

Senato della Repubblica

XIX Legislatura

Fascicolo Iter

DDL S. 952

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei

28/04/2024 - 06:19

Indice

1. DDL S. 952 - XIX Leg.	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	3
1.2.1. Testo DDL 952	4
1.2.2. Testo approvato 952 (Bozza provvisoria)	17
1.2.3. Testo 1	20
1.3. Trattazione in Commissione	53
1.3.1. Sedute	54
1.3.2. Resoconti sommari	55
1.3.2.1. 8 ^a Commissione permanente (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica)	56
1.3.2.1.1. 8 ^a Commissione permanente (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica) - Seduta n. 76 (ant.) del 05/12/2023	57
1.3.2.1.2. 8 ^a Commissione permanente (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica) - Seduta n. 77 (pom.) del 05/12/2023	60
1.4. Trattazione in consultiva	90
1.4.1. Sedute	91
1.4.2. Resoconti sommari	92
1.4.2.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali)	93
1.4.2.1.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 142 (pom.) del 05/12/2023	94
1.4.2.2. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio)	96
1.4.2.2.1. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 161 (pom.) del 05/12/2023	97
1.4.2.2.2. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 162 (ant.) del 06/12/2023	103
1.4.2.3. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica)	106
1.4.2.3.1. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 81 (pom.) del 05/12/2023	107
1.4.2.4. 10 ^a Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)	110
1.4.2.4.1. 10 ^a Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 139 (pom.) del 05/12/2023	111
1.4.2.5. Comitato per la legislazione	114
1.4.2.5.1. Comitato per la legislazione - Seduta n. 32 (ant.) del 05/12/2023	115
1.5. Trattazione in Assemblea	117
1.5.1. Sedute	118
1.5.2. Resoconti stenografici	119

1.5.2.1. Seduta n. 132 del 05/12/2023	120
1.5.2.2. Seduta n. 133 del 06/12/2023	173

1. DDL S. 952 - XIX Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 952

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 952

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Presidente del Consiglio dei ministri** (MELONI) e dal **Ministro per la protezione civile e le politiche del mare** (MUSUMECI) di concerto con il **Ministro dell'economia e delle finanze** (GIORGETTI)

(*N. Stampato Camera n. 1474*)

approvato dalla Camera dei deputati il 30 novembre 2023

Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza il 30 novembre 2023

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Allegato

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE 12 OTTOBRE 2023, N. 140

All'articolo 2:

al comma 1:

all'alinea, primo periodo, le parole: « Codice della protezione civile » sono sostituite dalle seguenti: « codice della protezione civile, » e le parole: « idrogeologica vulcanica » sono sostituite dalle seguenti: « idrogeologica, vulcanica »;

alla lettera a) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « di livello 3, come definita negli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" approvati dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome il 13 novembre 2008 »;

alla lettera b), la parola: « finalizzato » è sostituita dalla seguente: « finalizzata »;

alla lettera c) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « . L'istruttoria tecnica ed economica dell'analisi della vulnerabilità e del piano di misure può essere svolta anche con il supporto dei centri di competenza di cui all'alinea del presente comma, che ne garantiscono l'omogeneità »;

al comma 2, secondo periodo, le parole: « centri competenza » sono sostituite dalle seguenti: « centri di competenza »;

al comma 3:

alla lettera b), le parole: « pubblicato nella Gazzetta Ufficiale » sono sostituite dalle seguenti: « pubblicato nel supplemento ordinario n. 8 alla Gazzetta Ufficiale » e le parole: « ed è resa pubblica ai

sensi di quanto previsto » *sono sostituite dalle seguenti*: « nell'osservanza di quanto previsto »;
alla lettera d), le parole: « in ordinario » *sono sostituite dalle seguenti*: « in regime ordinario »;
al comma 4:

al primo periodo, dopo le parole: « e le politiche del mare » è inserito il seguente segno
d'interpunzione: « , »;

al terzo periodo, le parole: « una dirigenziale » *sono sostituite dalle seguenti*: « una di personale
dirigenziale », le parole: « unità di personale non dirigenziale, selezionati » *sono sostituite dalle
seguenti*: « di personale non dirigenziale, selezionate » e le parole: « ad un massimo » *sono sostituite
dalle seguenti*: « al numero massimo »;

al nono periodo, le parole: « oltre le » *sono sostituite dalle seguenti*: « cui possono aggiungersi le ».
All'articolo 3:

al comma 1 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Il piano di comunicazione di cui al presente
comma è attuato in raccordo con i comuni ubicati nella zona rossa di cui all'allegato 1 annesso al
decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n.
193 del 19 agosto 2016 »;

al comma 2, la parola: « Volontariato » è sostituita dalla seguente: « volontariato »;

al comma 3, primo periodo, la parola: « euro » è sostituita dalle seguenti: « di euro ».

All'articolo 4:

al comma 1, primo periodo, le parole: « conoscenze di pericolosità elaborate dai Centri » *sono
sostituite dalle seguenti*: « conoscenze relative alla pericolosità elaborate dai centri »;

al comma 2, primo periodo, le parole: « e strumentali vigenti » *sono sostituite dalle seguenti*: « ,
finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque ».

All'articolo 5:

al comma 1, le parole: « Campania, coordina » *sono sostituite dalle seguenti*: « Campania coordina »;
dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

« 2-bis. Il Commissario straordinario di cui all'articolo 11, diciottesimo comma, della legge 22
dicembre 1984, n. 887, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del
presente decreto, trasmette al Governo e alle Camere una relazione sullo stato di attuazione del
programma di adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno
bradisismico, comprendente l'indicazione delle risorse disponibili, impegnate ed erogate, anche al fine
di individuare eventuali ulteriori misure di accelerazione e semplificazione da applicare ai relativi
interventi di adeguamento. La regione Campania, con provvedimento da trasmettere al Ministero delle
infrastrutture e dei trasporti, individua le risorse, nell'ambito di quelle che risultano disponibili in esito
alle attività di cui al primo periodo, da destinare al comune di Pozzuoli come contributo per l'apertura
al transito delle gallerie di collegamento tra il porto di Pozzuoli e la viabilità di accesso alla
tangenziale di Napoli e per la manutenzione delle medesime gallerie per l'anno 2024. Per l'esecuzione
delle attività di cui al secondo periodo, il comune di Pozzuoli può avvalersi, anche mediante
sottoscrizione di apposita convenzione, della società ANAS Spa, cui è dovuto esclusivamente il
recupero degli oneri effettivamente sostenuti per lo svolgimento delle predette attività, nel limite delle
risorse disponibili ».

All'articolo 6:

al comma 1:

alla lettera a), dopo le parole: « di personale a tempo determinato » *sono inserite le seguenti*: « ,
comprese figure professionali specialistiche in materia di rischio sismico e vulcanico », le parole: «
per un periodo di dodici mesi » *sono sostituite dalle seguenti*: « per un periodo di ventiquattro mesi » e
la parola: « aperta » è sostituita dalla seguente: « funzionante »;

alla lettera c), le parole: « alla popolazione » *sono sostituite dalle seguenti*: « della popolazione » e

sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , anche al di fuori del territorio della Città metropolitana di Napoli »;

al comma 2, le parole: « 4 milioni di euro » *sono sostituite dalle seguenti:* « 6,8 milioni di euro »;

al comma 3, le parole: « in termini » *sono sostituite dalle seguenti:* « con procedure », *le parole:* « di quanto previsto dall'articolo 140 del » *sono sostituite dalle seguenti:* « dell'articolo 140 del codice dei contratti pubblici, di cui al » *ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo:* « Per l'allestimento di aree e strutture temporanee per l'accoglienza della popolazione, i comuni interessati possono provvedere anche in deroga alle destinazioni d'uso previste dai vigenti strumenti urbanistici »;

al comma 4, al primo periodo sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , entro il limite massimo complessivo di 50.000 euro » *e, al secondo periodo, le parole:* « , entro il limite massimo complessivo di 50.000 euro » *sono soppresse;*

al comma 5, il primo periodo è sostituito dal seguente: « Per l'attuazione di quanto previsto dal presente articolo è autorizzata la spesa complessiva di 4.050.000 euro per l'anno 2023, di 467.000 euro per l'anno 2024 e di 2.333.000 euro per l'anno 2025, che sono trasferiti, sulla base del piano di cui al comma 2, per l'importo di 4 milioni di euro per l'anno 2023, di 467.000 euro per l'anno 2024 e di 2.333.000 euro per l'anno 2025, direttamente ai comuni interessati nella misura spettante ai sensi di quanto previsto dal medesimo comma 2 e, per l'importo di 50.000 euro per l'anno 2023, alla regione Campania ai sensi di quanto previsto dal comma 4 ».

All'articolo 7:

il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. Agli oneri di parte corrente derivanti dall'attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, commi 3, lettere a), b) e c), relativamente all'analisi di vulnerabilità, e 4, nonché dagli articoli 3, 4, 5 e 6, pari a euro 14.142.858 per l'anno 2023, a euro 1.324.142 per l'anno 2024 e a euro 2.333.000 per l'anno 2025, si provvede:

a) quanto a euro 14.142.858 per l'anno 2023 e a euro 857.142 per l'anno 2024, a valere sul bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri;

b) quanto a euro 467.000 per l'anno 2024 e a euro 2.333.000 per l'anno 2025, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 »;

al comma 2, le parole: « di parte capitale » *sono sostituite dalle seguenti:* « di conto capitale » *e le parole:* « relativamente alle misure di mitigazione » *sono sostituite dalle seguenti:* « , relativamente alle misure di mitigazione, ».

*Decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, pubblicato
nella Gazzetta Ufficiale n. 239 del 12 ottobre
2023.*

Testo del decreto-legge

Testo del decreto-legge comprendente le
modificazioni apportate Camera dei deputati

**Misure urgenti di prevenzione del rischio
sismico connesso al fenomeno bradisismico
nell'area dei Campi Flegrei.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;
Visto il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1,
recante « Codice della protezione civile »;
Visto l'articolo 11 del decreto-legge del 28 aprile
2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla
legge del 24 giugno 2009, n. 77 riguardante il
Piano nazionale della prevenzione sismica;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei
ministri del 24 giugno 2016, recante disposizioni
per l'aggiornamento della pianificazione di

emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 193 del 19 agosto 2016;

Visto il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri del 2 febbraio 2015, recante indicazioni alle Componenti e alle Strutture operative del Servizio Nazionale per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza ai fini dell'evacuazione cautelativa della popolazione della zona rossa dell'area vesuviana, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 75 del 31 marzo 2015;

Considerata la recente evoluzione del fenomeno bradisismico in atto nell'area dei Campi Flegrei; Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di adottare specifiche misure per fronteggiare, anche mediante il ricorso a procedure semplificate e altre disposizioni di accelerazione, gli effetti dell'evoluzione del fenomeno bradisismico in atto nell'area dei Campi Flegrei;

Ritenuta, in particolare, la straordinaria necessità e urgenza di approvare un piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico e di un piano di comunicazione alla popolazione, di elaborare una pianificazione speditiva di emergenza per l'area del bradisismo, di verificare la funzionalità delle infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali, nonché di potenziare la risposta operativa territoriale di protezione civile;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 5 ottobre 2023; Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

emana

il seguente decreto-legge:

Articolo 1.

(Ambito di applicazione)

1. Le disposizioni di cui al presente decreto recano misure urgenti per fronteggiare, anche mediante il ricorso a procedure semplificate e altre disposizioni di accelerazione, gli effetti dell'evoluzione del fenomeno bradisismico, in atto nell'area dei Campi Flegrei, nel territorio di alcuni comuni o parti di comuni della Città metropolitana di Napoli, individuato dai provvedimenti attuativi di cui agli articoli 2, comma 2, 3, comma 1, 4, comma 1, 5, comma 1, e 6, commi 1 e 2, in relazione a ciascuna delle misure ivi regolate.

Articolo 1.

(Ambito di applicazione)

Identico.

Articolo 2.

(Piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, anche avvalendosi del Consiglio superiore dei lavori pubblici, coordina il concorso della regione Campania, della Città metropolitana di Napoli, dei comuni interessati e dei centri di competenza di cui all'articolo 21 del Codice della protezione civile di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, individuati nell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), nell'Istituto di geologia ambientale e geingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR-IGAG), nell'Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR-IREA), nel Centro europeo di formazione e ricerca in ingegneria sismica (EUCENTRE), nella Rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica e strutturale (Consorzio Interuniversitario ReLUIS) e nel Centro studi per l'ingegneria idrogeologica vulcanica e sismica del centro interdipartimentale di ricerca - laboratorio di urbanistica e pianificazione territoriale - dell'Università Federico II di Napoli (PLINIVS-LUPT), ai fini della predisposizione ed attuazione di un piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate interessate e delle conoscenze sulla relativa pericolosità locale, rivolto al patrimonio edilizio pubblico e privato, finalizzato a supportare strategie di riqualificazione sismica dell'edilizia esistente e ad individuare priorità di intervento sul patrimonio privato e pubblico. Il piano straordinario di cui al presente articolo è approvato, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il presidente della regione Campania e sentiti la Città metropolitana di Napoli e i sindaci dei comuni interessati, sulla base di una proposta tecnica formulata dal Dipartimento della protezione civile, e si compone di:

a) uno studio di microzonazione sismica;

Articolo 2.

(Piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, anche avvalendosi del Consiglio superiore dei lavori pubblici, coordina il concorso della regione Campania, della Città metropolitana di Napoli, dei comuni interessati e dei centri di competenza di cui all'articolo 21 del **codice** della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, individuati nell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), nell'Istituto di geologia ambientale e geingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR-IGAG), nell'Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR-IREA), nel Centro europeo di formazione e ricerca in ingegneria sismica (EUCENTRE), nella Rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica e strutturale (Consorzio Interuniversitario ReLUIS) e nel Centro studi per l'ingegneria idrogeologica, vulcanica e sismica del centro interdipartimentale di ricerca - laboratorio di urbanistica e pianificazione territoriale - dell'Università Federico II di Napoli (PLINIVS-LUPT), ai fini della predisposizione ed attuazione di un piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate interessate e delle conoscenze sulla relativa pericolosità locale, rivolto al patrimonio edilizio pubblico e privato, finalizzato a supportare strategie di riqualificazione sismica dell'edilizia esistente e ad individuare priorità di intervento sul patrimonio privato e pubblico. Il piano straordinario di cui al presente articolo è approvato, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il presidente della regione Campania e sentiti la Città metropolitana di Napoli e i sindaci dei comuni interessati, sulla base di una proposta tecnica formulata dal Dipartimento della protezione civile, e si compone di:

a) uno studio di microzonazione sismica **di livello 3, come definita negli « Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica » approvati dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome il 13 novembre 2008;**

b) un'analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia privata, finalizzato all'individuazione di idonee misure di mitigazione e alla stima del relativo fabbisogno finanziario;

c) un'analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia pubblica e, all'esito, un primo piano di misure per la relativa mitigazione, con apposito cronoprogramma, per la cui esecuzione possono essere attivati accordi con i competenti ordini professionali al fine di assicurare tempi certi, omogeneità e celerità dell'attuazione. Nel piano sono altresì disciplinate le modalità di monitoraggio e di revoca in caso di mancato rispetto dei relativi cronoprogrammi;

d) un programma di implementazione del monitoraggio sismico e delle strutture.
2. Al fine di permettere il coordinamento degli interventi e la migliore conoscibilità delle iniziative intraprese per far fronte al rischio sismico, il piano di cui al comma 1 contiene, altresì, l'indicazione degli interventi e delle opere in corso o già attuati relativamente ai medesimi edifici pubblici oggetto del piano, nonché dei finanziamenti a valere su risorse pubbliche disponibili per tali finalità. Per le finalità di cui al presente articolo, sulla base dei dati di sollevamento bradisismico e della sismicità dell'area resi disponibili dai centri competenza e con il concorso operativo dei soggetti di cui al comma 1, il Dipartimento della protezione civile provvede a una prima delimitazione speditiva della zona di intervento, circoscritta alla porzione dei territori dei comuni dell'area realmente e direttamente interessata.

3. All'interno della zona di intervento di cui al comma 2, il piano straordinario è realizzato:
a) con riferimento alle attività di cui al comma 1, lettera a), ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni attuative dell'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, riguardanti il Piano nazionale della prevenzione sismica, nel limite massimo di 1,5 milioni di euro per l'anno 2023;

b) con riferimento alle attività di cui al comma 1, lettera b), mediante procedure semplificate che non hanno il valore di verifica sismica ai sensi

b) un'analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia privata, **finalizzata** all'individuazione di idonee misure di mitigazione e alla stima del relativo fabbisogno finanziario;

c) un'analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia pubblica e, all'esito, un primo piano di misure per la relativa mitigazione, con apposito cronoprogramma, per la cui esecuzione possono essere attivati accordi con i competenti ordini professionali al fine di assicurare tempi certi, omogeneità e celerità dell'attuazione. Nel piano sono altresì disciplinate le modalità di monitoraggio e di revoca in caso di mancato rispetto dei relativi cronoprogrammi. **L'istruttoria tecnica ed economica dell'analisi della vulnerabilità e del piano di misure può essere svolta anche con il supporto dei centri di competenza di cui all'alea del presente comma, che ne garantiscono l'omogeneità;**

d) *identica*.

2. Al fine di permettere il coordinamento degli interventi e la migliore conoscibilità delle iniziative intraprese per far fronte al rischio sismico, il piano di cui al comma 1 contiene, altresì, l'indicazione degli interventi e delle opere in corso o già attuati relativamente ai medesimi edifici pubblici oggetto del piano, nonché dei finanziamenti a valere su risorse pubbliche disponibili per tali finalità. Per le finalità di cui al presente articolo, sulla base dei dati di sollevamento bradisismico e della sismicità dell'area resi disponibili dai centri **di** competenza e con il concorso operativo dei soggetti di cui al comma 1, il Dipartimento della protezione civile provvede a una prima delimitazione speditiva della zona di intervento, circoscritta alla porzione dei territori dei comuni dell'area realmente e direttamente interessata.

3. *Identico*:

a) *identica*;

b) con riferimento alle attività di cui al comma 1, lettera b), mediante procedure semplificate che non hanno il valore di verifica sismica ai sensi delle

delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 17 gennaio 2018, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 42 del 20 febbraio 2018, individuate dal Capo del Dipartimento della protezione civile, con apposita ordinanza in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'Unione europea, nel limite massimo di 3,5 milioni di euro per l'anno 2023; l'ordinanza di cui alla presente lettera è adottata d'intesa con la Regione Campania, acquista efficacia a decorrere dalla data di adozione, è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed è resa pubblica ai sensi di quanto previsto dall'articolo 42 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

c) con riferimento alle attività di cui al comma 1, lettera c), nel limite massimo di 40 milioni di euro, di cui 37 milioni di euro per l'anno 2024 destinati ad opere, e fino a un massimo di 3 milioni di euro per l'anno 2023 destinati all'analisi di vulnerabilità;

d) con riferimento alle attività di cui al comma 1, lettera d), mediante l'implementazione degli strumenti di monitoraggio sismico, ad integrazione della rete di monitoraggio già esistente e gestita dall'Osservatorio vesuviano dell'INGV, operativa in ordinario per l'intera giornata (h24), nonché delle due reti nazionali di monitoraggio permanente gestite dal Dipartimento della protezione civile (Rete accelerometrica nazionale - RAN e Osservatorio sismico delle strutture - OSS) entro il limite massimo di 200.000 euro per l'anno 2024.

4. Per la celere attuazione di quanto previsto dal presente articolo il Dipartimento della protezione civile si avvale di una struttura temporanea di supporto posta alle dirette dipendenze del Capo del Dipartimento, costituita, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare e che opera fino al 31 dicembre 2024. Per le attività di cui al comma 1, lettera c), il Dipartimento si avvale anche del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata. Alla struttura di supporto di cui al primo periodo è assegnato un contingente massimo di personale pari a dieci unità, di cui una dirigenziale di livello non generale e nove **unità** di personale non dirigenziale, selezionati tra

Norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 17 gennaio 2018, pubblicato **nel supplemento ordinario n. 8 alla Gazzetta Ufficiale** n. 42 del 20 febbraio 2018, individuate dal Capo del Dipartimento della protezione civile, con apposita ordinanza in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'Unione europea, nel limite massimo di 3,5 milioni di euro per l'anno 2023; l'ordinanza di cui alla presente lettera è adottata d'intesa con la Regione Campania, acquista efficacia a decorrere dalla data di adozione, è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana **nell'osservanza** di quanto previsto dall'articolo 42 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

c) *identica*;

d) con riferimento alle attività di cui al comma 1, lettera d), mediante l'implementazione degli strumenti di monitoraggio sismico, ad integrazione della rete di monitoraggio già esistente e gestita dall'Osservatorio vesuviano dell'INGV, operativa in **regime** ordinario per l'intera giornata (h24), nonché delle due reti nazionali di monitoraggio permanente gestite dal Dipartimento della protezione civile (Rete accelerometrica nazionale - RAN e Osservatorio sismico delle strutture - OSS) entro il limite massimo di 200.000 euro per l'anno 2024.

4. Per la celere attuazione di quanto previsto dal presente articolo il Dipartimento della protezione civile si avvale di una struttura temporanea di supporto posta alle dirette dipendenze del Capo del Dipartimento, costituita, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, e che opera fino al 31 dicembre 2024. Per le attività di cui al comma 1, lettera c), il Dipartimento si avvale anche del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata. Alla struttura di supporto di cui al primo periodo è assegnato un contingente massimo di personale pari a dieci unità, di cui una **di personale** dirigenziale di livello non generale e nove di personale non dirigenziale, **selezionate** tra

dipendenti di pubbliche amministrazioni centrali e, fino ad un massimo di quattro unità, di enti territoriali, previa intesa con le amministrazioni e con gli enti predetti, in possesso delle competenze e dei requisiti di professionalità richiesti per la realizzazione delle attività di carattere tecnico-scientifico e amministrativo-gestionale di cui al presente articolo. Il personale di cui al terzo periodo è collocato fuori ruolo o in posizione di comando, distacco o altro analogo istituto o posizione previsti dai rispettivi ordinamenti, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127. Per l'unità di livello dirigenziale si può procedere in deroga ai limiti percentuali previsti dall'articolo 19, commi 5-*bis* e 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, applicati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. All'atto del collocamento fuori ruolo è reso indisponibile, nella dotazione organica dell'amministrazione di provenienza, per tutta la durata del collocamento fuori ruolo, un numero di posti equivalente dal punto di vista finanziario. Per l'esercizio delle funzioni straordinarie previste dal presente articolo, il Dipartimento della protezione civile può avvalersi, altresì, delle strutture delle amministrazioni locali e delle strutture periferiche delle amministrazioni centrali dello Stato, delle rispettive società *in house*, nonché di professionisti in possesso di adeguate professionalità e competenze individuati dall'ordine professionale nel rispetto della normativa vigente, cui compete un compenso massimo annuo di euro 50.000 al lordo dei contributi previdenziali e degli oneri fiscali a carico dell'amministrazione per singolo incarico. Per l'attuazione del terzo periodo è autorizzata la spesa massima di 109.278 euro per l'anno 2023 e di 655.664 euro per l'anno 2024. Per l'attuazione del settimo periodo è autorizzata la spesa massima di 33.580 euro per l'anno 2023 e di 201.478 euro per l'anno 2024, oltre le residue risorse eventualmente non utilizzate per l'attuazione del terzo periodo.

5. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede ai sensi dell'articolo 7.

Articolo 3.

(Piano di comunicazione alla popolazione)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, la regione Campania, in raccordo con il Dipartimento della protezione civile, avvalendosi anche dei centri di competenza di cui all'articolo 2, comma 1, coordina le attività di comunicazione rivolte alla

dipendenti di pubbliche amministrazioni centrali e, fino **al numero** massimo di quattro unità, di enti territoriali, previa intesa con le amministrazioni e con gli enti predetti, in possesso delle competenze e dei requisiti di professionalità richiesti per la realizzazione delle attività di carattere tecnico-scientifico e amministrativo-gestionale di cui al presente articolo. Il personale di cui al terzo periodo è collocato fuori ruolo o in posizione di comando, distacco o altro analogo istituto o posizione previsti dai rispettivi ordinamenti, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127. Per l'unità di livello dirigenziale si può procedere in deroga ai limiti percentuali previsti dall'articolo 19, commi 5-*bis* e 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, applicati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. All'atto del collocamento fuori ruolo è reso indisponibile, nella dotazione organica dell'amministrazione di provenienza, per tutta la durata del collocamento fuori ruolo, un numero di posti equivalente dal punto di vista finanziario. Per l'esercizio delle funzioni straordinarie previste dal presente articolo, il Dipartimento della protezione civile può avvalersi, altresì, delle strutture delle amministrazioni locali e delle strutture periferiche delle amministrazioni centrali dello Stato, delle rispettive società *in house*, nonché di professionisti in possesso di adeguate professionalità e competenze individuati dall'ordine professionale nel rispetto della normativa vigente, cui compete un compenso massimo annuo di euro 50.000 al lordo dei contributi previdenziali e degli oneri fiscali a carico dell'amministrazione per singolo incarico. Per l'attuazione del terzo periodo è autorizzata la spesa massima di 109.278 euro per l'anno 2023 e di 655.664 euro per l'anno 2024. Per l'attuazione del settimo periodo è autorizzata la spesa massima di 33.580 euro per l'anno 2023 e di 201.478 euro per l'anno 2024, **cui possono aggiungersi** le residue risorse eventualmente non utilizzate per l'attuazione del terzo periodo.

5. *Identico.*

Articolo 3.

(Piano di comunicazione alla popolazione)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, la regione Campania, in raccordo con il Dipartimento della protezione civile, avvalendosi anche dei centri di competenza di cui all'articolo 2, comma 1, coordina le attività di comunicazione rivolte alla

popolazione, approvando, entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, un piano di comunicazione alla popolazione concernente il potenziamento e lo sviluppo di iniziative già avviate nell'area interessata ovvero l'avvio di nuove iniziative, tenendo conto delle esigenze delle persone con disabilità.

2. Il piano di comunicazione di cui al comma 1 può prevedere la realizzazione di iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza dei rischi e delle buone pratiche di protezione civile presso la popolazione delle aree interessate, anche con il concorso del Volontariato organizzato di protezione civile, di iniziative specifiche dedicate agli istituti scolastici delle aree interessate, di incontri periodici con la popolazione, di corsi di formazione continua dei giornalisti operanti nell'area, con la finalità di promuovere una migliore informazione al pubblico sui rischi e sulla pianificazione di protezione civile, nonché l'installazione sul territorio della segnaletica di protezione civile, anche prevedendo specifiche forme di comunicazione per le persone con disabilità.

3. Per l'attuazione delle attività di cui al presente articolo è autorizzata la spesa massima di 1 milione euro per l'anno 2023. La somma di cui al primo periodo è trasferita dal bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile al bilancio della regione Campania. Ai relativi oneri si provvede ai sensi dell'articolo 7.

Articolo 4.

(Pianificazione speditiva di emergenza per l'area del bradisismo)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, nell'ambito della più ampia pianificazione di protezione civile per l'area flegrea di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 giugno 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 193 del 19 agosto 2016, il Dipartimento della protezione civile, in raccordo con la Regione Campania, con la Prefettura di Napoli e con gli enti e le amministrazioni territoriali interessati, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del

popolazione, approvando, entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, un piano di comunicazione alla popolazione concernente il potenziamento e lo sviluppo di iniziative già avviate nell'area interessata ovvero l'avvio di nuove iniziative, tenendo conto delle esigenze delle persone con disabilità. **Il piano di comunicazione di cui al presente comma è attuato in raccordo con i comuni ubicati nella zona rossa di cui all'allegato 1 annesso al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 193 del 19 agosto 2016.**

2. Il piano di comunicazione di cui al comma 1 può prevedere la realizzazione di iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza dei rischi e delle buone pratiche di protezione civile presso la popolazione delle aree interessate, anche con il concorso del **volontariato** organizzato di protezione civile, di iniziative specifiche dedicate agli istituti scolastici delle aree interessate, di incontri periodici con la popolazione, di corsi di formazione continua dei giornalisti operanti nell'area, con la finalità di promuovere una migliore informazione al pubblico sui rischi e sulla pianificazione di protezione civile, nonché l'installazione sul territorio della segnaletica di protezione civile, anche prevedendo specifiche forme di comunicazione per le persone con disabilità.

3. Per l'attuazione delle attività di cui al presente articolo è autorizzata la spesa massima di 1 milione **di** euro per l'anno 2023. La somma di cui al primo periodo è trasferita dal bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile al bilancio della regione Campania. Ai relativi oneri si provvede ai sensi dell'articolo 7.

Articolo 4.

(Pianificazione speditiva di emergenza per l'area del bradisismo)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, nell'ambito della più ampia pianificazione di protezione civile per l'area flegrea di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 giugno 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 193 del 19 agosto 2016, il Dipartimento della protezione civile, in raccordo con la Regione Campania, con la Prefettura di Napoli e con gli enti e le amministrazioni territoriali interessati, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del

presente decreto, elabora uno specifico piano speditivo di emergenza per il territorio interessato, basato sulle conoscenze di pericolosità elaborate dai Centri di competenza e contenente le procedure operative da adottare, anche tenendo conto delle esigenze delle persone con disabilità, in caso di recrudescenza delle fenomenologie di cui trattasi. La pianificazione è testata mediante attività esercitative del Servizio nazionale della protezione civile, promosse dal Dipartimento della protezione civile d'intesa con la regione Campania, con il coinvolgimento della Città metropolitana e della Prefettura di Napoli, nonché dei comuni interessati, anche tenendo conto della ricognizione dei luoghi in cui vivono le persone con disabilità.

2. Il piano speditivo di cui al comma 1 è elaborato nell'ambito delle risorse umane e strumentali vigenti, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Per lo svolgimento delle attività esercitative è autorizzata la spesa massima di 750.000 euro per l'anno 2023, ai cui oneri si provvede ai sensi dell'articolo 7.

Articolo 5.

(Misure urgenti per la verifica della funzionalità delle infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali)

1. La regione Campania, coordina le attività volte alla verifica e all'individuazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, delle criticità da superare per assicurare la funzionalità delle infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali, in raccordo con i comuni interessati, allo scopo di consentire ai soggetti o enti competenti di individuare le misure da attuare per superare eventuali criticità presenti nella attuale rete infrastrutturale, compresa la corrispondente stima dei costi, nonché allo scopo di supportare l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il bradisismo, cui si provvede senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. Per lo svolgimento delle attività di ricognizione di cui al comma 1 è autorizzata la spesa massima di 200.000 euro per l'anno 2023. La somma di cui al primo periodo è trasferita dal bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile al bilancio della regione Campania. Ai relativi oneri si provvede ai sensi dell'articolo 7.

presente decreto, elabora uno specifico piano speditivo di emergenza per il territorio interessato, basato sulle conoscenze **relative alla** pericolosità elaborate dai **centri** di competenza e contenente le procedure operative da adottare, anche tenendo conto delle esigenze delle persone con disabilità, in caso di recrudescenza delle fenomenologie di cui trattasi. La pianificazione è testata mediante attività esercitative del Servizio nazionale della protezione civile, promosse dal Dipartimento della protezione civile d'intesa con la regione Campania, con il coinvolgimento della Città metropolitana e della Prefettura di Napoli, nonché dei comuni interessati, anche tenendo conto della ricognizione dei luoghi in cui vivono le persone con disabilità.

2. Il piano speditivo di cui al comma 1 è elaborato nell'ambito delle risorse umane, **finanziarie** e strumentali **disponibili a legislazione vigente e, comunque**, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Per lo svolgimento delle attività esercitative è autorizzata la spesa massima di 750.000 euro per l'anno 2023, ai cui oneri si provvede ai sensi dell'articolo 7.

Articolo 5.

(Misure urgenti per la verifica della funzionalità delle infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali)

1. La regione Campania coordina le attività volte alla verifica e all'individuazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, delle criticità da superare per assicurare la funzionalità delle infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali, in raccordo con i comuni interessati, allo scopo di consentire ai soggetti o enti competenti di individuare le misure da attuare per superare eventuali criticità presenti nella attuale rete infrastrutturale, compresa la corrispondente stima dei costi, nonché allo scopo di supportare l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il bradisismo, cui si provvede senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. *Identico.*

2-bis. Il Commissario straordinario di cui

all'articolo 11, diciottesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, trasmette al Governo e alle Camere una relazione sullo stato di attuazione del programma di adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico, comprendente l'indicazione delle risorse disponibili, impegnate ed erogate, anche al fine di individuare eventuali ulteriori misure di accelerazione e semplificazione da applicare ai relativi interventi di adeguamento. La regione Campania, con provvedimento da trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, individua le risorse, nell'ambito di quelle che risultano disponibili in esito alle attività di cui al primo periodo, da destinare al comune di Pozzuoli come contributo per l'apertura al transito delle gallerie di collegamento tra il porto di Pozzuoli e la viabilità di accesso alla tangenziale di Napoli e per la manutenzione delle medesime gallerie per l'anno 2024. Per l'esecuzione delle attività di cui al secondo periodo, il comune di Pozzuoli può avvalersi, anche mediante sottoscrizione di apposita convenzione, della società ANAS Spa, cui è dovuto esclusivamente il recupero degli oneri effettivamente sostenuti per lo svolgimento delle predette attività, nel limite delle risorse disponibili.

Articolo 6.

(Misure urgenti per il potenziamento della risposta operativa territoriale di protezione civile)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, la Città metropolitana di Napoli coordina la ricognizione dei fabbisogni urgenti da parte dei comuni interessati relativamente:

a) al reclutamento di unità di personale a tempo determinato, da impiegare per un periodo di dodici mesi dalla data dell'effettiva presa di servizio per il potenziamento della struttura comunale di protezione civile, con particolare riguardo alla gestione delle attività di cui al presente decreto, nonché all'attivazione e al presidio di una sala operativa aperta per l'intera giornata (h24);

b) all'acquisizione dei materiali, dei mezzi e delle risorse strumentali necessari per garantire un'efficace gestione delle attività di protezione

Articolo 6.

(Misure urgenti per il potenziamento della risposta operativa territoriale di protezione civile)

1. *Identico:*

a) al reclutamento di unità di personale a tempo determinato, **comprese figure professionali specialistiche in materia di rischio sismico e vulcanico**, da impiegare per un periodo di **ventiquattro** mesi dalla data dell'effettiva presa di servizio per il potenziamento della struttura comunale di protezione civile, con particolare riguardo alla gestione delle attività di cui al presente decreto, nonché all'attivazione e al presidio di una sala operativa **funzionante** per l'intera giornata (h24);

b) *identica;*

civile;

c) all'allestimento di aree e strutture temporanee per l'accoglienza alla popolazione.

2. La Città metropolitana di Napoli, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, provvede all'approvazione del piano dei fabbisogni conseguenti alla ricognizione di cui al comma 1, nel limite complessivo massimo di 4 milioni di euro.

3. All'attuazione in termini di somma urgenza di quanto necessario in conseguenza della ricognizione di cui al comma 1, i comuni interessati provvedono ai sensi di quanto previsto dall'articolo 140 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.

4. Il personale della regione Campania direttamente impiegato nelle attività di cui al presente decreto, nel limite massimo di dieci unità, può essere autorizzato ad effettuare prestazioni di lavoro straordinario oltre i limiti vigenti, per un massimo di cinquanta ore mensili *pro capite* per un periodo di dodici mesi. All'individuazione del personale interessato e delle relative procedure amministrative provvede il direttore regionale competente per la protezione civile, **entro il limite massimo complessivo di 50.000 euro.**

5. Per l'attuazione di quanto previsto dal presente articolo, è autorizzata la spesa complessiva di 4.050.000 euro per l'anno 2023, che sono trasferiti, sulla base del piano di cui al comma 2, per l'importo di 4 milioni di euro direttamente ai comuni interessati nella misura spettante ai sensi di quanto previsto dal comma 2 e, per l'importo di 50.000 euro alla regione Campania ai sensi di quanto previsto dal comma 4. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede ai sensi dell'articolo 7.

Articolo 7.

(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri di parte corrente derivanti dall'attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, commi 3, lettere a), b) e c) relativamente all'analisi

c) all'allestimento di aree e strutture temporanee per l'accoglienza **della popolazione, anche al di fuori del territorio della Città metropolitana di Napoli.**

2. La Città metropolitana di Napoli, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, provvede all'approvazione del piano dei fabbisogni conseguenti alla ricognizione di cui al comma 1, nel limite complessivo massimo di **6,8** milioni di euro.

3. All'attuazione **con procedure** di somma urgenza di quanto necessario in conseguenza della ricognizione di cui al comma 1, i comuni interessati provvedono ai sensi **dell'articolo 140 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36. Per l'allestimento di aree e strutture temporanee per l'accoglienza della popolazione, i comuni interessati possono provvedere anche in deroga alle destinazioni d'uso previste dai vigenti strumenti urbanistici.**

4. Il personale della regione Campania direttamente impiegato nelle attività di cui al presente decreto, nel limite massimo di dieci unità, può essere autorizzato ad effettuare prestazioni di lavoro straordinario oltre i limiti vigenti, per un massimo di cinquanta ore mensili *pro capite* per un periodo di dodici mesi, **entro il limite massimo complessivo di 50.000 euro.** All'individuazione del personale interessato e delle relative procedure amministrative provvede il direttore regionale competente per la protezione civile.

5. Per l'attuazione di quanto previsto dal presente articolo è autorizzata la spesa complessiva di 4.050.000 euro per l'anno 2023, **di 467.000 euro per l'anno 2024 e di 2.333.000 euro per l'anno 2025**, che sono trasferiti, sulla base del piano di cui al comma 2, per l'importo di 4 milioni di euro **per l'anno 2023, di 467.000 euro per l'anno 2024 e di 2.333.000 euro per l'anno 2025**, direttamente ai comuni interessati nella misura spettante ai sensi di quanto previsto dal **medesimo** comma 2 e, per l'importo di 50.000 euro **per l'anno 2023**, alla regione Campania ai sensi di quanto previsto dal comma 4. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede ai sensi dell'articolo 7.

Articolo 7.

(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri di parte corrente derivanti dall'attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, commi 3, lettere a), b) e c) , relativamente

di vulnerabilità, e 4, nonché dagli articoli 3, 4, 5 e 6, pari a euro 14.142.858 per l'anno 2023 e euro 857.142 per l'anno 2024 si provvede a valere sul bilancio autonomo della Presidenza del consiglio dei ministri.

2. Agli oneri di parte capitale derivanti dall'attuazione di quanto previsto dagli articoli 2, comma 3, lettere c) relativamente alle misure di mitigazione e d), pari a 37.200.000,00 euro per l'anno 2024, si provvede a valere sull'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, relativamente alla quota affluita al capitolo 7458 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 luglio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 226 del 27 settembre 2017, per gli interventi di prevenzione del rischio sismico di competenza del Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Articolo 8.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 ottobre 2023

MATTARELLA

Meloni, *Presidente del Consiglio dei ministri*

Musumeci, *Ministro per la protezione civile e le politiche del mare*

Giorgetti, *Ministro dell'economia e delle finanze*

Visto, *il Guardasigilli*: Nordio

all'analisi di vulnerabilità, e 4, nonché dagli articoli 3, 4, 5 e 6, pari a euro 14.142.858 per l'anno 2023, a euro **1.324.142** per l'anno 2024 e a **euro 2.333.000** per l'anno 2025, si provvede:

a) quanto a euro 14.142.858 per l'anno 2023 e a euro 857.142 per l'anno 2024, a valere sul bilancio autonomo della Presidenza del **Consiglio** dei ministri;

b) quanto a euro 467.000 per l'anno 2024 e a euro 2.333.000 per l'anno 2025, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

2. Agli oneri di **conto** capitale derivanti dall'attuazione di quanto previsto dagli articoli 2, comma 3, lettere c) , relativamente alle misure di mitigazione, e d), pari a 37.200.000,00 euro per l'anno 2024, si provvede a valere sull'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, relativamente alla quota affluita al capitolo 7458 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 luglio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 226 del 27 settembre 2017, per gli interventi di prevenzione del rischio sismico di competenza del Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei ministri.

1.2.2. Testo approvato 952 (Bozza provvisoria)

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 952

Senato della Repubblica

Attesto che il Senato della Repubblica, il 6 dicembre 2023, ha approvato il seguente disegno di legge, d'iniziativa del Governo, già approvato dalla Camera dei deputati:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei

Art. 1.

1. Il decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

IL PRESIDENTE

Allegato

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE 12 OTTOBRE 2023, N. 140

All'articolo 2:

al comma 1:

all'alinea, primo periodo, le parole: « Codice della protezione civile » sono sostituite dalle seguenti: « codice della protezione civile, » e le parole: « idrogeologica vulcanica » sono sostituite dalle seguenti: « idrogeologica, vulcanica »;

alla lettera a) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « di livello 3, come definita negli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" approvati dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome il 13 novembre 2008 »;

alla lettera b), la parola: « finalizzato » è sostituita dalla seguente: « finalizzata »;

alla lettera c) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « . L'istruttoria tecnica ed economica dell'analisi della vulnerabilità e del piano di misure può essere svolta anche con il supporto dei centri di competenza di cui all'alinea del presente comma, che ne garantiscono l'omogeneità »;

al comma 2, secondo periodo, le parole: « centri competenza » sono sostituite dalle seguenti: « centri di competenza »;

al comma 3:

alla lettera b), le parole: « pubblicato nella Gazzetta Ufficiale » sono sostituite dalle seguenti: « pubblicato nel supplemento ordinario n. 8 alla Gazzetta Ufficiale », le parole: « , è pubblicata » sono sostituite dalle seguenti: « ed è pubblicata » e le parole: « ed è resa pubblica ai sensi di quanto previsto

» sono sostituite dalle seguenti: « nell'osservanza di quanto previsto »;

alla lettera d), le parole: « in ordinario » sono sostituite dalle seguenti: « in regime ordinario »;

al comma 4:

al primo periodo, dopo le parole: « e le politiche del mare » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al terzo periodo, le parole: « una dirigenziale » sono sostituite dalle seguenti: « una di personale dirigenziale », le parole: « unità di personale non dirigenziale, selezionati » sono sostituite dalle seguenti: « di personale non dirigenziale, selezionate » e le parole: « ad un massimo » sono sostituite dalle seguenti: « al numero massimo »;

al nono periodo, le parole: « oltre le » sono sostituite dalle seguenti: « cui possono aggiungersi le ».
All'articolo 3:

al comma 1 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Il piano di comunicazione di cui al presente comma è attuato in raccordo con i comuni ubicati nella zona rossa di cui all'allegato 1 annesso al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 193 del 19 agosto 2016 »;

al comma 2, la parola: « Volontariato » è sostituita dalla seguente: « volontariato »;

al comma 3, primo periodo, la parola: « euro » è sostituita dalle seguenti: « di euro ».

All'articolo 4:

al comma 1, primo periodo, le parole: « conoscenze di pericolosità elaborate dai Centri » sono sostituite dalle seguenti: « conoscenze relative alla pericolosità elaborate dai centri »;

al comma 2, primo periodo, le parole: « e strumentali vigenti » sono sostituite dalle seguenti: « , finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque ».

All'articolo 5:

al comma 1, le parole: « Campania, coordina » sono sostituite dalle seguenti: « Campania coordina »;
dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

« 2-bis. Il commissario straordinario di cui all'articolo 11, diciottesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, trasmette al Governo e alle Camere una relazione sullo stato di attuazione del programma di adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico, comprendente l'indicazione delle risorse disponibili, impegnate ed erogate, anche al fine di individuare eventuali ulteriori misure di accelerazione e semplificazione da applicare ai relativi interventi di adeguamento. La regione Campania, con provvedimento da trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, individua le risorse, nell'ambito di quelle che risultano disponibili in esito alle attività di cui al primo periodo, da destinare al comune di Pozzuoli come contributo per l'apertura al transito delle gallerie di collegamento tra il porto di Pozzuoli e la viabilità di accesso alla tangenziale di Napoli e per la manutenzione delle medesime gallerie per l'anno 2024. Per l'esecuzione delle attività di cui al secondo periodo, il comune di Pozzuoli può avvalersi, anche mediante sottoscrizione di apposita convenzione, della società ANAS Spa, alla quale è dovuto esclusivamente il recupero degli oneri effettivamente sostenuti per lo svolgimento delle predette attività, nel limite delle risorse disponibili ».

All'articolo 6:

al comma 1:

alla lettera a), dopo le parole: « di personale a tempo determinato » sono inserite le seguenti: « , comprese figure professionali specialistiche in materia di rischio sismico e vulcanico », le parole: « per un periodo di dodici mesi » sono sostituite dalle seguenti: « per un periodo di ventiquattro mesi » e la parola: « aperta » è sostituita dalla seguente: « funzionante »;

alla lettera c), le parole: « alla popolazione » sono sostituite dalle seguenti: « della popolazione » e

sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , anche al di fuori del territorio della Città metropolitana di Napoli »;

al comma 2, le parole: « 4 milioni di euro » *sono sostituite dalle seguenti:* « 6,8 milioni di euro »;

al comma 3, le parole: « in termini » *sono sostituite dalle seguenti:* « con procedure », *le parole:* « di quanto previsto dall'articolo 140 del » *sono sostituite dalle seguenti:* « dell'articolo 140 del codice dei contratti pubblici, di cui al » *ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo:* « Per l'allestimento di aree e strutture temporanee per l'accoglienza della popolazione, i comuni interessati possono provvedere anche in deroga alle destinazioni d'uso previste dai vigenti strumenti urbanistici »;

al comma 4, al primo periodo sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , entro il limite massimo complessivo di 50.000 euro » *e, al secondo periodo, le parole:* « , entro il limite massimo complessivo di 50.000 euro » *sono soppresse;*

al comma 5, il primo periodo è sostituito dal seguente: « Per l'attuazione di quanto previsto dal presente articolo è autorizzata la spesa complessiva di 4.050.000 euro per l'anno 2023, di 467.000 euro per l'anno 2024 e di 2.333.000 euro per l'anno 2025, che sono trasferiti, sulla base del piano di cui al comma 2, per l'importo di 4 milioni di euro per l'anno 2023, di 467.000 euro per l'anno 2024 e di 2.333.000 euro per l'anno 2025, direttamente ai comuni interessati nella misura spettante ai sensi di quanto previsto dal medesimo comma 2 e, per l'importo di 50.000 euro per l'anno 2023, alla regione Campania ai sensi di quanto previsto dal comma 4 ».

All'articolo 7:

il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. Agli oneri di parte corrente derivanti dall'attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, commi 3, lettere a), b) e c), relativamente all'analisi di vulnerabilità, e 4, nonché dagli articoli 3, 4, 5 e 6, pari a euro 14.142.858 per l'anno 2023, a euro 1.324.142 per l'anno 2024 e a euro 2.333.000 per l'anno 2025, si provvede:

a) quanto a euro 14.142.858 per l'anno 2023 e a euro 857.142 per l'anno 2024, a valere sul bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri;

b) quanto a euro 467.000 per l'anno 2024 e a euro 2.333.000 per l'anno 2025, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 »;

al comma 2, le parole: « di parte capitale » *sono sostituite dalle seguenti:* « di conto capitale » *e le parole:* « relativamente alle misure di mitigazione » *sono sostituite dalle seguenti:* « , relativamente alle misure di mitigazione, ».

1.2.3. Testo 1

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BOZZE DI STAMPA
5 dicembre 2023
N. 1

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei (952)

EMENDAMENTI **(al testo del decreto-legge)**

Art. 2

2.1

Aurora FLORIDIA, DE CRISTOFARO, CUCCHI, MAGNI

Al comma 1, alinea, primo periodo, dopo le parole: «Consiglio superiore dei lavori pubblici» inserire le seguenti: «e della Struttura Tecnica Nazionale degli Ordini e dei Collegi Professionali di Supporto alle Attività di Protezione Civile (STN)»

2.2

Aurora FLORIDIA, DE CRISTOFARO, CUCCHI, MAGNI

Al comma 1, alinea, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «a partire dagli edifici collocati nella classe di rischio più elevata».

2.3

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, alinea, secondo periodo, dopo le parole: «Città metropolitana di Napoli» inserire le seguenti: «, il Parco Archeologico dei Campi Flegrei e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli», al medesimo comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente: «d-bis) un'analisi della vulnerabilità sismica e un programma di rafforzamento del monitoraggio conservativo e delle strutture degli istituti e luoghi della cultura statali di cui all'articolo 101 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;»;

b) al comma 3, dopo la lettera d) aggiungere la seguente: «d-bis) con riferimento alle attività di cui al comma 1, lettera d-bis), mediante il rafforzamento dell'analisi di vulnerabilità sismica e del monitoraggio conservativo, ad integrazione della rete di monitoraggio già esistente e gestita dal Ministero della Cultura. A tal fine le strutture periferiche del Ministero della Cultura di cui all'articolo 33, comma 3, numero 22) e all'articolo 39, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, competenti per il territorio, possono avvalersi di professionisti in possesso di adeguate professionalità e competenze entro il limite massimo di 200.000 euro per l'anno 2024.»

2.4

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «, indicando la quota a carico del bilancio dello Stato».

Conseguentemente, dopo il comma 4, inserire il seguente: «4-bis. Per la realizzazione degli interventi connessi alle misure di mitigazione sull'edilizia privata individuate a seguito dell'analisi di cui al comma 1, lettera b), per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2026, per interventi anti sismici realizzati nell'area dei Campi Flegrei, si applica l'articolo 119, comma 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, con l'aliquota delle detrazioni spettanti elevata al 110 per cento. I soggetti che sostengono le spese per gli interventi di cui al periodo precedente possono optare, in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione spettante, alternativamente per la cessione o per lo sconto, ai sensi dell'articolo 121 del medesimo decreto, fino al 31 dicembre 2026.»

2.5

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, lettera d) aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «a tal fine prevedendo l'istituzione di un Osservatorio permanente dei Campi Flegrei (OCF) con il compito di coordinare le attività e i risultati del monitoraggio strutturale e continuo degli edifici e delle infrastrutture ricadenti nell'area flegrea.»

b) *al comma 3, lettera d) aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «, nonché mediante l'istituzione dell'Osservatorio permanente dei Campi Flegrei (OCF), entro il limite complessivo di spesa di 250.000 euro per l'anno 2024 e 200.000 a decorrere dall'anno 2025;».

Agli oneri derivanti dalle precedenti lettere, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1 comma 200, della legge 23 dicembre 2024, n. 190.

2.6

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:* «d-bis) il potenziamento del sistema di monitoraggio sismico e vulcanico gestito dall'Osservatorio Vesuviano, sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV).»;

b) *al comma 3, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:* «d-bis) con riferimento alle attività di cui al comma 1, lettera d-bis), nel limite massimo di 1.000.000,00 euro per l'anno 2024»;

c) *all'articolo 7, comma 2, sostituire le parole:* «e d)» *con le seguenti:* «d) e d-bis)» *e sostituire le parole:* «37.200.000,00 euro» *con le seguenti:* «38.200.000,00 euro».

2.7

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente: «d-bis) il potenziamento del sistema di monitoraggio delle deformazioni del fondale marino denominato MEDUSA (Multiparametric Elastic-beacon Devices and Underwater Sensor Acquisition system) gestito dall'Osservatorio Vesuviano, sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)»;

b) al comma 3, dopo la lettera d) aggiungere la seguente: «d-bis) con riferimento alle attività di cui al comma 1, lettera d-bis), nel limite massimo di 500 mila euro per l'anno 2024»;

c) all'articolo 7, comma 2, sostituire le parole: «e d)» con le seguenti: «d) e d-bis)» e sostituire le parole: «37.200.000,00 euro» con le seguenti: «37.700.000,00 euro».

2.8

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente: «d-bis) un elenco degli immobili pubblici e privati vulnerabili, anche in ragione dei danni subiti dalle micro-sollecitazioni che interessano le strutture nell'area dei Campi Flegrei.»

2.9

IRTO, BASSO, FINA

Dopo il comma 1 inserire il seguente: «1-bis. Gli studi e le analisi di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), sono finalizzati principalmente all'accertamento dei presupposti per la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi e con le procedure del Codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.»

2.10

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Dopo il comma 2 inserire il seguente: «2-bis. Entro centoventi giorni dalla predisposizione del piano di cui al comma 1, i comuni ricadenti nella zona rossa come delimitata nell'allegato 1 del decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 24 giugno 2016, recante «Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei», pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.193 del 19 agosto 2016, conformano la loro attività di pianificazione agli indirizzi e ai criteri indicati nella pianificazione nazionale d'emergenza dell'area flegrea e adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale vigenti all'esito della positiva verifica da parte dell'Autorità di protezione civile. I limiti alla proprietà derivanti da tali previsioni non sono oggetto di indennizzo. Nelle more dell'adeguamento degli strumenti urbanistici non sono consentiti incrementi di volumetria.»

2.11

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Dopo il comma 2 inserire il seguente: «2-bis. A fine di garantire la celere attuazione di quanto previsto dal presente articolo, le analisi di vulnerabilità sismica delle zone edificate, di cui al comma 1, sono concluse entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.»

2.12

IRTO, BASSO, FINA

Dopo il comma 2 inserire il seguente: «2-bis. Al solo fine di accedere ai finanziamenti previsti con risorse pubbliche a favore degli enti territoriali in cui ricadono zone colpite da eventi sismici, l'area rossa che delimita il rischio vulcanico dell'area flegrea è equiparata alla zona sismica 1.»

2.13

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Al comma 3, lettera d) sostituire le parole: «200.000 euro per l'anno 2024» con le seguenti: «300.000 euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.»

Conseguentemente all'articolo 7, comma 2, sostituire le parole: «37.200.000,00 per l'anno 2024» con le seguenti: «37.300.000,00 per l'anno 2024 e 300.000 euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026».

2.14

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Dopo il comma 4 inserire il seguente: «4-bis. Per gli interventi effettuati su edifici ubicati nella zona individuata all'esito della delimitazione speditiva di cui al comma 2, secondo periodo, la detrazione del 110 per cento di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è estesa alle spese sostenute fino al 31 dicembre 2026. Per i medesimi interventi di cui al precedente periodo non si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge 16 febbraio 2023, n. 11, convertito con modificazioni dalla legge 11 aprile 2023, n. 38. Agli oneri derivanti dall'attuazione del precedente periodo pari a 65,3 milioni di euro per l'anno 2024, 61,3 milioni di euro per l'anno 2025 e a 59,1 milioni di euro per l'anno 2026, si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, al comma 41, le parole: «3 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «15 per cento».

2.15

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Dopo il comma 4 inserire il seguente: «4-bis. Per la realizzazione degli interventi connessi alle misure di mitigazione sull'edilizia privata individuate a seguito dell'analisi di cui al comma 1 lettera b), la detrazione del 110 per cento di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è estesa alle spese sostenute fino al 31 dicembre 2026. Per i medesimi interventi di cui al precedente periodo non si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge 16 febbraio 2023, n. 11, convertito con modificazioni dalla legge 11 aprile 2023, n. 38". Agli oneri derivanti dall'attuazione del precedente periodo pari a 65,3 milioni di euro per l'anno 2024, 61,3 milioni di euro per l'anno 2025 e a 59,1 milioni di euro per l'anno 2026, si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario

2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, al comma 41, le parole: «3 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «15 per cento».)»

2.16

Aurora FLORIDIA, DE CRISTOFARO, CUCCHI, MAGNI

Dopo il comma 4 inserire il seguente:

«4-bis. Per la realizzazione degli interventi connessi alle misure di mitigazione sull'edilizia privata individuate a seguito dell'analisi di cui al comma 1, lettera b), si applicano le disposizioni in materia di sisma bonus previste dall'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, nella misura del 110 per cento fino al 31 dicembre 2026.»

ORDINI DEL GIORNO

G2.1

FREGOLENT

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei

premessi che:

l'articolo 2 disciplina il contenuto e l'iter di formazione del piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico;

detto piano comprende, tra le altre cose, uno studio di microzonazione sismica di livello 3 e una analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia privata, finalizzata all'individuazione di idonee misure di mitigazione e alla stima del relativo fabbisogno finanziario;

in ragione delle scarse risorse appostate su questa attività, le aree interessate dal piano non comprendono tutta l'area interessata dal fenomeno bradisismico, ma solamente un numero complessivo di edifici pari a circa

15 mila, collocati nei territori dei comuni di Bacoli, Napoli (una porzione minima) e Pozzuoli;

per quanto riguarda, in particolare, il territorio comunale di Pozzuoli, l'indagine riguarderà 9 mila alloggi e circa 50 mila abitanti, ma sono stati esclusi circa 5000 alloggi di edilizia popolare, collocati nel territorio della frazione Monteruscello, abitato da oltre 15 mila persone, edificato proprio a seguito dei fenomeni bradisismici della metà anni Ottanta con strutture prefabbricate pesanti, che avrebbero bisogno di costante manutenzione;

la questione delle vie di fuga rappresenta per gli abitanti di Pozzuoli e le sue frazioni un problema significativo e ben presente alle amministrazioni locali e nazionali da quarant'anni, un problema che viene affrontato solo in parte dal provvedimento in esame, ma che è causa di angoscia e preoccupazione in quei territori;

oltre che per ragioni di tutela della sicurezza e della incolumità di chi abita a Monteruscello, estendere a detta frazione le indagini statiche e la verifica della vulnerabilità degli edifici fornirebbe quanto meno rassicurazioni nell'immediato -

impegna il governo a individuare ulteriori risorse al fine di:

1) comprendere anche la frazione di Monteruscello nelle attività previste dal piano di cui in premessa e prevedere misure che consentano la messa in sicurezza di tutti i cittadini dell'area flegrea e non solo di quelli che vivono all'interno della zona bradisismica individuata dal decreto in conversione;

2) sostenere i cittadini dell'area flegrea nell'eventualità di un allontanamento forzato dalle proprie abitazioni e le amministrazioni locali per eventuali interventi edilizi che si rendessero necessari per la messa in sicurezza degli edifici.

G2.2

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei;

premesso che:

il provvedimento reca misure volte a fronteggiare, anche mediante il ricorso a procedure semplificate e altre disposizioni di accelerazione, gli effetti dell'evoluzione del fenomeno bradisismico, in atto nell'area dei Campi Flegrei, nel territorio di alcuni comuni o parti di comuni della città metropolitana di Napoli;

il territorio flegreo si contraddistingue per un'altissima e diffusa presenza di beni archeologici, architettonici e storico-artistici, sia mobili che immobili, che nel loro complesso costituiscono una testimonianza di valore storico-culturale inestimabile e identitaria, riconducibile anche alle specifiche caratteristiche dell'area. Basti considerare che il solo Parco archeologico dei Campi Flegrei gestisce ventisei aree archeologiche, monumentali e museali, localizzate nel territorio dei comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Quarto e Giugliano in Campania. Dalle mappe di rischio elaborate dal Dipartimento di Protezione Civile emerge, tuttavia, che la maggior parte dei luoghi sopra descritti rientri nella zona di maggiore rischio bradisismico e vulcanico e molti si trovino in prossimità dell'area maggiormente soggetta allo stress sismico (come l'Anfiteatro Flavio, il cd. Tempio di Serapide, lo Stadio di Antonino Pio e i contesti funerari puteolani);

l'articolo 2 del provvedimento in esame reca la disciplina, il contenuto e l'iter di formazione del piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico, finalizzato a coadiuvare strategie di riqualificazione sismica dell'edilizia esistente e a individuare priorità di intervento sul patrimonio privato e pubblico;

considerato che,

l'importantissima presenza di testimonianze archeologiche e storico-artistiche rende necessario garantire, *in primis*, che l'analisi di vulnerabilità sismica sia estesa al patrimonio culturale, prevedendo altresì interventi di monitoraggio strutturale e di conservazione dei beni archeologici e architettonici che insistono all'interno delle perimetrazioni attenzionate, anche al fine di definire gli interventi di mitigazione del rischio e le azioni da intraprendere per garantire la sicurezza del personale e dei visitatori;

appare, altresì, opportuno che tra i soggetti istituzionali coinvolti nella definizione del Piano straordinario, così come nella elaborazione del piano operativo di emergenza previsto dal successivo articolo 4 del provvedimento in esame, siano inserite anche le strutture periferiche del Ministero della cultura,

impegna il Governo,

ad intervenire nel prossimo provvedimento utile, in relazione a quanto espresso in premessa, al fine di inserire nell'ambito della pianificazione straordinaria dell'area dei Campi Flegrei un programma di interventi di monitoraggio strutturale e di conservazione e messa in sicurezza del patrimonio culturale di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, prevedendo il coinvolgimento delle strutture periferiche del Ministero della cultura nelle fasi di pianificazione e attuazione degli interventi.

G2.3

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei;

premesso che:

il provvedimento reca misure volte a fronteggiare, anche mediante il ricorso a procedure semplificate e altre disposizioni di accelerazione, gli effetti dell'evoluzione del fenomeno bradisismico, in atto nell'area dei Campi Flegrei, nel territorio di alcuni comuni o parti di comuni della città metropolitana di Napoli;

considerato che,

i Campi Flegrei sono una vasta area vulcanica attiva con una struttura detta "caldera", cioè un'area ribassata di forma quasi circolare che si è formata per effetto di grandi eruzioni esplosive. La caldera dei Campi Flegrei si estende da Monte di Procida a Posillipo (Napoli) e comprende anche una parte sottomarina nel Golfo di Pozzuoli. All'interno della caldera, negli ultimi 15.000 anni si sono avute oltre 70 eruzioni che hanno formato edifici vulcanici, crateri e laghi vulcanici ancora ben visibili come Astroni, la Solfatara e il lago di Averno. L'ultima eruzione, avvenuta nel 1538, è stata preceduta da un sollevamento del suolo che in due anni ha raggiunto 19 metri e ha dato origine al vulcano Monte Nuovo. Da allora la caldera è quiescente, cioè "dormiente", ma mostra segnali di attività, quali sismicità, fumarole e deformazioni del suolo;

i Campi Flegrei presentano un rischio vulcanico molto elevato per la presenza di numerosi centri abitati nell'area e per la loro immediata vicinanza alla città di Napoli. A differenza di quanto avviene nei vulcani con apparato centrale, l'area di possibile apertura di bocche eruttive è molto ampia. Tale criticità, congiuntamente ad uno sviluppo urbanistico spesso incontrollato e che non ha tenuto in debito conto i noti rischi a cui il territorio è da millenni sottoposto, ha reso difficile predisporre il Piano Nazionale di Emergenza per il Rischio Vulcanico. La pianificazione è partita nel 2001 ed è stata a più riprese rivista e aggiornata nel corso degli anni, ridefinendo gli scenari di riferimento, la perimetrazione delle zone di rischio e i piani di allontanamento. Tali attività devono essere portate avanti in modo continuativo tenendo conto dell'evoluzione del fenomeno, delle nuove risultanze tecnico-scientifiche, ampliando e migliorando gli scenari di rischio;

è necessario evidenziare che per poter dispiegare pienamente ed efficacemente la loro azione, le politiche di Protezione Civile ed i piani di emergenza necessitano di essere effettivamente integrati nelle dinamiche urbane e territoriali di riferimento. Solo così si possono dare risposte adeguate

alla popolazione. Ciò vale in tutte le aree del paese sottoposte a rischi ambientali ed in particolar modo nell'area Flegrea che presenta differenze e specificità tali da renderla unica nel panorama nazionale e, per alcuni aspetti, mondiale; attualmente il livello di allerta per rischio Vulcanico dei Campi Flegrei è giallo e la fase operativa adottata è di "attenzione";

la "zona rossa" (ridefinita nell'allegato 1 del Dpcm del 24 giugno 2016: "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei") è l'area per cui l'evacuazione preventiva è individuata quale unica misura di salvaguardia della popolazione. Essa comprende: i comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto, per intero; parte dei Comuni di Giugliano in Campania, di Marano di Napoli e alcune municipalità del Comune di Napoli (quartieri di: Bagnoli, Fuorigrotta, Pianura, Soccavo, Posillipo, Chiaia, una parte di Arenella, Vomero, Chiaiano e San Ferdinando). Nell'area vivono oltre 500mila abitanti. Nella Zona Gialla esterna alla Zona rossa che, in caso di eruzione, è esposta alla significativa ricaduta di ceneri vulcaniche, ricadono invece 7 comuni per un totale di circa 800.000 persone ed in particolare: Villaricca, Calvizzano, Casavatore, Marano di Napoli, Melito di Napoli, Mugnano di Napoli, e 24 quartieri del Comune di Napoli;

la caldera flegrea è inoltre caratterizzata dal fenomeno del bradisismo, un lento processo con alternate fasi di sollevamento ed abbassamento del suolo, diretta conseguenza del vulcanismo che caratterizza l'area. Le maggiori crisi bradisismiche più recenti si sono avute nei periodi 1969-1972 e 1982-1984 e hanno fatto registrare un sollevamento del suolo complessivo di oltre tre metri e migliaia di terremoti. Durante queste crisi i residenti del centro storico di Pozzuoli sono stati evacuati e ricollocati in quartieri periferici o fuori città. Sebbene il meccanismo del bradisismo non sia stato ancora completamente compreso, la maggior parte della comunità scientifica sostiene che le cause del fenomeno risiedano nell'interazione tra il sistema vulcanico e quello idrotermale. La forte risalita di gas e una maggiore pressurizzazione del sistema idrotermale profondo e/o l'iniezione di lingue magmatiche in "sacche" a circa 4 km di profondità determinano il sollevamento dell'area secondo una geometria a "cupola" centrata sulla città di Pozzuoli. La "pressione" prodotta nel sottosuolo produce anche la rottura delle rocce e quindi i terremoti; all'aumentare della "pressione" aumentano sia il sollevamento che i terremoti. È bene precisare che una crisi bradisismica non segnala necessariamente l'approssimarsi di un'eruzione. Tuttavia è in grado, anche da sola, di causare danni agli edifici e disagi alla popolazione;

dopo la crisi del 1982-1984 il suolo ha ripreso ad abbassarsi fino a novembre 2005, quando è cominciata una nuova fase ascendente che ha prodotto, nel centro di Pozzuoli (area di massima deformazione), un innalzamento del suolo di circa 117 cm (ad ottobre 2023), di cui 84 cm a partire da gennaio 2016. La velocità di sollevamento è stata nel complesso mediamente bassa, con delle punte di accelerazione come quella del 2012 che determinò il passaggio al livello di allerta giallo e alla fase operativa di attenzione, nella quale

tuttora si permane. Dallo scorso novembre (2022) e fino alla metà di ottobre 2023 si è registrato un nuovo aumento della velocità di sollevamento (circa 1,5 cm/mese) con conseguente incremento dell'attività sismica sia in termini di frequenza degli accadimenti sia in termini di intensità;

nel corso degli ultimi 12 mesi i terremoti sono stati circa 7.000, di cui quasi la metà concentrati nei mesi agosto, settembre ed ottobre durante i quali si sono verificati sciame sismici molto intensi, con diversi eventi che hanno superato magnitudo 3.0, arrivando nella giornata di martedì 26 settembre a 4.2, la più elevata degli ultimi 40 anni;

è necessario evidenziare che sebbene la magnitudo dei terremoti non sia particolarmente elevata, gli ipocentri, concentrati quasi interamente all'interno del Comune di Pozzuoli, sono molto superficiali (entro i 4km), pertanto le scosse sono spesso percepite in modo violento dai cittadini. Per tale motivo, quando ci si riferisce ai Campi Flegrei, si parla di forti scosse, anche per magnitudo contenute comprese tra 2 e 3. Se poi la magnitudo supera la 3.0 e raggiunge la 4.0 possono verificarsi danni agli edifici non armati e persino dei crolli. A ciò occorre aggiungere che la dilatazione del suolo, legata al sollevamento, sottopone gli edifici e le infrastrutture a stress aggiuntivi che possono impattare sulla loro staticità, soprattutto nell'area di massima deformazione che, come già detto, è situata nel centro storico della città di Pozzuoli (+117cm rispetto a Novembre 2005);

nei mesi di luglio e settembre 2023, il M5S ha presentato alla Camera dei Deputati due ordini del giorno, a prima firma del deputato Antonio Caso, per impegnare il Governo ad intervenire sulla problematica. Nel primo è stato chiesto di incrementare le risorse del Fondo Nazionale di Prevenzione del Rischio Sismico, ai fini di una verifica dello stato di salute degli edifici pubblici e privati nei Comuni della Zona Rossa dei Campi Flegrei, mentre nel secondo di supportare i suddetti enti nella gestione della crisi bradisismica in atto. Entrambi gli ordini del giorno sono stati approvati in aula quasi all'unanimità;

rilevato, altresì, che,

l'intensificarsi del fenomeno, per tutto quanto suesposto, ha fortemente preoccupato la comunità scientifica ed amministrativa locale, regionale e nazionale, e soprattutto la cittadinanza, che in diverse occasioni si è riversata nelle strade in seguito agli eventi tellurici. Le richieste di intervento, di messa in sicurezza dell'edificato e di semplice informazione si sono moltiplicate a dismisura e i Comuni si sono trovati in forte difficoltà a farvi fronte h 24 a causa della carenza di personale;

il provvedimento in esame prevede una serie di interventi finalizzati principalmente a fronteggiare gli effetti prodotti dalla attività sismica all'interno di un'area ristretta, a più elevata pericolosità, ricompresa nella zona rossa;

nei giorni 27 e 28 ottobre si è riunita la Commissione per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi Settore Vulcanico (CGR/SRV) e, come riportato dal verbale degli incontri, "dal complesso delle presentazioni sono emersi aspetti molto rilevanti relativamente allo stato attuale del vulcano, ed anche alcune criticità". In particolare "la Commissione rileva che l'insieme dei

risultati scientifici presentati rafforza l'evidenza del coinvolgimento di magma nell'attuale processo di sollevamento", pertanto per meglio comprenderne la natura viene richiesto di aggiornare con urgenza l'analisi modellistica dei dati InSar all'anno 2023, attualmente ferma al 2022. È emersa, inoltre, la necessità di verificare la modellazione dei dati gravimetrici, tenendo in considerazione anche altri parametri, quali la stratificazione di densità della crosta superficiale, la compressibilità delle rocce, e la forma della sorgente di pressione nel sottosuolo. Dal verbale, inoltre, emerge anche la necessità di promuovere con urgenza una discussione critica sui possibili segnali premonitori di eventuali esplosioni freatiche e sulla capacità dell'attuale sistema di monitoraggio di rilevarli, nonché di approfondire nel breve termine i relativi scenari di impatto. La CGR/SRV ha inoltre rilevato che non può essere esclusa una rapida progressione verso la risalita di magma in forma di dicco, che possa raggiungere la superficie. Si suggerisce pertanto a INGV-OV di approfondire in modo quantitativo la capacità di cogliere l'inizio del fenomeno di eventuale risalita del magma, soprattutto tra i 4 km di profondità e la superficie;

in base a quanto emerso nel corso delle riunioni, la CGR/SRV ha ritenuto che il quadro complessivo non sia di univoca interpretazione, ed ha espresso comunque la preoccupazione che i processi in atto possano evolvere ulteriormente, anche in tempi brevi se confrontati con quelli previsti dalla pianificazione di emergenza vulcanica. Pertanto, anche in considerazione delle nuove evidenze di possibile coinvolgimento di magma nel processo bradisismico in atto, la CGR/SRV ritenuto opportuno che sia le attività di monitoraggio da parte dei centri di competenza, sia le attività di prevenzione da parte delle varie componenti del sistema di protezione civile, si intensifichino ulteriormente e si preparino all'eventuale necessità di passare rapidamente verso un livello di allerta superiore;

lo scorso 31 ottobre, il Ministro Musumeci ha dichiarato che "La attività vulcanica nei Campi Flegrei, connessa al bradisismo, risulta essere in costante evoluzione. Non si esclude che, se dovesse perdurare tale situazione, si possa passare al livello di allerta arancione." Una dichiarazione allarmante, che ha determinato preoccupazione e confusione a tutti i livelli, alla quale, tuttavia, ha fatto seguito, a distanza di una settimana, al termine dell'incontro a Palazzo Chigi con i sindaci dell'area flegrea, i vertici di Ingv e della Commissione e il capo del Dipartimento di Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una ulteriore dichiarazione del Ministro che ha confermato l'allerta gialla, in particolare: "La commissione sostiene che il sisma si stia evolvendo e quindi in questo momento l'allerta gialla è ampiamente confermata. Non c'è allarme, va detto in maniera chiara";

fortunatamente, come riportato dai bollettini sui Campi Flegrei dell'Osservatorio Vesuviano, dalla metà di ottobre si assiste ad un sensibile rallentamento della velocità di sollevamento (ridottasi a circa 0,4 cm/mese) che perdura ancora oggi, con conseguente diminuzione dell'attività sismica. Un segnale sicuramente positivo ma che, a detta degli scienziati, non può considerarsi come la fine dell'emergenza in atto. Pertanto, i rilievi scientifici della

Commissione Grandi Rischi Settore Vulcanico non possono passare inosservati e non possono essere privi di conseguenze. È evidente che lo scenario sia cambiato rispetto a quello che ha portato all'emanazione del "Decreto Campi Flegrei". Il provvedimento, infatti, si occupa quasi esclusivamente degli effetti sismici del bradisismo, non contemplando tra l'altro interventi sull'immenso patrimonio culturale ed archeologico che caratterizza il territorio. A valle del parere della Commissione, però, emerge con forza la necessità di prevedere misure più incisive, finalizzate anche al potenziamento delle attività di prevenzione e mitigazione del rischio vulcanico sull'intera zona rossa, con particolare riferimento agli aggiornamenti dei piani di emergenza e al miglioramento delle vie di fuga, che a detta di tutti rappresentano una forte criticità. Lo si può e lo si deve fare adesso al di là del colore del livello d'allerta. Solo così si può convivere con il fenomeno nella massima sicurezza. In gioco c'è la sicurezza dei cittadini e la vita sociale ed economica di un territorio con più di 500.000 abitanti.

Per tutto quanto suesposto,
impegna il Governo,

a stanziare ulteriori fondi e procedere con urgenza al potenziamento della rete di monitoraggio sismico e vulcanico dei Campi Flegrei e della pianta organica dell'Osservatorio Vesuviano, sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), al fine di migliorare le capacità previsionali e di controllo dello stato della caldera, anche alla luce dei rilievi tecnico-scientifici della Commissione Grandi Rischi Settore Vulcanico riportati nel verbale delle riunioni del 27 e 28 ottobre 2023;

a valutare l'opportunità di istituire un Osservatorio permanente dei Campi Flegrei (OCF) per il monitoraggio costante degli edifici e delle infrastrutture, anche attraverso il potenziamento e la collaborazione dei centri di competenza che già sono impegnati sul tema;

ad adottare tutte le azioni necessarie per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e di tutte le parti interessate nell'elaborazione dei piani e dei programmi di cui al presente decreto, garantendo la massima trasparenza e accessibilità ai dati, ai documenti e alle informazioni in base ai quali sono stati elaborati i medesimi piani e programmi, nonché al loro stato di avanzamento;

ad adottare tutte le azioni necessarie per la rivisitazione e l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico per l'intera Zona Rossa, garantendo la piena integrazione con i piani urbanistici e territoriali, anche al fine impedire l'incremento incontrollato del carico insediativo residenziale;

a valutare l'opportunità di prevedere forme d'incentivazione economica per un eventuale allontanamento spontaneo della popolazione dalle aree a più alta pericolosità, al fine di ridurre il rischio sismico e vulcanico della zona rossa;

ad adottare misure per il potenziamento e miglioramento, attraverso procedure ordinarie, delle vie di fuga in caso di allontanamento, spontaneo ed

assistito, per emergenza vulcanica, anche attraverso una verifica e rivisitazione di quanto previsto dal "Programma Di Adeguamento Del Sistema Di Trasporto Intermodale Nelle Aree Interessate Dal Fenomeno Bradisismico" (Art. 11, comma 18°, legge 887/84), facendo definitivamente chiarezza sull'efficacia e l'efficienza della gestione della struttura commissariale, che opera ormai da circa 40 anni con poteri straordinari;

ad estendere a tutti i Comuni della Zona Rossa per rischio vulcanico dei Campi Flegrei le misure per il potenziamento della risposta territoriale di protezione civile, al fine di garantire una pronta operatività da parte di tutti gli Enti qualora dovesse presentarsi la necessità di passare rapidamente verso un livello di allerta superiore, così come richiesto dalla Commissione Grandi Rischi Settore Vulcanico nelle riunioni del 27 e 28 ottobre 2023.

G2.4

IRTO, BASSO, FINA

Il Senato,

premessi che:

il decreto in esame reca misure urgenti, da realizzare anche con procedure semplificate e accelerate, per fronteggiare il fenomeno bradisismico in atto presso la zona dei Campi Flegrei;

in particolare, sono previste misure di natura strutturale (Piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate che sono direttamente interessate al fenomeno del bradisismo; verifica della funzionalità delle attuali infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali) e di natura non strutturale (Piano di comunicazione alla popolazione; Piano speditivo di emergenza, nell'ambito della più ampia pianificazione di protezione civile già in vigore, potenziamento della risposta operativa territoriale di protezione civile);

il decreto in esame reca stanziamenti solo fino all'anno 2024;

considerato il rischio legato al bradisismo e il rischio vulcanico presenti nell'area flegrea, occorre, invece, un monitoraggio costante della vulnerabilità sismica degli edifici, il finanziamento di interventi per la messa in sicurezza degli edifici risultati vulnerabili e la garanzia della piena funzionalità delle infrastrutture che costituiscono via di fuga fondamentale;

impegna il Governo:

ad individuare risorse pluriennali per garantire la messa in sicurezza del patrimonio pubblico e privato all'esito dell'analisi di vulnerabilità sismica

e la piena e costante funzionalità delle infrastrutture che costituiscono via di fuga fondamentale.

G2.5

IRTO, BASSO, FINA

Il Senato,

premessi che:

in data 31 ottobre 2023 il ministro per la protezione civile Nello Musumeci ha diramato un comunicato stampa nel quale si afferma che «La attività vulcanica nei Campi Flegrei, connessa al bradisismo, risulta essere in costante evoluzione. Non si esclude che, se dovesse perdurare tale situazione, si possa passare al livello di allerta arancione», assicurando altresì che «il Governo, con le sue strutture operative e scientifiche, segue costantemente la situazione, in continuo contatto con le istituzioni locali»;

a seguito dell'allarme destato nei territori da tale comunicato, anche su richiesta del gruppo parlamentare del PD, il Ministro Musumeci è intervenuto in audizione in Commissione ambiente alla Camera il 7 novembre;

in tale sede, il Ministro ha dichiarato: «I rischi naturali vanno conosciuti, indagati e, nei limiti che caratterizzano la ricerca scientifica, e sulla base di tali elementi conoscitivi, la Repubblica è chiamata ad adottare politiche coerenti per la loro prevenzione e mitigazioni senza reticenze, senza omissioni. La popolazione deve essere costantemente informata dell'esposizione a eventuali rischi naturali del territorio su cui vive. La scienza ci aiuta a comporre mappe sempre più precise e aggiornate dei rischi e su quelle mappe le leggi dello Stato prevedono vincoli e restrizioni e le strutture tecniche di protezione civile a diversi livelli producono pianificazione volta a prevenire le conseguenze degli eventi estremi. Vivere e lavorare all'interno di un'area vulcanica attiva come quella dei Campi Flegrei oppure in un territorio esposto a rischio di alluvione o di frana è una condizione che va necessariamente presa in considerazione sempre. Va presa in considerazione tenendo ferme alcune condizioni, ne evidenzio quattro: evitare le aree a rischio immanenti o pericolose, conoscere il rischio con cui si sceglie di convivere per programmare e sviluppare la vita delle famiglie e delle imprese in modo consapevole, realizzare gli interventi strutturali appropriati, consolidamento degli edifici progettazione e realizzazione di opere idrauliche sapendo che possono ridurre ma non eliminare il rischio di danni, anche gravi, quarto, essere pronti a porre in essere quelle misure precauzionali che abbiamo appena ricordate qualora la situazione lo richiedesse compreso il definitivo abbandono di quelle stesse aree qualora il manifestarsi dei fenomeni dovesse raggiungere intensità incompatibili con la permanenza delle comunità. Una matura cultura di prote-

zione civile ci spinge, senza indugio e senza risparmio di energie, a indagare, agire e organizzarci nella consapevolezza tuttavia che le nostre decisioni possono scontrarsi con fenomeni naturali di impatto superiore alla nostra migliore capacità di prevenirle, mitigarne gli effetti dannosi. Quindi è bene interrogarsi oggi qual è il limite entro il quale questa convivenza vigile è auspicabile o forse anche accettabile allo stato delle cose e, concludo, in questa prospettiva di incertezza non posso che esprimere un auspicio, quale soggetto delegato all'esercizio delle funzioni di autorità nazionale di protezione civile: quando programmiamo lo sviluppo dei nostri territori investiamo risorse pubbliche e private nella realizzazione di opere, infrastrutture, case, aziende, progetti di sviluppo, crescita, cerchiamo sempre di non dimenticarci del rischio, cerchiamo anzi di partire dal rischio per orientare le nostre scelte come Nazione verso aree e territori maggiormente adatti. La crescita demografica ci ha spinto a occupare porzioni sempre più estese del nostro territorio molte volte anche luoghi che sarebbe stato opportuno non utilizzare. Tal volta questa consapevolezza è maturata dopo le decisioni anche grazie all'evoluzione delle conoscenze tecnico-scientifiche. In ogni caso, di queste circostanze non possiamo non interessarci e non possiamo proseguire nella costruzione di un modello di sviluppo che si illuda di poter imporre alla natura di adattarsi alle scelte degli uomini»;

impegna il Governo:

al fine di contribuire alla mitigazione del rischio vulcanico nell'area dei Campi Flegrei, ad istituire un tavolo di lavoro, composto dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio, dalla regione Campania e dagli enti locali interessati, dai centri di competenza di cui all'articolo 1 del decreto in esame e dalle università dei territori interessati, incaricato di predisporre un «Piano di decostruzione dell'area rossa del rischio vulcanico», mediante proposte di rimodulazione della pianificazione territoriale che tenga conto della presenza di un'area vulcanica attiva e che consenta, garantendo una gestione condivisa e partecipata da parte della popolazione, una deurbanizzazione e diradamento antropico di tale area;

al fine di interrompere la costruzione di un modello di sviluppo che si illuda di poter imporre alla natura di adattarsi alle scelte degli uomini, ad escludere categoricamente la riproposizione di nuovi condoni edilizi e ad adottare le opportune iniziative, anche di carattere normativo, per affrontare il nodo dell'abusivismo che resiste alle demolizioni.

G2.6

IRTO, BASSO, FINA

Il Senato,

premesso che:

in data 31 ottobre 2023 il ministro per la protezione civile Nello Musumeci ha diramato un comunicato stampa nel quale si afferma che «La attività vulcanica nei Campi Flegrei, connessa al bradisismo, risulta essere in costante evoluzione. Non si esclude che, se dovesse perdurare tale situazione, si possa passare al livello di allerta arancione», assicurando che «il Governo, con le sue strutture operative e scientifiche, segue costantemente la situazione, in continuo contatto con le istituzioni locali»;

sempre nel medesimo comunicato, si legge che «Il Dipartimento della Protezione Civile ha infatti acquisito il parere della Commissione Grandi Rischi - Settore rischio vulcanico, riunitasi il 27 e 28 ottobre per un ulteriore approfondimento tecnico-scientifico sui fenomeni in corso nell'area dei Campi Flegrei. In base a quanto emerso e alle valutazioni compiute, la Commissione ha rilevato che l'insieme dei risultati scientifici rafforza l'evidenza del coinvolgimento di magma nell'attuale processo bradisismico di sollevamento del suolo. In particolare, ritiene che il quadro complessivo - pur se non di univoca interpretazione - faccia comunque emergere la possibilità che i processi in atto possano evolvere ulteriormente. La Commissione, pertanto, ritiene opportuno che sia le attività di monitoraggio da parte dei centri di competenza, sia le attività di prevenzione da parte delle varie componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile si intensifichino ulteriormente e si preparino all'eventuale necessità di passare rapidamente verso un livello di allerta superiore rispetto all'attuale giallo. Il Dipartimento, sulla base delle valutazioni della Commissione Grandi Rischi relative in particolare all'interconnessione tra il fenomeno bradisismico e la possibile evoluzione dell'attività vulcanica, ha chiesto ai Centri di competenza, e in particolare all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, di implementare e perfezionare ulteriormente il sistema di monitoraggio, così da essere capace di rilevare in modo tempestivo una variazione dello stato del vulcano connesso alla possibile risalita di magma»;

impegna il Governo:

a provvedere allo stanziamento delle risorse necessarie per garantire l'implementazione e il perfezionamento ulteriore del sistema di monitoraggio dell'attività vulcanica da parte dei centri di competenza.

G2.7

IRTO, BASSO, FINA

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 2 del decreto in esame prevede la predisposizione e l'attuazione di un piano straordinario volto a tutelare la zona interessata dalle conseguenze del fenomeno bradisismico;

in particolare, il comma 1 prevede che il contenuto tecnico del piano straordinario viene formulato dal Dipartimento della protezione civile e che quest'ultimo deve comprendere, tra le altre cose, un'analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia privata, per individuare misure di mitigazione;

purtroppo, il contesto economico e sociale dei territori interessati dal fenomeno del bradisismo è uno dei più complicati del Paese, per questo occorre prevedere un meccanismo di finanziamento per gli interventi di carattere privato che sia conseguente all'analisi di vulnerabilità sismica degli edifici;

effettuare diagnosi di vulnerabilità sismica degli immobili privati, senza fornire gli strumenti per farvi fronte, rischia di privare il lavoro di mitigazione del rischio sismico dei necessari strumenti per implementarlo;

impegna il Governo:

a prevedere la possibilità di usufruire della detrazione fiscale «super sisma bonus 110%» anche per gli interventi di mitigazione del rischio sismico previsti a seguito dell'analisi di vulnerabilità nell'area flegrea, con lo scopo di garantirne l'efficacia e la fattibilità economica, prevedendo altresì la possibilità di optare per gli strumenti della cessione del credito e dello sconto in fattura in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione al fine di consentire l'accesso alla misura ad una platea più ampia.

G2.8

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei;

premesso che:

il provvedimento reca misure volte a fronteggiare, anche mediante il ricorso a procedure semplificate e altre disposizioni di accelerazione, gli effetti dell'evoluzione del fenomeno bradisismico, in atto nell'area dei Campi

Flegrei, nel territorio di alcuni comuni o parti di comuni della città metropolitana di Napoli;

considerato che,

nel corso dell'ultimo anno i terremoti nell'area flegrea sono stati circa 7.000, la metà dei quali nei mesi agosto, settembre ed ottobre, caratterizzati da sciami sismici intensi che, in alcuni casi, hanno superato magnitudo 3.0 (toccando 4.2 nel mese di settembre), con ipocentri molto superficiali, fortemente avvertiti dalla popolazione, che hanno provocato danni agli edifici e persino crolli. Si aggiunga che la dilatazione del suolo, legata al sollevamento, sottopone gli edifici e le infrastrutture a stress aggiuntivi che possono impattare sulla loro staticità, soprattutto nell'area di massima deformazione situata nel centro storico della città di Pozzuoli;

L'articolo 2 del provvedimento in esame reca la disciplina, il contenuto e l'iter di formazione del piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico, finalizzato a coadiuvare strategie di riqualificazione sismica dell'edilizia esistente e a individuare priorità di intervento sul patrimonio privato e pubblico. Con particolare riferimento all'edilizia privata, tuttavia, il decreto legge si limita a prevedere l'espletamento di un'analisi della vulnerabilità sismica finalizzata all'individuazione di idonee misure di mitigazione e alla stima del relativo fabbisogno finanziario, con uno stanziamento, per il 2023, di 3,5 milioni di euro;

è di tutta evidenza che tale iniziativa, seppur di indubbia utilità nella formazione del piano, si riveli del tutto inadeguata rispetto alla situazione emergenziale in atto qualora non venga contestualmente accompagnata, ex ante, dalla previsione delle misure che ne garantiscono l'effettiva esecuzione, sia sotto il profilo tecnico che economico;

secondo i dati del Censimento delle abitazioni del 2011, si stima che, nell'area interessata, gli edifici residenziali costruiti fino al 1980 siano circa 57.000, pari al 67 per cento dell'area Flegrea;

se dunque il fine è quello di intervenire con metodi di ristrutturazione in chiave antisismica, si ritiene che il provvedimento in esame sia del tutto carente nella individuazione degli strumenti idonei al perseguimento di tale obiettivo e nella definizione di apposite misure finalizzate a fornire un sostegno significativo ai cittadini residenti nell'area, finalizzato ad agevolare la realizzare gli interventi necessari per mitigare il rischio sismico e mettere in sicurezza le proprie abitazioni, alcune delle quali hanno già subito danni rilevanti a seguito delle recenti scosse sismiche;

la necessità di misure concrete è stata richiesta con forza dagli stessi Sindaci dell'area flegrea i quali, come emerge dall'audizione dell'ANCI, lamentano che "prevedere solo l'analisi e non gli strumenti di intervento rischia di creare condizioni di ulteriore preoccupazione, oltre alla perdita di valore degli immobili.";

a tal fine si ritiene che lo strumento più opportuno sia rappresentato dalla proroga dei benefici del superbonus 110 per cento di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, da applicarsi, anche nella forma della cessione del credito, alle spese relative agli interventi di ristrutturazione e mitigazione sismica delle unità abitative sostenute in un arco temporale congruo a garantire che gli interventi vengano portati a compimento,

impegna il Governo,

ad adottare, nel prossimo provvedimento utile, iniziative di carattere normativo volte ad estendere la detrazione del c.d. Superbonus 110 per cento, di cui in premessa, prevista per gli edifici ubicati nelle zone sismiche, alle spese sostenute per gli interventi effettuati sugli edifici ubicati nella zona dell'area flegrea individuata all'esito della delimitazione speditiva di cui in premessa;

a individuare idonee iniziative affinché vengano rese strutturali misure di incentivazione degli interventi edilizi per il miglioramento antisismico degli edifici privati, così permettendo ai cittadini di mettere in sicurezza le proprie abitazioni.

G2.9

IRTO, BASSO, FINA

Il Senato,

premessi che:

il nostro Paese è, anche per via degli innegabili cambiamenti climatici, sempre più esposto ad eventi estremi quali alluvioni, frane e incendi, che ormai con triste regolarità sconvolgono la vita di tanti cittadini;

il Paese, come dimostra anche l'oggetto del decreto in esame, è esposto a severi rischi sismici e vulcanici;

oltre alla tragica conta delle vittime ci si trova ogni volta a dover considerare i danni gravissimi che le stesse strutture abitative e produttive subiscono e che richiedono interventi rapidi e concreti per soccorrere chi ha perso tutto;

al riguardo appare condivisibile la decisione presa dal Governo di prorogare, nel decreto-legge n. 61 del 2023 riguardante la grave alluvione in Emilia-Romagna, il cosiddetto «superbonus 110 per cento per le spese sostenute» fino al 31 dicembre 2023, relativamente ad interventi già avviati nel 2022 sugli edifici unifamiliari e sulle unità indipendenti poste in edifici plurifamiliari, ubicate nei comuni alluvionati;

similmente, sono utili tutte le misure finalizzate alla messa in sicurezza sismica degli edifici. Si tenga presente, ad esempio, che i termini di scadenza per i medesimi interventi «superbonus» eseguiti nelle zone interessate

da eventi sismici è fissato per il 31 dicembre 2025, come previsto dalla legge di bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234, articolo 1 comma 28 lettera f);

il precedente della proroga recata dal citato decreto n. 61 è certamente importante ed andrebbe esteso, in generale, anche a quegli edifici che hanno subito danni per eventi catastrofici, tra i quali anche gli incendi, e per i quali la data oggi prevista, 31 dicembre 2023, non potrà evidentemente essere rispettata per cause di forza maggiore;

sia per quel che riguarda le abitazioni unifamiliari, sia per i condomini colpiti da tali eventi, appare quindi opportuna una proroga ulteriore,

impegna il Governo:

a prevedere, nel primo provvedimento utile, la proroga della detrazione del 110 per cento di cui all'articolo 119, comma 8-*bis* del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, per gli interventi effettuati su unità immobiliari colpite da eventi catastrofici o da incendi, ivi inclusi sugli immobili per i quali eventuali indagini della magistratura per i medesimi eventi abbiano comportato l'impossibilità di concludere i lavori nei termini previsti a legislazione vigente.

EMENDAMENTI

2.0.1

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Detrazione delle spese per le verifiche sismiche dell'edilizia privata nella zona rossa)

1. Al fine di favorire la diagnosi sismica degli edifici e diminuire la vulnerabilità del patrimonio edilizio privato esistente, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 16, comma 1-*sexies*, del decreto legge 4 giugno 2013, n.63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, a decorrere dal 1° gennaio 2024, la detrazione del 110 per cento di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è riconosciuta anche per le spese documentate e rimaste a carico del contribuente per la classificazione e la verifica sismica degli im-

mobili ad uso abitativo o produttivo ubicati nei territori dei comuni campani interessati dai fenomeni bradisismici, ricadenti nella zona rossa come delimitata nell'allegato 1 del decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 24 giugno 2016, recante «Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei», pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.193 del 19 agosto 2016, fino a un ammontare complessivo delle stesse non superiore a 10.000 euro per unità immobiliare. Per i medesimi interventi di cui al precedente periodo non si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge 16 febbraio 2023, n. 11, convertito con modificazioni dalla legge 11 aprile 2023, n. 38. Le detrazioni non sono cumulabili con agevolazioni già spettanti per le medesime finalità o che abbiano ad oggetto i medesimi costi.»

Art. 3

3.1

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «Dipartimento della protezione civile» inserire le seguenti: «e con i Comuni dell'intera area interessata dal rischio vulcanico dell'area flegrea».

Art. 4

4.1

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «Prefettura di Napoli», inserire le seguenti: «, con le strutture periferiche del Ministero della Cultura di cui all'articolo 33, comma 3, numero 22) e all'articolo 39, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169 competenti per il territorio».

4.0.1

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Disposizioni in materia di trasparenza)

1. Al fine di garantire la trasparenza dell'attività di pianificazione di cui al presente decreto, fatte salve le disposizioni in materia di pubblicazione e accesso alle informazioni ambientali di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, la regione Campania, in raccordo con il Dipartimento della protezione civile e con i comuni dell'area flegrea, provvede affinché i dati, i documenti e le informazioni in base ai quali sono stati elaborati i piani e i programmi di cui al presente decreto, nonchè i dati riferiti al relativo stato di avanzamento e attuazione, siano resi disponibili e accessibili mediante pubblicazione in una apposita piattaforma di monitoraggio e nei rispettivi siti istituzionali.».

Art. 5

5.1

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole: «di trasporto» inserire la seguente: «, viarie»; sostituire la parola: «interessati» con le seguenti: «della zona rossa dei Campi Flegrei»; sostituire le parole: «presenti nella attuale rete infrastrutturale» con le seguenti: «e potenziare l'attuale rete infrastrutturale, con particolare riguardo alle vie di fuga,»; dopo la parola: «bradisismo» inserire le seguenti: «e per il rischio vulcanico dell'intera zona rossa dei Campi Flegrei.»;

f) al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: «di ricognizione» fino alla fine del periodo, con le seguenti: «di cui al comma 1, nel limite massimo di 300.000 euro per l'anno 2023 destinati all'attività di ricognizione e fino a 300.000 euro per l'anno 2023 destinati all'aggiornamento della pianificazione di emergenza, si provvede ai sensi dell'articolo 7.» e sopprimere il terzo periodo.

Conseguentemente all'articolo 7, comma 1, alla lettera a) sostituire le parole: «euro 14.142.858 per l'anno 2023» con le seguenti: «euro 14.542.858 per l'anno 2023».

5.2

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 1, dopo le parole: «stima dei costi,» inserire le seguenti: «dando priorità al completamento, alla realizzazione ed all'apertura, con correlato finanziamento, delle opere del programma di adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico di cui all'articolo 11, diciottesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, e di altre vie di fuga di primaria importanza, stanziando altresì le risorse necessarie alla copertura dei costi di gestione e manutenzione delle opere,».

Conseguentemente, dopo il comma 2-bis inserire il seguente: «2-ter. Per far fronte al fabbisogno finanziario di cui al comma 1, necessario per attuare le misure per assicurare la funzionalità delle infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali, nonché per l'attuazione delle misure per superare eventuali criticità presenti nella attuale rete infrastrutturale, si provvede individuando e stanziando le risorse necessarie a carico del bilancio dello Stato, aggiuntive rispetto alle risorse già attribuite, ma non ancora erogate, alla Regione Campania a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2021-2027.»

5.3

IRTO, BASSO, FINA

Dopo il comma 1 inserire il seguente: «1-bis. Le attività di verifica di cui al comma 1 sono principalmente finalizzate all'accertamento dei presupposti per la dichiarazione dello stato di emergenza, ai sensi e con le procedure del Codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.».

5.4

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 2-bis, primo periodo, dopo le parole: «eventuali ulteriori» aggiungere le seguenti: «risorse e».

5.5

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 2-bis sostituire il secondo e il terzo periodo con i seguenti: «Al fine di garantire l'immediato avvio all'esercizio delle gallerie di collegamento tra la tangenziale di Napoli e il porto di Pozzuoli, che costituiscono vie di fuga fondamentali, finanziate nell'ambito della legge 22 dicembre 1984, n. 887, il Comune di Pozzuoli è autorizzato ad affidare alla Società Tangenziale di Napoli S.p.A. le attività di monitoraggio e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture per una durata di cinque anni a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. La durata dell'affidamento è prorogabile in caso di permanenza delle condizioni di emergenza sismica dell'area flegrea. I reciproci impegni tra il Comune di Pozzuoli, che rimane Ente proprietario dell'infrastruttura, e la Società Tangenziale di Napoli sono disciplinati mediante apposita Convenzione nella quale sono indicati anche i prezzi di regolazione per i servizi corrisposti. Agli oneri derivanti dall'espletamento del servizio garantito da Tangenziale di Napoli S.p.A., nel limite di euro 1 milione annui, si provvede ai sensi dell'articolo 7.»

Conseguentemente, all'articolo 7, comma 1:

- all'alinea, sostituire le parole da: «14.142.858» fino a: «per l'anno 2024» con le seguenti: «17.942.858 per l'anno 2023 e a euro 1.857.142 per l'anno 2024 e 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027»;

- alla lettera a), sostituire le parole: «14.142.858 per l'anno 2023 e euro 857.142 per l'anno 2024» con le seguenti: «15.142.858 per l'anno 2023, euro 1.857.142 per l'anno 2024 e 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027».

5.6

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 2-bis sostituire il secondo e il terzo periodo con i seguenti: «Al fine di garantire l'immediato avvio all'esercizio delle gallerie di collegamento tra la tangenziale di Napoli e il porto di Pozzuoli, che costituiscono vie

di fuga fondamentali, finanziate nell'ambito della legge 22 dicembre 1984, n. 887, la gestione delle stesse viene affidata direttamente e in via definitiva a Tangenziale di Napoli Spa, quale operatore specializzato e già concessionario della Autostrada A-56, ferma restando la proprietà delle opere in capo al Comune di Pozzuoli. I relativi costi di gestione sono coperti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti attraverso appositi stanziamenti assegnati alla Tangenziale di Napoli Spa.»

5.7

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 2-bis, terzo periodo, dopo le parole: «Per l'esecuzione delle attività di cui al secondo periodo,» aggiungere le seguenti: «a decorrere dal 2025,».

5.8

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 2-bis, terzo periodo, sopprimere la parola: «anche».

Conseguentemente, al medesimo comma, medesimo periodo, dopo le parole: «apposita convenzione,» inserire la seguente: «anche».

5.9

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2-bis, terzo periodo, sopprimere la parola: «anche»;

b) al medesimo comma 2-bis, medesimo periodo, dopo le parole: «apposita convenzione» inserire la seguente: «anche».

5.10

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 2-bis, terzo periodo, dopo le parole: «Anas Spa» inserire le seguenti: «o di altro soggetto individuato dal comune di Pozzuoli.».

5.11

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 2-bis, terzo periodo, dopo le parole: «Anas Spa» inserire le seguenti: «o di altro soggetto a partecipazione pubblica individuato dal comune di Pozzuoli.».

5.12

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 2-bis, terzo periodo, dopo le parole: «Anas Spa» inserire le seguenti: «o della Società Tangenziale di Napoli Spa.».

5.13

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 2-bis, terzo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «, o di altro soggetto individuato dal comune di Pozzuoli.».

5.14

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 2-bis, terzo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «, o della Società Tangenziale di Napoli Spa.».

Art. 6

6.1

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «ventiquattro mesi» con le seguenti: «trentasei mesi».

Conseguentemente:

- al medesimo comma, medesima lettera, aggiungere, in fine, le parole: «, nonché al reclutamento, per le attività di presidio del territorio interessato, in deroga ai tetti di spesa, di agenti di polizia locale a tempo determinato a valere sulle risorse di cui all'articolo 208 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285»;

- dopo il comma 1, inserire il seguente: «1-bis. Ciascun Comune è autorizzato ad assumere con contratti a tempo determinato di tre anni, prorogabili in coerenza con il contratto nazionale del comparto Enti Locali, per le esigenze connesse alle attività in aggiunta alle facoltà assunzionali, anche mediante lo scorrimento delle graduatorie vigenti. Le assunzioni di cui al presente articolo sono effettuate in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e all'articolo 259, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e all'articolo 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ai sensi dell'articolo 57, comma 3-septies, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche ai comuni strutturalmente deficitari o sottoposti a procedura di riequilibrio finanziario pluriennale o in dissesto finanziario secondo quanto previsto dagli articoli 242, 243, 243-bis, 243-ter e 244 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e non è richiesta la verifica della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 155 del predetto testo unico. Il trattamento economico accessorio corrisposto al personale assunto ai sensi dei precedenti periodi non concorre al limite di spesa di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.»;

- al comma 5, primo periodo, sostituire le parole da: «che sono trasferiti» fino a: «2025» con le seguenti: «e 4.000.000 euro annui per ciascuno degli anni 2024 e 2025, che sono trasferiti, sulla base del piano di cui al comma 2, per l'importo di 4 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.»

Conseguentemente all'articolo 7, comma 1:

- alinea, sostituire le parole: «1.324.142 per l'anno 2024» con le seguenti: «4.857.142 per l'anno 2024 e 4 milioni di euro per l'anno 2025»;

- lettera a), sostituire le parole: «857.142 per l'anno 2024» con le seguenti: «4.857.142 per l'anno 2024 e 4 milioni di euro per l'anno 2025».

ORDINE DEL GIORNO

G6.1

IRTO, BASSO, FINA

Il Senato,

premesso che:

il decreto in esame reca misure urgenti, da realizzare anche con procedure semplificate e accelerate, per fronteggiare il fenomeno bradisismico in atto presso la zona dei Campi Flegrei;

in particolare, l'articolo 6, modificato alla Camera dei Deputati, prevede che la Città Metropolitana di Napoli coordini la ricognizione dei fabbisogni urgenti da parte dei comuni interessati, relativamente, tra le altre cose, al reclutamento di unità di personale a tempo determinato, comprese figure professionali specialistiche in tema di rischio sismico e vulcanico, da impiegare per un periodo di ventiquattro mesi dalla data dell'effettiva presa di servizio, per il potenziamento della struttura comunale di protezione civile, con particolare riguardo alla gestione delle attività indicate dal presente decreto-legge, nonché all'attivazione e al presidio di una sala operativa funzionante per l'intera giornata;

l'aumento, grazie all'approvazione di un emendamento del PD, da 12 a 24 mesi del periodo massimo di impiego di personale a tempo determinato, ivi inclusi esperti in materia di rischio sismico e vulcanico, per i comuni interessati è senz'altro una misura di buon senso che aiuta i sindaci del territorio che in questi mesi hanno dovuto fare fronte a una carenza enorme di competenze in grado di costruire le condizioni minime per garantire servizi ai cittadini;

tuttavia, essendo l'area flegrea esposta sempre al rischio sismico e al rischio vulcanico occorrerebbe che gli enti locali coinvolti possano contare in modo permanente su tale personale;

impegna il Governo:

a garantire l'assunzione a tempo indeterminato di personale, ivi inclusi esperti in materia di rischio sismico e vulcanico, da parte degli enti locali dell'area flegrea al fine di potenziare in modo permanente le rispettive strutture comunali di protezione civile.

EMENDAMENTI

6.0.1

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

(Potenziamento dell'Osservatorio Vesuviano, sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia)

1. Per far fronte agli interventi urgenti connessi all'attività di protezione civile, concernenti la sorveglianza sismica e vulcanica e la manutenzione delle reti strumentali di monitoraggio della caldera dei Campi Flegrei, l'Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) è autorizzato ad assumere, anche in deroga ai vincoli di spesa e assunzionali, per la sezione di Napoli dell'Osservatorio Vesuviano, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato quattro nuove unità di personale, di cui due tecnologi e due ricercatori di terzo livello professionale, mediante lo svolgimento di procedure concorsuali pubbliche per titoli ed esami da svolgersi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

2. Ai fini dell'attuazione del comma 1, è autorizzata una spesa fino a 50.000 euro per l'anno 2024 per lo svolgimento delle procedure concorsuali e nel limite massimo di 250.000 euro annui a decorrere dall'anno 2024 per il reclutamento delle quattro unità di personale.

3. A partire dal 2024, il fabbisogno finanziario annuale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), per soddisfare le finalità del comma 1, è incrementato degli oneri derivanti dal comma 2 del presente articolo.

4. Agli oneri derivanti dal presente articolo pari a 50.000 euro per l'anno 2024 e 250.000 euro annui a decorrere dall'anno 2024 si provvede me-

diante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014 n. 190.».

Art. 7

7.1

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo la parola: «vulnerabilità» inserire le seguenti: «, relativamente all'istituzione di un osservatorio permanente»;

b) alla lettera a), sostituire le parole: «euro 857.142 per l'anno 2024» con le seguenti: «euro 1.007.142 per l'anno 2024 e euro 200.000 a decorrere dall'anno 2025.».

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.3.2. Resoconti sommari

**1.3.2.1. 8[^] Commissione permanente
(Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori
pubblici, comunicazioni, innovazione
tecnologica)**

1.3.2.1.1. 8ª Commissione permanente (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica) - Seduta n. 76 (ant.) del 05/12/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

8ª Commissione permanente
(AMBIENTE, TRANSIZIONE ECOLOGICA, ENERGIA, LAVORI PUBBLICI,
COMUNICAZIONI, INNOVAZIONE TECNOLOGICA)

MARTEDÌ 5 DICEMBRE 2023

76ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

[FAZZONE](#)

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giuseppina Castiello.
La seduta inizia alle ore 12,35.*

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI

Il [PRESIDENTE](#) comunica che la documentazione acquisita dalla Commissione nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. [673](#) (Ordinamento amministrativo della navigazione e del lavoro marittimo) sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(952) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il relatore [DE PRIAMO](#) (FdI) illustra il provvedimento in titolo, del quale l'articolo 1 definisce l'ambito di applicazione.

L'articolo 2 prevede l'adozione di un piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate interessate dal fenomeno bradisismico, finalizzato a supportare strategie di riqualificazione sismica dell'edilizia esistente e a individuare priorità di intervento sul patrimonio privato e pubblico. Il piano si compone di: uno studio di microzonazione sismica di livello 3; un'analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia privata, finalizzata all'individuazione di idonee misure di mitigazione e alla stima del relativo fabbisogno finanziario; un'analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia pubblica e, all'esito, un primo piano di misure per la relativa mitigazione, con apposito cronoprogramma; un programma di implementazione del monitoraggio sismico e delle strutture.

L'articolo 3 prevede l'adozione di un piano di comunicazione alla popolazione concernente il potenziamento e lo sviluppo di iniziative già avviate nell'area interessata ovvero l'avvio di nuove iniziative, tenendo conto delle esigenze delle persone con disabilità.

Il piano può prevedere la realizzazione di: iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza dei rischi e delle buone pratiche di protezione civile presso la popolazione delle aree interessate; iniziative specifiche dedicate agli istituti scolastici; incontri periodici con la popolazione; corsi di formazione continua dei giornalisti; installazione sul territorio della segnaletica di protezione civile; specifiche

forme di comunicazione per le persone con disabilità.

L'articolo 4 demanda al Dipartimento della protezione civile l'elaborazione - nell'ambito della più ampia pianificazione di protezione civile per l'area flegrea - di un piano speditivo di emergenza per il territorio interessato, contenente le procedure operative da adottare, anche tenendo conto delle esigenze delle persone con disabilità, in caso di recrudescenza delle fenomenologie di cui trattasi.

La pianificazione è testata mediante attività esercitative del Servizio nazionale della protezione civile, promosse dal Dipartimento della protezione civile d'intesa con la regione Campania, con il coinvolgimento della Città metropolitana e della Prefettura di Napoli, nonché dei comuni interessati, anche tenendo conto della ricognizione dei luoghi in cui vivono le persone con disabilità.

L'articolo 5 prevede che la regione Campania coordini le attività volte alla verifica e all'individuazione delle criticità da superare per assicurare la funzionalità delle infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali, allo scopo di consentire ai soggetti o enti competenti di individuare le misure da attuare per superare eventuali criticità presenti nella attuale rete infrastrutturale, nonché di supportare l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il bradisismo.

Il presidente della giunta regionale della Campania - al quale la legge n. 887 del 1984 ha affidato, in qualità di commissario straordinario di Governo, la realizzazione di un programma per l'adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico - trasmette al Governo e alle Camere una relazione sullo stato di attuazione del programma suddetto, comprendente l'indicazione delle risorse disponibili, impegnate ed erogate, anche al fine di individuare eventuali ulteriori misure di accelerazione e semplificazione da applicare ai relativi interventi di adeguamento. La regione Campania individua le risorse, tra quelle indicate nella relazione suddetta, da destinare al comune di Pozzuoli come contributo per l'apertura delle gallerie di collegamento tra il porto di Pozzuoli e la viabilità di accesso alla tangenziale di Napoli e per la manutenzione delle medesime gallerie per l'anno 2024.

L'articolo 6 prevede che la Città metropolitana di Napoli coordini la ricognizione dei fabbisogni urgenti da parte dei comuni interessati relativamente: al reclutamento di unità di personale a tempo determinato, da impiegare per il potenziamento della struttura comunale di protezione civile; all'acquisizione dei materiali, dei mezzi e delle risorse strumentali necessari per garantire un'efficace gestione delle attività di protezione civile; all'allestimento di aree e strutture temporanee per l'accoglienza alla popolazione, anche al di fuori del territorio della Città metropolitana di Napoli (per il quale i comuni interessati possono provvedere anche in deroga alle destinazioni d'uso previste dai vigenti strumenti urbanistici).

L'articolo in questione, inoltre, prevede che il personale della regione Campania direttamente impiegato nelle attività di cui al decreto in esame, nel limite massimo di dieci unità, possa essere autorizzato ad effettuare prestazioni di lavoro straordinario oltre i limiti vigenti, per un massimo di cinquanta ore mensili pro capite per un periodo di dodici mesi, entro il limite massimo complessivo di 50.000 euro.

L'articolo 7 reca la copertura finanziaria degli oneri, quantificati complessivamente in 55 milioni di euro.

L'articolo 8 disciplina l'entrata in vigore.

Il [PRESIDENTE](#), considerato che il provvedimento è già calendarizzato in Aula per le ore 16,30 di oggi, propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno alle ore 14 di oggi.

La Commissione conviene.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore [NAVE](#) (M5S) ricorda che alla Camera dei deputati il suo Gruppo si è astenuto sul provvedimento in esame, ritenendo che il contenuto dello stesso possa e debba essere migliorato con una serie di integrazioni alle quali saranno finalizzati gli emendamenti che verranno presentati in Senato.

Il tema del bradisismo, infatti, non può essere affrontato solo in un'ottica emergenziale, ma è necessario fornire soluzioni di sistema per dare sicurezza alle popolazioni che abitano quelle aree.

In primo luogo, è necessario prevedere un monitoraggio continuo dei fenomeni, attraverso l'istituzione di un osservatorio permanente, la cui attività costituisca il fondamento per il costante aggiornamento della programmazione.

Devono poi essere individuati strumenti per i cittadini le cui abitazioni dovessero risultare non adeguate da un punto di vista sismico. La proposta del MoVimento 5 Stelle è quella di introdurre un apposito *bonus*, considerato che il ventilato ricorso ad assicurazioni private non può costituire una risposta efficace, essendo improbabile che i rischi in questione possano trovare un'adeguata copertura.

Si dovrà infine lavorare in maniera più sistematica sul tema delle vie di fuga.

Il [PRESIDENTE](#), constatato che non vi sono ulteriori iscritti a parlare in discussione generale, comunica che l'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno avrà luogo nella seduta già convocata per le ore 15,30 di oggi.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 12,45.

1.3.2.1.2. 8ª Commissione permanente (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica) - Seduta n. 77 (pom.) del 05/12/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

8ª Commissione permanente (AMBIENTE, TRANSIZIONE ECOLOGICA, ENERGIA, LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI, INNOVAZIONE TECNOLOGICA)

MARTEDÌ 5 DICEMBRE 2023

77ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

[FAZZONE](#)

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giuseppina Castiello.
La seduta inizia alle ore 15,35.*

IN SEDE REFERENTE

(952) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il [PRESIDENTE](#) comunica che sono stati presentati 37 emendamenti e 10 ordini del giorno, pubblicati in allegato.

Gli emendamenti riferiti all'articolo 2 si danno per illustrati.

Il relatore [DE PRIAMO](#) (FdI) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il sottosegretario Giuseppina CASTIELLO esprime parere conforme a quello del relatore.

Gli emendamenti 2.1 e 2.2 decadono per assenza dei proponenti.

Previa verifica del numero legale, l'emendamento 2.3 è posto in votazione e risulta respinto.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge poi gli emendamenti 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.11, 2.12, 2.13, 2.14, 2.15 e 2.0.1.

L'emendamento 2.16 decade per assenza dei proponenti.

Il senatore [IRTO](#) (PD-IDP) illustra l'emendamento 3.1, che prevede il coinvolgimento di tutti i comuni dell'intera area interessata dal rischio vulcanico dell'area flegrea nell'individuazione delle attività di comunicazione rivolte alla popolazione.

Col parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 3.1 viene posto in votazione e risulta respinto.

Gli emendamenti riferiti all'articolo 4 si danno per illustrati.

Il relatore [DE PRIAMO](#) (FdI) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 4.

Il sottosegretario Giuseppina CASTIELLO esprime parere conforme a quello del relatore.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 4.1 e 4.0.1.

Gli emendamenti riferiti all'articolo 5 si danno per illustrati.

Il relatore [DE PRIAMO](#) (FdI) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Il sottosegretario Giuseppina CASTIELLO esprime parere conforme a quello del relatore.
Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6 e 5.7.
Gli emendamenti identici 5.8 e 5.9 sono posti congiuntamente in votazione e risultano respinti.
Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 5.10, 5.11, 5.12, 5.13 e 5.14.
Gli emendamenti riferiti all'articolo 6 si danno per illustrati.

Il relatore [DE PRIAMO](#) (*FdI*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Il sottosegretario Giuseppina CASTIELLO esprime parere conforme a quello del relatore.

Il senatore [IRTO](#) (*PD-IDP*) insiste per l'approvazione dell'emendamento 6.1, sottolineando che esso è volto ad estendere da ventiquattro a trentasei mesi la durata dei contratti del personale reclutato a tempo determinato per il potenziamento delle strutture comunali di protezione civile, in quanto appare evidente che i comuni avranno bisogno delle suddette professionalità per un tempo maggiore di quello attualmente previsto dal testo del decreto-legge licenziato dalla Camera dei deputati. Osserva che un piccolo passo avanti è già stato compiuto ed esorta a non avere paura a compierne un altro.

Il sottosegretario Giuseppina CASTIELLO segnala che il Governo condivide nella sostanza la questione posta dall'emendamento, ma ci sono problemi attinenti alle risorse finanziarie disponibili che dovranno essere risolti per poter procedere in un prossimo provvedimento. Allo stato, il Governo non può che ribadire il parere contrario.

L'emendamento 6.1 viene dunque posto in votazione e risulta respinto.

Il senatore [NAVE](#) (*M5S*) insiste per l'approvazione dell'emendamento 6.0.1, che autorizza l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ad assumere quattro nuove unità di personale, ribadendo che non ci si può limitare ad affrontare il tema come un'emergenza, ma bisogna anche programmare per il futuro.

Il sottosegretario Giuseppina CASTIELLO osserva che anche l'emendamento 6.0.1 presenta profili di carattere finanziario che portano il Governo a confermare il parere contrario già espresso.

L'emendamento 6.0.1 viene posto ai voti e risulta respinto.

L'emendamento 7.1, dato per illustrato, viene posto ai voti col parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO e risulta respinto.

Essendo esaurito l'esame degli emendamenti, si passa all'esame degli ordini del giorno.

Il sottosegretario Giuseppina CASTIELLO esprime parere favorevole sugli ordini del giorno G/952/1/8, G/952/2/8, G/952/3/8, G/952/4/8, G/952/6/8, G/952/7/8, G/952/8/8 e G/952/9/8, a condizione che siano accettate altrettante riformulazioni di cui dà lettura.

Comunica la disponibilità del Governo ad accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno G/952/5/8, a condizione che sia accettata una riformulazione di cui dà lettura.

Esprime infine parere contrario sull'ordine del giorno G/952/10/8.

Il relatore [DE PRIAMO](#) (*FdI*) esprime parere conforme a quello del rappresentante del Governo.

La senatrice [FREGOLENT](#) (*IV-C-RE*) accetta la riformulazione proposta sull'ordine del giorno G/952/1/8 perché essa salva perlomeno il secondo impegno, e presenta dunque un testo 2, pubblicato in allegato. Con riferimento alla richiesta del Governo di sopprimere il primo impegno, che prevede l'estensione della zona rossa, ribadisce comunque che la delimitazione effettuata sulla base del decreto-legge in esame è eccessivamente restrittiva e invita dunque il Governo a riconsiderare appena possibile la questione, considerato che il territorio interessato è molto antropizzato.

L'ordine del giorno G/952/1/8 (testo 2) risulta dunque accolto dal Governo.

Il senatore [IRTO](#) (*PD-IDP*) accetta le riformulazioni proposte e presenta gli ordini del giorno G/952/4/8 (testo 2), G/952/5/8 (testo 2), G/952/6/8 (testo 2), G/952/7/8 (testo 2) e G/952/8/8 (testo 2), pubblicati in allegato, e insiste per la votazione dell'ordine del giorno G/952/10/8.

Gli ordini del G/952/4/8 (testo 2), G/952/6/8 (testo 2), G/952/7/8 (testo 2) e G/952/8/8 (testo 2) risultano pertanto accolti dal Governo, mentre l'ordine del giorno G/952/5/8 (testo 2) risulta accolto come raccomandazione.

Il senatore [NAVE](#) (*M5S*) accetta le riformulazioni proposte con riferimento agli ordini del giorno G/952/2/8 e G/952/3/8 e presenta due testi 2, pubblicati in allegato, che risultano pertanto accolti dal Governo.

Dichiara invece di non accettare la riformulazione proposta con riferimento all'ordine del giorno G/952/9/8, che priverebbe di forza l'ordine del giorno stesso, in quanto lo Stato non si può disinteressare delle conseguenze per i cittadini di un'eventuale dichiarazione di inadeguatezza delle loro abitazioni dal punto di vista sismico. Insiste pertanto per la votazione dell'ordine del giorno in questione.

Il sottosegretario Giuseppina CASTIELLO osserva che la riformulazione proposta dal Governo all'ordine del giorno in questione è la stessa già proposta alla Camera con riferimento a un identico ordine del giorno presentato dal Gruppo del MoVimento 5 Stelle.

Col parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, l'ordine del giorno G/952/9/8 viene posto in votazione e risulta respinto.

Il [PRESIDENTE](#) osserva che, indipendentemente dall'esito di specifici ordini del giorno, il tema posto dal senatore Nave è comunque molto importante e si dice certo che il Governo farà a tempo debito tutti gli approfondimenti necessari.

Il sottosegretario Giuseppina CASTIELLO ribadisce l'impegno del Governo a lavorare per trovare ulteriori risposte sulle questioni oggetto del decreto-legge in esame, ma osserva che il compito sarebbe stato più semplice se vi fosse stata anche la collaborazione della regione Campania che invece è mancata, ad esempio sul tema dell'impiego di risorse già stanziata.

La Commissione respinge infine l'ordine del giorno G/952/10/8.

Si passa alle dichiarazioni di voto finali.

Il senatore [NAVE](#) (M5S) annuncia il voto di astensione del suo Gruppo. Pur apprezzando la buona volontà che anima il provvedimento, ritiene che il contenuto dello stesso sia insufficiente, in quanto esso lascia troppe domande senza una risposta.

Garantisce comunque che il MoVimento 5 Stelle manterrà alta l'attenzione e verificherà tutti i passi che il Governo farà in futuro sul tema.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento in dichiarazione di voto, la Commissione conferisce il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo nel testo approvato dalla Camera dei deputati, autorizzandolo, al contempo, a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

La seduta termina alle ore 16.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE (AL TESTO DEL DECRETO-LEGGE)

N. [952](#)

G/952/1/8 (testo 2)

[Fregolent](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei,

premesso che:

l'articolo 2 disciplina il contenuto e l'iter di formazione del piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico;

detto piano comprende, tra le altre cose, uno studio di microzonazione sismica di livello 3 e una analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia privata, finalizzata all'individuazione di idonee misure di mitigazione e alla stima del relativo fabbisogno finanziario;

in ragione delle scarse risorse appostate su questa attività, le aree interessate dal piano non comprendono tutta l'area interessata dal fenomeno bradisismico, ma solamente un numero complessivo di edifici pari a circa 15 mila, collocati nei territori dei comuni di Bacoli, Napoli (una porzione minima) e Pozzuoli;

per quanto riguarda, in particolare, il territorio comunale di Pozzuoli, l'indagine riguarderà 9

mila alloggi e circa 50 mila abitanti, ma sono stati esclusi circa 5000 alloggi di edilizia popolare, collocati nel territorio della frazione Monteruscello, abitato da oltre 15 mila persone, edificato proprio a seguito dei fenomeni bradisismici della metà anni Ottanta con strutture prefabbricate pesanti, che avrebbero bisogno di costante manutenzione;

la questione delle vie di fuga rappresenta per gli abitanti di Pozzuoli e le sue frazioni un problema significativo e ben presente alle amministrazioni locali e nazionali da quarant'anni, un problema che viene affrontato solo in parte dal provvedimento in esame, ma che è causa di angoscia e preoccupazione in quei territori;

oltre che per ragioni di tutela della sicurezza e della incolumità di chi abita a Monteruscello, estendere a detta frazione le indagini statiche e la verifica della vulnerabilità degli edifici fornirebbe quanto meno rassicurazioni nell'immediato,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, individuare ulteriori risorse al fine di sostenere i cittadini dell'area flegrea nell'eventualità di un allontanamento forzato dalle proprie abitazioni e le amministrazioni locali per eventuali interventi edilizi che si rendessero necessari per la messa in sicurezza degli edifici.

G/952/1/8

[Fregolent](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei;

premesso che:

l'articolo 2 disciplina il contenuto e l'iter di formazione del piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico;

detto piano comprende, tra le altre cose, uno studio di microzonazione sismica di livello 3 e una analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia privata, finalizzata all'individuazione di idonee misure di mitigazione e alla stima del relativo fabbisogno finanziario;

in ragione delle scarse risorse appostate su questa attività, le aree interessate dal piano non comprendono tutta l'area interessata dal fenomeno bradisismico, ma solamente un numero complessivo di edifici pari a circa 15 mila, collocati nei territori dei comuni di Bacoli, Napoli (una porzione minima) e Pozzuoli;

per quanto riguarda, in particolare, il territorio comunale di Pozzuoli, l'indagine riguarderà 9 mila alloggi e circa 50 mila abitanti, ma sono stati esclusi circa 5000 alloggi di edilizia popolare, collocati nel territorio della frazione Monteruscello, abitato da oltre 15 mila persone, edificato proprio a seguito dei fenomeni bradisismici della metà anni Ottanta con strutture prefabbricate pesanti, che avrebbero bisogno di costante manutenzione;

la questione delle vie di fuga rappresenta per gli abitanti di Pozzuoli e le sue frazioni un problema significativo e ben presente alle amministrazioni locali e nazionali da quarant'anni, un problema che viene affrontato solo in parte dal provvedimento in esame, ma che è causa di angoscia e preoccupazione in quei territori;

oltre che per ragioni di tutela della sicurezza e della incolumità di chi abita a Monteruscello, estendere a detta frazione le indagini statiche e la verifica della vulnerabilità degli edifici fornirebbe quanto meno rassicurazioni nell'immediato,

impegna il Governo a individuare ulteriori risorse al fine di:

1) comprendere anche la frazione di Monteruscello nelle attività previste dal piano di cui in premessa e prevedere misure che consentano la messa in sicurezza di tutti i cittadini dell'area flegrea e non solo di quelli che vivono all'interno della zona bradisismica individuata dal decreto in

conversione;

2) sostenere i cittadini dell'area flegrea nell'eventualità di un allontanamento forzato dalle proprie abitazioni e le amministrazioni locali per eventuali interventi edilizi che si rendessero necessari per la messa in sicurezza degli edifici.

G/952/2/8 (testo 2)

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei;

premesso che:

il provvedimento reca misure volte a fronteggiare, anche mediante il ricorso a procedure semplificate e altre disposizioni di accelerazione, gli effetti dell'evoluzione del fenomeno bradisismico, in atto nell'area dei Campi Flegrei, nel territorio di alcuni comuni o parti di comuni della città metropolitana di Napoli;

il territorio flegreo si contraddistingue per un'altissima e diffusa presenza di beni archeologici, architettonici e storico-artistici, sia mobili che immobili, che nel loro complesso costituiscono una testimonianza di valore storico-culturale inestimabile e identitaria, riconducibile anche alle specifiche caratteristiche dell'area. Basti considerare che il solo Parco archeologico dei Campi Flegrei gestisce ventisei aree archeologiche, monumentali e museali, localizzate nel territorio dei comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Quarto e Giugliano in Campania. Dalle mappe di rischio elaborate dal Dipartimento di Protezione Civile emerge, tuttavia, che la maggior parte dei luoghi sopra descritti rientri nella zona di maggiore rischio bradisismico e vulcanico e molti si trovino in prossimità dell'area maggiormente soggetta allo stress sismico (come l'Anfiteatro Flavio, il cd. Tempio di Serapide, lo Stadio di Antonino Pio e i contesti funerari puteolani);

l'articolo 2 del provvedimento in esame reca la disciplina, il contenuto e l'iter di formazione del piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico, finalizzato a coadiuvare strategie di riqualificazione sismica dell'edilizia esistente e a individuare priorità di intervento sul patrimonio privato e pubblico;

considerato che,

l'importantissima presenza di testimonianze archeologiche e storico-artistiche rende necessario garantire, *in primis*, che l'analisi di vulnerabilità sismica sia estesa al patrimonio culturale, prevedendo altresì interventi di monitoraggio strutturale e di conservazione dei beni archeologici e architettonici che insistono all'interno delle perimetrazioni attenzionate, anche al fine di definire gli interventi di mitigazione del rischio e le azioni da intraprendere per garantire la sicurezza del personale e dei visitatori;

appare, altresì, opportuno che tra i soggetti istituzionali coinvolti nella definizione del Piano straordinario, così come nella elaborazione del piano speditivo di emergenza previsto dal successivo articolo 4 del provvedimento in esame, siano inserite anche le strutture periferiche del Ministero della cultura,

impegna il Governo,

a valutare l'opportunità di, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, intervenire, in relazione a quanto espresso in premessa, al fine di inserire nell'ambito della pianificazione straordinaria dell'area dei Campi Flegrei un programma di interventi di monitoraggio strutturale e di conservazione e messa in sicurezza del patrimonio culturale di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, prevedendo il coinvolgimento delle strutture periferiche del Ministero della cultura nelle fasi di pianificazione e attuazione degli interventi.

G/952/2/8

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei;

premessi che:

il provvedimento reca misure volte a fronteggiare, anche mediante il ricorso a procedure semplificate e altre disposizioni di accelerazione, gli effetti dell'evoluzione del fenomeno bradisismico, in atto nell'area dei Campi Flegrei, nel territorio di alcuni comuni o parti di comuni della città metropolitana di Napoli;

il territorio flegreo si contraddistingue per un'altissima e diffusa presenza di beni archeologici, architettonici e storico-artistici, sia mobili che immobili, che nel loro complesso costituiscono una testimonianza di valore storico-culturale inestimabile e identitaria, riconducibile anche alle specifiche caratteristiche dell'area. Basti considerare che il solo Parco archeologico dei Campi Flegrei gestisce ventisei aree archeologiche, monumentali e museali, localizzate nel territorio dei comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Quarto e Giugliano in Campania. Dalle mappe di rischio elaborate dal Dipartimento di Protezione Civile emerge, tuttavia, che la maggior parte dei luoghi sopra descritti rientra nella zona di maggiore rischio bradisismico e vulcanico e molti si trovano in prossimità dell'area maggiormente soggetta allo stress sismico (come l'Anfiteatro Flavio, il cd. Tempio di Serapide, lo Stadio di Antonino Pio e i contesti funerari puteolani);

l'articolo 2 del provvedimento in esame reca la disciplina, il contenuto e l'iter di formazione del piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico, finalizzato a coadiuvare strategie di riqualificazione sismica dell'edilizia esistente e a individuare priorità di intervento sul patrimonio privato e pubblico;

considerato che,

l'importantissima presenza di testimonianze archeologiche e storico-artistiche rende necessario garantire, *in primis*, che l'analisi di vulnerabilità sismica sia estesa al patrimonio culturale, prevedendo altresì interventi di monitoraggio strutturale e di conservazione dei beni archeologici e architettonici che insistono all'interno delle perimetrazioni attenzionate, anche al fine di definire gli interventi di mitigazione del rischio e le azioni da intraprendere per garantire la sicurezza del personale e dei visitatori;

appare, altresì, opportuno che tra i soggetti istituzionali coinvolti nella definizione del Piano straordinario, così come nella elaborazione del piano speditivo di emergenza previsto dal successivo articolo 4 del provvedimento in esame, siano inserite anche le strutture periferiche del Ministero della cultura,

impegna il Governo,

ad intervenire nel prossimo provvedimento utile, in relazione a quanto espresso in premessa, al fine di inserire nell'ambito della pianificazione straordinaria dell'area dei Campi Flegrei un programma di interventi di monitoraggio strutturale e di conservazione e messa in sicurezza del patrimonio culturale di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, prevedendo il coinvolgimento delle strutture periferiche del Ministero della cultura nelle fasi di pianificazione e attuazione degli interventi.

G/952/3/8 (testo 2)

[Nave](#), [Lopreato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei;

premessi che:

il provvedimento reca misure volte a fronteggiare, anche mediante il ricorso a procedure semplificate e altre disposizioni di accelerazione, gli effetti dell'evoluzione del fenomeno bradisismico,

in atto nell'area dei Campi Flegrei, nel territorio di alcuni comuni o parti di comuni della città metropolitana di Napoli;

considerato che,

i Campi Flegrei sono una vasta area vulcanica attiva con una struttura detta "caldera", cioè un'area ribassata di forma quasi circolare che si è formata per effetto di grandi eruzioni esplosive. La caldera dei Campi Flegrei si estende da Monte di Procida a Posillipo (Napoli) e comprende anche una parte sottomarina nel Golfo di Pozzuoli. All'interno della caldera, negli ultimi 15.000 anni si sono avute oltre 70 eruzioni che hanno formato edifici vulcanici, crateri e laghi vulcanici ancora ben visibili come Astroni, la Solfatara e il lago di Averno. L'ultima eruzione, avvenuta nel 1538, è stata preceduta da un sollevamento del suolo che in due anni ha raggiunto 19 metri e ha dato origine al vulcano Monte Nuovo. Da allora la caldera è quiescente, cioè "dormiente", ma mostra segnali di attività, quali sismicità, fumarole e deformazioni del suolo;

i Campi Flegrei presentano un rischio vulcanico molto elevato per la presenza di numerosi centri abitati nell'area e per la loro immediata vicinanza alla città di Napoli. A differenza di quanto avviene nei vulcani con apparato centrale, l'area di possibile apertura di bocche eruttive è molto ampia. Tale criticità, congiuntamente ad uno sviluppo urbanistico spesso incontrollato e che non ha tenuto in debito conto i noti rischi a cui il territorio è da millenni sottoposto, ha reso difficile predisporre il Piano Nazionale di Emergenza per il Rischio Vulcanico. La pianificazione è partita nel 2001 ed è stata a più riprese rivista e aggiornata nel corso degli anni, ridefinendo gli scenari di riferimento, la perimetrazione delle zone di rischio e i piani di allontanamento. Tali attività devono essere portate avanti in modo continuativo tenendo conto dell'evoluzione del fenomeno, delle nuove risultanze tecnico-scientifiche, ampliando e migliorando gli scenari di rischio;

è necessario evidenziare che per poter dispiegare pienamente ed efficacemente la loro azione, le politiche di Protezione Civile ed i piani di emergenza necessitano di essere effettivamente integrati nelle dinamiche urbanistiche e territoriali di riferimento. Solo così si possono dare risposte adeguate alla popolazione. Ciò vale in tutte le aree del paese sottoposte a rischi ambientali ed in particolar modo nell'area Flegrea che presenta differenze e specificità tali da renderla unica nel panorama nazionale e, per alcuni aspetti, mondiale;

attualmente il livello di allerta per rischio Vulcanico dei Campi Flegrei è giallo e la fase operativa adottata è di "attenzione";

la "zona rossa" (ridefinita nell'allegato 1 del Dpcm del 24 giugno 2016: "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei") è l'area per cui l'evacuazione preventiva è individuata quale unica misura di salvaguardia della popolazione. Essa comprende: i comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto, per intero; parte dei Comuni di Giugliano in Campania, di Marano di Napoli e alcune municipalità del Comune di Napoli (quartieri di: Bagnoli, Fuorigrotta, Pianura, Soccavo, Posillipo, Chiaia, una parte di Arenella, Vomero, Chiaiano e San Ferdinando). Nell'area vivono oltre 500mila abitanti. Nella Zona Gialla esterna alla Zona rossa che, in caso di eruzione, è esposta alla significativa ricaduta di ceneri vulcaniche, ricadono invece 7 comuni per un totale di circa 800.000 persone ed in particolare: Villaricca, Calvizzano, Casavatore, Marano di Napoli, Melito di Napoli, Mugnano di Napoli, e 24 quartieri del Comune di Napoli;

la caldera flegrea è inoltre caratterizzata dal fenomeno del bradisismo, un lento processo con alternate fasi di sollevamento ed abbassamento del suolo, diretta conseguenza del vulcanismo che caratterizza l'area. Le maggiori crisi bradisismiche più recenti si sono avute nei periodi 1969-1972 e 1982-1984 e hanno fatto registrare un sollevamento del suolo complessivo di oltre tre metri e migliaia di terremoti. Durante queste crisi i residenti del centro storico di Pozzuoli sono stati evacuati e ricollocati in quartieri periferici o fuori città. Sebbene il meccanismo del bradisismo non sia stato ancora completamente compreso, la maggior parte della comunità scientifica sostiene che le cause del fenomeno risiedono nell'interazione tra il sistema vulcanico e quello idrotermale. La forte risalita di gas e una maggiore pressurizzazione del sistema idrotermale profondo e/o l'iniezione di lingue

magmatiche in "sacche" a circa 4 km di profondità determinano il sollevamento dell'area secondo una geometria a "cupola" centrata sulla città di Pozzuoli. La "pressione" prodotta nel sottosuolo produce anche la rottura delle rocce e quindi i terremoti; all'aumentare della "pressione" aumentano sia il sollevamento che i terremoti. È bene precisare che una crisi bradisismica non segnala necessariamente l'approssimarsi di un'eruzione. Tuttavia è in grado, anche da sola, di causare danni agli edifici e disagi alla popolazione;

dopo la crisi del 1982-1984 il suolo ha ripreso ad abbassarsi fino a novembre 2005, quando è cominciata una nuova fase ascendente che ha prodotto, nel centro di Pozzuoli (area di massima deformazione), un innalzamento del suolo di circa 117 cm (ad ottobre 2023), di cui 84 cm a partire da gennaio 2016. La velocità di sollevamento è stata nel complesso mediamente bassa, con delle punte di accelerazione come quella del 2012 che determinò il passaggio al livello di allerta giallo e alla fase operativa di attenzione, nella quale tuttora si permane. Dallo scorso novembre (2022) e fino alla metà di ottobre 2023 si è registrato un nuovo aumento della velocità di sollevamento (circa 1,5 cm/mese) con conseguente incremento dell'attività sismica sia in termini frequenza degli accadimenti sia in termini di intensità;

nel corso degli ultimi 12 mesi i terremoti sono stati circa 7.000, di cui quasi la metà concentrati nei mesi agosto, settembre ed ottobre durante i quali si sono verificati sciame sismici molto intensi, con diversi eventi che hanno superato magnitudo 3.0, arrivando nella giornata di martedì 26 settembre a 4.2, la più elevata degli ultimi 40 anni;

è necessario evidenziare che sebbene la magnitudo dei terremoti non sia particolarmente elevata, gli ipocentri, concentrati quasi interamente all'interno del Comune di Pozzuoli, sono molto superficiali (entro i 4km), pertanto le scosse sono spesso percepite in modo violento dai cittadini. Per tale motivo, quando ci si riferisce ai Campi Flegrei, si parla di forti scosse, anche per magnitudo contenute comprese tra 2 e 3. Se poi la magnitudo supera la 3.0 e raggiunge la 4.0 possono verificarsi danni agli edifici non armati e persino dei crolli. A ciò occorre aggiungere che la dilatazione del suolo, legata al sollevamento, sottopone gli edifici e le infrastrutture a stress aggiuntivi che possono impattare sulla loro staticità, soprattutto nell' area di massima deformazione che, come già detto, è situata nel centro storico della città di Pozzuoli (+117cm rispetto a Novembre 2005);

nei mesi di luglio e settembre 2023, il M5S ha presentato alla Camera dei Deputati due ordini del giorno, a prima firma del deputato Antonio Caso, per impegnare il Governo ad intervenire sulla problematica. Nel primo è stato chiesto di incrementare le risorse del Fondo Nazionale di Prevenzione del Rischio Sismico, ai fini di una verifica dello stato di salute degli edifici pubblici e privati nei Comuni della Zona Rossa dei Campi Flegrei, mentre nel secondo di supportare i suddetti enti nella gestione della crisi bradisismica in atto. Entrambi gli ordini del giorno sono stati approvati in aula quasi all'unanimità;

rilevato, altresì, che,

l'intensificarsi del fenomeno, per tutto quanto suesposto, ha fortemente preoccupato la comunità scientifica ed amministrativa locale, regionale e nazionale, e soprattutto la cittadinanza, che in diverse occasioni si è riversata nelle strade in seguito agli eventi tellurici. Le richieste di intervento, di messa in sicurezza dell'edificato e di semplice informazione si sono moltiplicate a dismisura e i Comuni si sono trovati in forte difficoltà a farvi fronte h 24 a causa della carenza di personale;

il provvedimento in esame prevede una serie di interventi finalizzati principalmente a fronteggiare gli effetti prodotti dalla attività sismica all'interno di un'area ristretta, a più elevata pericolosità, ricompresa nella zona rossa;

nei giorni 27 e 28 ottobre si è riunita la Commissione per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi Settore Vulcanico (CGR/SRV) e, come riportato dal verbale degli incontri, "dal complesso delle presentazioni sono emersi aspetti molto rilevanti relativamente allo stato attuale del vulcano, ed anche alcune criticità". In particolare "la Commissione rileva che l'insieme dei risultati scientifici presentati rafforza l'evidenza del coinvolgimento di magma nell'attuale processo di sollevamento", pertanto per meglio comprenderne la natura viene richiesto di aggiornare con urgenza

l'analisi modellistica dei dati InSar all'anno 2023, attualmente ferma al 2022. È emersa, inoltre, la necessità di verificare la modellazione dei dati gravimetrici, tenendo in considerazione anche altri parametri, quali la stratificazione di densità della crosta superficiale, la compressibilità delle rocce, e la forma della sorgente di pressione nel sottosuolo. Dal verbale, inoltre, emerge anche la necessità di promuovere con urgenza una discussione critica sui possibili segnali premonitori di eventuali esplosioni freatiche e sulla capacità dell'attuale sistema di monitoraggio di rilevarli, nonché di approfondire nel breve termine i relativi scenari di impatto. La CGR/SRV ha inoltre rilevato che non può essere esclusa una rapida progressione verso la risalita di magma in forma di dicco, che possa raggiungere la superficie. Si suggerisce pertanto a INGV-OV di approfondire in modo quantitativo la capacità di cogliere l'inizio del fenomeno di eventuale risalita del magma, soprattutto tra i 4 km di profondità e la superficie;

in base a quanto emerso nel corso delle riunioni, la CGR/SRV ha ritenuto che il quadro complessivo non sia di univoca interpretazione, ed ha espresso comunque la preoccupazione che i processi in atto possano evolvere ulteriormente, anche in tempi brevi se confrontati con quelli previsti dalla pianificazione di emergenza vulcanica. Pertanto, anche in considerazione delle nuove evidenze di possibile coinvolgimento di magma nel processo bradisismico in atto, la CGR/SRV ritenuto opportuno che sia le attività di monitoraggio da parte dei centri di competenza, sia le attività di prevenzione da parte delle varie componenti del sistema di protezione civile, si intensifichino ulteriormente e si preparino all'eventuale necessità di passare rapidamente verso un livello di allerta superiore;

lo scorso 31 ottobre, il Ministro Musumeci ha dichiarato che "La attività vulcanica nei Campi Flegrei, connessa al bradisismo, risulta essere in costante evoluzione. Non si esclude che, se dovesse perdurare tale situazione, si possa passare al livello di allerta arancione." Una dichiarazione allarmante, che ha determinato preoccupazione e confusione a tutti i livelli, alla quale, tuttavia, ha fatto seguito, a distanza di una settimana, al termine dell'incontro a Palazzo Chigi con i sindaci dell'area flegrea, i vertici di Ingv e della Commissione e il capo del Dipartimento di Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una ulteriore dichiarazione del Ministro che ha confermato l'allerta gialla, in particolare: "La commissione sostiene che il sisma si stia evolvendo e quindi in questo momento l'allerta gialla è ampiamente confermata. Non c'è allarme, va detto in maniera chiara";

fortunatamente, come riportato dai bollettini sui Campi Flegrei dell'Osservatorio Vesuviano, dalla metà di ottobre si assiste ad un sensibile rallentamento della velocità di sollevamento (ridottasi a circa 0,4 cm/mese) che perdura ancora oggi, con conseguente diminuzione dell'attività sismica. Un segnale sicuramente positivo ma che, a detta degli scienziati, non può considerarsi come la fine dell'emergenza in atto. Pertanto, i rilievi scientifici della Commissione Grandi Rischi Settore Vulcanico non possono passare inosservati e non possono essere privi di conseguenze. È evidente che lo scenario sia cambiato rispetto a quello che ha portato all'emanazione del "Decreto Campi Flegrei". Il provvedimento, infatti, si occupa quasi esclusivamente degli effetti sismici del bradisismo, non contemplando tra l'altro interventi sull'immenso patrimonio culturale ed archeologico che caratterizza il territorio. A valle del parere della Commissione, però, emerge con forza la necessità di prevedere misure più incisive, finalizzate anche al potenziamento delle attività di prevenzione e mitigazione del rischio vulcanico sull'intera zona rossa, con particolare riferimento agli aggiornamenti dei piani di emergenza e al miglioramento delle vie di fuga, che a detta di tutti rappresentano una forte criticità. Lo si può e lo si deve fare adesso al di là del colore del livello d'allerta. Solo così si può convivere con il fenomeno nella massima sicurezza. In gioco c'è la sicurezza dei cittadini e la vita sociale ed economica di un territorio con più di 500.000 abitanti.

Per tutto quanto suesposto,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, stanziare ulteriori fondi e procedere con urgenza al potenziamento della rete di monitoraggio sismico e vulcanico dei Campi Flegrei e della pianta organica dell'Osservatorio Vesuviano, sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), al fine di migliorare le capacità previsionali e di controllo dello stato della caldera, anche alla luce dei rilievi tecnico-scientifici della

Commissione Grandi Rischi Settore Vulcanico riportati nel verbale delle riunioni del 27 e 28 ottobre 2023;

istituire un Osservatorio permanente dei Campi Flegrei (OCF) per il monitoraggio costante degli edifici e delle infrastrutture, anche attraverso il potenziamento e la collaborazione dei centri di competenza che già sono impegnati sul tema;

adottare tutte le azioni necessarie per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e di tutte le parti interessate nell'elaborazione dei piani e dei programmi di cui al presente decreto, garantendo la massima trasparenza e accessibilità ai dati, ai documenti e alle informazioni in base ai quali sono stati elaborati i medesimi piani e programmi, nonché al loro stato di avanzamento;

adottare tutte le azioni necessarie per la rivisitazione e l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico per l'intera Zona Rossa, garantendo la piena integrazione con i piani urbanistici e territoriali, anche al fine impedire l'incremento incontrollato del carico insediativo residenziale;

prevedere forme d'incentivazione economica per un eventuale allontanamento spontaneo della popolazione dalle aree a più alta pericolosità, al fine di ridurre il rischio sismico e vulcanico della zona rossa;

adottare misure per il potenziamento e miglioramento, attraverso procedure ordinarie, delle vie di fuga in caso di allontanamento, spontaneo ed assistito, per emergenza vulcanica, anche attraverso una verifica e rivisitazione di quanto previsto dal "Programma Di Adeguamento Del Sistema Di Trasporto Intermodale Nelle Aree Interessate Dal Fenomeno Bradisismico" (Art. 11, comma 18°, legge 887/84), facendo definitivamente chiarezza sull'efficacia e l'efficienza della gestione della struttura commissariale, che opera ormai da circa 40 anni con poteri straordinari;

estendere a tutti i Comuni della Zona Rossa per rischio vulcanico dei Campi Flegrei le misure per il potenziamento della risposta territoriale di protezione civile, al fine di garantire una pronta operatività da parte di tutti gli Enti qualora dovesse presentarsi la necessità di passare rapidamente verso un livello di allerta superiore, così come richiesto dalla Commissione Grandi Rischi Settore Vulcanico nelle riunioni del 27 e 28 ottobre 2023.

G/952/3/8

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei;

premessi che:

il provvedimento reca misure volte a fronteggiare, anche mediante il ricorso a procedure semplificate e altre disposizioni di accelerazione, gli effetti dell'evoluzione del fenomeno bradisismico, in atto nell'area dei Campi Flegrei, nel territorio di alcuni comuni o parti di comuni della città metropolitana di Napoli;

considerato che,

i Campi Flegrei sono una vasta area vulcanica attiva con una struttura detta "caldera", cioè un'area ribassata di forma quasi circolare che si è formata per effetto di grandi eruzioni esplosive. La caldera dei Campi Flegrei si estende da Monte di Procida a Posillipo (Napoli) e comprende anche una parte sottomarina nel Golfo di Pozzuoli. All'interno della caldera, negli ultimi 15.000 anni si sono avute oltre 70 eruzioni che hanno formato edifici vulcanici, crateri e laghi vulcanici ancora ben visibili come Astroni, la Solfatara e il lago di Averno. L'ultima eruzione, avvenuta nel 1538, è stata preceduta da un sollevamento del suolo che in due anni ha raggiunto 19 metri e ha dato origine al vulcano Monte Nuovo. Da allora la caldera è quiescente, cioè "dormiente", ma mostra segnali di attività, quali sismicità, fumarole e deformazioni del suolo;

i Campi Flegrei presentano un rischio vulcanico molto elevato per la presenza di numerosi centri

abitati nell'area e per la loro immediata vicinanza alla città di Napoli. A differenza di quanto avviene nei vulcani con apparato centrale, l'area di possibile apertura di bocche eruttive è molto ampia. Tale criticità, congiuntamente ad uno sviluppo urbanistico spesso incontrollato e che non ha tenuto in debito conto i noti rischi a cui il territorio è da millenni sottoposto, ha reso difficile predisporre il Piano Nazionale di Emergenza per il Rischio Vulcanico. La pianificazione è partita nel 2001 ed è stata a più riprese rivista e aggiornata nel corso degli anni, ridefinendo gli scenari di riferimento, la perimetrazione delle zone di rischio e i piani di allontanamento. Tali attività devono essere portate avanti in modo continuativo tenendo conto dell'evoluzione del fenomeno, delle nuove risultanze tecnico-scientifiche, ampliando e migliorando gli scenari di rischio;

è necessario evidenziare che per poter dispiegare pienamente ed efficacemente la loro azione, le politiche di Protezione Civile ed i piani di emergenza necessitano di essere effettivamente integrati nelle dinamiche urbanistiche e territoriali di riferimento. Solo così si possono dare risposte adeguate alla popolazione. Ciò vale in tutte le aree del paese sottoposte a rischi ambientali ed in particolar modo nell'area Flegrea che presenta differenze e specificità tali da renderla unica nel panorama nazionale e, per alcuni aspetti, mondiale;

attualmente il livello di allerta per rischio Vulcanico dei Campi Flegrei è giallo e la fase operativa adottata è di "attenzione";

la "zona rossa" (ridefinita nell'allegato 1 del Dpcm del 24 giugno 2016: "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei") è l'area per cui l'evacuazione preventiva è individuata quale unica misura di salvaguardia della popolazione. Essa comprende: i comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto, per intero; parte dei Comuni di Giugliano in Campania, di Marano di Napoli e alcune municipalità del Comune di Napoli (quartieri di: Bagnoli, Fuorigrotta, Pianura, Soccavo, Posillipo, Chiaia, una parte di Arenella, Vomero, Chiaiano e San Ferdinando). Nell'area vivono oltre 500mila abitanti. Nella Zona Gialla esterna alla Zona rossa che, in caso di eruzione, è esposta alla significativa ricaduta di ceneri vulcaniche, ricadono invece 7 comuni per un totale di circa 800.000 persone ed in particolare: Villaricca, Calvizzano, Casavatore, Marano di Napoli, Melito di Napoli, Mugnano di Napoli, e 24 quartieri del Comune di Napoli;

la caldera flegrea è inoltre caratterizzata dal fenomeno del bradisismo, un lento processo con alternate fasi di sollevamento ed abbassamento del suolo, diretta conseguenza del vulcanismo che caratterizza l'area. Le maggiori crisi bradisismiche più recenti si sono avute nei periodi 1969-1972 e 1982-1984 e hanno fatto registrare un sollevamento del suolo complessivo di oltre tre metri e migliaia di terremoti. Durante queste crisi i residenti del centro storico di Pozzuoli sono stati evacuati e ricollocati in quartieri periferici o fuori città. Sebbene il meccanismo del bradisismo non sia stato ancora completamente compreso, la maggior parte della comunità scientifica sostiene che le cause del fenomeno risiedano nell'interazione tra il sistema vulcanico e quello idrotermale. La forte risalita di gas e una maggiore pressurizzazione del sistema idrotermale profondo e/o l'iniezione di lingue magmatiche in "sacche" a circa 4 km di profondità determinano il sollevamento dell'area secondo una geometria a "cupola" centrata sulla città di Pozzuoli. La "pressione" prodotta nel sottosuolo produce anche la rottura delle rocce e quindi i terremoti; all'aumentare della "pressione" aumentano sia il sollevamento che i terremoti. È bene precisare che una crisi bradisismica non segnala necessariamente l'approssimarsi di un'eruzione. Tuttavia è in grado, anche da sola, di causare danni agli edifici e disagi alla popolazione;

dopo la crisi del 1982-1984 il suolo ha ripreso ad abbassarsi fino a novembre 2005, quando è cominciata una nuova fase ascendente che ha prodotto, nel centro di Pozzuoli (area di massima deformazione), un innalzamento del suolo di circa 117 cm (ad ottobre 2023), di cui 84 cm a partire da gennaio 2016. La velocità di sollevamento è stata nel complesso mediamente bassa, con delle punte di accelerazione come quella del 2012 che determinò il passaggio al livello di allerta giallo e alla fase operativa di attenzione, nella quale tuttora si permane. Dallo scorso novembre (2022) e fino alla metà di ottobre 2023 si è registrato un nuovo aumento della velocità di sollevamento (circa 1,5 cm/mese)

con conseguente incremento dell'attività sismica sia in termini frequenza degli accadimenti sia in termini di intensità;

nel corso degli ultimi 12 mesi i terremoti sono stati circa 7.000, di cui quasi la metà concentrati nei mesi agosto, settembre ed ottobre durante i quali si sono verificati sciami sismici molto intensi, con diversi eventi che hanno superato magnitudo 3.0, arrivando nella giornata di martedì 26 settembre a 4.2, la più elevata degli ultimi 40 anni;

è necessario evidenziare che sebbene la magnitudo dei terremoti non sia particolarmente elevata, gli ipocentri, concentrati quasi interamente all'interno del Comune di Pozzuoli, sono molto superficiali (entro i 4km), pertanto le scosse sono spesso percepite in modo violento dai cittadini. Per tale motivo, quando ci si riferisce ai Campi Flegrei, si parla di forti scosse, anche per magnitudo contenute comprese tra 2 e 3. Se poi la magnitudo supera la 3.0 e raggiunge la 4.0 possono verificarsi danni agli edifici non armati e persino dei crolli. A ciò occorre aggiungere che la dilatazione del suolo, legata al sollevamento, sottopone gli edifici e le infrastrutture a stress aggiuntivi che possono impattare sulla loro staticità, soprattutto nell' area di massima deformazione che, come già detto, è situata nel centro storico della città di Pozzuoli (+117cm rispetto a Novembre 2005);

nei mesi di luglio e settembre 2023, il M5S ha presentato alla Camera dei Deputati due ordini del giorno, a prima firma del deputato Antonio Caso, per impegnare il Governo ad intervenire sulla problematica. Nel primo è stato chiesto di incrementare le risorse del Fondo Nazionale di Prevenzione del Rischio Sismico, ai fini di una verifica dello stato di salute degli edifici pubblici e privati nei Comuni della Zona Rossa dei Campi Flegrei, mentre nel secondo di supportare i suddetti enti nella gestione della crisi bradisismica in atto. Entrambi gli ordini del giorno sono stati approvati in aula quasi all'unanimità;

rilevato, altresì, che,

l'intensificarsi del fenomeno, per tutto quanto suesposto, ha fortemente preoccupato la comunità scientifica ed amministrativa locale, regionale e nazionale, e soprattutto la cittadinanza, che in diverse occasioni si è riversata nelle strade in seguito agli eventi tellurici. Le richieste di intervento, di messa in sicurezza dell'edificato e di semplice informazione si sono moltiplicate a dismisura e i Comuni si sono trovati in forte difficoltà a farvi fronte h 24 a causa della carenza di personale;

il provvedimento in esame prevede una serie di interventi finalizzati principalmente a fronteggiare gli effetti prodotti dalla attività sismica all'interno di un'area ristretta, a più elevata pericolosità, ricompresa nella zona rossa;

nei giorni 27 e 28 ottobre si è riunita la Commissione per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi Settore Vulcanico (CGR/SRV) e, come riportato dal verbale degli incontri, "dal complesso delle presentazioni sono emersi aspetti molto rilevanti relativamente allo stato attuale del vulcano, ed anche alcune criticità". In particolare "la Commissione rileva che l'insieme dei risultati scientifici presentati rafforza l'evidenza del coinvolgimento di magma nell'attuale processo di sollevamento", pertanto per meglio comprenderne la natura viene richiesto di aggiornare con urgenza l'analisi modellistica dei dati InSar all'anno 2023, attualmente ferma al 2022. È emersa, inoltre, la necessità di verificare la modellazione dei dati gravimetrici, tenendo in considerazione anche altri parametri, quali la stratificazione di densità della crosta superficiale, la compressibilità delle rocce, e la forma della sorgente di pressione nel sottosuolo. Dal verbale, inoltre, emerge anche la necessità di promuovere con urgenza una discussione critica sui possibili segnali premonitori di eventuali esplosioni freatiche e sulla capacità dell'attuale sistema di monitoraggio di rilevarli, nonché di approfondire nel breve termine i relativi scenari di impatto. La CGR/SRV ha inoltre rilevato che non può essere esclusa una rapida progressione verso la risalita di magma in forma di dicco, che possa raggiungere la superficie. Si suggerisce pertanto a INGV-OV di approfondire in modo quantitativo la capacità di cogliere l'inizio del fenomeno di eventuale risalita del magma, soprattutto tra i 4 km di profondità e la superficie;

in base a quanto emerso nel corso delle riunioni, la CGR/SRV ha ritenuto che il quadro complessivo non sia di univoca interpretazione, ed ha espresso comunque la preoccupazione che i

processi in atto possano evolvere ulteriormente, anche in tempi brevi se confrontati con quelli previsti dalla pianificazione di emergenza vulcanica. Pertanto, anche in considerazione delle nuove evidenze di possibile coinvolgimento di magma nel processo bradisismico in atto, la CGR/SRV ritenuto opportuno che sia le attività di monitoraggio da parte dei centri di competenza, sia le attività di prevenzione da parte delle varie componenti del sistema di protezione civile, si intensifichino ulteriormente e si preparino all'eventuale necessità di passare rapidamente verso un livello di allerta superiore;

lo scorso 31 ottobre, il Ministro Musumeci ha dichiarato che "La attività vulcanica nei Campi Flegrei, connessa al bradisismo, risulta essere in costante evoluzione. Non si esclude che, se dovesse perdurare tale situazione, si possa passare al livello di allerta arancione." Una dichiarazione allarmante, che ha determinato preoccupazione e confusione a tutti i livelli, alla quale, tuttavia, ha fatto seguito, a distanza di una settimana, al termine dell'incontro a Palazzo Chigi con i sindaci dell'area flegrea, i vertici di Ingv e della Commissione e il capo del Dipartimento di Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una ulteriore dichiarazione del Ministro che ha confermato l'allerta gialla, in particolare: "La commissione sostiene che il sisma si stia evolvendo e quindi in questo momento l'allerta gialla è ampiamente confermata. Non c'è allarme, va detto in maniera chiara";

fortunatamente, come riportato dai bollettini sui Campi Flegrei dell'Osservatorio Vesuviano, dalla metà di ottobre si assiste ad un sensibile rallentamento della velocità di sollevamento (ridottasi a circa 0,4 cm/mese) che perdura ancora oggi, con conseguente diminuzione dell'attività sismica. Un segnale sicuramente positivo ma che, a detta degli scienziati, non può considerarsi come la fine dell'emergenza in atto. Pertanto, i rilievi scientifici della Commissione Grandi Rischi Settore Vulcanico non possono passare inosservati e non possono essere privi di conseguenze. È evidente che lo scenario sia cambiato rispetto a quello che ha portato all'emanazione del "Decreto Campi Flegrei". Il provvedimento, infatti, si occupa quasi esclusivamente degli effetti sismici del bradisismo, non contemplando tra l'altro interventi sull'immenso patrimonio culturale ed archeologico che caratterizza il territorio. A valle del parere della Commissione, però, emerge con forza la necessità di prevedere misure più incisive, finalizzate anche al potenziamento delle attività di prevenzione e mitigazione del rischio vulcanico sull'intera zona rossa, con particolare riferimento agli aggiornamenti dei piani di emergenza e al miglioramento delle vie di fuga, che a detta di tutti rappresentano una forte criticità. Lo si può e lo si deve fare adesso al di là del colore del livello d'allerta. Solo così si può convivere con il fenomeno nella massima sicurezza. In gioco c'è la sicurezza dei cittadini e la vita sociale ed economica di un territorio con più di 500.000 abitanti.

Per tutto quanto suesposto,

impegna il Governo,

a stanziare ulteriori fondi e procedere con urgenza al potenziamento della rete di monitoraggio sismico e vulcanico dei Campi Flegrei e della pianta organica dell'Osservatorio Vesuviano, sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), al fine di migliorare le capacità previsionali e di controllo dello stato della caldera, anche alla luce dei rilievi tecnico-scientifici della Commissione Grandi Rischi Settore Vulcanico riportati nel verbale delle riunioni del 27 e 28 ottobre 2023;

a valutare l'opportunità di istituire un Osservatorio permanente dei Campi Flegrei (OCF) per il monitoraggio costante degli edifici e delle infrastrutture, anche attraverso il potenziamento e la collaborazione dei centri di competenza che già sono impegnati sul tema;

ad adottare tutte le azioni necessarie per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e di tutte le parti interessate nell'elaborazione dei piani e dei programmi di cui al presente decreto, garantendo la massima trasparenza e accessibilità ai dati, ai documenti e alle informazioni in base ai quali sono stati elaborati i medesimi piani e programmi, nonché al loro stato di avanzamento;

ad adottare tutte le azioni necessarie per la rivisitazione e l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico per l'intera Zona Rossa, garantendo la piena integrazione con i piani urbanistici e territoriali, anche al fine impedire l'incremento incontrollato del carico insediativo residenziale;

a valutare l'opportunità di prevedere forme d'incentivazione economica per un eventuale allontanamento spontaneo della popolazione dalle aree a più alta pericolosità, al fine di ridurre il rischio sismico e vulcanico della zona rossa;

ad adottare misure per il potenziamento e miglioramento, attraverso procedure ordinarie, delle vie di fuga in caso di allontanamento, spontaneo ed assistito, per emergenza vulcanica, anche attraverso una verifica e rivisitazione di quanto previsto dal "Programma Di Adeguamento Del Sistema Di Trasporto Intermodale Nelle Aree Interessate Dal Fenomeno Bradisismico" (Art. 11, comma 18°, legge 887/84), facendo definitivamente chiarezza sull'efficacia e l'efficienza della gestione della struttura commissariale, che opera ormai da circa 40 anni con poteri straordinari;

ad estendere a tutti i Comuni della Zona Rossa per rischio vulcanico dei Campi Flegrei le misure per il potenziamento della risposta territoriale di protezione civile, al fine di garantire una pronta operatività da parte di tutti gli Enti qualora dovesse presentarsi la necessità di passare rapidamente verso un livello di allerta superiore, così come richiesto dalla Commissione Grandi Rischi Settore Vulcanico nelle riunioni del 27 e 28 ottobre 2023.

G/952/4/8 (testo 2)

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Il Senato,

premessi che:

il decreto in esame reca misure urgenti, da realizzare anche con procedure semplificate e accelerate, per fronteggiare il fenomeno bradisismico in atto presso la zona dei Campi Flegrei;

in particolare, sono previste misure di natura strutturale (Piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate che sono direttamente interessate al fenomeno del bradisismo; verifica della funzionalità delle attuali infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali) e di natura non strutturale (Piano di comunicazione alla popolazione; Piano speditivo di emergenza, nell'ambito della più ampia pianificazione di protezione civile già in vigore, potenziamento della risposta operativa territoriale di protezione civile);

il decreto in esame reca stanziamenti solo fino all'anno 2024;

considerato il rischio legato al bradisismo e il rischio vulcanico presenti nell'area flegrea, occorre, invece, un monitoraggio costante della vulnerabilità sismica degli edifici, il finanziamento di interventi per la messa in sicurezza degli edifici risultati vulnerabili e la garanzia della piena funzionalità delle infrastrutture che costituiscono via di fuga fondamentale,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, individuare risorse pluriennali per garantire la messa in sicurezza del patrimonio pubblico e privato all'esito dell'analisi di vulnerabilità sismica e la piena e costante funzionalità delle infrastrutture che costituiscono via di fuga fondamentale.

G/952/4/8

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Il Senato,

premessi che:

il decreto in esame reca misure urgenti, da realizzare anche con procedure semplificate e accelerate, per fronteggiare il fenomeno bradisismico in atto presso la zona dei Campi Flegrei;

in particolare, sono previste misure di natura strutturale (Piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate che sono direttamente interessate al fenomeno del bradisismo; verifica della funzionalità delle attuali infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali) e di natura non strutturale (Piano di comunicazione alla popolazione; Piano speditivo di emergenza, nell'ambito della più ampia pianificazione di protezione civile già in vigore, potenziamento della risposta operativa territoriale di protezione civile);

il decreto in esame reca stanziamenti solo fino all'anno 2024;

considerato il rischio legato al bradisismo e il rischio vulcanico presenti nell'area flegrea, occorre, invece, un monitoraggio costante della vulnerabilità sismica degli edifici, il finanziamento di interventi per la messa in sicurezza degli edifici risultati vulnerabili e la garanzia della piena funzionalità delle infrastrutture che costituiscono via di fuga fondamentale,

impegna il Governo:

ad individuare risorse pluriennali per garantire la messa in sicurezza del patrimonio pubblico e privato all'esito dell'analisi di vulnerabilità sismica e la piena e costante funzionalità delle infrastrutture che costituiscono via di fuga fondamentale.

G/952/5/8 (testo 2)

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Il Senato,

premesso che:

in data 31 ottobre 2023 il ministro per la protezione civile Nello Musumeci ha diramato un comunicato stampa nel quale si afferma che «La attività vulcanica nei Campi Flegrei, connessa al bradisismo, risulta essere in costante evoluzione. Non si esclude che, se dovesse perdurare tale situazione, si possa passare al livello di allerta arancione», assicurando altresì che «il Governo, con le sue strutture operative e scientifiche, segue costantemente la situazione, in continuo contatto con le istituzioni locali»;

a seguito dell'allarme destato nei territori da tale comunicato, anche su richiesta del gruppo parlamentare del PD, il Ministro Musumeci è intervenuto in audizione in Commissione ambiente alla Camera il 7 novembre;

in tale sede, il Ministro ha dichiarato: «I rischi naturali vanno conosciuti, indagati e, nei limiti che caratterizzano la ricerca scientifica, e sulla base di tali elementi conoscitivi, la Repubblica è chiamata ad adottare politiche coerenti per la loro prevenzione e mitigazioni senza reticenze, senza omissioni. La popolazione deve essere costantemente informata dell'esposizione a eventuali rischi naturali del territorio su cui vive. La scienza ci aiuta a comporre mappe sempre più precise e aggiornate dei rischi e su quelle mappe le leggi dello Stato prevedono vincoli e restrizioni e le strutture tecniche di protezione civile a diversi livelli producono pianificazione volta a prevenire le conseguenze degli eventi estremi. Vivere e lavorare all'interno di un'area vulcanica attiva come quella dei Campi Flegrei oppure in un territorio esposto a rischio di alluvione o di frana è una condizione che va necessariamente presa in considerazione sempre. Va presa in considerazione tenendo ferme alcune condizioni, ne evidenzio quattro: evitare le aree a rischio immanenti o pericolose, conoscere il rischio con cui si sceglie di convivere per programmare e sviluppare la vita delle famiglie e delle imprese in modo consapevole, realizzare gli interventi strutturali appropriati, consolidamento degli edifici progettazione e realizzazione di opere idrauliche sapendo che possono ridurre ma non eliminare il rischio di danni, anche gravi, quarto, essere pronti a porre in essere quelle misure precauzionali che abbiamo appena ricordate qualora la situazione lo richiedesse compreso il definitivo abbandono di quelle stesse aree qualora il manifestarsi dei fenomeni dovesse raggiungere intensità incompatibili con la permanenza delle comunità. Una matura cultura di protezione civile ci spinge, senza indugio e senza risparmio di energie, a indagare, agire e organizzarci nella consapevolezza tuttavia che le nostre decisioni possono scontrarsi con fenomeni naturali di impatto superiore alla nostra migliore capacità di prevenirle, mitigarne gli effetti dannosi. Quindi è bene interrogarsi oggi qual è il limite entro il quale questa convivenza vigile è auspicabile o forse anche accettabile allo stato delle cose e, concludo, in questa prospettiva di incertezza non posso che esprimere un auspicio, quale soggetto delegato all'esercizio delle funzioni di autorità nazionale di protezione civile: quando programiamo lo sviluppo dei nostri territori investiamo risorse pubbliche e private nella realizzazione di opere, infrastrutture, case, aziende, progetti di sviluppo, crescita, cerchiamo sempre di non dimenticarci del rischio, cerchiamo anzi di partire dal rischio per orientare le nostre scelte come Nazione verso aree e

territori maggiormente adatti. La crescita demografica ci ha spinto a occupare porzioni sempre più estese del nostro territorio molte volte anche luoghi che sarebbe stato opportuno non utilizzare. Tal volta questa consapevolezza è maturata dopo le decisioni anche grazie all'evoluzione delle conoscenze tecnico-scientifiche. In ogni caso, di queste circostanze non possiamo non interessarci e non possiamo proseguire nella costruzione di un modello di sviluppo che si illuda di poter imporre alla natura di adattarsi alle scelte degli uomini»,

impegna il Governo:

al fine di contribuire alla mitigazione del rischio vulcanico nell'area dei Campi Flegrei, ad istituire un tavolo di lavoro, composto dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio, dalla regione Campania e dagli enti locali interessati, dai centri di competenza di cui all'articolo 1 del decreto in esame e dalle università dei territori interessati, incaricato di predisporre un «Piano di decostruzione dell'area rossa del rischio vulcanico», mediante proposte di rimodulazione della pianificazione territoriale che tenga conto della presenza di un'area vulcanica attiva e che consenta, garantendo una gestione condivisa e partecipata da parte della popolazione, una deurbanizzazione e diradamento antropico di tale area;

ad adottare le opportune iniziative, anche di carattere normativo, per affrontare il nodo dell'abusivismo edilizio.

G/952/5/8

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Il Senato,

premessi che:

in data 31 ottobre 2023 il ministro per la protezione civile Nello Musumeci ha diramato un comunicato stampa nel quale si afferma che «La attività vulcanica nei Campi Flegrei, connessa al bradisismo, risulta essere in costante evoluzione. Non si esclude che, se dovesse perdurare tale situazione, si possa passare al livello di allerta arancione», assicurando altresì che «il Governo, con le sue strutture operative e scientifiche, segue costantemente la situazione, in continuo contatto con le istituzioni locali»;

a seguito dell'allarme destato nei territori da tale comunicato, anche su richiesta del gruppo parlamentare del PD, il Ministro Musumeci è intervenuto in audizione in Commissione ambiente alla Camera il 7 novembre;

in tale sede, il Ministro ha dichiarato: «I rischi naturali vanno conosciuti, indagati e, nei limiti che caratterizzano la ricerca scientifica, e sulla base di tali elementi conoscitivi, la Repubblica è chiamata ad adottare politiche coerenti per la loro prevenzione e mitigazioni senza reticenze, senza omissioni. La popolazione deve essere costantemente informata dell'esposizione a eventuali rischi naturali del territorio su cui vive. La scienza ci aiuta a comporre mappe sempre più precise e aggiornate dei rischi e su quelle mappe le leggi dello Stato prevedono vincoli e restrizioni e le strutture tecniche di protezione civile a diversi livelli producono pianificazione volta a prevenire le conseguenze degli eventi estremi. Vivere e lavorare all'interno di un'area vulcanica attiva come quella dei Campi Flegrei oppure in un territorio esposto a rischio di alluvione o di frana è una condizione che va necessariamente presa in considerazione sempre. Va presa in considerazione tenendo ferme alcune condizioni, ne evidenzio quattro: evitare le aree a rischio immanenti o pericolose, conoscere il rischio con cui si sceglie di convivere per programmare e sviluppare la vita delle famiglie e delle imprese in modo consapevole, realizzare gli interventi strutturali appropriati, consolidamento degli edifici progettazione e realizzazione di opere idrauliche sapendo che possono ridurre ma non eliminare il rischio di danni, anche gravi, quarto, essere pronti a porre in essere quelle misure precauzionali che abbiamo appena ricordate qualora la situazione lo richiedesse compreso il definitivo abbandono di quelle stesse aree qualora il manifestarsi dei fenomeni dovesse raggiungere intensità incompatibili con la permanenza delle comunità. Una matura cultura di protezione civile ci spinge, senza indugio e senza risparmio di energie, a indagare, agire e organizzarci nella consapevolezza tuttavia che le nostre

decisioni possono scontrarsi con fenomeni naturali di impatto superiore alla nostra migliore capacità di prevenirle, mitigarne gli effetti dannosi. Quindi è bene interrogarsi oggi qual è il limite entro il quale questa convivenza vigile è auspicabile o forse anche accettabile allo stato delle cose e, concludo, in questa prospettiva di incertezza non posso che esprimere un auspicio, quale soggetto delegato all'esercizio delle funzioni di autorità nazionale di protezione civile: quando programiamo lo sviluppo dei nostri territori investiamo risorse pubbliche e private nella realizzazione di opere, infrastrutture, case, aziende, progetti di sviluppo, crescita, cerchiamo sempre di non dimenticarci del rischio, cerchiamo anzi di partire dal rischio per orientare le nostre scelte come Nazione verso aree e territori maggiormente adatti. La crescita demografica ci ha spinto a occupare porzioni sempre più estese del nostro territorio molte volte anche luoghi che sarebbe stato opportuno non utilizzare. Tal volta questa consapevolezza è maturata dopo le decisioni anche grazie all'evoluzione delle conoscenze tecnico-scientifiche. In ogni caso, di queste circostanze non possiamo non interessarci e non possiamo proseguire nella costruzione di un modello di sviluppo che si illuda di poter imporre alla natura di adattarsi alle scelte degli uomini»,

impegna il Governo:

al fine di contribuire alla mitigazione del rischio vulcanico nell'area dei Campi Flegrei, ad istituire un tavolo di lavoro, composto dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio, dalla regione Campania e dagli enti locali interessati, dai centri di competenza di cui all'articolo 1 del decreto in esame e dalle università dei territori interessati, incaricato di predisporre un «Piano di decostruzione dell'area rossa del rischio vulcanico», mediante proposte di rimodulazione della pianificazione territoriale che tenga conto della presenza di un'area vulcanica attiva e che consenta, garantendo una gestione condivisa e partecipata da parte della popolazione, una deurbanizzazione e diradamento antropico di tale area;

al fine di interrompere la costruzione di un modello di sviluppo che si illuda di poter imporre alla natura di adattarsi alle scelte degli uomini, ad escludere categoricamente la riproposizione di nuovi condoni edilizi e ad adottare le opportune iniziative, anche di carattere normativo, per affrontare il nodo dell'abusivismo che resiste alle demolizioni.

G/952/6/8 (testo 2)

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Il Senato,

premesso che:

il decreto in esame reca misure urgenti, da realizzare anche con procedure semplificate e accelerate, per fronteggiare il fenomeno bradisismico in atto presso la zona dei Campi Flegrei;

in particolare, l'articolo 6, modificato alla Camera dei Deputati, prevede che la Città Metropolitana di Napoli coordini la ricognizione dei fabbisogni urgenti da parte dei comuni interessati, relativamente, tra le altre cose, al reclutamento di unità di personale a tempo determinato, comprese figure professionali specialistiche in tema di rischio sismico e vulcanico, da impiegare per un periodo di ventiquattro mesi dalla data dell'effettiva presa di servizio, per il potenziamento della struttura comunale di protezione civile, con particolare riguardo alla gestione delle attività indicate dal presente decreto-legge, nonché all'attivazione e al presidio di una sala operativa funzionante per l'intera giornata;

l'aumento, grazie all'approvazione di un emendamento del PD, da 12 a 24 mesi del periodo massimo di impiego di personale a tempo determinato, ivi inclusi esperti in materia di rischio sismico e vulcanico, per i comuni interessati è senz'altro una misura di buonsenso che aiuta i sindaci del territorio che in questi mesi hanno dovuto fare fronte a una carenza enorme di competenze in grado di costruire le condizioni minime per garantire servizi ai cittadini;

tuttavia, essendo l'area flegrea esposta sempre al rischio sismico e al rischio vulcanico occorrerebbe che gli enti locali coinvolti possano contare in modo permanente su tale personale,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, garantire l'assunzione a tempo indeterminato di personale, ivi inclusi esperti in materia di rischio sismico e vulcanico, da parte degli enti locali dell'area flegrea al fine di potenziare in modo permanente le rispettive strutture comunali di protezione civile.

G/952/6/8

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Il Senato,

premessi che:

il decreto in esame reca misure urgenti, da realizzare anche con procedure semplificate e accelerate, per fronteggiare il fenomeno bradisismico in atto presso la zona dei Campi Flegrei;

in particolare, l'articolo 6, modificato alla Camera dei Deputati, prevede che la Città Metropolitana di Napoli coordini la ricognizione dei fabbisogni urgenti da parte dei comuni interessati, relativamente, tra le altre cose, al reclutamento di unità di personale a tempo determinato, comprese figure professionali specialistiche in tema di rischio sismico e vulcanico, da impiegare per un periodo di ventiquattro mesi dalla data dell'effettiva presa di servizio, per il potenziamento della struttura comunale di protezione civile, con particolare riguardo alla gestione delle attività indicate dal presente decreto-legge, nonché all'attivazione e al presidio di una sala operativa funzionante per l'intera giornata;

l'aumento, grazie all'approvazione di un emendamento del PD, da 12 a 24 mesi del periodo massimo di impiego di personale a tempo determinato, ivi inclusi esperti in materia di rischio sismico e vulcanico, per i comuni interessati è senz'altro una misura di buonsenso che aiuta i sindaci del territorio che in questi mesi hanno dovuto fare fronte a una carenza enorme di competenze in grado di costruire le condizioni minime per garantire servizi ai cittadini;

tuttavia, essendo l'area flegrea esposta sempre al rischio sismico e al rischio vulcanico occorrerebbe che gli enti locali coinvolti possano contare in modo permanente su tale personale,

impegna il Governo:

a garantire l'assunzione a tempo indeterminato di personale, ivi inclusi esperti in materia di rischio sismico e vulcanico, da parte degli enti locali dell'area flegrea al fine di potenziare in modo permanente le rispettive strutture comunali di protezione civile.

G/952/7/8 (testo 2)

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Il Senato,

premessi che:

in data 31 ottobre 2023 il ministro per la protezione civile Nello Musumeci ha diramato un comunicato stampa nel quale si afferma che «La attività vulcanica nei Campi Flegrei, connessa al bradisismo, risulta essere in costante evoluzione. Non si esclude che, se dovesse perdurare tale situazione, si possa passare al livello di allerta arancione», assicurando che «il Governo, con le sue strutture operative e scientifiche, segue costantemente la situazione, in continuo contatto con le istituzioni locali»;

sempre nel medesimo comunicato, si legge che «Il Dipartimento della Protezione Civile ha infatti acquisito il parere della Commissione Grandi Rischi - Settore rischio vulcanico, riunitasi il 27 e 28 ottobre per un ulteriore approfondimento tecnico-scientifico sui fenomeni in corso nell'area dei Campi Flegrei. In base a quanto emerso e alle valutazioni compiute, la Commissione ha rilevato che l'insieme dei risultati scientifici rafforza l'evidenza del coinvolgimento di magma nell'attuale processo bradisismico di sollevamento del suolo. In particolare, ritiene che il quadro complessivo - pur se non di univoca interpretazione - faccia comunque emergere la possibilità che i processi in atto possano evolvere ulteriormente. La Commissione, pertanto, ritiene opportuno che sia le attività di monitoraggio da parte dei centri di competenza, sia le attività di prevenzione da parte delle varie componenti del

Servizio Nazionale di Protezione Civile si intensifichino ulteriormente e si preparino all'eventuale necessità di passare rapidamente verso un livello di allerta superiore rispetto all'attuale giallo. Il Dipartimento, sulla base delle valutazioni della Commissione Grandi Rischi relative in particolare all'interconnessione tra il fenomeno bradisismico e la possibile evoluzione dell'attività vulcanica, ha chiesto ai Centri di competenza, e in particolare all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, di implementare e perfezionare ulteriormente il sistema di monitoraggio, così da essere capace di rilevare in modo tempestivo una variazione dello stato del vulcano connesso alla possibile risalita di magma»,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, provvedere allo stanziamento delle risorse necessarie per garantire l'implementazione e il perfezionamento ulteriore del sistema di monitoraggio dell'attività vulcanica da parte dei centri di competenza.

G/952/7/8

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Il Senato,

premesso che:

in data 31 ottobre 2023 il ministro per la protezione civile Nello Musumeci ha diramato un comunicato stampa nel quale si afferma che «La attività vulcanica nei Campi Flegrei, connessa al bradisismo, risulta essere in costante evoluzione. Non si esclude che, se dovesse perdurare tale situazione, si possa passare al livello di allerta arancione», assicurando che «il Governo, con le sue strutture operative e scientifiche, segue costantemente la situazione, in continuo contatto con le istituzioni locali»;

sempre nel medesimo comunicato, si legge che «Il Dipartimento della Protezione Civile ha infatti acquisito il parere della Commissione Grandi Rischi - Settore rischio vulcanico, riunitasi il 27 e 28 ottobre per un ulteriore approfondimento tecnico-scientifico sui fenomeni in corso nell'area dei Campi Flegrei. In base a quanto emerso e alle valutazioni compiute, la Commissione ha rilevato che l'insieme dei risultati scientifici rafforza l'evidenza del coinvolgimento di magma nell'attuale processo bradisismico di sollevamento del suolo. In particolare, ritiene che il quadro complessivo - pur se non di univoca interpretazione - faccia comunque emergere la possibilità che i processi in atto possano evolvere ulteriormente. La Commissione, pertanto, ritiene opportuno che sia le attività di monitoraggio da parte dei centri di competenza, sia le attività di prevenzione da parte delle varie componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile si intensifichino ulteriormente e si preparino all'eventuale necessità di passare rapidamente verso un livello di allerta superiore rispetto all'attuale giallo. Il Dipartimento, sulla base delle valutazioni della Commissione Grandi Rischi relative in particolare all'interconnessione tra il fenomeno bradisismico e la possibile evoluzione dell'attività vulcanica, ha chiesto ai Centri di competenza, e in particolare all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, di implementare e perfezionare ulteriormente il sistema di monitoraggio, così da essere capace di rilevare in modo tempestivo una variazione dello stato del vulcano connesso alla possibile risalita di magma»,

impegna il Governo:

a provvedere allo stanziamento delle risorse necessarie per garantire l'implementazione e il perfezionamento ulteriore del sistema di monitoraggio dell'attività vulcanica da parte dei centri di competenza.

G/952/8/8 (testo 2)

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 2 del decreto in esame prevede la predisposizione e l'attuazione di un piano straordinario volto a tutelare la zona interessata dalle conseguenze del fenomeno bradisismico;

in particolare, il comma 1 prevede che il contenuto tecnico del piano straordinario viene

formulato dal Dipartimento della protezione civile e che quest'ultimo deve comprendere, tra le altre cose, un'analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia privata, per individuare misure di mitigazione;

purtroppo, il contesto economico e sociale dei territori interessati dal fenomeno del bradisismo è uno dei più complicati del Paese, per questo occorre prevedere un meccanismo di finanziamento per gli interventi di carattere privato che sia conseguente all'analisi di vulnerabilità sismica degli edifici;

effettuare diagnosi di vulnerabilità sismica degli immobili privati, senza fornire gli strumenti per farvi fronte, rischia di privare il lavoro di mitigazione del rischio sismico dei necessari strumenti per implementarlo,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, prevedere la possibilità di usufruire della detrazione fiscale «super sisma bonus 110%» anche per gli interventi di mitigazione del rischio sismico previsti a seguito dell'analisi di vulnerabilità nell'area flegrea, con lo scopo di garantirne l'efficacia e la fattibilità economica, prevedendo altresì la possibilità di optare per gli strumenti della cessione del credito e dello sconto in fattura in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione al fine di consentire l'accesso alla misura ad una platea più ampia.

G/952/8/8

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 2 del decreto in esame prevede la predisposizione e l'attuazione di un piano straordinario volto a tutelare la zona interessata dalle conseguenze del fenomeno bradisismico;

in particolare, il comma 1 prevede che il contenuto tecnico del piano straordinario viene formulato dal Dipartimento della protezione civile e che quest'ultimo deve comprendere, tra le altre cose, un'analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia privata, per individuare misure di mitigazione;

purtroppo, il contesto economico e sociale dei territori interessati dal fenomeno del bradisismo è uno dei più complicati del Paese, per questo occorre prevedere un meccanismo di finanziamento per gli interventi di carattere privato che sia conseguente all'analisi di vulnerabilità sismica degli edifici;

effettuare diagnosi di vulnerabilità sismica degli immobili privati, senza fornire gli strumenti per farvi fronte, rischia di privare il lavoro di mitigazione del rischio sismico dei necessari strumenti per implementarlo,

impegna il Governo:

a prevedere la possibilità di usufruire della detrazione fiscale «super sisma bonus 110%» anche per gli interventi di mitigazione del rischio sismico previsti a seguito dell'analisi di vulnerabilità nell'area flegrea, con lo scopo di garantirne l'efficacia e la fattibilità economica, prevedendo altresì la possibilità di optare per gli strumenti della cessione del credito e dello sconto in fattura in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione al fine di consentire l'accesso alla misura ad una platea più ampia.

G/952/9/8

[Nave](#), [Lopreato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei;

premesso che:

il provvedimento reca misure volte a fronteggiare, anche mediante il ricorso a procedure semplificate e altre disposizioni di accelerazione, gli effetti dell'evoluzione del fenomeno bradisismico, in atto nell'area dei Campi Flegrei, nel territorio di alcuni comuni o parti di comuni della città metropolitana di Napoli;

considerato che,

nel corso dell'ultimo anno i terremoti nell'area flegrea sono stati circa 7.000, la metà dei quali nei mesi agosto, settembre ed ottobre, caratterizzati da sciami sismici intensi che, in alcuni casi, hanno superato magnitudo 3.0 (toccando 4.2 nel mese di settembre), con ipocentri molto superficiali, fortemente avvertiti dalla popolazione, che hanno provocato danni agli edifici e persino crolli. Si aggiunga che la dilatazione del suolo, legata al sollevamento, sottopone gli edifici e le infrastrutture a stress aggiuntivi che possono impattare sulla loro staticità, soprattutto nell'area di massima deformazione situata nel centro storico della città di Pozzuoli;

l'articolo 2 del provvedimento in esame reca la disciplina, il contenuto e l'iter di formazione del piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico, finalizzato a coadiuvare strategie di riqualificazione sismica dell'edilizia esistente e a individuare priorità di intervento sul patrimonio privato e pubblico. Con particolare riferimento all'edilizia privata, tuttavia, il decreto legge si limita a prevedere l'espletamento di un'analisi della vulnerabilità sismica finalizzata all'individuazione di idonee misure di mitigazione e alla stima del relativo fabbisogno finanziario, con uno stanziamento, per il 2023, di 3,5 milioni di euro;

è di tutta evidenza che tale iniziativa, seppur di indubbia utilità nella formazione del piano, si riveli del tutto inadeguata rispetto alla situazione emergenziale in atto qualora non venga contestualmente accompagnata, ex ante, dalla previsione delle misure che ne garantiscono l'effettiva esecuzione, sia sotto il profilo tecnico che economico;

secondo i dati del Censimento delle abitazioni del 2011, si stima che, nell'area interessata, gli edifici residenziali costruiti fino al 1980 siano circa 57.000, pari al 67 per cento dell'area Flegrea;

se dunque il fine è quello di intervenire con metodi di ristrutturazione in chiave antisismica, si ritiene che il provvedimento in esame sia del tutto carente nella individuazione degli strumenti idonei al perseguimento di tale obiettivo e nella definizione di apposite misure finalizzate a fornire un sostegno significativo ai cittadini residenti nell'area, finalizzato ad agevolare la realizzare gli interventi necessari per mitigare il rischio sismico e mettere in sicurezza le proprie abitazioni, alcune delle quali hanno già subito danni rilevanti a seguito delle recenti scosse sismiche;

la necessità di misure concrete è stata richiesta con forza dagli stessi Sindaci dell'area flegrea i quali, come emerge dall'audizione dell'ANCI, lamentano che "prevedere solo l'analisi e non gli strumenti di intervento rischia di creare condizioni di ulteriore preoccupazione, oltre alla perdita di valore degli immobili.";

a tal fine si ritiene che lo strumento più opportuno sia rappresentato dalla proroga dei benefici del superbonus 110 per cento di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, da applicarsi, anche nella forma della cessione del credito, alle spese relative agli interventi di ristrutturazione e mitigazione sismica delle unità abitative sostenute in un arco temporale congruo a garantire che gli interventi vengano portati a compimento,

impegna il Governo,

ad adottare, nel prossimo provvedimento utile, iniziative di carattere normativo volte ad estendere la detrazione del c.d. Superbonus 110 per cento, di cui in premessa, prevista per gli edifici ubicati nelle zone sismiche, alle spese sostenute per gli interventi effettuati sugli edifici ubicati nella zona dell'area flegrea individuata all'esito della delimitazione speditiva di cui in premessa;

a individuare idonee iniziative affinché vengano rese strutturali misure di incentivazione degli interventi edilizi per il miglioramento antisismico degli edifici privati, così permettendo ai cittadini di mettere in sicurezza le proprie abitazioni.

G/952/10/8

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Il Senato,

premesso che:

il nostro Paese è, anche per via degli innegabili cambiamenti climatici, sempre più esposto ad

eventi estremi quali alluvioni, frane e incendi, che ormai con triste regolarità sconvolgono la vita di tanti cittadini;

il Paese, come dimostra anche l'oggetto del decreto in esame, è esposto a severi rischi sismici e vulcanici;

oltre alla tragica conta delle vittime ci si trova ogni volta a dover considerare i danni gravissimi che le stesse strutture abitative e produttive subiscono e che richiedono interventi rapidi e concreti per soccorrere chi ha perso tutto;

al riguardo appare condivisibile la decisione presa dal Governo di prorogare, nel decreto-legge n. 61 del 2023 riguardante la grave alluvione in Emilia-Romagna, il cosiddetto «superbonus 110 per cento per le spese sostenute» fino al 31 dicembre 2023, relativamente ad interventi già avviati nel 2022 sugli edifici unifamiliari e sulle unità indipendenti poste in edifici plurifamiliari, ubicate nei comuni alluvionati;

similmente, sono utili tutte le misure finalizzate alla messa in sicurezza sismica degli edifici. Si tenga presente, ad esempio, che i termini di scadenza per i medesimi interventi «superbonus» eseguiti nelle zone interessate da eventi sismici è fissato per il 31 dicembre 2025, come previsto dalla legge di bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234, articolo 1 comma 28 lettera f);

il precedente della proroga recata dal citato decreto n. 61 è certamente importante ed andrebbe esteso, in generale, anche a quegli edifici che hanno subito danni per eventi catastrofici, tra i quali anche gli incendi, e per i quali la data oggi prevista, 31 dicembre 2023, non potrà evidentemente essere rispettata per cause di forza maggiore;

sia per quel che riguarda le abitazioni unifamiliari, sia per i condomini colpiti da tali eventi, appare quindi opportuna una proroga ulteriore,

impegna il Governo:

a prevedere, nel primo provvedimento utile, la proroga della detrazione del 110 per cento di cui all'articolo 119, comma 8-bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, per gli interventi effettuati su unità immobiliari colpite da eventi catastrofici o da incendi, ivi inclusi sugli immobili per i quali eventuali indagini della magistratura per i medesimi eventi abbiano comportato l'impossibilità di concludere i lavori nei termini previsti a legislazione vigente.

Art. 2

2.1

[Aurora Florida](#), [De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Magni](#)

Al comma 1, alinea, primo periodo, dopo le parole: "Consiglio superiore dei lavori pubblici" aggiungere le seguenti: "e della Struttura Tecnica Nazionale degli Ordini e dei Collegi Professionali di Supporto alle Attività di Protezione Civile (STN)."

2.2

[Aurora Florida](#), [De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Magni](#)

Al comma 1, alinea, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a partire dagli edifici collocati nella classe di rischio più elevata."

2.3

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, alinea, secondo periodo, dopo le parole: «Città metropolitana di Napoli» aggiungere le seguenti: «, il Parco Archeologico dei Campi Flegrei e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli», ; al medesimo comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente: «d-bis) un'analisi della vulnerabilità sismica e un programma di rafforzamento del monitoraggio conservativo e delle strutture degli istituti e luoghi della cultura statali di cui all'articolo 101 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;»;*

b) *al comma 3, dopo la lettera d) aggiungere la seguente: «d-bis) con riferimento alle attività di*

cui al comma 1, lettera d-*bis*), mediante il rafforzamento dell'analisi di vulnerabilità sismica e del monitoraggio conservativo, ad integrazione della rete di monitoraggio già esistente e gestita dal Ministero della Cultura. A tal fine le strutture periferiche del Ministero della Cultura di cui all'articolo 33, comma 3, numero 22) e all'articolo 39, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, competenti per il territorio, possono avvalersi di professionisti in possesso di adeguate professionalità e competenze entro il limite massimo di 200.000 euro per l'anno 2024.»

2.4

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: ", indicando la quota a carico del bilancio dello Stato"

Conseguentemente, dopo il comma 4, aggiungere il seguente: "4-bis. Per la realizzazione degli interventi connessi alle misure di mitigazione sull'edilizia privata individuate a seguito dell'analisi di cui al comma 1, lettera b), per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2026, per interventi anti sismici realizzati nell'area dei Campi Flegrei, si applica l'articolo 119, comma 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, con l'aliquota delle detrazioni spettanti elevata al 110 per cento. I soggetti che sostengono le spese per gli interventi di cui al periodo precedente possono optare, in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione spettante, alternativamente per la cessione o per lo sconto, ai sensi dell'articolo 121 del medesimo decreto, fino al 31 dicembre 2026."

2.5

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera d) aggiungere, in fine, le seguenti parole: "a tal fine prevedendo l'istituzione di un Osservatorio permanente dei Campi Flegrei (OCF) con il compito di coordinare le attività e i risultati del monitoraggio strutturale e continuo degli edifici e delle infrastrutture ricadenti nell'area flegrea."

b) al comma 3, lettera d) aggiungere, in fine, le seguenti parole: ", nonché mediante l'istituzione dell'Osservatorio permanente dei Campi Flegrei (OCF), entro il limite complessivo di spesa di 250.000 euro per l'anno 2024 e 200.000 a decorrere dall'anno 2025;". Agli oneri derivanti dalle precedenti lettere, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1 comma 200, della legge 23 dicembre 2024, n. 190.

2.6

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente: "d-bis) il potenziamento del sistema di monitoraggio sismico e vulcanico gestito dall'Osservatorio Vesuviano, sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV).";

b) al comma 3, dopo la lettera d) aggiungere la seguente: "d-bis) con riferimento alle attività di cui al comma 1, lettera d-bis), nel limite massimo di 1.000.000,00 euro per l'anno 2024";

c) all'articolo 7, comma 2, dopo le parole: lettere c) aggiungere le seguenti: "e d-bis)" e sostituire le parole: "37.200.000,00 euro con le seguenti: 38.200.000,00 euro".

2.7

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente: d-bis) il potenziamento del sistema di monitoraggio delle deformazioni del fondale marino denominato MEDUSA (Multiparametric Elastic-beacon Devices and Underwater Sensor Acquisition system) gestito dall'Osservatorio Vesuviano,

sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV);

b) al comma 3, dopo la lettera d) aggiungere la seguente: d-bis) con riferimento alle attività di cui al comma 1, lettera d-bis), nel limite massimo di 500 mila euro per l'anno 2024;

c) all'articolo 7, comma 2, dopo le parole: lettere c) aggiungere le seguenti: e d-bis) e sostituire le parole: 37.200.000,00 euro con le seguenti: 37.700.000,00 euro.

2.8

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente: "d-bis) un elenco degli immobili pubblici e privati vulnerabili, anche in ragione dei danni subiti dalle micro-sollecitazioni che interessano le strutture nell'area dei Campi Flegrei."

2.9

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente: "1-bis. Gli studi e le analisi di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), sono finalizzati principalmente all'accertamento dei presupposti per la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi e con le procedure del Codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1."

2.10

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente: "2-bis. Entro centoventi giorni dalla predisposizione del piano di cui al comma 1, i comuni ricadenti nella zona rossa come delimitata nell'allegato 1 del decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 24 giugno 2016, recante «Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei», pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.193 del 19 agosto 2016, conformano la loro attività di pianificazione agli indirizzi e ai criteri indicati nella pianificazione nazionale d'emergenza dell'area flegrea e adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale vigenti all'esito della positiva verifica da parte dell'Autorità di protezione civile. I limiti alla proprietà derivanti da tali previsioni non sono oggetto di indennizzo. Nelle more dell'adeguamento degli strumenti urbanistici non sono consentiti incrementi di volumetria."

2.11

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Dopo il comma 2 inserire il seguente: «2-bis. A fine di garantire la celere attuazione di quanto previsto dal presente articolo, le analisi di vulnerabilità sismica delle zone edificate, di cui al comma 1, sono concluse entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.»

2.12

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente: "2-bis. Al solo fine di accedere ai finanziamenti previsti con risorse pubbliche a favore degli enti territoriali in cui ricadono zone colpite da eventi sismici, l'area rossa che delimita il rischio vulcanico dell'area flegrea è equiparata alla zona sismica 1."

2.13

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Apportare le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2, al comma 3, lettera d) sostituire le parole "200.000 euro per l'anno 2024" con le seguenti: "300.000 euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026,";

b) all'articolo 7, comma 2, sostituire le parole: "37.200.000,00 per l'anno 2024" con le seguenti: "37.300.000,00 per l'anno 2024 e 300.000 euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026".

2.14

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente: "4-bis. Per gli interventi effettuati su edifici ubicati nella zona individuata all'esito della delimitazione speditiva di cui al comma 2, secondo periodo, la detrazione del 110 per cento di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è estesa alle spese sostenute fino al 31 dicembre 2026. Per i medesimi interventi di cui al precedente periodo non si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge 16 febbraio 2023, n. 11, convertito con modificazioni dalla legge 11 aprile 2023, n. 38. Agli oneri derivanti dall'attuazione del precedente periodo pari a 65,3 milioni di euro per l'anno 2024, 61,3 milioni di euro per l'anno 2025 e a 59,1 milioni di euro per l'anno 2026, si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, al comma 41, le parole: «3 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «15 per cento»."

2.15

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente: "4-bis. Per la realizzazione degli interventi connessi alle misure di mitigazione sull'edilizia privata individuate a seguito dell'analisi di cui al comma 1 lettera b), la detrazione del 110 per cento di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è estesa alle spese sostenute fino al 31 dicembre 2026. Per i medesimi interventi di cui al precedente periodo non si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge 16 febbraio 2023, n. 11, convertito con modificazioni dalla legge 11 aprile 2023, n. 38". Agli oneri derivanti dall'attuazione del precedente periodo pari a 65,3 milioni di euro per l'anno 2024, 61,3 milioni di euro per l'anno 2025 e a 59,1 milioni di euro per l'anno 2026, si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, al comma 41, le parole: «3 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «15 per cento».

2.16

[Aurora Florida](#), [De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Magni](#)

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

"4-bis. Per la realizzazione degli interventi connessi alle misure di mitigazione sull'edilizia privata individuate a seguito dell'analisi di cui al comma 1, lettera b), si applicano le disposizioni in materia di sisma bonus previste dall'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, nella misura del 110 per cento fino al 31 dicembre 2026."

2.0.1

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Dopo l' articolo inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Detrazione delle spese per le verifiche sismiche dell'edilizia privata nella zona rossa)

1. Al fine di favorire la diagnosi sismica degli edifici e diminuire la vulnerabilità del patrimonio edilizio privato esistente, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 16, comma 1-*sexies*, del decreto legge 4 giugno 2013, n.63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, a decorrere dal 1° gennaio 2024, la detrazione del 110 per cento di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è riconosciuta anche per le spese documentate e rimaste a carico del contribuente per la classificazione e la verifica sismica degli immobili ad uso abitativo o produttivo ubicati nei territori dei comuni campani interessati dai fenomeni bradisismici, ricadenti nella zona rossa come delimitata nell'allegato 1 del decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 24 giugno 2016, recante «Disposizioni per l'aggiornamento

della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei», pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.193 del 19 agosto 2016, fino a un ammontare complessivo delle stesse non superiore a 10.000 euro per unità immobiliare. Per i medesimi interventi di cui al precedente periodo non si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge 16 febbraio 2023, n. 11, convertito con modificazioni dalla legge 11 aprile 2023, n. 38. Le detrazioni non sono cumulabili con agevolazioni già spettanti per le medesime finalità o che abbiano ad oggetto i medesimi costi.»

Art. 3

3.1

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: "Dipartimento della protezione civile" aggiungere le seguenti: "e con i Comuni dell'intera area interessata dal rischio vulcanico dell'area flegrea"

Art. 4

4.1

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole «Prefettura di Napoli», aggiungere le seguenti: «, con le strutture periferiche del Ministero della Cultura di cui all'articolo 33, comma 3, numero 22) e all'articolo 39, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169 competenti per il territorio».

4.0.1

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Dopo l' articolo inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Disposizioni in materia di trasparenza)

1. Al fine di garantire la trasparenza dell'attività di pianificazione di cui al presente decreto, fatte salve le disposizioni in materia di pubblicazione e accesso alle informazioni ambientali di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, la regione Campania, in raccordo con il Dipartimento della protezione civile e con i comuni dell'area flegrea, provvede affinché i dati, i documenti e le informazioni in base ai quali sono stati elaborati i piani e i programmi di cui al presente decreto, nonché i dati riferiti al relativo stato di avanzamento e attuazione, siano resi disponibili e accessibili mediante pubblicazione in una apposita piattaforma di monitoraggio e nei rispettivi siti istituzionali.».

Art. 5

5.1

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

b) *dopo le parole: «di trasporto» aggiungere la seguente: , varie;*

c) *al medesimo comma 1, sostituire la parola: «interessati» con le seguenti: della zona rossa dei Campi Flegrei*

d) *sostituire le parole: «presenti nella attuale rete infrastrutturale» con le seguenti: e potenziare l'attuale rete infrastrutturale, con particolare riguardo alle vie di fuga,*

e) *dopo la parola: bradisismo aggiungere le seguenti «e per il rischio vulcanico dell'intera zona rossa dei Campi Flegrei:»;*

f) *al comma, 2 apportare le seguenti modificazioni:*

a) *primo periodo, sostituire le parole da: «di ricognizione» fino alla fine del periodo, con le seguenti: di cui al comma 1, nel limite massimo di 300.000 euro per l'anno 2023 destinati all'attività di ricognizione e fino a 300.000 euro per l'anno 2023 destinati*

all'aggiornamento della pianificazione di emergenza, si provvede ai sensi dell'articolo 7.

b) sopprimere il terzo periodo.

2. All'articolo 7, comma 1, si apportano le seguenti modificazioni: alla lettera a) sostituire le parole: euro 14.142.858 per l'anno 2023 con le seguenti: euro 14.542.858 per l'anno 2023.

5.2

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Al comma 1, dopo le parole: "stima dei costi," aggiungere le seguenti: "dando priorità al completamento, alla realizzazione ed all'apertura, con correlato finanziamento, delle opere del programma di adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico di cui all'articolo 11, diciottesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, e di altre vie di fuga di primaria importanza, stanziando altresì le risorse necessarie alla copertura dei costi di gestione e manutenzione delle opere,"

Conseguentemente, dopo il comma 2-bis aggiungere il seguente: "2-ter. Per far fronte al fabbisogno finanziario di cui al comma 1, necessario per attuare le misure per assicurare la funzionalità delle infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali, nonché per l'attuazione delle misure per superare eventuali criticità presenti nella attuale rete infrastrutturale, si provvede individuando e stanziando le risorse necessarie a carico del bilancio dello Stato, aggiuntive rispetto alle risorse già attribuite, ma non ancora erogate, alla Regione Campania a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2021-2027."

5.3

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente: "1-bis. Le attività di verifica di cui al comma 1 sono principalmente finalizzate all'accertamento dei presupposti per la dichiarazione dello stato di emergenza, ai sensi e con le procedure del Codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1."

5.4

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Al comma 2-bis, primo periodo, dopo le parole: "eventuali ulteriori" aggiungere le seguenti: "risorse e".

5.5

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Al comma 2-bis sostituire il secondo e il terzo periodo con i seguenti: "Al fine di garantire l'immediato avvio all'esercizio delle gallerie di collegamento tra la tangenziale di Napoli e il porto di Pozzuoli, che costituiscono vie di fuga fondamentali, finanziate nell'ambito della legge 22 dicembre 1984, n. 887, il Comune di Pozzuoli è autorizzato ad affidare alla Società Tangenziale di Napoli S.p.A. le attività di monitoraggio e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture per una durata di cinque anni a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. La durata dell'affidamento è prorogabile in caso di permanenza delle condizioni di emergenza sismica dell'area flegrea. I reciproci impegni tra il Comune di Pozzuoli, che rimane Ente proprietario dell'infrastruttura, e la Società Tangenziale di Napoli sono disciplinati mediante apposita Convenzione nella quale sono indicati anche i prezzi di regolazione per i servizi corrisposti. Agli oneri derivanti dall'espletamento del servizio garantito da Tangenziale di Napoli S.p.A., nel limite di euro 1 milione annui, si provvede ai sensi dell'articolo 7."

Conseguentemente, all'articolo 7, comma 1:

- all'alinea, sostituire le parole da: 16.942.858 fino a: per l'anno 2024 con le seguenti: 17.942.858 per l'anno 2023 e a euro 1.857.142 per l'anno 2024 e 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027;

- alla lettera a), sostituire le parole: 14.142.858 per l'anno 2023 e euro 857.142 per l'anno 2024

con le seguenti: 15.142.858 per l'anno 2023, euro 1.857.142 per l'anno 2024 e 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027.

5.6

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Al comma 2-bis sostituire il secondo e il terzo periodo con i seguenti: "Al fine di garantire l'immediato avvio all'esercizio delle gallerie di collegamento tra la tangenziale di Napoli e il porto di Pozzuoli, che costituiscono vie di fuga fondamentali, finanziate nell'ambito della legge 22 dicembre 1984, n. 887, la gestione delle stesse viene affidata direttamente e in via definitiva a Tangenziale di Napoli Spa, quale operatore specializzato e già concessionario della Autostrada A-56, ferma restando la proprietà delle opere in capo al Comune di Pozzuoli. I relativi costi di gestione sono coperti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti attraverso appositi stanziamenti assegnati alla Tangenziale di Napoli Spa."

5.7

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Al comma 2-bis, terzo periodo, dopo le parole: "Per l'esecuzione delle attività di cui al secondo periodo," *aggiungere le seguenti:* "a decorrere dal 2025,".

5.8

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Al comma 2-bis, terzo periodo, sopprimere la parola: "anche".

Conseguentemente, al medesimo comma, medesimo periodo, dopo le parole: "apposita convenzione," *aggiungere la seguente:* "anche".

5.9

[Nave](#), [Lopreato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 2-bis, terzo periodo, sopprimere la parola:* "anche";

b) *al medesimo comma 2-bis, medesimo periodo, dopo le parole:* "apposita convenzione" *aggiungere la seguente:* "anche".

5.10

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Al comma 2-bis, terzo periodo, dopo le parole: "Anas Spa" *aggiungere le seguenti:* "o di altro soggetto individuato dal comune di Pozzuoli,".

5.11

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Al comma 2-bis, terzo periodo, dopo le parole: "Anas Spa" *aggiungere le seguenti:* "o di altro soggetto a partecipazione pubblica individuato dal comune di Pozzuoli".

5.12

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Al comma 2-bis, terzo periodo, dopo le parole: "Anas Spa" *aggiungere le seguenti:* "o della Società Tangenziale di Napoli Spa,".

5.13

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Al comma 2-bis, terzo periodo, aggiungere, in fine, le parole: ", o di altro soggetto individuato dal comune di Pozzuoli".

5.14

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Al comma 2-bis, terzo periodo, aggiungere, in fine, le parole: ", o della Società Tangenziale di Napoli Spa".

Art. 6

6.1

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: "ventiquattro mesi" con le seguenti: "trentasei mesi".

Conseguentemente:

- al medesimo comma, medesima lettera, aggiungere, in fine, le parole: ", nonché al reclutamento, per le attività di presidio del territorio interessato, in deroga ai tetti di spesa, di agenti di polizia locale a tempo determinato a valere sulle risorse di cui all'articolo 208 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285";

- dopo il comma 1, aggiungere il seguente: "1-bis. Ciascun Comune è autorizzato ad assumere con contratti a tempo determinato di tre anni, prorogabili in coerenza con il contratto nazionale del comparto Enti Locali, per le esigenze connesse alle attività in aggiunta alle facoltà assunzionali, anche mediante lo scorrimento delle graduatorie vigenti. Le assunzioni di cui al presente articolo sono effettuate in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e all'articolo 259, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e all'articolo 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ai sensi dell'articolo 57, comma 3-septies, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche ai comuni strutturalmente deficitari o sottoposti a procedura di riequilibrio finanziario pluriennale o in dissesto finanziario secondo quanto previsto dagli articoli 242, 243, 243-bis, 243-ter e 244 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e non è richiesta la verifica della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 155 del predetto testo unico. Il trattamento economico accessorio corrisposto al personale assunto ai sensi dei precedenti periodi non concorre al limite di spesa di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.";

- al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: "che sono trasferiti, sulla base del piano di cui al comma 2, per l'importo di 6,8 milioni di euro" con le seguenti: "e 4.000.000 euro annui per ciascuno degli anni 2024 e 2025, che sono trasferiti, sulla base del piano di cui al comma 2, per l'importo di 4 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025."

- all'articolo 7, comma 1:

alinea, sostituire le parole: "857.142 per l'anno 2024" con le seguenti: "4.857.142 per l'anno 2024 e 4 milioni di euro per l'anno 2025";

lettera a), sostituire le parole: "857.142 per l'anno 2024" con le seguenti: "4.857.142 per l'anno 2024 e 4 milioni di euro per l'anno 2025".

6.0.1

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Dopo l' articolo inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

(Potenziamento dell'Osservatorio Vesuviano, sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia)

1. Per far fronte agli interventi urgenti connessi all'attività di protezione civile, concernenti la sorveglianza sismica e vulcanica e la manutenzione delle reti strumentali di monitoraggio della caldera dei Campi Flegrei, l'Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) è autorizzato ad assumere, anche in deroga ai vincoli di spesa e assunzionali, per la sezione di Napoli dell'Osservatorio

Vesuviano, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato quattro nuove unità di personale, di cui due tecnologi e due ricercatori di terzo livello professionale, mediante lo svolgimento di procedure concorsuali pubbliche per titoli ed esami da svolgersi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

2. Ai fini dell'attuazione del comma 1, è autorizzata una spesa fino a 50.000 euro per l'anno 2024 per lo svolgimento delle procedure concorsuali e nel limite massimo di 250.000 euro annui a decorrere dall'anno 2024 per il reclutamento delle quattro unità di personale.

3. A partire dal 2024, il fabbisogno finanziario annuale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), per soddisfare le finalità del comma 1, è incrementato degli oneri derivanti dal comma 2 del presente articolo.

4. Agli oneri derivanti dal presente articolo pari a 50.000 euro per l'anno 2024 e 250.000 euro annui a decorrere dall'anno 2024 si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014 n. 190.».

Art. 7

7.1

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo la parola: "vulnerabilità" aggiungere le seguenti: ", relativamente all'istituzione di un osservatorio permanente";*

b) *alla lettera a), sostituire le parole: "euro 857.142 per l'anno 2024 con le seguenti: euro 1.007.142 per l'anno 2024 e euro 200.000 a decorrere dall'anno 2025."*

1.4. Trattazione in consultiva

1.4.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.4.2. Resoconti sommari

1.4.2.1. 1[^] Commissione permanente (Affari Costituzionali)

1.4.2.1.1. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 142 (pom.) del 05/12/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**1ª Commissione permanente
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E
DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

MARTEDÌ 5 DICEMBRE 2023

142ª Seduta

Presidenza del Presidente

[BALBONI](#)

La seduta inizia alle ore 13,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(952) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'8ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [TOSATO](#) (LSP-PSd'Az) riferisce sul disegno di legge in titolo e propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Non essendoci richieste di intervento, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

(912) Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili

(Parere alla 5ª Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo)

Il relatore [TOSATO](#) (LSP-PSd'Az) illustra gli emendamenti approvati dalla Commissione di merito nelle sedute del 30 novembre e 1º dicembre, riferiti al disegno di legge in titolo, e propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo con osservazioni, pubblicato in allegato.

Non essendoci richieste di intervento, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore [GIORGIS](#) (PD-IDP), in relazione allo svolgimento di audizioni sui disegni di legge costituzionale nn. 935 e 830, in materia di elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri, chiede che i lavori siano organizzati in modo più disteso, per dedicare un adeguato spazio di approfondimento anche agli altri temi all'ordine del giorno.

Il [PRESIDENTE](#) obietta che le ragioni di urgenza sui provvedimenti in esame in sede consultiva sono determinate dalla calendarizzazione in Aula.

Il senatore [GIORGIS](#) (PD-IDP) replica che si potrebbe prevedere un numero inferiore di audizioni per ciascuna seduta, per evitare che, come accaduto oggi, la Commissione debba pronunciarsi sugli altri argomenti all'ordine del giorno in tempi ristretti.

La senatrice [MAIORINO](#) (M5S), pur apprezzando che allo svolgimento delle audizioni sia riservato un

ampio spazio, trattandosi di argomento molto complesso che ha ricadute anche su altri organi costituzionali apparentemente non coinvolti dal tenore letterale della riforma, ritiene che si dovrebbe rimodulare il programma, riducendo il numero di auditi previsto per seduta, in modo da lasciare adeguato spazio di approfondimento anche agli altri provvedimenti all'ordine del giorno. Il senatore [DE CRISTOFARO](#) (*Misto-AVS*) si associa alle considerazioni della senatrice Maiorino. *La seduta termina alle ore 13,30.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUGLI EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 912**

La Commissione, esaminati gli emendamenti approvati dalla Commissione di merito nelle sedute del 30 novembre e 1° dicembre, riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, sulla proposta 3.0.501 - che estende agli organi di rilevanza costituzionale la deroga al divieto di conferimento di incarichi di vertice a soggetti, già lavoratori privati o pubblici, collocati in quiescenza - parere non ostativo, con la seguente osservazione:
- valuti la Commissione di merito l'opportunità di specificare l'ambito applicativo dell'espressione "organi di rilevanza costituzionale".
Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti.

1.4.2.2. 5[^] Commissione permanente (Bilancio)

1.4.2.2.1. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 161 (pom.) del 05/12/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

5ª Commissione permanente (PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO) MARTEDÌ 5 DICEMBRE 2023

161ª Seduta

Presidenza del Presidente

[CALANDRINI](#)

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Freni e Lucia Albano.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA

[\(851, 113, 231, 682, 772 e 849-A\)](#) Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [TESTOR](#) (LSP-PSd'Az) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo, per quanto di competenza, non essendo state apportate modifiche in sede redigente, di ribadire il parere non ostativo già reso alle Commissioni di merito.

Il sottosegretario FRENI esprime parere conforme alla relatrice.

La senatrice [LORENZIN](#) (PD-IDP) esprime grande soddisfazione per l'approvazione del provvedimento, che rappresenta un grande passo di civiltà, frutto di un importante lavoro trasversale svolto negli anni.

Non essendovi ulteriori interventi e verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione una proposta di parere non ostativo, che risulta approvata.

[\(952\)](#) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'8ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [GELMETTI](#) (FdI) illustra il disegno di legge, segnalando, per quanto di competenza, che l'articolo 2 reca disposizioni volte alla predisposizione di un Piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico. In relazione agli oneri recati dal comma 3, sebbene essi siano configurati come limite di spesa, considerato che la relazione tecnica originaria si limita a fornire elementi di natura descrittiva, sarebbe comunque opportuno acquisire i dati quantitativi sottostanti la stima.

Con riferimento alle risorse stanziare per l'anno 2004 dalla lettera c) del comma 3, posto che si tratta di risorse in conto capitale, il Governo dovrebbe escludere che dall'impatto di tali spese possa determinarsi un'alterazione degli effetti sui saldi già stimati nei tendenziali.

Per quanto concerne gli oneri per il personale della struttura temporanea di supporto, osserva che la relazione tecnica originaria non reca l'indicazione dei profili di inquadramento e retributivi interessati dall'attivazione dell'istituto del fuori ruolo presso il Dipartimento della protezione civile: a tale riguardo il Governo dovrebbe fornire indicazioni ed elementi di quantificazione più precisi in merito ai profili professionali ipotizzabili.

Per quanto riguarda le autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 3, relativo al piano di comunicazione

alla popolazione, per l'anno 2023, e di cui all'articolo 4, concernente la pianificazione speditiva di emergenza per l'area del bradisismo, per l'anno 2023, che ragionevolmente recano un profilo temporale di spesa anche per l'esercizio 2024, appare opportuno chiarire come possano prodursi effetti coerenti con quelli già previsti a legislazione vigente negli andamenti tendenziali.

In relazione al comma 2-bis dell'articolo 5, introdotto dalla Camera dei deputati, il Governo dovrebbe fornire ulteriori elementi informativi, al fine di escludere che dalle disposizioni introdotte possano derivare per l'ANAS e per gli enti locali interessati nuovi o maggiori oneri rispetto a quelli già previsti a legislazione vigente.

Per quanto concerne l'articolo 6, recante misure urgenti per il potenziamento della risposta operativa territoriale di protezione civile, il Governo dovrebbe chiarire i motivi per cui le risorse, pari a 2,8 milioni di euro, aggiunte nel corso dell'esame del provvedimento in prima lettura, per effetto dell'estensione da 12 a 24 mesi del rapporto di lavoro di unità di personale a tempo determinato di cui al comma 1, lettera a), sono state ripartite in misura preponderante per l'anno 2025, in misura di euro 2.333.000, e solo in minima parte per l'anno 2024 in misura di 467.000 euro.

Rileva inoltre che, alla medesima lettera a) del comma 1, viene prevista anche l'attivazione e il presidio di una sala operativa funzionante per l'intera giornata (ventiquattro ore): considerato che la relazione tecnica originaria non reca indicazioni su tale punto, appare necessario che il Governo fornisca elementi informativi idonei a valutare la congruità dell'autorizzazione di spesa.

In considerazione di quanto sopra esposto, appare necessaria l'acquisizione della relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla nota del Servizio del bilancio n. 103.

Il sottosegretario FRENI deposita la relazione tecnica di aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità, positivamente verificata, che viene resa disponibile, reputando così superati i rilievi del relatore.

Il relatore [GELMETTI](#) (FdI) illustra quindi la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo."

Non essendovi ulteriori interventi, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di parere testé illustrata, che risulta approvata.

(952) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore [GELMETTI](#) (FdI) illustra il disegno di legge, proponendo, per quanto di competenza di ribadire il parere non ostativo già reso alla Commissione, nel presupposto che il disegno di legge in titolo non venga modificato dalla Commissione di merito.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di parere non ostativo, che risulta approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(912) Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 1° dicembre.

Il PRESIDENTE dà atto della trasmissione del parere della 1ª Commissione sugli emendamenti approvati.

Comunica poi che i relatori hanno presentato la proposta Coord.2, pubblicata in allegato.

Chiede quindi se vi sono interventi in dichiarazione di voto sul mandato ai relatori.

Il senatore [NICITA](#) (*PD-IDP*) manifesta in via preliminare forti perplessità, anche dal punto di vista formale, su un decreto-legge che presenta un carattere "*omnibus*", non in linea con i requisiti richiesti a un provvedimento d'urgenza. Tale criticità, più in generale, è ravvisabile nel complesso della manovra di finanza pubblica.

Nel merito, non ravvisa sul caro vita e sul caro mutui misure di contrasto soddisfacenti, pur avendo il Partito democratico presentato al riguardo diverse proposte, a partire dalla possibilità di impiegare parte degli extraprofiti delle banche non solo come riserve ma anche per rafforzare il credito.

A livello complessivo, a suo giudizio il provvedimento non presenta alcuna misura dotata di un effetto positivo di moltiplicazione della crescita, ovvero in grado di sostenere le categorie in difficoltà: manca infatti un respiro di programmazione.

Reputa ciò preoccupante, soprattutto perché questo è l'ultimo anno di applicazione della clausola generale di salvaguardia, a livello di valutazione europea dei conti pubblici, e si prospetta quindi in futuro una riduzione degli spazi fiscali di manovra.

Il senatore [PATUANELLI](#) (*M5S*), riservandosi di intervenire più ampiamente nella discussione in Assemblea, richiama innanzitutto l'attenzione sui contrasti interni alla maggioranza che hanno caratterizzato l'esame del decreto-legge, tali da richiedere la continua mediazione della Presidenza. Giudica quindi il provvedimento vuoto di contenuti rilevanti, analogamente peraltro alla legge di bilancio. In realtà, non ricorda nei 400 giorni del Governo Meloni l'adozione di alcunché di significativo per il Paese.

Ringrazia infine il Presidente per l'imparzialità assicurata nella conduzione dei lavori in Commissione ma ribadisce il netto giudizio negativo sul decreto-legge.

Il senatore [MAGNI](#) (*Misto-AVS*), nel riservarsi di sviluppare la propria posizione in Aula, ritiene che il decreto-legge non dia risposta ai problemi del Paese e teme che lo stesso avverrà per la legge di bilancio, auspicando tuttavia che in quella sede il Governo risulti più aperto a valutare le proposte dell'opposizione.

Sottolinea, in particolare, la mancanza nel provvedimento in esame di misure in favore dei giovani e a sostegno del mondo femminile.

In conclusione, riconosce al Presidente una corretta gestione dei lavori ma, nel merito, ribadisce la propria contrarietà al decreto-legge.

Non essendovi ulteriori interventi, si passa alla votazione delle proposte di coordinamento Coord.1 e Coord.2.

Al riguardo, il sottosegretario FRENI esprime un avviso favorevole.

Poste separatamente ai voti, le proposte Coord.1 e Coord.2 risultano approvate.

La Commissione conferisce quindi mandato ai relatori a riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge, come modificato in Commissione, autorizzandoli a chiedere alla Presidenza del Senato di svolgere la relazione oralmente.

(926) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 ,

(Tab.1) - Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026
(limitatamente alle parti di competenza)

(Tab.2) - Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 (limitatamente alle parti di competenza)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 1° dicembre.

Il PRESIDENTE avverte che sono state presentate le riformulazioni 47.0.1 (testo 2), 50.0.18 (testo 2), 70.0.26 (testo 2) e 85.29 (testo 2), pubblicate in allegato.

Dichiara inoltre inammissibile l'emendamento 30.4 (testo 2), per problemi di copertura finanziaria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale (n. 90)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, 3, comma 1, lettere *c*), *d*), *e*) e *f*) e 9, comma 1, lettere *g*), *h*) e *i*) della legge 9 agosto 2023, n. 111. Seguito dell'esame e rinvio) Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 30 novembre.

La sottosegretaria ALBANO deposita una nota istruttoria recante risposte ai rilievi formulati dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO

Il PRESIDENTE si riserva di convocare una seduta dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per la programmazione dei lavori sul disegno di legge di bilancio.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,55.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [926](#)

Art. 47

47.0.1 (testo 2)

[Zampa](#), [Camusso](#), [Furlan](#), [Zambito](#), [Manca](#)

Dopo l'articolo 47, aggiungere il seguente:

"Art. 47-bis

(Misure in materia di medici specializzandi)

1. All'articolo 1, comma 268, lettera *a*), della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: «per gli anni 2022 e 2023» sono sostituite dalle seguenti: «per gli anni 2023 e 2024»;

b) le parole: «31 dicembre 2023» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2024».

2. L'articolo 14 del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 56, è abrogato.

3. All'articolo 1, comma 548-bis, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, al primo periodo, dopo le parole "possono procedere" sono inserite le seguenti "fino al 31 dicembre 2025"..".

Art. 50

50.0.18 (testo 2)

[Zambito](#), [Zampa](#), [Camusso](#), [Furlan](#)

Dopo l'articolo 50 inserire il seguente:

"Art. 50-bis

(Riconoscimento di un contributo per i medici di ruolo unico di assistenza primaria e dei pediatri e disposizioni per il potenziamento della prenotazione digitale delle visite mediche)

1. In via sperimentale per il 2024, è riconosciuto un contributo *una tantum* pari a 150 euro, utilizzabile fino al 31 dicembre 2024, in favore dei medici di ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta e dei pediatri di libera scelta per l'acquisto di servizi o soluzioni digitali per la gestione degli studi professionali al fine di ridurre il carico burocratico, rendere più efficiente la comunicazione con i pazienti e per agevolare la diffusione di prestazioni base in telemedicina, quali ad esempio la televisita.

2. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 1° aprile 2024, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sentite le federazioni e le associazioni di categoria maggiormente rappresentative, sono definite le modalità di erogazione delle risorse di cui al comma 1.

3. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in misura non superiore a 3 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge

23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 86, comma 2, della presente legge.

4. Per il 2025, al fine di rendere più accessibile la possibilità dei cittadini di prenotare attraverso strumenti digitali le visite presso le Case della Comunità di cui al decreto del Ministero della salute 23 maggio 2022, n. 77, e gli studi medici, anche ove funzionalmente aggregati, dei Medici di medicina generale e dei Pediatri di libera scelta, nonché nell'ottica di favorire il popolamento del Fascicolo Sanitario Elettronico con le prestazioni erogate sul territorio, per far fronte al fabbisogno di piattaforme di prenotazione digitale degli appuntamenti dei pazienti e di segreteria automatica dei medici, anche in modalità SaaS, è autorizzato un contributo massimo di 100 milioni di euro a valere sull'importo fissato dall'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, come rifinanziato dall' articolo 1, comma 264, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, nell'ambito delle risorse non ancora ripartite alle regioni e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. I trasferimenti in favore delle regioni e delle province autonome sono disposti sulla base di un piano dei fabbisogni predisposto e approvato nel rispetto dei parametri fissati con decreto del Ministro della salute da adottare entro il 31 gennaio 2025, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano."

Art. 70

70.0.26 (testo 2)

[Alfieri](#), [Delrio](#), [La Marca](#)

Dopo l'articolo 70 inserire il seguente:

«Art. 70-bis

(Fondo Globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria e altre misure in materia di cooperazione)

1. Al fine di combattere la diffusione e il contagio dell'AIDS, della malaria e della tubercolosi il Fondo globale per la lotta a queste tre malattie è incrementato di 70 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.
2. All'articolo 19, comma 5, della legge 11 agosto 2014, n. 125, le parole "31 dicembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2024";
3. Al fine di rafforzare l'azione dell'Italia nell'ambito della cooperazione internazionale per lo sviluppo e in osservanza dell'articolo 1, comma 381, lettera a), della legge 30 dicembre 2021, n. 234 l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 18, comma 2, lettera c), della legge 11 agosto 2014, n. 125, è incrementata di 230 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024.
4. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, valutati nel limite massimo di 300 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, si provvede a valere sui risparmi di spesa e le maggiori entrate derivanti dalla rimodulazione e dall'eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221. Entro il 31 marzo 2024, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle imprese e del made in Italy, individua i sussidi di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, oggetto di rimodulazione ed eliminazione al fine di conseguire risparmi di spesa o maggiori entrate pari a 300 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

Art. 85

85.29 (testo 2)

[Nicita](#), [Meloni](#), [Furlan](#)

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente: «4-bis. Con riferimento alle rotte aeree nazionali di collegamento con le isole di Sardegna e Sicilia, il Ministro delle imprese e del made in Italy, previo parere dell'Autorità dei Trasporti e della Commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità, definisce con apposito decreto, da emanare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i criteri e le modalità per il riconoscimento di

un contributo annuale per i costi del biglietto aereo sostenuto dai cittadini residenti nelle suddette isole, modulato per categorie di beneficiari, da attivarsi nei periodi di particolare congestione stagionale del traffico. Con il medesimo decreto sono definite le ulteriori risorse annuali disponibili per l'attuazione del presente comma con oneri a valere sul Fondo nazionale per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità di cui all'articolo 1, commi 806 e 807, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, opportunamente incrementato di 5 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025.»

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, apportare le seguenti variazioni in diminuzione:

2024: - 5.000.000;

2025: - 5.000.000;

2026: - ----;

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE (AL TESTO DEL DECRETO-LEGGE)

N. [912](#)

Coord. 2

I Relatori

Al subemendamento 1.0.1000/5 (testo 2), alla lettera d, sostituire la cifra: "190.170,35" con la seguente: "190.171".

All'emendamento 8.0.25 (testo 2), sostituire il comma 1 con il seguente:

<<1. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, il comma 112 è sostituito dal seguente:

"112. Ciascuna persona fisica di cui al comma 100 non può essere titolare di più piani di risparmio, costituiti ai sensi del comma 101 salvo i casi di piani costituiti presso lo stesso intermediario o la medesima impresa di assicurazione, fermi restando i limiti di investimento annuale e complessivo di cui al medesimo comma 101. Ciascuna persona fisica di cui al comma 100 può essere titolare di più piani di risparmio, costituiti ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 13-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, fermi restando i limiti di investimento annuale e complessivo di cui al comma 101. Ciascun piano di risparmio a lungo termine non può avere più di un titolare. **L'intermediario o l'impresa di assicurazioni presso il quale sono costituiti i piani, all'atto dell'incarico acquisisce dal titolare un'autocertificazione con la quale lo stesso dichiara di non essere titolare di un altro piano di risparmio a lungo termine costituito ai sensi del comma 101 presso un altro intermediario o un'altra impresa di assicurazione">>.**

All'emendamento 11.5 (testo 2), al comma 3-ter, dopo la parola: "stanziamento" inserire le seguenti: "di parte corrente".

1.4.2.2.2. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 162 (ant.) del 06/12/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

5ª Commissione permanente
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)
MERCLEDÌ 6 DICEMBRE 2023
162ª Seduta (antimeridiana)
Presidenza del Presidente
[CALANDRINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 9,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(952) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore [GELMETTI](#) (*FdI*) illustra gli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che in relazione alle proposte emendative riferite all'articolo 2, appaiono suscettibili di comportare maggiori oneri gli emendamenti 2.3, 2.4, 2.16 e 2.0.1. Occorre acquisire dal Governo una quantificazione degli effetti finanziari in merito agli emendamenti 2.5, 2.8, 2.14 e 2.15. Appare necessario inoltre acquisire dal Governo la disponibilità delle risorse richiamate a copertura degli oneri recati dagli emendamenti 2.6, 2.7 e 2.13, nonché valutare gli effetti finanziari derivanti dagli emendamenti 2.1, 2.11 e 2.12.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 4, con riferimento all'emendamento 4.0.1, occorre avere conferma che l'utilizzo di apposita piattaforma di monitoraggio non comporti ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

In merito alle proposte emendative all'articolo 5, appaiono suscettibili di comportare maggiori oneri gli emendamenti 5.2 e 5.6. Occorre acquisire dal Governo una quantificazione degli effetti finanziari in ordine agli emendamenti 5.1 e 5.5. Appare necessario altresì valutare gli eventuali effetti finanziari derivanti dalla proposta 5.4.

Per quanto concerne gli emendamenti riferiti agli articoli 6 e 7, occorre acquisire dal Governo la quantificazione degli effetti finanziari in relazione agli emendamenti 6.1, 6.0.1 e 7.1.

Sui restanti emendamenti, non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO, in relazione agli emendamenti 2.3, 2.4, 2.16 e 2.0.1, concordando con la Commissione, esprime parere contrario per maggiori oneri.

In merito agli emendamenti 2.5, 2.8, 2.14 e 2.15, in assenza di una relazione tecnica che ne asseveri la neutralità finanziaria, esprime parere contrario.

In relazione agli emendamenti 2.6, 2.7 e 2.13, esprime parere contrario.

In relazione agli emendamenti 2.1, 2.11 e 2.12, in assenza di una relazione tecnica che ne asseveri la neutralità finanziaria, esprime parere contrario.

Con riferimento all'emendamento 4.0.1, esprime parere contrario in quanto la proposta comporta aggravii procedurali e ulteriori oneri finanziari connessi alla creazione di una piattaforma *ad hoc*.

In relazione agli emendamenti 5.2 e 5.6, concordando con la Commissione, esprime parere contrario per maggiori oneri.

In ordine agli emendamenti 5.1, 5.4 e 5.5, in assenza di una relazione tecnica che ne asseveri la neutralità finanziaria, esprime parere contrario.

In relazione agli emendamenti 6.1, 6.0.1 e 7.1, esprime parere contrario in quanto le proposte sono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri, privi di idonea quantificazione e copertura in assenza di relazione tecnica.

Sui restanti emendamenti, conviene con il relatore sull'assenza di osservazioni.

Non essendovi richieste di intervento, il relatore [GELMETTI](#) (*FdI*), alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, formula la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 2.1, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.11, 2.12, 2.13, 2.14, 2.15, 2.16, 2.0.1, 4.0.1, 5.1, 5.2, 5.4, 5.5, 5.6, 6.1, 6.0.1 e 7.1.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti."

Con l'avviso conforme del GOVERNO, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari (n. 93)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 e dell'articolo 16, della legge 9 agosto 2023, n. 111. Esame e rinvio)

Il senatore [DAMIANI](#) (*FI-BP-PPE*), in sostituzione del relatore Lotito, illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che in relazione all'articolo 1 andrebbe confermata la sostenibilità della clausola di invarianza, in relazione all'adeguatezza delle dotazioni strumentali e umane per far fronte alle diverse soluzioni procedurali che potrebbero presentarsi necessarie.

Relativamente all'articolo 2, andrebbe chiarito se l'estensione ai contribuenti con sostituto d'imposta della facoltà di effettuare il pagamento di quanto dovuto tramite il modello di pagamento F24 entro i termini ordinari possa determinare effetti in termini di gettito tributario atteso che l'adempimento tributario è rimesso direttamente al contribuente e non più a un soggetto terzo quale il sostituto d'imposta.

Circa l'articolo 3, preso atto di quanto affermato dalla relazione tecnica, andrebbe chiarito se l'attività da parte dell'Agenzia delle entrate di verifica di congruità dei redditi in esame sulla base dei dati dei compensi percepiti e desunti dalle fatture elettroniche, invece che dalla Certificazione unica dei redditi di lavoro autonomo (CUA), possa riflettersi sulla organizzazione dell'Agenzia delle entrate e portare all'implementazione di nuove soluzioni procedurali, di cui andrebbe comprovata la piena neutralità, a partire dalla certificata adeguatezza delle dotazioni strumentali e umane.

Per quanto concerne l'articolo 10, osserva che l'assunto della relazione tecnica per cui tutto il gettito relativo alle comunicazioni che a legislazione vigente sarebbero state inviate a dicembre verrebbe comunque incassato nel gennaio seguente non appare del tutto prudentiale, non potendosi escludere per una quota degli invii un sollecito pagamento da parte del contribuente. Va comunque osservato che tali effetti sarebbero riscontrabili soltanto nel primo anno di applicazione della norma.

Per quanto riguarda l'articolo 11 osserva, come evidenziato dalla stessa relazione illustrativa, che la modifica normativa "consente di anticipare il controllo delle dichiarazioni e, conseguentemente, l'erogazione degli eventuali rimborsi da esso scaturenti", potendo determinare effetti in termini di cassa che sono invece esclusi dalla relazione tecnica. Sul punto sarebbero opportuni chiarimenti da parte del Governo.

L'articolo 15 riduce la quantità di dati e informazioni che sono resi immediatamente disponibili all'Agenzia delle entrate da parte del contribuente, rendendo necessario l'accesso ad altre fonti, interne o esterne all'amministrazione, per disporre dei medesimi elementi informativi. Andrebbe, pertanto, assicurato che tale adempimento aggiuntivo da parte degli uffici finanziari non determini un

rallentamento nell'attività di contrasto all'evasione fiscale ovvero, a parità di efficacia, la necessità di risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinariamente disponibili, anche considerando che l'articolo non reca un'apposita clausola di invarianza finanziaria.

Relativamente all'articolo 18, sarebbe opportuno prevedere che le eventuali disposizioni modificative delle procedure tecnico-operative da parte dell'Agenzia delle entrate debbano essere realizzate senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

Riguardo all'articolo 19 andrebbero fornite rassicurazioni in merito alla possibilità che l'Agenzia delle entrate, a decorrere dal 2024, possa rendere disponibile telematicamente, sia pure solo in via sperimentale, la dichiarazione precompilata entro il 30 aprile di ogni anno per la generalità dei contribuenti, potendo avvalersi a tal fine delle sole risorse umane e strumentali già previste dalla legislazione vigente.

Inoltre, considerato che è prevista l'estensione, a partire dal 2024, con riferimento al periodo d'imposta 2023, dell'elaborazione della dichiarazione precompilata anche nei confronti dei contribuenti persone fisiche titolari di redditi differenti da quelli di lavoro dipendente e pensione, la mole delle informazioni da trattare subirà un probabile incremento. Andrebbero, pertanto, forniti dati in merito ai fabbisogni che potrebbero rendersi necessari per il potenziamento delle dotazioni informatiche dell'Agenzia.

Relativamente all'articolo 22, andrebbe confermato che agli ulteriori adempimenti si possa far fronte con le risorse previste a legislazione vigente.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla nota dei Servizi del bilancio del Senato n. 104 e della Camera dei deputati n. 141.

La sottosegretaria SAVINO si riserva di fornire gli elementi di risposta richiesti dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio ([COM\(2023\) 240 definitivo](#))

Proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi ([COM\(2023\) 241 definitivo](#))

Proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2011/85/UE del Consiglio relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri ([COM\(2023\) 242 definitivo](#))

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana dell'11 ottobre.

Il PRESIDENTE comunica che, all'esito dell'ampia attività conoscitiva svolta, che ha visto, nella giornata di ieri, l'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze dinanzi alle Commissioni bilancio congiunte del Senato e della Camera dei deputati, la relatrice sta predisponendo una proposta di risoluzione da sottoporre alla Commissione, anche in vista della riunione dell'ECOFIN prevista per l'8 dicembre prossimo.

Invita quindi i componenti della Commissione a coordinarsi con la relatrice per eventuali rilievi e osservazioni.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

1.4.2.3. 7[^] Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica)

1.4.2.3.1. 7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 81 (pom.) del 05/12/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7^a Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MARTEDÌ 5 DICEMBRE 2023

81^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE CONSULTIVA

(952) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 8a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Riferisce alla Commissione la relatrice [BUCALO](#) (*FdI*), la quale illustra le disposizioni del disegno di legge in titolo, sul quale la Commissione è chiamata ad esprimere il parere all'8^a Commissione permanente.

Segnala, innanzitutto, che il provvedimento, composto di otto articoli, è stato approvato, con modificazioni, dalla Camera dei deputati il 30 novembre scorso e che i tempi di esame sono particolarmente stringenti, come conferma la calendarizzazione per l'esame in Aula già per l'odierna seduta, tenuto conto che il decreto-legge deve necessariamente essere convertito entro l'11 dicembre. Passa, quindi, all'esposizione dei contenuti degli articoli. Evidenzia che, come specificato all'articolo 1, il decreto-legge mira ad introdurre misure urgenti per fronteggiare gli effetti dell'evoluzione del fenomeno bradisismico in atto nell'area dei Campi Flegrei, nel territorio di alcuni comuni o parti di comuni della Città metropolitana di Napoli. Ciò potrà avvenire anche attraverso il ricorso a procedure semplificate e acceleratorie.

L'articolo 2 individua i soggetti coinvolti nello studio della situazione geologica presso i Campi Flegrei e nella definizione di un piano straordinario volto a tutelare la zona interessata. Un ruolo centrale è riservato al Dipartimento della protezione civile, che per la predisposizione e per l'attuazione del Piano si avvale del Consiglio superiore dei lavori pubblici, in coordinamento con la Regione Campania, la Città metropolitana di Napoli, i comuni interessati e centri di competenza di cui all'articolo 21 del codice della protezione civile.

Fra questi ultimi, segnala: l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia; l'Istituto di geologia ambientale e geoingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche; l'Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente del Consiglio nazionale delle ricerche; il Centro europeo di formazione e ricerca in ingegneria sismica; il Consorzio universitario Rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica e strutturale; il Centro studi per l'ingegneria idrogeologica, vulcanica e sismica del centro interdipartimentale di ricerca - laboratorio di urbanistica e pianificazione territoriale dell'Università "Federico II" di Napoli.

Sottolinea che il richiamato piano ha come obiettivo quello di analizzare la vulnerabilità delle zone

edificate interessate e conoscerne la pericolosità e di supportare le strategie di riqualificazione sismica del patrimonio edilizio pubblico e privato.

Il Piano dovrà essere adottato entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge in esame, mediante un decreto del Ministro della protezione civile e delle politiche del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Presidente della Regione Campania, sentiti la Città metropolitana di Napoli e i sindaci dei comuni interessati.

[L'articolo 3 dispone che la Regione Campania, in raccordo con il Dipartimento della protezione civile, avvalendosi anche dei richiamati centri di competenza, coordina le attività di comunicazione rivolte alla popolazione.](#)

L'articolo 4 prevede l'elaborazione, da parte del Dipartimento della protezione civile, in raccordo con la Regione Campania, con la Prefettura di Napoli e con gli enti e le amministrazioni territoriali interessati, di uno specifico piano speditivo di emergenza per il territorio interessato.

L'articolo 5 prevede che la Regione coordini le attività di verifica e individuazione delle criticità da superare, per assicurare la funzionalità delle infrastrutture di trasporto e di altri servizi essenziali.

L'articolo 6 reca misure urgenti per il potenziamento della risposta operativa territoriale di protezione civile, con cui sono attribuiti specifici compiti alla Città Metropolitana di Napoli (fra l'altro in termini di reclutamento di personale per il potenziamento della struttura di protezione civile, di allestimento di aree e strutture temporanee per l'accoglienza della popolazione, di definizione di un piano dei fabbisogni, di attivazione di procedure straordinarie per gli appalti pubblici in caso di somma urgenza e di protezione civile e di prestazioni di lavoro straordinario).

L'articolo 7 individua la copertura finanziaria complessiva del provvedimento in esame, con riferimento sia agli oneri di parte corrente (quantificati in 14.142.858 euro per l'anno 2023, a 1.324.142 euro per l'anno 2024 e a 2.333.000 euro per l'anno 2025) sia a quelli di conto capitale (pari a 37.200.000 euro per l'anno 2024).

Accenna, infine, all'articolo 8, che disciplina l'entrata in vigore del decreto-legge, fissandola al giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice [RANDO](#) (PD-IDP), pur riconoscendo la rilevanza delle misure introdotte dal provvedimento in titolo, le ritiene insufficienti.

Rileva criticamente che si è persa l'occasione per intervenire in modo organico e completo sui temi connessi alla prevenzione del rischio sismico, facendo riferimento, in particolare, alla messa in sicurezza del patrimonio pubblico e privato e alle infrastrutture.

Evidenzia che il Gruppo del Partito Democratico, anche tenuto conto delle peculiarità del territorio coinvolto, ha formulato proposte migliorative del decreto-legge già nel corso dell'esame in prima lettura, che tuttavia non sono state accolte.

Nel reputare, infine, insufficiente e lacunoso il provvedimento, preannuncia un voto di astensione del suo Gruppo sulla proposta di parere della maggioranza.

Non essendovi altre richieste di intervento in discussione generale, il [PRESIDENTE](#), dopo aver chiuso tale fase procedurale, concede la parola alla relatrice Bucalo per l'espressione di una proposta di parere sul provvedimento in titolo.

La relatrice [BUCALO](#) (FdI) propone l'espressione di un parere favorevole.

Poiché non ci sono richieste di intervento per dichiarazioni di voto, il Presidente, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta di parere favorevole della relatrice, che viene approvata.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante la disciplina delle classi di laurea (n. 95)

Schema di decreto ministeriale recante la disciplina delle classi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico (n. 96)

(Pareri al ministro dell'Università e della Ricerca, ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 30 novembre, nel corso della quale - ricorda il

[PRESIDENTE](#) - è stata svolta la relazione congiunta sugli schemi di decreti in titolo.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale.

Interviene il senatore [CRISANTI](#) (PD-IDP) per domandare, tenuto conto della sua recente assenza dai lavori della Commissione, se sui provvedimenti in titolo sia stato deliberato lo svolgimento di un ciclo di audizioni.

Il [PRESIDENTE](#), in risposta al senatore Crisanti, fa presente che nessun Gruppo ha richiesto lo svolgimento di audizioni.

Constatato che non vi sono richieste di intervento in discussione generale, dichiara indi chiusa tale fase procedurale.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(924) Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 30 novembre.

Il [PRESIDENTE](#), dopo aver ricordato che nella giornata odierna si sono concluse le articolate e approfondite audizioni sul provvedimento in titolo, fa presente che le documentazioni acquisite saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione e ricorda che il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno ad esso riferiti è fissato per domani alle ore 12.

Dichiara indi aperta la discussione generale, manifestando fin d'ora la propria disponibilità a proseguirla, se necessario, anche nella seduta di domani.

La senatrice [RANDO](#) (PD-IDP) ritiene opportuno che la discussione generale resti aperta, al fine di consentire ai commissari che non hanno potuto presenziare direttamente alle audizioni di prendere visione dei documenti depositati dai soggetti auditi.

Il senatore [VERDUCCI](#) (PD-IDP), nel concordare con la scelta di tenere aperta la discussione generale, dichiara, altresì, di condividere l'importanza dei contributi conoscitivi acquisiti dalla Commissione, grazie allo svolgimento di articolate audizioni, sul disegno di legge in titolo, che costituisce una parte rilevante di una organica riforma.

Coglie pertanto l'occasione per manifestare il suo apprezzamento per la decisione della Presidenza di assicurare lo svolgimento delle audizioni, in omaggio ad una prassi costante e, nello specifico, in accoglimento della richiesta, non strumentale bensì proporzionata al rilievo dell'argomento trattato, della propria parte politica, che ha consentito di dare voce alla società civile nell'ambito dei lavori parlamentari.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) comunica che è stato assegnato alla Commissione l'atto del Governo n. 98 (schema di decreto ministeriale recante attuazione della riforma degli ITS *Academy* con riguardo alla condivisione di risorse, ai passaggi ai percorsi di laurea, al riconoscimento dei crediti formativi).

Propone di avviare l'esame del provvedimento nella seduta convocata per giovedì prossimo.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,20.

1.4.2.4. 10[^] Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

1.4.2.4.1. 10ª Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 139 (pom.) del 05/12/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

10ª Commissione permanente
(AFFARI SOCIALI, SANITÀ, LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE)
MARTEDÌ 5 DICEMBRE 2023

139ª Seduta

Presidenza del Presidente

[ZAFFINI](#)

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(952) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 8ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore [SILVESTRO](#) (FI-BP-PPE) osserva preliminarmente che il decreto-legge in esame, come specificato dall'articolo 1, reca un complesso di misure urgenti per contrastare il fenomeno bradisismico in atto nella zona dei Campi Flegrei. Per quanto di competenza, rileva quindi che l'articolo 2 individua i soggetti istituzionali tenuti a contribuire alla definizione di un piano straordinario sulla vulnerabilità e la riqualificazione sismica delle zone edificate interessate. Di particolare rilevanza è il ruolo del Dipartimento della protezione civile, che, ai sensi del comma 4, si avvale di una struttura di supporto, cui è assegnato un contingente di personale selezionato tra dipendenti di amministrazioni pubbliche. Tale personale è collocato fuori ruolo o in posizione di comando, distacco o altro analogo istituto o posizione previsti dai rispettivi ordinamenti. Per l'esercizio delle funzioni straordinarie di cui all'articolo 2, il Dipartimento della protezione civile può avvalersi inoltre delle strutture di amministrazioni locali e centrali, delle rispettive società *in house*, nonché di professionisti in possesso di adeguate professionalità e competenze.

L'articolo 3, comma 1, prevede la predisposizione di un piano di comunicazione alla popolazione, che deve tenere conto delle esigenze delle persone con disabilità. Il comma successivo reca inoltre la previsione di specifiche forme di comunicazione per le persone con disabilità in riferimento alle iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza dei rischi e delle buone pratiche di protezione civile.

Il comma 1 dell'articolo 4, nel disporre l'elaborazione di un piano speditivo di emergenza per il territorio interessato, prevede che le attività esercitative tengano conto della ricognizione dei luoghi in cui vivono le persone con disabilità.

In base all'articolo 6, comma 1, la Città metropolitana di Napoli coordina la ricognizione dei fabbisogni urgenti da parte dei comuni interessati relativamente, tra l'altro, al reclutamento di unità di personale a tempo determinato per il potenziamento della struttura comunale di protezione civile.

Il successivo comma 4 è volto ad autorizzare prestazioni di lavoro straordinario, oltre i limiti vigenti,

per il personale della Regione Campania direttamente impiegato nelle attività indicate dal decreto-legge in esame.

Il senatore [MAZZELLA](#) (M5S) reputa il provvedimento del tutto inadeguato rispetto ai reali motivi di urgenza. Il decreto-legge in esame interviene in merito alla valutazione del rischio, ma non fornisce strumenti idonei a fronteggiare nel concreto le situazioni di pericolo, anche a causa della chiusura nei confronti delle proposte di miglioramento presentate presso l'altro ramo del Parlamento. In particolare, è grave la mancanza di misure relative alla creazione e al funzionamento delle necessarie vie di fuga e in generale è assai insufficiente la dotazione finanziaria volta alla copertura delle spese previste, limitata a 50 milioni di euro.

Ha quindi nuovamente la parola il relatore [SILVESTRO](#) (FI-BP-PPE), il quale presenta una proposta di parere favorevole.

Verificata la presenza del numero legale, la proposta di parere è infine posta in votazione, risultando approvata a maggioranza.

(924) Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale

(Parere alla 7ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 30 novembre.

Intervenendo in discussione generale, la senatrice [PIRRO](#) (M5S) critica il disegno alla base del provvedimento in esame, tale da alterare la specificità della formazione professionale, nonché da delineare un sistema confuso e lesivo del principio di parità dei diritti. Particolarmente negativa è la previsione di formazione di cicli di durata ridotta a 4 anni, che tuttavia garantiscono l'accesso al sistema ITS in assenza di esame di Stato. L'intero sistema di istruzione non può pertanto che risultare indebolito dalla riforma proposta, a grave danno dei giovani.

La senatrice [CAMUSSO](#) (PD-IDP) esprime forti riserve in merito alla previsione di riduzione dei cicli a 4 anni, proposta unicamente sulla base di sperimentazioni limitate e di dubbia rilevanza. Alla luce delle disposizioni recate dal disegno di legge, sussiste inoltre il rischio di dare luogo ad un sistema di istruzione tecnico-professionale fragile, perché appiattito sulle congiunture, ma slegato dagli autentici obiettivi di sviluppo. Inoltre, il potenziamento della formazione professionale meriterebbe un confronto mirato con le Regioni e investimenti idonei al potenziamento delle strutture. L'intervento proposto dal Governo risulta invece disorganico e non in linea con il criterio del potenziamento delle competenze. La stessa diminuzione della durata dei cicli appare strumentale a un disegno di riduzione del personale scolastico, peraltro in assenza di misure concernenti l'aspetto qualitativo.

Interviene in replica la relatrice [MURELLI](#) (LSP-PSd'Az), la quale rileva in primo luogo che la richiamata riduzione a 4 anni è funzionale all'adeguamento nei confronti degli altri sistemi europei, che consentono un ingresso più precoce dei giovani nel mercato del lavoro. Il sistema di formazione professionale in Italia risente inoltre, tuttora, della scarsa integrazione con il sistema delle imprese e della diffusa carenza di dotazioni al passo con l'evoluzione tecnologica dell'apparato produttivo. Il disegno di legge in esame risponde quindi alla finalità di introdurre un approccio maggiormente dinamico del settore della formazione rispetto all'evoluzione dei processi produttivi e tecnologici, così da aumentarne le capacità di integrazione con il mercato del lavoro.

Presenta quindi una proposta di parere favorevole.

La senatrice [SBROLLINI](#) (IV-C-RE) interviene per dichiarazione di voto favorevole a nome del Gruppo, pur lamentando la chiusura finora dimostrata, presso la Commissione di merito, nei confronti delle proposte volte al miglioramento del disegno di legge.

La senatrice [FURLAN](#) (PD-IDP) preannuncia il voto contrario del proprio Gruppo, ribadendo le perplessità in merito all'abbreviamento dei cicli di istruzione, in assenza di misure organiche di adeguamento. Rileva inoltre criticamente la mancanza di un serio approfondimento alla base della predisposizione della proposta legislativa in esame.

Il senatore [MAZZELLA](#) (M5S) annuncia il voto contrario del proprio Gruppo, richiamando l'attenzione sulla confusione, insita nel disegno di legge in esame, tra i percorsi di formazione e di istruzione.

Verificata la presenza del numero legale, la proposta di parere è infine posta in votazione.

La Commissione approva a maggioranza.
La seduta termina alle ore 16,30.

1.4.2.5. Comitato per la legislazione

1.4.2.5.1. Comitato per la legislazione - Seduta n. 32 (ant.) del 05/12/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

MARTEDÌ 5 DICEMBRE 2023

32^a Seduta

Presidenza del Presidente

MATERA

La seduta inizia alle ore 12,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(952) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 8a Commissione, ai sensi dell'articolo 20-bis, commi 5 e 8, del Regolamento. Esame.

Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore ZANETTIN (FI-BP-PPE) illustra la proposta di parere, pubblicata in allegato.

Sulla proposta di parere conviene il Comitato.

La seduta termina alle ore 13.

PARERE APPROVATO

DAL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

SULL'AS 952

Il Comitato per la legislazione, esaminato il disegno di legge in titolo e rilevato che sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto:

l'analisi tecnico-normativa (ATN) e l'analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR) relative al decreto-legge sono state trasmesse dal Governo in data 2 novembre 2023;

con riguardo alla realizzazione delle misure previste dal decreto-legge, si valuti l'opportunità di prevedere il coinvolgimento del Ministero della Cultura che, allo stato, sembra essere escluso anche dai flussi informativi del monitoraggio. Ancorché potenzialmente marginale nel quadro attuativo del Piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate, il Ministero della Cultura potrebbe, infatti, coadiuvare le operazioni di sopralluogo tecnico, ponendo una specifica attenzione alla tutela dei beni culturali. Ciò consentirebbe di perfezionare le strategie e le misure di prevenzione anche sotto il profilo della salvaguardia del patrimonio culturale, evitando onerosi interventi successivi;

con riferimento alle attività di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, al fine di aumentare la portata e l'efficacia dell'opera di sensibilizzazione e divulgazione, potrebbe essere utile prevedere il coinvolgimento degli enti del terzo settore nell'attuazione del piano di comunicazione alla popolazione;

il comma 2-bis dell'articolo 5, aggiunto nel corso dell'esame in prima lettura, prevede che il Presidente della regione Campania, in qualità di Commissario straordinario, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge, trasmetta al Governo e alle Commissioni parlamentari competenti una relazione sullo stato di attuazione del programma di adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico, comprendente l'indicazione delle risorse disponibili, impegnate ed erogate, anche al fine di individuare eventuali ulteriori misure di accelerazione e semplificazione da applicare ai relativi interventi di adeguamento.

Tale disposizione completa il quadro delle attività di monitoraggio, instaurando un apprezzabile raccordo tra Parlamento e Governo e le autorità preposte all'attuazione del Piano; sotto il profilo della qualità della legislazione:

sotto il profilo della specificità, dell'omogeneità e dei limiti di contenuto.

le disposizioni del decreto-legge, anche all'esito delle modifiche approvate dalla Camera dei deputati, appaiono prevalentemente riconducibili alla *ratio* unitaria, specificata nel preambolo, di far fronte alla recente evoluzione del fenomeno bradisismico in atto nell'area dei Campi Flegrei;

con riguardo alla semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione,

l'articolo 2, comma 4, prevede che il personale della struttura di supporto istituita dal comma, selezionato tra il personale delle pubbliche amministrazioni centrali e degli enti territoriali sia « collocato fuori ruolo o in posizione di comando, distacco o altro analogo istituto o posizione previsti dai rispettivi ordinamenti ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127 »;

tuttavia il comma 14 dell'articolo 17 tratta le posizioni di comando e fuori ruolo e non anche le posizioni di « distacco o altro analogo istituto o posizione »;

l'articolo 4, comma 1, prevede che il Dipartimento della protezione civile, « in raccordo » con la regione Campania, con la Prefettura di Napoli e con gli enti e le amministrazioni territoriali interessati, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, elabori uno specifico piano speditivo di emergenza per il territorio interessato; al riguardo, si ricorda che - come previsto dal paragrafo 4, lettera *p*), della circolare sulle regole e raccomandazioni per la formulazione tecnica dei testi legislativi del Presidente della Senato del 20 aprile 2001 - nel caso specifico dovrebbe impiegarsi il termine « intesa » poiché l'accordo riguarda le procedure tra soggetti appartenenti a enti diversi (Stato, regione ed altri enti territoriali);

l'articolo 6, comma 4, dispone che «Il personale della regione Campania direttamente impiegato nelle attività di cui al presente decreto, nel limite massimo di dieci unità, può essere autorizzato ad effettuare prestazioni di lavoro straordinario oltre i limiti vigenti, per un massimo di cinquanta ore mensili *pro capite* per un periodo di dodici mesi, entro il limite massimo complessivo di 50.000 euro.

All'individuazione del personale interessato e delle relative procedure amministrative provvede il direttore regionale competente per la protezione civile». Il limite massimo di 50.000 euro di cui al primo periodo è tuttavia indicato senza il riferimento all'anno, laddove sarebbe meglio specificare l'anno di riferimento, in coerenza con il comma 5, secondo il quale «Per l'attuazione di quanto previsto dal presente articolo è autorizzata la spesa complessiva di 4.050.000 euro per l'anno 2023, di 467.000 euro per l'anno 2024 e di 2.333.000 euro per l'anno 2025, che sono trasferiti, sulla base del piano di cui al comma 2, per l'importo di 4 milioni di euro per l'anno 2023, di 467.000 euro per l'anno 2024 e di 2.333.000 euro per l'anno 2025, direttamente ai comuni interessati nella misura spettante ai sensi di quanto previsto dal medesimo comma 2 e, per l'importo di 50.000 euro per l'anno 2023, alla regione Campania ai sensi di quanto previsto dal comma 4. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede ai sensi dell'articolo 7»;

in base ai parametri stabiliti dall'articolo 20-*bis* del Regolamento,

sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto:

con riguardo alla realizzazione delle misure previste dal decreto-legge, invita a valutare l'opportunità di prevedere il coinvolgimento del Ministero della Cultura;

con riferimento alle attività di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, invita a valutare l'opportunità di prevedere il coinvolgimento degli enti del terzo settore nell'attuazione del piano di comunicazione alla popolazione;

sotto il profilo della qualità della legislazione:

con riguardo alla semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione,

richiama le considerazioni esposte in premessa.

1.5. Trattazione in Assemblea

1.5.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.5.2. Resoconti stenografici

1.5.2.1. Seduta n. 132 del 05/12/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA
----- **XIX LEGISLATURA** -----

132a SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO STENOGRAFICO (*)
MARTEDÌ 5 DICEMBRE 2023

Presidenza del presidente LA RUSSA,
indi del vice presidente CENTINAIO

(*) Include l'ERRATA CORRIGE pubblicato nel Resoconto della seduta n. 142 del 9 gennaio 2024
(N.B. Il testo in formato PDF non è stato modificato in quanto copia conforme all'originale)

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE; Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

RESOCONTO STENOGRAFICO
Presidenza del presidente LA RUSSA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,34).

Si dia lettura del processo verbale.

MAFFONI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 30 novembre.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

PRESIDENTE. Comunico che in data 30 novembre 2023 è stato trasmesso dalla Camera dei deputati il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei» (952).

Per un'informativa del Ministro della giustizia

PRESIDENTE. Il Presidente del Gruppo Partito Democratico ha chiesto la possibilità di svolgere un intervento, per il quale ha delegato, a nome del Gruppo, il senatore Verini, a cui do molto brevemente la parola, tassativamente per tre minuti.

VERINI (PD-IDP). Signor Presidente, reiteriamo semplicemente la richiesta della presenza del ministro Nordio in Aula. La nostra richiesta era volta a conoscere i motivi per cui a suo tempo ritenne di coprire il comportamento del suo sottosegretario Delmastro e la rinnoviamo oggi perché vogliamo

conoscere le sue attuali valutazioni dopo il rinvio a giudizio. Tengo a dire che non abbiamo chiesto e non chiediamo le dimissioni di Delmastro a causa di questo fatto (fino al terzo grado una persona, anche un Sottosegretario, penalmente è innocente), ma perché un Sottosegretario non può e non deve usare carte a divulgazione limitata come clave contro i parlamentari dell'opposizione. (*Applausi*).

Signor Presidente, lo dico a lei in quanto garante di questa Camera: ieri Delmastro ha detto testualmente che rifarebbe tutto. Che vuol dire? Che continuerebbe a diffondere carte a divulgazione limitata, mettendo magari a rischio indagini, inchieste e intercettazioni? Questa è una cosa seria; in caso di condanna, si chiamerebbe reiterazione del reato.

Inoltre, ha anche usato un gergo nostalgico autoritario, degenerando al punto di citare Mussolini. Addirittura ha detto: «Spezzeremo le reni». Fermatelo, questa deriva devasta decoro e rapporti istituzionali (*Applausi*), e fa degenerare il confronto in un delirio nostalgico. Noi, a differenza sua, non gli ricordiamo gli *influencer* veri, i suoi, come il gruppo nazirock Gesta Bellica, che celebra il boia delle Ardeatine Erich Priebke; non c'è bisogno di ricordarglielo, fa tutto da solo: basta vedere le nostalgie deliranti nel suo profilo Facebook.

Signor Presidente, ci vorrebbero coraggio e serietà per capire i propri limiti e la propria inadeguatezza al ruolo. Noi non li vediamo in Delmastro e per questo chiediamo che si dimetta. Ma il ministro Nordio non può non riferire in Parlamento. (*Applausi*).

[MALAN](#) (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Anche lei avrà a disposizione tre minuti.

[MALAN](#) (*FdI*). Signor Presidente, penso che ne userò di meno.

Credo che il sottosegretario Andrea Delmastro abbia il diritto che hanno tutti i cittadini e cioè quello di avere un processo, visto che tra l'altro, contrariamente al parere della procura - e questo credo che già dovrebbe essere indicativo -, è stato rinviato a giudizio. Il procuratore riteneva che neppure ci dovesse essere un processo, mentre il giudice ha ritenuto che ci debba essere. I processi servono per stabilire se un individuo è innocente o colpevole. Il senatore Verini ha detto che chiedono le dimissioni del sottosegretario Delmastro, indipendentemente dal fatto che sia colpevole o innocente, per altre ragioni. A questo punto si tratta di ragioni di parte, che posso anche comprendere, ma Andrea Delmastro è stato nominato Sottosegretario per la giustizia e ha svolto il suo incarico con grande impegno e abnegazione, come sempre fa.

Dunque, da parte nostra gli rinnoviamo la fiducia e pensiamo che il processo, visto che ce ne sarà uno, chiarirà assolutamente le cose. Delmastro non ha messo in pericolo la sicurezza dello Stato, non ha violato dei segreti e la pensiamo come il procuratore. Il giudice, colui che decide, ha deciso per il processo, ma quest'ultimo, nell'ordinamento italiano, dove vige lo Stato di diritto, serve a stabilire se una persona sia innocente o colpevole. Noi lo riteniamo innocente e, in ogni caso, crediamo nei processi e non nei processi prima del processo. (*Applausi*).

Sui lavori del Senato

[PRESIDENTE](#). La Conferenza dei Capigruppo ha approvato modifiche al calendario della settimana corrente.

Nella seduta di oggi sarà discusso, dalla sede redigente, il disegno di legge sull'oblio oncologico, approvato dalla Camera dei deputati. Seguirà la discussione del decreto-legge per la prevenzione del rischio sismico nei Campi Flegrei, che potrà eventualmente proseguire nella seduta di domani.

Il calendario dei lavori prevede altresì la discussione del decreto-legge su misure in materia economica e fiscale. Gli emendamenti a tale provvedimento dovranno essere presentati entro le ore 19 di oggi.

La Conferenza dei Capigruppo ha altresì stabilito che martedì 12 dicembre, alle ore 16,30, avrà luogo la votazione a scrutinio segreto mediante schede di un senatore Segretario, resasi necessaria per le dimissioni di una senatrice Segretario.

La Conferenza dei Capigruppo tornerà a riunirsi nella giornata di domani, a metà mattinata, per stabilire il calendario della sessione di bilancio.

Sull'ordine dei lavori

[PRESIDENTE](#). Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di

votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Discussione dalla sede redigente dei disegni di legge:

(851) Deputato MARROCCO ed altri. - Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche (Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Marrocco e altri; Boschi e altri; Rizzetto e altri; Bicchielli e altri; Furfaro e altri; Sportiello; Gardini e altri; del disegno di legge di iniziativa del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Panizzut e altri; Zanella)

(113) CASTELLONE ed altri. - Disposizioni in materia di diritto all'oblio delle persone che sono state affette da patologie oncologiche

(231) ZAMPA E ZAMBITO. - Disposizioni in materia di parità di trattamento delle persone che sono state affette da patologie oncologiche

(682) PATTON e SPAGNOLLI. - Disposizioni in materia di «diritto all'oblio oncologico»

(772) SCALFAROTTO. - Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche

(849) CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA. - Riconoscimento del diritto all'oblio oncologico. Disposizioni in materia di parità di trattamento delle persone che sono state affette da patologie oncologiche

(Relazione orale) (ore 16,45)

Approvazione del disegno di legge n. 851

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dalla sede redigente dei disegni di legge nn. 851, già approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Marrocco e altri, Boschi e altri, Rizzetto e altri, Bicchielli e altri, Furfaro e altri, Sportiello; Gardini e altri; del disegno di legge di iniziativa del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Panizzut e altri; Zanella, 113, 231, 682, 772 e 849.

I relatori, senatori Zampa e Scalfarotto, hanno chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare la relatrice, senatrice Zampa.

ZAMPA, relatrice. Signor Presidente, passerò poi la parola, se è possibile, al collega Scalfarotto con il quale abbiamo lavorato d'intesa, come d'altra parte previsto, perché questo provvedimento è stato incardinato nella Commissione affari sociali, ma interessa direttamente e strettamente la Commissione giustizia.

Oggi ci troviamo a discutere in sede redigente, quindi ad esprimere il voto finale su questo provvedimento per farlo diventare legge nel nostro Paese, quando è già stato approvato all'unanimità dalla Camera dei deputati ed è stato discusso nelle Commissioni riunite giustizia e affari sociali. In questa sede si è assunta come prioritaria la decisione di fare in modo che questo disegno di legge fosse approvato al più presto. Parliamo di un provvedimento che ha a che fare strettamente con i diritti umani. È un provvedimento di civiltà a tutti gli effetti, che prevede che le persone che sono state affette da patologie oncologiche - e noi sappiamo quanto larga sia questa platea - possano e debbano essere liberate da ogni forma di discriminazione e vedano tutelato il proprio diritto. Lascerò al collega Scalfarotto qualche considerazione relativa al metodo che abbiamo privilegiato e mi limiterò qui a illustrare molto sinteticamente i cinque articoli che danno corpo al disegno di legge.

L'articolo 1 definisce le finalità dell'intervento e riguarda la parità di trattamento, la non discriminazione e la garanzia del diritto all'oblio delle persone guarite da patologie oncologiche. Nello stesso articolo viene definito che cosa sia il diritto all'oblio oncologico e lo si definisce come diritto, riconosciuto alle persone guarite da una patologia oncologica, di non fornire informazioni, né di essere oggetto di indagini sulla propria pregressa condizione patologica, laddove - come disciplinato compiutamente negli articoli successivi - la persona che è stata malata, quindi che ha vissuto una patologia oncologica, risulti guarita e per guarigione si intende che siano trascorsi dieci anni dalla

manifestazione della patologia. Quindi, dopo dieci anni, ovviamente in assenza di recidiva, si può considerare guarita questa persona, se la patologia oncologica si è manifestata in età adulta, cioè dopo i ventun anni. Questo periodo di tempo di dieci anni viene ridotto a cinque anni nel caso in cui la patologia oncologica sia insorta prima del ventunesimo anno di età. In questo caso in Italia, grazie all'intervento che la Camera dei deputati ha fatto sul primo testo, abbiamo scelto una versione più favorevole, nel senso che, dalla previsione iniziale del diciottesimo anno di età, siamo passati a ventun anni di età. Ma, come poi dirò (ovviamente invito i colleghi a leggere nel dettaglio questo disegno di legge e queste nuove norme), mentre da un lato si prevedono i dieci anni e i cinque anni, la legge prevede anche contestualmente un decreto attuativo, dando così mandato al Ministero della salute, entro tre mesi di tempo, di individuare le patologie rispetto alle quali si possono fare scelte di tempo, tutte però a scalare, quindi dai dieci anni in giù (perciò più "favorevoli"), con una commissione che poi dovrà decidere caso per caso.

Agli articoli 2, 3 e 4 vengono disciplinate le condizioni per il rispetto del diritto all'oblio oncologico in diversi ambiti. Questi ambiti sono la stipulazione di ogni tipo di contratto, anche esclusivamente tra privati. L'articolo 2 stabilisce che non sia ammessa la richiesta di informazioni relative allo stato di salute della persona fisica contraente e che non siano informazioni relative a patologie oncologiche da cui essa sia stata affetta in precedenza, qualora il trattamento attivo si sia concluso - come ho già detto - da più di dieci anni alla data della richiesta, senza ovviamente episodi di recidiva. Questo periodo - come ho già accennato - è ridotto della metà nel caso in cui la patologia sia insorta prima del ventunesimo anno di età. Tutti i termini inferiori possono essere previsti con il provvedimento del Ministero della salute, a cui appunto è dato mandato, entro tre mesi dalla pubblicazione della legge nella *Gazzetta Ufficiale*.

Viene chiarito che le informazioni non possono essere né richieste e nemmeno acquisite da fonti diverse dal contraente e, qualora siano nella disponibilità dell'operatore o dell'intermediario, non possano essere utilizzate per la determinazione delle condizioni contrattuali. In tutte le fasi di accesso ai servizi, comprese le trattative precontrattuali, la stipula o il rinnovo di contratti, banche, istituti di credito, imprese di assicurazione, gli intermediari assicurativi e finanziari sono tenuti a fornire adeguate informazioni circa il diritto a non fornire informazioni sulle pregresse condizioni di salute, come indicato nel comma 1. Di tale diritto deve essere fatta espressa menzione nei moduli e nei formulari predisposti e utilizzati ai fini della stipula o del rinnovo dei contratti.

Viene anche sancito il divieto di applicare al contraente, nei casi previsti ai commi 1 e 2, limiti, costi e oneri aggiuntivi o trattamenti diversi rispetto a quelli previsti a legislazione vigente per la generalità dei contraenti, nonché il divieto, che vale per gli istituti di credito, le imprese di assicurazione e gli intermediari finanziari e assicurativi, di richiedere l'effettuazione di visite mediche o di controllo e di accertamenti sanitari, nei casi a cui si fa riferimento al comma 1 per la stipulazione dei contratti indicati al comma 4. Peraltro, laddove siano già state fornite le informazioni a cui ho fatto riferimento, queste non possono avere un rilievo ai fini della valutazione del rischio dell'operazione o della solvibilità del contraente, una volta trascorso il termine a cui già ho fatto riferimento.

Presidenza del vice presidente CENTINAIO (ore 16,56)

(Segue ZAMPA, relatrice). A tale fine il contraente dovrà comunicare tempestivamente alla banca, all'impresa di assicurazione, all'istituto di credito o all'intermediario finanziario e assicurativo la certificazione della sussistenza dei requisiti per l'applicazione della presente disciplina sull'oblio. Entro trenta giorni dal ricevimento di questa comunicazione, i destinatari in possesso dei dati devono procedere alla cancellazione.

All'articolo 3, comma 1, che apporta modifiche alla legge n. 184 del 4 maggio 1983 - come voi sapete, la legge cosiddetta per l'adozione-affido dei minori - si stabilisce che le indagini sulla salute degli aspiranti genitori adottivi non possono avere ad oggetto patologie oncologiche, qualora siano trascorsi quei famosi dieci anni di cui ho già riferito al fine del relativo trattamento terapeutico, in assenza di recidive o ricadute. Voglio segnalare alle colleghe e ai colleghi la delicatezza di questo punto che è davvero molto rilevante, su cui interviene in qualche modo anche un ordine del giorno votato e approvato in Commissione di cui riferirò il collega Scalfarotto.

L'articolo 4 estende, all'accesso alle procedure concorsuali e selettive, quando nel loro ambito sia previsto l'accertamento di requisiti psicofisici o comunque concernenti lo stato di salute, ovviamente lo stesso divieto di richiedere informazioni relative alla salute dei candidati, laddove si faccia riferimento alle patologie oncologiche. Si rimette a un decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali da adottare entro sei mesi... *(Il microfono si disattiva automaticamente)*.

PRESIDENTE. Senatrice, la invito a concludere.

ZAMPA, *relatrice*. L'articolo 5 detta le disposizioni transitorie e finali e rimette al Ministro della salute, sentite le organizzazioni di pazienti oncologici, la disciplina delle modalità e delle forme, senza oneri per l'assistito, della certificazione che sarà necessaria per l'applicazione del provvedimento.

Concludo molto rapidamente: ho cercato di fare in modo che ci si renda conto dell'importanza di questa norma che oggi definisco norma di civiltà (e credo che conveniate con me su questo). Voglio fare anche un sentito ringraziamento alle colleghe e ai colleghi che hanno convenuto con noi su quanto fosse importante licenziare al più presto questa legge. Un ringraziamento al presidente Zaffini, perché ha voluto chiedere una deroga alla sessione di bilancio, proprio per dare la possibilità al nostro Paese di avere finalmente norme di civiltà. Naturalmente rivolgo un ringraziamento a tutto lo *staff* e ai consiglieri della Commissione affari sociali che hanno lavorato davvero con un grande zelo e con un grande impegno alla soluzione dei problemi tecnici e ci hanno accompagnato fino a qui oggi. *(Applausi)*.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto tecnico-turistico «Giuseppe Mazzotti» di Treviso, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi)*.

Ripresa della discussione dalla sede redigente dei disegni di legge

nn. 851 , 113 , 231 , 682 , 772 e 849 (ore 16,58)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Scalfarotto.

SCALFAROTTO, *relatore*. Signor Presidente, parlerò veramente per pochissimi secondi perché la mia illustre e bravissima collega, Sandra Zampa, ha detto tutto quello che c'era da dire.

Voglio soltanto ricordare, a beneficio dell'Aula, che questa è una legge davvero di civiltà che riguarda più di un milione e mezzo di persone che hanno una malattia oncologica da più di dieci anni; diventano due milioni e mezzo se consideriamo le persone che l'hanno avuta da cinque anni. Grazie alla ricerca scientifica non si tratta più di una condanna irreversibile. Sono sempre di più le persone che, pur avendo avuto una malattia oncologica guariscono ed è giusto ed è necessario che non paghino il prezzo di uno stigma che è ingiustificato e che però è un peso enorme sulla vita di queste persone.

Voglio perciò ringraziare tutti i Gruppi parlamentari per la decisione, presa unanimemente nelle Commissioni giustizia e affari sociali e salute, di non presentare emendamenti. È stato presentato soltanto un ordine del giorno dei relatori poi riformulato in un testo 2 al fine di chiarire un paio di ambiguità testuali e per chiedere al Governo di tener conto del progresso della ricerca scientifica. Abbiamo fissato un termine di dieci anni, che può essere accorciato in caso di alcune patologie, ma ovviamente l'auspicio di tutti noi è che negli anni questo termine vada sempre più abbreviandosi grazie al progresso della ricerca scientifica e al fatto che sempre più nostri concittadini e concittadine guariscono da queste malattie oncologiche.

Credo pertanto sia un'ottima giornata per il Parlamento e per il Paese. Ringrazio anche i colleghi della Camera dei deputati che hanno letto e approvato questo testo prima di noi. Il mio ringraziamento si aggiunge a quello della collega Zampa anche per i consiglieri della 2a Commissione. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

GEMMATO, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, vorrei unirmi anch'io alle felicitazioni dei colleghi relatori rispetto al licenziando provvedimento.

Vi riporto il sentimento della Camera dei deputati che ha espresso, come ricordato, un voto all'unanimità, che peraltro si è raggiunta anche nelle Commissioni congiunte affari sociali e lavoro. Do atto del fatto che tutti i Gruppi parlamentari hanno rinunciato a presentare emendamenti proprio per fare in modo che non vi fosse una terza lettura e che quindi il provvedimento potesse vedere immediatamente la luce per dare risposta ai milioni di italiani che oggi - vivaddio! - hanno superato il

cancro, il tumore e che, quindi, possono e devono ritornare ad una vita normale.

Dico questo anche alla luce del fatto che l'enorme progresso scientifico che la nostra società sta vivendo sta portando alla cronicizzazione anche delle patologie oncologiche. L'approccio del legislatore deve quindi essere diverso; se la patologia si cronicizza, non fa più paura e non porta più alla morte, chi la supera abbondantemente, con l'orizzonte dei dieci anni che poc'anzi si citava, deve avere la libertà.

Voglio ricordare per esempio un dato: il tumore alla mammella ha una percentuale di guarigione ben al di sopra dell'80 per cento dei casi. La diagnosi e la presa in carico precoci assieme alle terapie innovative stanno portando alla cronicizzazione della patologia.

È chiaro ed evidente che alcune carenze, che non è stato possibile compendiare in Commissione e sono state rilevate all'interno di un ordine del giorno che è passato sostanzialmente all'unanimità e con il parere favorevole del Governo, possono e debbono essere compendiate nei tre decreti attuativi che verranno promulgati dal Ministero della salute e da quello del lavoro, dove si potrà trovare la quadra del cerchio e soprattutto rispondere e dare una risposta ai giusti dubbi emersi durante il dibattito in Commissione al Senato, che vedono una possibile soluzione all'interno dell'ordine del giorno.

Ritengo di unirmi alle felicitazioni dei relatori e di tutto il popolo italiano che in questo momento guarda con enorme attenzione l'approvazione del provvedimento al nostro esame.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo alla votazione degli articoli del disegno di legge n. 851, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Senatrice, non può intervenire. Siamo in fase di votazione di un provvedimento dalla sede redigente.

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

LOMBARDO *(Misto-Az-RE).* Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO *(Misto-Az-RE).* Signor Presidente, oggi è una bella giornata per il Parlamento perché, come è stato detto dai relatori, oggi viene approvata una norma di civiltà per oltre un milione e mezzo di persone che hanno attraversato e superato il deserto della malattia oncologica.

Per diritto all'oblio oncologico si intende il diritto delle persone guarite da un tumore di non fornire informazioni sulla pregressa condizione patologica. Come prima dicevano correttamente la relatrice, senatrice Zampa, e il senatore Scalfarotto si intende guarito colui che, dopo dieci anni, non ha avuto episodi di recidive e quindi è in una remissione completa, a meno che non abbia un'età talmente giovane da poter accorciare il termine a cinque anni.

Questa norma risponde a una risoluzione, approvata nel 2022 dal Parlamento europeo, su "Rafforzare l'Europa nella lotta contro il cancro". Quello che si diceva, all'interno di quella risoluzione, era che i

Paesi, gli Stati membri, cioè ventisette Paesi dell'Unione europea, si dovevano dotare, nella loro legislazione, di una norma che introducesse il diritto all'oblio per tutti i pazienti entro il 2025.

Io credo che sia un risultato importante, da parte di tutti e da parte di tutte le forze politiche, che noi, per una volta, a questo impegno arriviamo non in scadenza del termine, ma ci arriviamo in anticipo, con una grande dimostrazione comune di responsabilità. Questa norma costituisce uno scudo contro le discriminazioni, in linea con quanto stabilito dall'articolo 3 della Costituzione, che ci invita a rimuovere gli ostacoli che non consentono l'eguaglianza sostanziale tra le persone.

Ciò significa che, per esempio, le compagnie di assicurazione e le banche non dovranno più considerare la storia clinica della persona colpita da cancro. La legislazione nazionale garantisce così, anche agli *ex* malati, che non vengano discriminati. Ed è proprio per questo che il diritto all'oblio ne costituisce una garanzia e uno scudo. Da oggi, essere stato malato di cancro nel nostro Paese non può più essere un indice sintomatico di insolvibilità. Non deve esistere alcuna presunzione di scarsa solvibilità per chi ha contratto una malattia oncologica e questo vale quando si va a chiedere un mutuo, quando si va a chiedere un prestito, quando si va a sottoscrivere un contratto di lavoro.

Credo che questa norma di oggi sia una conquista non solo per i pazienti oncologici che hanno superato il deserto della malattia, ma anche per i loro familiari e per tutte le associazioni che hanno accompagnato e che continuano a accompagnare ancora oggi i pazienti e i loro familiari nella difficile fase di superamento di una malattia oncologica. A questi pazienti, *ex* malati, voglio dire che da oggi la guarigione non è solo un fatto clinico e non è solo un fatto personale, del quale andare giustamente orgogliosi e fieri: da oggi, la guarigione ottiene un riconoscimento sociale attraverso il disegno di legge che ci accingiamo ad approvare.

Da *ex* paziente oncologico mi sia consentito di aggiungere un elemento che non è giuridico, ma culturale. Il diritto all'oblio non deve essere confuso con il diritto a cancellare la malattia dalla propria memoria. Chi ha superato una malattia oncologica da oggi ha uno strumento in più contro la discriminazione, che è il diritto all'oblio, perché i dati sulla malattia non possono essere utilizzati a fini discriminatori; tuttavia, proprio perché non si ha responsabilità, non si deve avere alcuna vergogna.

(Applausi). Io penso che chi ha avuto la fortuna di superare la malattia grazie alla medicina, grazie alla scienza, grazie alla ricerca, grazie ai medici, grazie ai familiari, grazie alle associazioni, oltre al diritto all'oblio, deve avere anche la libertà e il dovere di testimoniare la gratitudine e il dono della vita.

(Applausi). Questo, infatti, è un messaggio forte, che si accompagna al diritto all'oblio, ma che restituisce il diritto alla speranza a chi invece ancora oggi quella malattia la sta attraversando.

(Applausi).

GUIDI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Signor Presidente, colleghi, membri del Governo, diretti interessati a questo provvedimento, che nella precedente legislatura dormicchiava un po' e che oggi possiamo votare anche per merito del presidente Zaffini, che è alla mia destra, e di tutti i Gruppi, vi dico la verità: sono profondamente commosso nell'annunciare il voto per conto del Gruppo più ampio, che mi ha delegato a parlare. Ciò intanto per le modalità con le quali il Senato ha gestito questo provvedimento: l'unanimità e la voglia di andare avanti, al di là di tanti, spesso insopportabili steccati.

È prevalso di meno il discorso per cui si pensa che quando si parla si ha ragione, mentre quando parlano gli altri hanno torto: meno male; non solo per le persone che hanno subito questa malattia è un segno di liberazione (lo dirò dopo), ma con il modello dell'intervento legislativo, al di là di odiosi - spesso giustificabili, ci mancherebbe altro - preclusioni e pregiudizi, siamo andati avanti.

Certo, questo sull'oblio oncologico è un provvedimento di democrazia e di civiltà. Tutto quello che è contro la discriminazione è un potentissimo antidoto per chi ostacola la democrazia, da quella collettiva a quella individuale.

Se posso permettermi di dirlo, senza nessun vittimismo, anch'io ho subito qualche piccola discriminazione, ma ne sono orgoglioso, perché da soli non si esce dalla malattia della discriminazione, la malattia peggiore che c'è, che forse fa più male a chi discrimina che a chi la subisce. *(Applausi)*. Di questo sono abbastanza convinto.

Questo provvedimento oggi va al di là di valori ampi, spero sempre più condivisi. Va a insistere sulla realtà più intima, più umana e più emozionale del singolo individuo. Ne parlo perché non mi sono negato nulla nella vita, né l'orgoglio, né qualche volta il senso di colpa - ne ho già parlato - di essere maschio disabile. Anche sulla parte oncologica qualche storia bella da raccontare ce l'avrei sia a livello personale, sia con riguardo a qualche persona carissima del mio ambiente di affetti.

Vedete, subire una diagnosi di malattia oncologica fino a qualche anno fa era una condanna a morte. In questo senso, certi pregiudizi negativi mi ricordano quelli legati alla malattia mentale: si può quasi diventare infettivi, in questa disperazione dell'inguaribilità, anche se non è possibile. Diceva un mio collega giornalista, Enzo Aprea - di cui si parla troppo poco, pur essendo un uomo meraviglioso, un poeta e un giornalista - che anche senza braccia e senza gambe, con un uomo fatto a fette, il pregiudizio è l'unica malattia che si contagia con lo sguardo.

Ebbene, credo che questo provvedimento vada prima di tutto a insistere in maniera determinante sulle emozioni della singola persona malata o non più malata o che vive il disagio, forse anche carico di speranza, della malattia silente. Sono convinto, da vecchio, che però non è stanco di fare il medico e lo psichiatra (l'amico Zaffini sorride, perché mi fa un po' da psicoterapeuta da tanti anni), che il percorso della malattia, qualsiasi essa sia (ne abbiamo tanti, di moventi e di tipologie oncologiche), risenta moltissimo, sia nella fase scatenante, sia in quella gestionale, che per fortuna è sempre di più un post-malattia, dell'umore. La depressione, la rabbia, l'incapacità di comunicare e la solitudine sono motivazioni aggravanti la malattia, oltre che tra le cause scatenanti.

Con questa legge, non abbiamo la doppia condanna, quella di avere avuto la malattia e di avere la sospensione della diagnosi per dieci anni e per cinque anni, e non abbiamo più tanti no: il no al lavoro, il no all'assicurazione, il no al fido bancario, il no - pensate! - persino all'adozione di un bambino. Capite quanto fosse penalizzante il non oblio e quanto sia possibile difenderci nella pienezza delle forze che ci restano? Non siamo dei Nembo Kid, non siamo degli Highlander; siamo persone con pregi, difetti e una meravigliosa capacità di esprimere le nostre diversità, non quella di aver subito un tumore.

Io lo considero un esempio di democrazia e di rispetto della persona, ma anche uno strumento scientifico - non lo direbbe nessuno, ma io mi permetto di farlo - di prevenzione per eventuali ricadute o aggravamenti. Davvero, colleghi, rappresentanti del Governo, signor Presidente, questo provvedimento è sacro, nella laicità della nostra funzione. Ne sono convinto e sono davvero contento che questa giornata, per me importante per motivi personali, in questo momento diventi colorata di due termini: rispetto e speranza per il futuro. Dico a tutti i membri della Camera e del Senato che hanno portato avanti questo provvedimento per me meraviglioso un grazie di cuore, davvero, anche con l'anima. *(Applausi)*.

PATTON *(Aut (SVP-PATT, Cb))*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATTON *(Aut (SVP-PATT, Cb))*. Signor Presidente, colleghe e colleghi, rappresentante del Governo, oggi quest'Assemblea scrive una pagina di grande civiltà. Tante volte qui ci dividiamo e gli scontri sono anche duri: è giusto che sia così, perché questo è il sale della democrazia. È anche importante però che su certe questioni, come quella che affrontiamo oggi, il Parlamento sia unito e compatto, dimostrando un'identica condivisa sensibilità. Non a caso, la legge che ci apprestiamo ad approvare è il testo unificato di dieci proposte che erano state presentate alla Camera e di diverse altre proposte che erano state presentate qui in Senato, una delle quali a firma anche del sottoscritto e del senatore Spagnoli. Insomma, non c'era più un minuto da perdere.

La legge sull'oblio oncologico è già realtà in diversi Paesi europei: è vigente in Francia, Lussemburgo, Portogallo, Olanda e Belgio. Nel 2021 il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione sul diritto all'oblio oncologico dei pazienti europei dopo dieci anni dalla fine del trattamento e fino a cinque anni dopo la fine del trattamento per i pazienti per i quali la diagnosi è stata formulata prima dei diciotto anni di età. La legge che oggi approviamo è più avanzata, indicando i ventun anni al posto dei diciotto, ma soprattutto è una legge importante sia per i suoi risvolti materiali sia per quelli simbolici. Il messaggio alla base è che la malattia non è uno stigma e non deve essere un elemento di vergogna. La

malattia fa parte della vita, è una condizione di difficoltà e di sofferenza, nella quale nessuno deve essere lasciato solo. Questo vale ancor di più per chi affronta la difficilissima sfida del cancro.

In Italia 4 milioni di persone sono sopravvissute al cancro: di queste, circa un terzo, il 2 per cento della popolazione italiana, si può considerare completamente guarito dal tumore. Si tratta di persone vogliose di ripartire e di costruire i loro progetti e che invece fino ad ora sono state discriminate nell'accesso a un mutuo, nella stipula di un'assicurazione e nella richiesta di un prestito bancario: una vera e propria ingiustizia, sulla pelle di persone che hanno come unica colpa quella di aver patito una grave sofferenza.

Ancor peggio è quando questo accade sulla pelle dei giovani, che vogliono costruirsi una famiglia e acquistare la loro prima casa, con le banche che, nella migliore delle ipotesi, chiedono loro di stipulare un'assicurazione sulla vita, aggiungendo costi a costi. Eppure, l'articolo 3 della Costituzione dice che la Repubblica deve rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana. Noi oggi con questo provvedimento stiamo dando significato a uno dei più importanti articoli della Costituzione.

Si tratta di un provvedimento che, è doveroso ricordarlo, punta sul ruolo del terzo settore, da sempre in prima linea nel supporto e nella sensibilizzazione, dal quale in questi anni sono giunte numerose sollecitazioni affinché anche in Italia venisse introdotto il diritto all'oblio oncologico.

In conclusione, signor Presidente, spero davvero che l'esempio italiano spinga anche altri Paesi europei, che ancora ne sono sprovvisti, ad adottare quanto prima una legge del genere e spero anche che da qui possa svilupparsi una sempre maggiore sensibilità del Parlamento sull'importanza della ricerca, della scienza e di un sistema sanitario che sia sempre in grado di offrire cure all'altezza.

Annuncio pertanto il voto favorevole del Gruppo per le Autonomie al provvedimento in esame.

(Applausi).

[SBROLLINI](#) (IV-C-RE). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBROLLINI (IV-C-RE). Signor Presidente, membri del Governo, colleghe e colleghi, un primo ringraziamento va ai relatori, alla senatrice Zampa e al senatore Scalfarotto, ma anche alle Commissioni giustizia e affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale del Senato e un ringraziamento non formale ai colleghi e alle colleghe della Camera che hanno portato avanti questo provvedimento in prima lettura in quel ramo del Parlamento.

È un provvedimento importante che - com'è stato sottolineato - ci porta finalmente ad approvare una legge di grandissima civiltà. È un provvedimento che parte da lontano, perché lo avevamo già discusso nella scorsa legislatura, ma non si era arrivati al voto finale. Ed è importante oggi approvare questo testo senza emendamenti, se non quello dei relatori. È importante proprio perché vogliamo dare il segnale, entro la fine dell'anno, di portare a casa questa legge rilevante, così com'è stato sottolineato da tutti i colleghi. È un segnale anche in questo caso non formale, ma di sostanza, che il Parlamento, sia alla Camera sia al Senato, si accinga - così com'è avvenuto durante il lavoro delle Commissioni - ad approvare questo provvedimento all'unanimità.

È un disegno di legge che parte da lontano, che segna un passo culturale per la tutela e la salvaguardia dei diritti. È un lavoro però - lo voglio sottolineare - che è condiviso sia dentro sia fuori dalle Aule parlamentari. Qui voglio ringraziare il mio Gruppo, Italia Viva-Il Centro-Renew Europe, il mio capogruppo, senatore Enrico Borghi, e tutto il Gruppo parlamentare Italia Viva, perché hanno sempre posto come prioritario questo tema.

È un lavoro, come dicevo, condiviso dentro e fuori dalle Aule parlamentari, perché sono state varie le iniziative prese anche nei Consigli regionali, sempre votate all'unanimità. Addirittura molti enti locali e molti Comuni hanno posto, anche con mozioni specifiche, il tema dell'oblio oncologico.

Arrivare oggi ad un risultato all'unanimità, con un testo unificato che aveva visto diverse proposte di legge, presentate sia dalla maggioranza sia dalla minoranza, ha portato comunque a condividere un messaggio chiaro nei confronti del nostro Paese e anche dell'Europa, che già nel 2022 ci poneva questo tema e chiedeva all'Italia, insieme ad altri Stati membri dell'Unione europea, di portare avanti questa legge di civiltà.

Si tratta di un provvedimento che finalmente - com'è stato detto - elimina ogni discriminazione, che costituiva veramente un'ingiustizia, che finora era stata tollerata dal nostro ordinamento, ma che aveva sempre visto in noi, prima di tutto come parlamentari e come legislatori, e anche nella nostra Costituzione, il faro di una scelta così importante da compiere (basti pensare agli articoli 2, 3 e 32). È un segnale importante di speranza e di sostegno, e qui mi rivolgo al Governo, visto che siamo vicini all'importantissima legge di bilancio di fine anno, affinché si sostenga in tutti i modi la ricerca, perché senza di essa oggi non potremmo parlare della guarigione di molte persone (*Applausi*), quindi andiamo avanti con la ricerca, sosteniamola con risorse e con fondi strutturali.

Oggi parliamo di questo: sappiamo - ed è questa la buona notizia - che si guarisce dalle malattie oncologiche e che si può ricominciare la propria vita, senza sentire più il peso di un'etichetta da portarsi dietro. Un milione di persone è guarito, e anche di più; un milione di persone cui oggi diamo di nuovo una speranza concreta di continuare a vivere.

Ma perché questo? Com'è stato sottolineato, queste persone, fino a poco tempo fa e fino a quando ovviamente non entrerà in vigore la legge, si sentivano trattate in modo diverso quando andavano a chiedere un mutuo per comprare la casa, quando banalmente chiedevano un prestito per acquistare un'auto o, addirittura, se volevano diventare padri e madri, chiedendo l'adozione di un bambino. Finalmente sanciamo quindi l'abolizione di questa ingiustizia. Ecco perché stiamo parlando di un salto culturale, che ci deve vedere in prima linea in leggi di civiltà importanti come questa.

Una volta guariti, ci si può finalmente confrontare con le banche, con le compagnie di assicurazione e con uno Stato che non dovrebbe più ostacolare, ma agevolare. Certamente, com'è stato sottolineato dai relatori, con l'emendamento che è stato presentato dal senatore Scalfarotto e dalla senatrice Zampa sui termini e sui tempi, la legge dà un termine di dieci anni dall'ultimo trattamento per essere considerati del tutto guariti e di cinque anni per chi si è ammalato prima dei ventun anni. Su questo c'è stato un confronto con il Governo in sede di Commissioni riunite e ci auguriamo che si possano prevedere, soprattutto per alcuni percorsi di guarigione, anche tempi più brevi.

Concludo dicendo che ovviamente, oltre ad esprimere il voto favorevole di Italia Viva-Il Centro-Renew Europe, noi saremo sempre a lavorare al fianco del Governo, a lavorare insieme, maggioranza e opposizione, quando scriveremo pagine di civiltà importanti come questa. Avanti quindi con la ricerca, avanti - e qui mi rivolgo al sottosegretario Gemmato - per avere più coraggio in questa manovra finanziaria, perché oltre alle risorse strutturali sulla ricerca - pensando anche al giusto sciopero di oggi, che condividiamo e sosteniamo come Gruppo Italia Viva, perché siamo accanto ai medici e agli infermieri (*Applausi*) - dobbiamo sicuramente rivedere anche quelle norme, considerando gli stipendi e le indennità degli infermieri, nonché le pensioni dei medici, che oggi sono messe in discussione. Dovremmo rivedere anche questo importante trattamento, perché prima li abbiamo trattati da eroi, durante il Covid, e poi li abbiamo completamente abbandonati.

Oggi, purtroppo avete perso il MES sanitario, un grandissimo strumento che avrebbe permesso di assumere medici e infermieri e di fare una riforma organica del sistema sociale sanitario. Approfitto di questi ultimi dieci secondi per rivolgere anche questo appello al Governo, proprio durante un dibattito acceso come quello che avremo anche nelle prossime settimane sul disegno di legge di bilancio. (*Applausi*).

[MAGNI](#) (*Misto-AVS*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[MAGNI](#) (*Misto-AVS*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio il relatore e la relatrice. La proposta di legge che oggi ci apprestiamo ad approvare, spero con un voto unanime, è uno di quegli atti che restituiscono, almeno secondo noi, un senso alto al lavoro parlamentare e alla nostra funzione. Si tratta di dare una risposta e una soluzione concreta ed efficace a una questione cruciale, che andava affrontata già da tempo e che, va detto, riguarda una discriminazione forte e insopportabile cui circa un milione di persone sono sottoposte: si tratta di quelle persone definitivamente guarite da una malattia oncologica sui tre milioni e mezzo a cui è stata diagnosticata.

Le discriminazioni sono molto pesanti, come ampiamente illustrato da altri nella discussione, e riguardano i rapporti con gli istituti bancari, finanziari e assicurativi, ma anche quelli affettivi, come la

possibilità di procedere all'adozione di minori. Questo mi pare un dato molto forte, da un punto di vista discriminatorio. Si trattava quindi di un vuoto normativo più volte denunciato e ora, finalmente, colmato.

Lo stimolo è venuto da una risoluzione del Parlamento europeo del 16 febbraio 2022 sull'esigenza di rafforzare in Europa la lotta contro il cancro, verso una strategia globale e coordinata. In particolare, al paragrafo 125, nell'enunciare i campi di azione, il Parlamento europeo chiede che, entro il 2025 al più tardi, tutti gli Stati membri garantiscano il diritto all'oblio a tutti i pazienti europei dopo dieci anni dalla fine del trattamento e dopo cinque anni per i pazienti con diagnosi formulata prima del diciottesimo anno di età.

La prevenzione, la diagnosi e la cura del cancro sono tra le principali priorità dell'Europa nell'ambito della salute. Dovremmo ragionare sul fatto che, proprio perché dipende dalla salute, sappiamo quanto sia in discussione, nel nostro Paese, questa universalità.

La collega Sbrollini ha citato lo sciopero di oggi, ma in quest'Aula abbiamo discusso molto, ad esempio, della prevenzione e del fatto di avere un sistema sanitario gratuito e universale; questo per dire che bisogna attrezzarsi in tale direzione.

L'Europa, nonostante rappresenti solamente un decimo della popolazione mondiale, conta un quarto dei casi di tumore di tutto il mondo. Anche questo ci pone un problema. È vero che siamo la cosiddetta società occidentale sviluppata, però probabilmente c'è un problema da affrontare con riferimento alla questione ambientale, allo stile di vita e al modo in cui si vive nel nostro continente.

Il rapporto è infatti molto sbilanciato da questo punto di vista. Malgrado però l'incidenza del cancro sulla popolazione sia pesante, siamo anche una società che ha avuto la capacità di intervenire con le cure, mantenendo una sopravvivenza a lungo termine. Il malato oncologico, ormai guarito, può vedersi però ancora negare - non si sa il perché - la stipula di un mutuo o di polizze assicurative e l'adozione di minori.

In queste situazioni infatti gli ex pazienti oncologici in Italia sono costretti a dichiarare la patologia pregressa. È molto importante che la legge riconosca invece al paziente il diritto soggettivo quale persona guarita; in sostanza, non deve esservi l'obbligo di dichiarare quanto avvenuto nella propria vita. Questo è il dato fondamentale. Molto spesso invece ciò viene chiesto e, sulla base della malattia trascorsa, si continuano a negare tali diritti. Il disegno di legge in esame dà il diritto a ogni persona di tornare alla propria vita, anche individuale, senza che essa sia chiamata sempre a dichiarare la propria storia clinica, che dev'essere superata da questo punto di vista.

Per queste ragioni, per questo salto di qualità e di libertà individuale di cui godranno le persone, dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo. (*Applausi*).

[TERNULLO \(FI-BP-PPE\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERNULLO (FI-BP-PPE). Signor Presidente, Governo, colleghi senatori, sento in particolar modo il tema che affrontiamo oggi, perché ho attraversato anche io in prima persona, come tante migliaia di nostri cittadini, concittadini e connazionali, il problema oncologico. Capisco bene e sento in prima persona quindi cosa significa affrontare il tema di cui stiamo parlando oggi.

Sono orgogliosa di poter intervenire (*Applausi*), anche perché ho affrontato questo problema ben tre volte e ne sono uscita più forte di prima. Ciò vale a dire che dalle malattie oncologiche, signor Sottosegretario, si guarisce.

La patologia che ha colpito me coinvolge migliaia di donne, ma grazie alla ricerca e all'ampliamento degli *screening*, le patologie oncologiche non sono più invincibili, come ho detto prima, ma fortunatamente, con una diagnosi precoce, si può guarire. La percentuale di persone malate di cancro che guariscono è sempre più alta grazie alle cure, ai farmaci e alla prevenzione. Questo significa non solo dare speranze, ma in alcuni casi dare certezze anche in maniera definitiva.

Proprio per questo voglio ricordare anche lo straordinario mondo dell'associazionismo, dei volontari e di tutti quelli che ci sostengono, che sostengono i malati oncologici in tutto il percorso terapeutico in ospedale e anche a casa.

Grazie anche ai malati che mettono a disposizione l'esito del proprio percorso terapeutico per

migliorare quindi le cure successive. Si tratta di un fatto importantissimo, perché si può avere così una terapia mirata. Questo Governo, in particolar modo il ministro Schillaci, ha affrontato subito i problemi in campo e ha attivato gli strumenti per risolverli. Ha adottato da subito il piano oncologico nazionale.

Il lavoro del Parlamento, sia alla Camera sia qui al Senato, risponderà bene e ringrazio il presidente della Commissione, senatore Zaffini, che lo ha dotato delle opportune risorse finanziarie. Ha poi emanato ulteriori disposizioni sui test genomici, per individuare la familiarità dei tumori, e disposizioni più puntuali sui registri tumorali a livello sia regionale sia nazionale.

Sono tutte norme che quindi fanno fare un passo in avanti a un malato verso la possibilità di essere curato definitivamente, grazie all'incrocio dei dati, alla ricerca che ne consegue e quindi all'applicazione della terapie, che sono sempre più mirate. Ecco perché ora diventa quanto mai opportuno approvare le norme di questo articolato.

Il primo messaggio che questo disegno di legge dona alla società civile è che dal cancro si può guarire e si può guarire definitivamente. E proprio perché si può guarire, cioè quindi tornare sani, nessuno può porre dei limiti a firmare contratti o contrarre polizze a una persona che non è più malata. Il termine di dieci anni scritto nel testo al nostro esame potrà diventare più breve. Quel termine, però, è ridotto alla metà per i giovani, che possono quindi uscirne prima.

Anche poter adottare un bambino, come poc'anzi ha anticipato la collega Sbrollini, diventa possibile, se si è guariti e non si hanno recidive, con termini che, per alcune patologie oncologiche, possono essere ulteriormente ridotti. Nemmeno per accedere a procedure concorsuali e selettive si potranno chiedere dati relativi alle patologie oncologiche.

Si tratta quindi molto semplicemente di norme di civiltà. Nessuno mi ha chiesto che patologia avessi avuto quando mi sono candidata sia al Parlamento regionale in Sicilia sia al Senato: allo stesso modo, il normale cittadino non può subire lo stigma di una malattia. Accogliamo dunque con gioia queste norme e le puntualizzazioni venute dagli ordini del giorno accolti, che inquadreranno ancora meglio questa normativa.

Oggi l'Italia diventa un Paese più civile e adotta disposizioni già presenti in altri Paesi d'Europa. Forza Italia ha contribuito fattivamente alla stesura di queste norme: ringraziamo pertanto Patrizia Marrocco, prima firmataria e relatrice alla Camera di questa legge, che ha seguito con passione e competenza.

Per tutte queste ragioni, i senatori di Forza Italia voteranno a favore del disegno di legge in esame. *(Applausi)*.

[PIRRO](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRRO (M5S). Signor Presidente, finalmente quest'Assemblea si occupa, e con l'unanimità dei presenti, di un problema reale del Paese. Spesso veniamo accusati, noi politici, di vivere su un altro pianeta, di essere completamente scollegati dalla realtà, di non capire le esigenze che i cittadini vivono nella quotidianità e i problemi che hanno. Devo dire che talvolta sono anche d'accordo con loro, perché sembra che ci occupiamo di temi che non sono quelli che la corretta gestione del Paese richiederebbe.

Oggi non è così: stiamo affrontando un tema molto sentito da tanti, com'è stato già detto anche dai colleghi che mi hanno preceduto. Oggi diamo il buon esempio e dimostriamo di essere una classe politica che si interessa della vita pratica dei cittadini. Lo dimostra il fatto che, in questo disegno di legge che oggi ci accingiamo ad approvare, c'è stata l'unificazione di diversi testi che arrivavano dalla Camera, a firma di colleghi della gran parte dei Gruppi parlamentari.

La stessa cosa è avvenuta qui in Senato, dove sono stati raggruppati insieme diversi disegni di legge che abbracciano tutto l'arco parlamentare. Non è la prima volta che capita e capita anche su diversi argomenti. Quello che non capita spesso è che, se andate a guardare i testi, sono tutti molto simili tra di loro. Gli indirizzi che danno sono gli stessi che differivano per dei dettagli e non per questioni sostanziali, come invece spesso accade. Nei nostri lavori si abbinano spesso testi che indicano che un problema va risolto andando in una direzione o in quella diametralmente opposta. Stavolta però non è così. Tutti i testi, questa volta, andavano nella stessa direzione. Il testo finale non è una mediazione al ribasso, come a volte accade, ma è una sinergia positiva con risultati migliorativi, come è stato detto

anche in precedenza. Molti testi, ad esempio, prevedevano che, al di sotto dei diciotto anni di età, il diritto all'oblio scattasse dopo cinque anni: abbiamo alzato tale soglia a ventuno anni, agevolando maggiormente i giovani che dovessero sfortunatamente trovarsi ad affrontare una patologia oncologica prima di quell'età.

Penso che abbiamo fatto un ottimo servizio al Paese e abbiamo anche dato un giusto riconoscimento ai progressi scientifici e medici fatti in questo campo. Tutti noi ci ricordiamo come anche solo vent'anni fa - ma forse anche meno - quando si parlava di malattie oncologiche, si parlava di brutto male, senza neanche osare chiamarlo con il proprio nome, perché si aveva paura di dire un termine che all'epoca rappresentava una condanna a morte quasi sicura. La parola cancro era un tabù e la si usava solo in consessi scientifici, mai quando ci si doveva riferire alla malattia che aveva colpito una persona conosciuta, del proprio nucleo familiare o della propria cerchia di amici o conoscenti.

Grazie alla scienza e alla medicina oggi siamo qui a certificare, anche per la legislazione del nostro Paese, che la guarigione arriva, che si può ottenere e si ottiene in tantissimi casi. È quindi giusto che se ne tenga anche conto quando si affrontano determinati passi della vita. Pensate solo a un ragazzo che in giovane età abbia un tumore e poi, magari dieci anni dopo, si vede rifiutare il mutuo per comprarsi la sua prima casa; egli sarebbe penalizzato due volte: ha dovuto affrontare un percorso difficile e sconfiggere una grave malattia e poi non ha lo stesso diritto di acquistare un immobile come qualsiasi altro coetaneo.

L'argomento tocca sicuramente ciascuno di noi, perché credo che pochi fortunati possano dire di non aver avuto un membro della propria famiglia affetto da una di queste patologie. Colgo l'invito che ha fatto prima il senatore Lombardo a non vergognarsi di parlare di quello che ci è capitato. Mio figlio più piccolo, a pochi mesi di vita, ha avuto una patologia oncologica, che ha felicemente risolto nell'arco di circa un anno e mezzo (*Applausi*). Sono circa sedici anni che è un paziente cosiddetto *off therapy*. Finché non abbiamo affrontato questo disegno di legge, non avevo mai riflettuto sul fatto che, se un domani avesse bisogno di ricorrere a un'adozione per avere dei figli, non avrebbe avuto una tale possibilità senza il provvedimento in esame. Quindi considero importante che ne parliamo.

Approfitto anche dell'occasione per ringraziare i fantastici medici dei reparti dell'ospedale Regina Margherita di Torino, che così bene ci hanno seguito in tutto il percorso e che ancora oggi ci accompagnano nelle fasi della sua crescita. (*Applausi*).

Sono quindi davvero felice di poter essere io oggi in quest'Aula a dichiarare il voto favorevole del MoVimento 5 Stelle. (*Applausi*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti del Liceo scientifico «Bernalda Ferrandina» di Ferrandina, in provincia di Matera, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione dalla sede redigente dei disegni di legge

nn. 851 , 113 , 231 , 682 , 772 e 849 (ore 17,54)

MURELLI (LSP-PSd'Az). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MURELLI (LSP-PSd'Az). Signor Presidente, colleghe senatrici e colleghi senatori, oggi ci accingiamo a scrivere una bella pagina di storia, uniti per il riconoscimento di un diritto universale: il ritorno alla vita dopo il cancro, il ritorno alla vita sociale per milioni di persone. Oggi, purtroppo, in Italia ci sono 3,6 milioni di persone malate di tumore, di cui un milione però può considerarsi guarito grazie all'innovazione tecnologica e alla ricerca scientifica. Un grande plauso va sicuramente a tutti i medici, ai professionisti sanitari e a chi fa ricerca, perché grazie al loro operato queste persone sono state dichiarate guarite. (*Applausi*). Tuttavia, il paziente guarito non poteva festeggiare la sua guarigione nella vita sociale, perché era discriminato quando doveva sottoscrivere un servizio bancario, un servizio assicurativo, la stipula di un mutuo, nei processi di adozione o addirittura per l'assunzione del lavoro. Ad esempio, nelle polizze assicurative c'erano delle domande *tranchant*, come le seguenti: "Hai avuto diagnosi di patologie oncologiche? Sì o no?", "Da quanto tempo e con quale esito clinico?". Il concetto era chiaro: se sei stato un malato di cancro, resti un malato di cancro per sempre. Approvando questo disegno di legge, diamo una risposta concreta a migliaia di cittadini che oggi o in

futuro si troveranno nella condizione di essere sopravvissuti a una malattia oncologica. Già nella scorsa legislatura avevamo lasciato sul tavolo della Commissione lavoro alla Camera, di cui facevo parte, questa proposta di legge, insieme anche al diritto di assenza o di permessi per i malati oncologici. La legge che approviamo oggi tocca tutti i punti più problematici che stanno a cuore alle associazioni di pazienti guariti di cancro. Ringrazio l'intergruppo «Insieme per un impegno contro il cancro», di cui faccio parte e, in particolare il collega senatore Liris e la collega onorevole Cattoi, rappresentanti nelle due Camere, per il lavoro fatto. Questo è un esempio che dimostra quanto l'ascolto e il lavoro diretto con le associazioni di pazienti siano fondamentali anche per il nostro lavoro. Sempre come parte dell'intergruppo parlamentare, abbiamo presentato un'altra proposta di legge per la partecipazione delle associazioni dei pazienti ai tavoli decisionali del Ministero della salute. Per il suo tramite, signor Presidente, ne chiedo la calendarizzazione in Commissione e in Aula con il nuovo anno, proprio per dimostrare che questa Assemblea vuole far ascoltare i pazienti nelle istituzioni. *(Applausi)*.

Vorrei quindi fare un plauso a queste associazioni per averci edotto sulle problematiche che i pazienti vivono tutti i giorni e per aver trovato insieme la strada per poterle risolvere. Ci dobbiamo tutti fare un plauso perché oggi mettiamo al centro l'individuo, il benessere delle persone, ma soprattutto perché restituiamo loro la possibilità di programmazione del proprio futuro sia finanziario sia lavorativo, ma soprattutto sociale. Oggi ridiamo dignità ai tanti guariti.

Concludo, signor Presidente, ringraziando tutti i colleghi delle due Camere ed esprimendo il voto favorevole sul procedimento del Gruppo Lega-Salvini Premier e auguro a tutti i guariti, in particolare ad Alessia - la zia mi ha appena scritto che è stata dichiarata guarita oggi - una buona nuova vita. *(Applausi)*.

ZAMBITO (PD-IDP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAMBITO (PD-IDP). Signor Presidente, colleghe senatrici, colleghi senatori, rappresentanti del Governo, non posso nascondere la mia soddisfazione e anche la mia gioia per l'approdo in Aula di questo provvedimento, che permetterà a chi si è ammalato di tumore, dopo un certo periodo di tempo, di non essere più discriminato e, quindi, di poter tornare ad avere il diritto di accedere ai servizi bancari, finanziari, assicurativi, alle procedure concorsuali e selettive, al lavoro e alla formazione professionale. Soprattutto - ed è una delle cose che mi preme di più - i malati oncologici guariti potranno avere accesso alle adozioni.

Vi confesso che già nella scorsa legislatura, quando non ero senatrice, mi sono interessata dell'argomento e chiesi alla senatrice Valente se il Parlamento se ne stesse occupando. Anche per questo, come primo atto dopo il mio insediamento decisi di firmare e presentare, insieme alla relattrice di questo provvedimento, la collega Sandra Zampa, che ringrazio tantissimo, una proposta che si occupasse del tema e che era stata già presentata dalla senatrice Paola Boldrini nella precedente legislatura. Si tratta di un tema che mi interessa e di cui mi sono occupata, perché in un periodo non troppo lontano ho avuto occasione, da ammalata, di incontrare moltissime persone malate di tumore come me, ed ho potuto toccare con mano quanto l'obiettivo di questo disegno di legge fosse così sentito. Ma su questo punto tornerò più tardi.

Dal momento che considero il provvedimento così importante e significativo, ci terrei anche a sottolineare alcuni aspetti che - a mio avviso - non sono del tutto positivi. E lo voglio fare anche perché, nel clima idilliaco in cui siamo tutti d'accordo, verranno presi non come una polemica, ma come uno spunto di riflessione. Voglio far notare come nessun disegno di legge di iniziativa parlamentare, come questo di cui stiamo discutendo, e poi approvato definitivamente, sia partito da questo ramo del Parlamento. Di sicuro non sono partiti da questa istituzione quelli di cui si occupa la 10a Commissione, di cui sono componente. È davvero frustrante che il Senato si occupi solo e soltanto di approvare i decreti-legge urgenti del Governo. Ma è ancora più grave che questo accada nella Commissione di cui faccio parte, la quale su questioni che riguardano la salute dei cittadini potrebbe trovare una convergenza tra maggioranza e opposizione, proprio come è successo per questo disegno di legge e per quello - l'unico che sia stato approvato - che ha disposto lo *screening* pediatrico per

l'individuazione precoce di diabete di tipo 2 e celiachia nei minori. Entrambi questi disegni di legge sono partiti dalla Camera dei deputati.

Vorrei quindi rivolgermi soprattutto al presidente Zaffini ed esortare a riflettere. Sono molti i provvedimenti che l'Ufficio di Presidenza della mia Commissione aveva preso l'impegno di incardinare e tra questi c'era anche quello relativo all'oblio oncologico. Io e la senatrice Zampa chiedemmo nel primo Ufficio di Presidenza di occuparcene, ma purtroppo poco è stato incardinato e quasi niente va avanti. Alla luce della trasversalità politica che si riesce a raggiungere, non capisco perché in questo ramo del Parlamento si rinunci a sostenere un tale sforzo.

Il secondo aspetto negativo riguarda il tempo che deve attendere un malato per veder ripristinati i suoi diritti come quelli di una persona che non si è mai ammalata. Questo disegno di legge prevede un massimo di dieci anni dalla guarigione senza recidive: è ciò che è stato stabilito dalla risoluzione del Parlamento europeo del 16 febbraio 2022, dopo che sono stati sentiti tutti gli esperti d'Europa, e che prevede che tutti gli Stati membri garantiscano il diritto all'oblio a tutti i pazienti europei dopo dieci anni dalla fine del trattamento e fino a cinque anni dopo la fine del trattamento per i pazienti per i quali la diagnosi sia stata formulata prima dei diciotto anni di età. Noi siamo stati un po' più avanzati e abbiamo previsto un'età di ventun anni.

Voglio dirlo chiaramente: dieci anni sono troppi, specie per alcuni tipi di tumore, e anche in considerazione delle terapie avanzate e dei farmaci innovativi che sono messi a disposizione per la cura di queste patologie e che hanno avuto e stanno avendo risultati importanti. Le aspettative di sopravvivenza a una diagnosi tumorale sono molto aumentate negli anni e l'aumento è stato particolarmente marcato per coloro che vivono da oltre dieci o quindici anni dalla diagnosi. Nel 2020, circa 2,4 milioni di persone, il 65 per cento del totale, hanno avuto una diagnosi da più di cinque anni, mentre 1,4 milioni di persone, pari al 39 per cento del totale, hanno ricevuto una diagnosi da oltre dieci anni. Dal tumore si guarisce, si guarisce sempre di più e non tutti i tumori sono uguali.

È per questo che il provvedimento dispone che il Ministero della salute emani tre decreti attuativi, uno dei quali mi sta particolarmente a cuore, e cioè quello che per ciascun tipo di tumore disponga il tempo minimo necessario perché un malato si possa considerare guarito dalla malattia, andando anche a stabilire tempi inferiori a dieci anni. È molto importante che il Ministero emani rapidamente questo decreto ed è previsto che lo faccia entro tre mesi dall'approvazione di questa legge. Siccome sappiamo tutti quali siano l'*iter* e i tempi della deliberazione dei decreti attuativi, anche qui mi sento di fare un appello al Governo affinché si rispettino le scadenze che il Parlamento sta indicando. Del resto, questo ramo del Parlamento ha dato l'esempio su come impedire che trascorra altro tempo, rinunciando a presentare emendamenti ed evitando così la terza lettura. Una cosa è certa e tutti l'abbiamo capita: i malati oncologici guariti non potevano più aspettare di vedere ripristinati i loro diritti. (*Applausi*).

Dicevo all'inizio del mio intervento che ho incontrato moltissime persone ammalate di tumore e voglio qui raccontarvi alcune delle loro storie, anche se cambierò i loro nomi. Mi ricordo perfettamente di Alba, trentasei anni, che ha scoperto di essere ammalata durante gli accertamenti che stava facendo perché preoccupata di non riuscire a rimanere incinta. La terapia l'ha resa permanentemente infertile e priva della possibilità di adottare un bambino. Ecco, ridurre i tempi e darle la possibilità di accedere all'adozione è un atto di giustizia. (*Applausi*).

Poi c'è Roberto, che ha perso il lavoro per le troppe assenze fatte durante la terapia e che non è riuscito a trovarne un altro, perché i potenziali datori di lavoro potevano consultare la sua cartella clinica e preferivano non assumere un guarito di tumore, quasi fosse condannato a essere un diverso, incapace di lavorare. Poi cito Maria, che durante le terapie ha rotto col marito e dopo la guarigione nessun istituto finanziario le ha consentito di accedere al mutuo per comprarsi una casetta per lei e la figlia. Ricordo anche Teresa, perché per la sua condizione di ex malata di tumore non ha trovato nessuno che le concedesse un finanziamento per l'acquisto dell'auto.

A loro e a tutti coloro che hanno vissuto una situazione simile dico che con questo provvedimento riusciremo a darvi finalmente una risposta: non sarete più costretti a subire discriminazioni e non vedrete più calpestare i vostri sogni e i vostri diritti. Alba, Roberto, Maria, Teresa, anche se qui li cito con nomi diversi, di ognuno di loro ricordo gli occhi lucidi e disperati mentre mi raccontavano le loro

storie. Del resto, bisogna anche tenere presente che - come diceva il professor Veronesi - è più facile far uscire il tumore dal corpo che dalla testa e discriminare queste persone lo rende ancora più difficile. *(Applausi)*.

Ad Alba, a Roberto, a Maria, a Teresa e a tutti i coloro che non ho incontrato e che so esistere da questi banchi voglio solo dire che questa legge è per voi. Scusate se ci abbiamo messo troppo tempo. Per voi e per tutte le ragioni esposte, signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Partito Democratico al disegno di legge in esame. *(Applausi)*.

[MANCINI](#) *(FdI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCINI *(FdI)*. Signor Presidente, cari colleghi, sono anch'io molto emozionata di poter intervenire oggi in quest'Aula, perché quello che ci apprestiamo ad approvare oggi è veramente una legge di civiltà, ma per me *in primis* di dignità.

Oggi noi semplicemente schiacciamo il tasto "play" sulla vita, una vita che, alla notizia dell'inquilino che abita senza invito alcuno abusivamente il tuo corpo, in un istante perde tutto il suo equilibrio e le sue certezze, che semplicemente si mette in pausa, una pausa che può essere eternamente lunga, che coinvolge tutto il tuo mondo, un mondo che sembra non appartenerti più, senza progettualità, senza un futuro. L'attore protagonista o al fianco di chi combatte comincia una lotta ad armi impari, una lotta fisica, una battaglia morale, diversa ogni giorno, perché ci sono giorni "sì" e ci sono tantissimi giorni "no"; una guerra che si affronta con vergogna, con coraggio, talvolta con incoscienza o forse anche con troppa coscienza, con paura e con la speranza di avere un pizzico di fortuna; una guerra che non sempre si vince.

Senza più cancro, ma non liberi dal cancro: ecco la situazione sino ad oggi. Coloro che ce la fanno, quelli che vengono definiti "guerrieri fortunati", non vivono, ma sopravvivono, etichettati, limitati e stigmatizzati. Lo stigma della guarigione: un paradosso che pregiudica opportunità economiche e sociali. Allora la domanda che abbiamo sempre cercato di evitare durante la nostra battaglia - perché proprio a me? - consapevoli che si è in buona compagnia, ritorna a farsi sentire proprio quando hai scalato la montagna più alta e hai raggiunto la vetta, perché la discesa è troppo ripida e ti pregiudica scelte economiche, protezioni assicurative, opportunità lavorative e il dono più grande di tutti, ossia l'adozione.

Oggi noi quindi schiacciamo il tasto "play" e diamo un nuovo appuntamento alla vita. Nessuno ha la sfera di cristallo, nessuno sa quanta vita ci resta. Ma oggi sappiamo che grazie alla scienza, alla ricerca, all'abnegazione dei medici e degli infermieri, a cui va veramente il mio più sincero ringraziamento, la vita dopo il cancro è sempre migliore e le prospettive di vita sono sempre maggiori. Quella che noi abbiamo portato avanti in maniera virtuosa e compatta è davvero una battaglia di civiltà, una vittoria per tutta la nostra comunità.

Questo è l'inizio di un percorso che ci vede protagonisti, anche prima però, con la prevenzione, soprattutto partendo dai giovani. La stima è che nel 2020 in Italia sono state diagnosticate con tumore circa 3,6 milioni di persone, circa il 6 per cento della popolazione italiana, con un aumento del 36 per cento rispetto alle stime prodotte nel 2010. La stima interessa un incremento pari a tre punti percentuali per anno. Ma, a fronte dell'aumento dei casi di patologie tumorali, cresce l'aspettativa di vita, proprio grazie alla ricerca e ai progressi scientifici, come ho già accennato prima. E su questo oggi dobbiamo confrontarci.

Ci tengo a ringraziare particolarmente il presidente Zaffini, il mio presidente, per aver fortemente voluto velocizzare l'*iter* di approvazione del provvedimento in esame, che giunge solo ora al capolinea, in questa legislatura, dopo essere stato lasciato per troppo tempo dormiente; un successo unanime, frutto di un confronto continuo con tutte le parti politiche, senza prevaricazioni, attraverso l'ascolto e la condivisione, con sensibilità, proprio con l'obiettivo di ridare dignità a tutti coloro che sono inciampati e si sono rialzati. Grazie ai relatori, che hanno condiviso la volontà di accelerare l'*iter* del provvedimento, senza apportare alcuna modifica al testo, ma solo con la presentazione di un ordine del giorno unitario. Su temi come questo ci troverete sempre pronti al dialogo e alla costruzione.

Annuncio con tanta emozione il voto favorevole del Gruppo Fratelli d'Italia, certa che Andrea stia

brindando in cielo, lui che ha giocato la sua partita più importante con la grinta che lo contraddistingueva. Oggi splende il sole e fa sì che non torneremo mai come prima, ma meglio di prima, convinti che il bello debba ancora arrivare. *(Applausi. Congratulazioni)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge n. 851, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(All'unanimità). (v. Allegato B)*.

Complimenti al Senato, perché abbiamo votato una grande legge.

Penso che i nostri Capigruppo dovrebbero chiedere ai loro addetti stampa di comunicare il più possibile che cosa abbiamo votato oggi, all'unanimità. *(Applausi)*.

Risultano pertanto assorbiti i disegni di legge nn. 113, 231, 682, 772 e 849.

Discussione del disegno di legge:

(952) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 18,16)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 952, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore De Priamo, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

DE PRIAMO, relatore. Signor Presidente, il provvedimento in esame vede la conversione in legge, con modificazioni, apportate alla Camera, del decreto legge 12 ottobre 2023, n. 140 recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei. È un intervento, quindi, evidentemente importante su un'area che presenta elementi di fragilità dal punto di vista del rischio sismico come quella in oggetto. Il decreto-legge reca quindi misure urgenti da questo punto di vista.

L'articolo 1 definisce l'ambito di applicazione del provvedimento, che è quello appena definito dell'area dei Campi Flegrei. L'articolo 2 prevede l'adozione di un piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate interessate dal fenomeno bradisismico, che è finalizzato a supportare strategie di riqualificazione sismica e l'edilizia esistente e anche a individuare priorità di intervento sul patrimonio sia pubblico che privato.

Il piano si compone di cinque punti: il primo è uno studio di microzonizzazione sismica di livello tre. Il secondo è un'analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia privata, in particolar modo finalizzata all'individuazione di idonee misure di mitigazione e alla stima del relativo fabbisogno finanziario. Il terzo dei cinque punti è un'analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia pubblica e, all'esito, un primo piano di misure per la relativa mitigazione con un apposito cronoprogramma.

Infine, l'ultimo punto del piano straordinario è quello che riguarda un programma di implementazione del monitoraggio sismico e delle strutture. Vi è poi l'articolo 3 che riguarda un piano di comunicazione alla popolazione ritenuto strategico e importante proprio come elemento fondamentale laddove si ritiene importante una comunicazione capillare sia dei rischi che delle buone pratiche di protezione civile, quindi potenziamento e sviluppo di iniziative già avviate nell'area interessata, ma anche avvio di nuove iniziative. Viene posta particolare attenzione da questo articolo sul tema delle esigenze delle persone con disabilità per quanto riguarda la comunicazione e l'informazione anche di comportamenti relativi rispetto al rischio.

Il piano può prevedere la realizzazione di iniziative - come detto - relative alla conoscenza delle buone pratiche di protezione civile presso le popolazioni delle aree interessate; un'attenzione specifica agli istituti scolastici e la previsione di incontri periodici con la popolazione e di corsi di formazione continua nell'ambito della comunicazione, nonché l'installazione sul territorio di una segnaletica di protezione civile, prestando un'attenzione particolare alle persone con disabilità.

L'articolo 4, che riguarda il tema della pianificazione, demanda al Dipartimento della protezione civile l'elaborazione di un piano speditivo di emergenza per il territorio interessato, che contiene le procedure

operative da adottare, anche tenendo conto - come già richiamato - delle esigenze delle persone con disabilità e, in caso, della recrudescenza delle fenomenologie di cui trattasi, che sappiamo essere sempre a notevole rischio nell'area in oggetto.

La pianificazione è testata mediante attività esercitative del Servizio nazionale della protezione civile che - elemento particolarmente innovativo di questo provvedimento - acquisisce un ruolo costante sul territorio. Tali attività esercitative sono promosse dal Dipartimento della protezione civile d'intesa con la Regione Campania, con il coinvolgimento della Città metropolitana e della prefettura di Napoli nonché dei Comuni interessati, con particolare attenzione alle aree di fragilità e alle problematiche specifiche dei Comuni stessi.

L'articolo 5 riguarda poi il tema delle misure per la verifica della funzionalità delle infrastrutture, un tema sensibile in questo quadro. Tale articolo prevede in particolar modo che la Regione Campania coordini le attività volte alla verifica e all'individuazione delle criticità specifiche per quanto riguarda la funzionalità delle infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali, allo scopo di consentire ai soggetti o enti competenti di individuare le misure da attuare per superare eventuali criticità presenti nell'attuale rete infrastrutturale, nonché di supportare l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il bradisismo.

Ricordiamo a questo proposito che al Presidente della Giunta regionale della Campania, che già dalla legge n. 887 del 1984 ha competenza e qualifica di Commissario straordinario di Governo, con questo provvedimento viene affidata la realizzazione di un programma per l'adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico. Il Presidente della Regione deve trasmettere al Governo e alle Camere una relazione sullo stato di attuazione del suddetto programma, nella quale deve essere compresa l'indicazione delle risorse disponibili, di quelle impegnate e di quelle erogate, anche al fine di individuare ulteriori ed eventuali misure di accelerazione e semplificazione da applicare ai rispettivi interventi di adeguamento.

La Regione Campania, tra le risorse che devono essere indicate nella relazione appena citata, deve altresì individuare quelle da destinare al Comune di Pozzuoli come contributo per l'apertura delle gallerie di collegamento dal porto di Pozzuoli e la viabilità di accesso alla tangenziale di Napoli e quelle relative alla manutenzione delle medesime gallerie per l'annualità 2024.

L'articolo 6 interessa invece la Città metropolitana di Napoli, prevedendo che la stessa debba coordinare la ricognizione dei fabbisogni urgenti da parte dei Comuni interessati per quanto riguarda il reclutamento di unità di personale a tempo determinato da impiegare per il potenziamento della struttura comunale di protezione civile nell'ambito dell'acquisizione dei materiali dei mezzi e delle risorse strumentali necessari per garantire un'efficace gestione nelle attività di protezione civile e l'allestimento di aree e strutture temporanee per l'eventuale accoglienza della popolazione anche al di fuori del territorio della Città metropolitana di Napoli, per le quali i Comuni interessati possono provvedere anche in deroga alle destinazioni d'uso previste dai vigenti strumenti urbanistici.

L'articolo in questione prevede inoltre che il personale della Regione Campania direttamente impiegato nelle attività di cui al decreto-legge in esame, nel limite massimo di dieci unità, possa essere utilizzato a effettuare prestazioni di lavoro straordinario oltre i limiti vigenti, fino a un massimo di cinquanta ore mensili pro capite per un periodo di dodici mesi, entro il limite massimo complessivo di 50.000 euro.

L'articolo 7 reca invece la copertura finanziaria complessiva degli oneri quantificati in 55 milioni di euro.

Infine l'articolo 8 disciplina l'entrata in vigore del provvedimento, che coinvolge dunque - come è giusto che sia - tutti gli enti locali, la Regione e i Comuni, dando al contempo un coordinamento strategico, attivo e operativo al Dipartimento di protezione civile nazionale, che noi riteniamo essere un indirizzo fondamentale.

[PRESIDENTE](#). Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritta a parlare la senatrice Musolino. Ne ha facoltà.

[MUSOLINO \(IV-C-RE\)](#). Signor Presidente, il decreto che ci accingiamo a votare è un provvedimento che - come sempre - tradisce l'atteggiamento, la risposta, l'approccio che questo Governo ha nei

confronti di quelli che sono i fenomeni di origine naturale, sia che si tratti di fenomeni conosciuti, che esistono da parecchio tempo, come nel caso dei Campi Flegrei, sia che si tratti di fenomeni purtroppo impreveduti, come le alluvioni e gli incendi che abbiamo avuto in questo primo anno di legislatura.

In entrambi i casi, in sostanza, questo Governo agisce sempre con un approccio emozionale, con un intervento che non è mai sistemico; con l'adozione di misure che, pur apprezzandone lo spirito e il tentativo di voler apportare un rimedio, uno strumento per affrontare la situazione contingente, finiscono poi per tradursi, sistematicamente, in una visione miope, in un'assenza di strategia e di visione.

Soprattutto, con riferimento all'ambiente, emerge sempre più chiaramente l'incapacità di questo Governo di voler assumere una responsabilità con riferimento a quelle che sono le emergenze ambientali e soprattutto il rischio del dissesto idrogeologico, sul quale sarebbe il caso di intervenire in maniera precisa e puntuale.

Il fenomeno bradisismico dei Campi Flegrei è antico, che esiste da più di 80.000 anni. È un fenomeno che comporta un movimento continuo del terreno, al quale si accompagnano fenomeni anche di scosse sismiche. Quindi, è un fenomeno che mette continuamente sotto pressione il territorio che lo interessa e, in particolar modo, i Comuni di Pozzuoli e di Bacoli.

È un fenomeno conosciuto da moltissimi anni che ha già originato degli interventi da parte di precedenti Governi. Negli anni Settanta (tra il 1970 e il 1972) vennero fatti dei primi interventi, e altri tra il 1983 e il 1984. Furono emanate due leggi speciali, stanziati centinaia di milioni di euro, in termini di investimenti - risorse pubbliche - e soprattutto in opere infrastrutturali, per la realizzazione delle necessarie vie di fuga di terra e per la riqualificazione del famoso Rione Terra.

I Campi Flegrei sono, dal punto di vista storico, quel territorio che, in qualche modo, diede origine alla Protezione civile, quella di cui si occupò l'allora ministro Zamberletti, che poi è il fondatore, il padre putativo, della Protezione civile italiana. A lui dobbiamo un sincero ringraziamento per la sua intuizione, per avere capito che, per gestire il territorio, nel momento in cui è stata costituita la Protezione civile, bisognava avere un approccio sistemico, prevedendo, sì, misure urgenti per l'intervento sul territorio, ma dotando la Protezione civile delle risorse necessarie per poi intervenire in maniera strutturale.

Ed è proprio l'intervento strutturale quello che manca nei provvedimenti adottati fino ad oggi, come anche in questo. Di fatto, normalmente, c'è la necessità di gestire la situazione ambientale, necessità alla quale questo Governo si sottrae, come si sottrae anche stavolta.

Di fatto, Italia Viva - come già è stato nel dibattito alla Camera - non vuole avere un atteggiamento di critica pura, strumentale, di contrapposizione. Non è questo il senso del mio intervento. D'altro canto, pur apprezzando determinati elementi del decreto-legge in esame, determinati tentativi di approccio, non possiamo non censurare quella che è una visione che tradisce sempre un'assenza di strategia.

Pertanto, non posso che plaudire alla volontà di redigere un piano straordinario di analisi della vulnerabilità degli edifici pubblici e privati. Ben venga, è una giusta iniziativa che consentirà di fare un censimento del territorio, anche se - come già emerso nel dibattito alla Camera - nel piano non sono stati coinvolti i siti archeologici. E ce ne sono ben ventisei nel territorio di riferimento. È strano non considerarli, anche perché sono oggetto di visite e di un notevole afflusso turistico. Quindi, non prevederli espone in qualche modo anche i turisti a un rischio e, comunque, è indice sempre di una visione settoriale del problema, certamente non corretta.

Ben venga anche l'adozione di un piano di comunicazione per le popolazioni, perché questa è sicuramente la strada verso la quale si deve muovere la protezione civile; anche in questo caso, però, come abbiamo visto in occasione del piano per contrastare le emergenze incendi di quest'estate, questo piano di comunicazione deve avere una portata che superi la responsabilità e la gestione dei soli Comuni, e che coinvolga tutti gli enti territoriali e tutte le strutture, anche governative, altrimenti finisce per essere una comunicazione demandata semplicemente ai centri operativi comunali (COC) di protezione civile, che poi scontano la carenza di risorse, in termini sia umani che economici, finendo poi per non avere efficacia sul territorio.

Vorrei poi osservare che non si verifica la funzionalità delle infrastrutture di trasporto e delle vie di

fuga dei servizi essenziali. Anche su questo il Governo adotta una premessa corretta, alla quale però non fa seguire uno strumento efficace. Dico questo perché per quanto riguarda la redazione di un piano di verifica della vulnerabilità sismica, volendo fare un esempio (*mutatis mutandis*, con le debite eccezioni), è come quando il sindaco di un territorio si pone il problema della vulnerabilità di un edificio, di un'area, di un quartiere e di fronte ad esso, se è rapido e tempestivo nel pensare di volere fare un'indagine per la sicurezza per la pubblica incolumità, deve essere altrettanto rapido, tempestivo e soprattutto concreto nel pensare alle misure che poi dovrà porre in essere.

Ben venga, quindi, l'adozione degli strumenti per redigere un piano, ben vengano le risorse previste dal decreto-legge in esame, ma non aver pensato e non aver previsto nel testo in discussione (e neanche nel disegno di legge di bilancio ve ne è traccia) le conseguenze delle verifiche di questa vulnerabilità significa avere alla fine un approccio miope. Infatti non stiamo infatti parlando di edifici abusivi, ma di edifici regolari che purtroppo sorgono in un territorio funestato da un fenomeno naturale che ne mette in pericolo l'incolumità e la resistenza. Bisogna dunque ragionare su cosa fare su questi territori e su come garantire una casa alle persone la cui abitazione potrà essere oggetto di un provvedimento di sgombero. Allo stesso modo, se verificiamo la vulnerabilità statica degli edifici pubblici, non possiamo non domandarci perché non andiamo a verificare immediatamente la vulnerabilità statica delle scuole, delle strutture dove i nostri ragazzi trascorrono la maggior parte della giornata.

In questo senso, signor Presidente, vorrei ricordare che di tutto ciò di cui sto parlando il Governo Renzi si era già occupato con la missione Italia sicura, che poi è stata soppressa dal primo Governo Conte, in cui era stato previsto un approccio sistemico, con un'indagine su tutto il territorio italiano con risorse adeguate proprio per affrontare questi problemi.

Siamo nuovamente a parlare degli stessi temi perché sono rimasti irrisolti; sono rimasti temi che conosciamo, ma che non vengono poi sviscerati nel senso pratico e concreto del termine, cioè non si provvede poi a dare le risorse per affrontarli e per risolverli.

Per quanto riguarda poi il piano di comunicazione con i cittadini, anche in questo caso è necessario che venga garantito un livello di coordinamento regionale, perché, come ho detto prima, affidare la comunicazione semplicemente ai Comuni significa non soltanto scontare la difficoltà e l'esiguità delle risorse territoriali, ma molto spesso anche un difetto di raccordo tra i Comuni e gli enti territoriali, che molto spesso non riescono a raccordarsi e non danno una comunicazione coerente ed efficace al territorio. Di ciò abbiamo avuto riprova proprio negli ultimi mesi con gli ultimi fenomeni, che hanno messo molto in allarme la popolazione, nei cui confronti è mancata anche una comunicazione istituzionale che riuscisse a garantire una sicurezza quantomeno sul tipo di interventi che venivano fatti.

Infine, per quanto riguarda le vie di fuga, denunciando, così come è già successo nel dibattito alla Camera, che, pur avendo previsto la redazione di un piano di comunicazione, rimane sul piatto irrisolta la questione della via di fuga strategica, cioè di quel tunnel che è stato realizzato a Pozzuoli con risorse pubbliche, che però non è stato aperto e che continua a restare chiuso. Io mi sarei aspettata un decreto-legge che prevedesse l'apertura immediata di un *tunnel* che già esiste e che prevedesse le risorse per la sua gestione. Infatti certamente non si può pensare che sia il Comune di Pozzuoli a gestirlo con le risorse comunali. E poi mi sarei aspettata un disegno di legge di ampio respiro che organizzasse tutto il problema del dissesto idrogeologico sul territorio nazionale. Ma così non è e, come sempre, assistiamo a un provvedimento di tipo emergenziale e soltanto a interventi *spot*, che toccano soltanto la cima del problema che riguarda una determinata zona territoriale, senza risolvere le vere questioni.

Per tutto quello che ho detto e con la consapevolezza della necessità di un intervento di tipo sistemico e strutturale, il Gruppo Italia Viva-Il Centro-Renew Europe annuncia il proprio voto di astensione. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Rosso. Ne ha facoltà.

ROSSO (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, il provvedimento è già stato esaminato alla Camera, che ha apportato alcune modifiche, anche se il testo rimane sostanzialmente uguale a quello proposto dal Governo. Si tratta di norme molto tecniche che riguardano il fenomeno del bradisismo nell'area campana dei Campi Flegrei. È un intervento molto vasto di protezione civile che va a interessare

un'area sottoposta alle eruzioni vulcaniche da circa ottantamila anni e che negli ultimi cinquant'anni ha purtroppo continuato la sua attività. L'ultima, esattamente quarant'anni fa, nel 1983, costrinse a evacuare una vasta area del rione Terra di Pozzuoli, mettendo in sicurezza e ospitando migliaia di persone nel litorale domizio. Il rischio era allora che la crisi bradisismica evolvesse in un'eruzione. Nel tempo, ci sono stati circa diecimila eventi sismici che hanno modificato l'assetto di quel territorio, con un tasso di sollevamento di tre millimetri al giorno fino a 180 centimetri di sollevamento. Consci di quanto già successo negli anni, si sono poste in atto attività di monitoraggio e prevenzione. Ora questo decreto interviene in modo molto puntuale, attraverso un piano straordinario di vulnerabilità, con uno studio di microzonazione sismica, attraverso un'analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia privata per individuare le misure che possono mitigare gli effetti, con un'analisi anche dell'edilizia pubblica che possa individuare i piani per mitigarne gli effetti nel caso che sia ritenuta vulnerabile e un programma che vada a integrare il monitoraggio esistente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. È inoltre previsto un piano di comunicazione alla popolazione per diffondere la conoscenza dei rischi e delle pratiche di protezione civile necessarie. Viene poi integrato il piano di emergenza sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche sulla pericolosità con indicazioni operative ed esercitazioni. Sono previste attività di verifica da parte della Regione Campania insieme ai Comuni interessati per ottimizzare le reti di trasporto e dei servizi di emergenza in caso di necessità, per superare le criticità. Viene inoltre potenziata la risposta operativa della Protezione civile sul territorio. In questo senso, si prevede il coinvolgimento del volontariato organizzato di protezione civile, sempre fondamentale per diffondere la conoscenza dei rischi, così come è importante coinvolgere i tecnici professionisti per una puntuale valutazione delle vulnerabilità degli edifici. La Protezione civile sta adeguando e aggiornando il precedente documento di pianificazione, che è datato 2001.

Insomma, si è deciso di non sottovalutare affatto questa grande caldera, considerata in stato di quiescenza, anche perché di recente ci sono state delle manifestazioni di bradisismo che è bene non sottovalutare. Ecco perché si intende, con un decreto-legge, dare il via nei tempi più stretti al complesso piano di interventi di cui abbiamo parlato e anche perché, attraverso un atto di Governo, si riesce a dare il giusto coordinamento di tutte le istituzioni del territorio, dalla Regione Campania ai Comuni dell'area flegrea. La Campania è nota al mondo per il Vesuvio e per quella grande eruzione che coprì la città di Pompei. In quel tempo sarebbe stato impossibile operare i monitoraggi che però la scienza oggi ci consente, così come oggi è più realizzabile un piano emergenziale di sgombero in caso vi sia un deteriorarsi della situazione. Accogliamo quindi con favore un intervento che investe 53 milioni di euro e pianifica eventuali piani di emergenza. Forse, se ci fosse stata una maggiore consapevolezza dei rischi in Campania, ma anche nel resto d'Italia, si sarebbero potute evitare tragedie spesso legate al clima, agli eventi naturali, ma anche al mancato monitoraggio del territorio. Quindi ben venga questo intervento normativo e le sue previsioni. Spero che si vada verso un sempre più puntuale controllo di tutto il territorio italiano, così fragile e suscettibile agli eventi naturali. *(Applausi)*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Mazzella. Ne ha facoltà.

[MAZZELLA](#) (M5S). Signor Presidente, onorevoli colleghi, quando nel cuore della notte del 27 settembre, alle ore 3,35, uno sciame sismico seguito da una scossa di magnitudo 4.2 scosse la popolazione dei Campi Flegrei e dell'intera Provincia di Napoli, questo Governo si accorse dell'esistenza dei rischi connessi a questa vasta area vulcanica attiva, situata a pochi chilometri da una delle città più popolate d'Europa. Eppure le ricerche e le osservazioni scientifiche degli ultimi mesi hanno evidenziato un aumento dell'attività sismica e del sollevamento del suolo che, unitamente alle 5.000 scosse di terremoto verificatesi negli ultimi due anni, avrebbero dovuto richiamare molto prima l'attenzione sulla necessità di comprendere e affrontare la problematica, fornendo informazioni precise e agendo con tempestività.

Sotto questo profilo, voglio rassicurarvi che ho seguito attentamente diverse dirette televisive di emittenti locali intese a testimoniare la preoccupazione delle popolazioni accorse in strada a seguito delle scosse più violente. Ebbene, innanzi alle telecamere, i cittadini, stremati e impauriti, chiedevano

a gran voce di sapere cosa stesse accadendo e come dovessero comportarsi, e soprattutto che futuro avrebbero avuto i propri figli. In questi frangenti di panico che un po' rievocano gli scenari vesuviani descritti dalle epistole tra Plinio il Giovane e Tacito, l'informazione è essenziale. Le preoccupazioni della popolazione riguardano principalmente la propria incolumità, la protezione delle abitazioni e delle infrastrutture, nonché la continuità delle attività economiche e sociali in caso di emergenza. È comprensibile che tali preoccupazioni siano al centro delle loro menti, pertanto è doveroso assicurare un costante dialogo con la cittadinanza, fornendo informazioni chiare e accessibili sul rischio vulcanico, sulle misure di prevenzione e sui piani di emergenza previsti.

Allo stesso modo, un'altra parola chiave, dopo "informazione", è "prevenzione". La partecipazione attiva delle comunità locali e la sensibilizzazione sulla cultura della prevenzione sono elementi chiave per affrontare il rischio vulcanico in maniera efficace. La formazione, l'informazione e la consapevolezza della popolazione possono contribuire significativamente a ridurre l'impatto di un'eventuale emergenza e a favorire una pronta organizzazione per le risposte alle criticità.

La prevenzione, in questo contesto, non significa però solo adottare misure reattive in caso di emergenza, come fa il decreto-legge in discussione, ma piuttosto implica anticipare, monitorare e agire in modo proattivo per ridurre al minimo l'impatto di un'eventuale eruzione. Inoltre, è fondamentale sviluppare e testare i piani di emergenza ben strutturati che prevedano evacuazioni ordinate, rifugi sicuri e assistenza alle persone in pericolo. È un impegno collettivo che richiede consapevolezza, preparazione e un'azione costante da parte delle istituzioni.

Onorevoli colleghi, accompagnato da roboanti dichiarazioni, il 17 ottobre 2023 fu pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* questo decreto-legge, l'ennesimo. È indiscutibile però - voglio affermarlo - che il testo in esame preveda delle misure importanti, come un piano straordinario di analisi della vulnerabilità rivolto al patrimonio edilizio pubblico e privato, un piano speditivo di emergenza per il territorio interessato, una programmazione straordinaria di interventi per la mitigazione del rischio sismico sugli edifici pubblici, nonché una strategia comunicativa rivolta alla popolazione.

Il problema è uno solo e cioè il fatto che un provvedimento che dovrebbe programmare la vita di centinaia di migliaia di campani e delle future generazioni metta sul piatto le stesse risorse che l'Esecutivo ha stanziato per le gite scolastiche. (*Applausi*). E qui lo abbiamo appreso: 53 milioni. Facendo un po' i conti della serva - qui infatti non ho sentito parlare ancora di cifre - apprendiamo che, di questa dotazione, 200.000 euro verranno utilizzati per implementare il monitoraggio sismico delle strutture e 200.000 euro per le misure urgenti per la verifica della funzionalità delle infrastrutture di trasporto. In pratica questi interventi - ripeto, circa 400.000 euro - serviranno anche per l'evacuazione di mezzo milione di cittadini: il costo di un appartamento dietro il Senato.

Entrando nel merito, questo monitoraggio reca l'obiettivo di individuare le criticità presenti sulla rete di trasporto e dei servizi esclusivamente nell'area ristretta. Onorevoli colleghi, Sottosegretario, al netto dell'importo, queste misure risultano ridicole. Sarebbe stato logico estendere l'analisi ad un'area più estesa che riguarda tutti i Comuni della zona rossa: questo significa programmare le vie di fuga.

Invece, per quanto concerne i fondi previsti per l'attività di comunicazione, si è appostato un milione di euro. Sembra una grossa cifra, ma in realtà è ancora sottodimensionata rispetto a quello che si deve fare, cioè pianificare l'informazione di migliaia di cittadini che dovranno poi affrontare il rischio eruzione.

Andiamo avanti: l'articolo 4 disciplina un piano speditivo di emergenza per la zona ristretta relativa ai Campi Flegrei. Tuttavia, questa previsione, che prevede anche esercitazioni disposte sul territorio, si prevede solamente per il 2023. Quindi per gli anni successivi non è prevista alcuna esercitazione, ma ne basta una, palesandosi ancora una volta la carenza di una visione strutturale che vada oltre la contingenza.

Relativamente all'analisi della vulnerabilità degli edifici pubblici sono stati stanziati 3 milioni di euro e 3,5 milioni per gli edifici privati. In pratica, la sicurezza di milioni di abitanti vale meno della metà degli importi che il ministro Lollobrigida ha stanziato qualche settimana fa per sostenere la filiera del kiwi ed è esattamente la metà della dotazione prevista per affrontare la problematica del granchio blu. A questo punto faccio un invito ai miei conterranei dei Campi Flegrei: quello di immettere nel lago di

Lucrino dei crostacei azzurrini e coltivare i frutti esotici nelle caldere, così finalmente potranno avere più finanziamenti. *(Applausi)*.

Onorevoli colleghi, noi abbiamo proposto delle soluzioni, abbiamo detto che bisognava riattivare il superbonus al 110 per cento e avete detto ancora di no. Avete detto di no a tutte le nostre proposte, ma vi dico anche di più. La Protezione civile è stata finanziata per 4 milioni di euro. Bene, a voi sembrano molti 4 milioni di euro? Non crediamo che questo sia uno stanziamento sufficiente per poter garantire l'evacuazione di mezzo milione di persone.

Voglio ricordare che abbiamo provato anche a migliorare il testo, cercando in tutti i modi di presentare emendamenti e tutti, tranne qualche concessione caritatevole, sono stati bocciati. Ancora, ricordo - come ha fatto anche una mia collega - che i siti archeologici non sono stati assolutamente considerati. Ebbene, in conferenza stampa sui Campi Flegrei era presente il ministro Sangiuliano, che però non ha detto niente in merito alla protezione dei beni culturali, a quanto è stato appostato in questo provvedimento per proteggere i beni culturali. Stiamo parlando di protezione dei beni culturali: zero.

Onorevoli colleghi della maggioranza, ricordo che appena qualche mese fa vi stracciavate le vesti per il mancato finanziamento della pista di bob di Cortina. Per quell'opera la Lega era pronta a stanziare 120 milioni di euro. Adesso sappiamo che forse verrà spostata. Ebbene, da campano spiace constatare che la sicurezza di mezzo milione di cittadini e millenni di storia per voi valgono meno della metà delle risorse che volevate stanziare per una pista di slittini. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Cantalamessa. Ne ha facoltà.

[CANTALAMESSA](#) (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, signor Sottosegretario, colleghe e colleghi, parto dal tranquillizzare per il suo tramite il collega, senatore Mazzella, perché trovo che sia poco serio criticare il Governo per un decreto-legge che - com'è stato detto - è un inizio ed è una risposta pronta, efficiente ed efficace per risolvere un problema neanche esplosivo nella sua interezza. I 53 milioni sono quello che il Governo ha stanziato al momento per provvedere a delle cose che il Governo di centrosinistra in Regione Campania non ha fatto da venticinque anni; ed entrerà nel merito.

Il Governo ha varato questo provvedimento e si è mosso rapidamente in modo efficace, perché lo sciame sismico del bradisismo è iniziato il 5 ottobre e in quella data il Governo si è mosso, creando un'azione su tre fasi. La prima è stata quella di andare a verificare le vie di fuga, che la Regione Campania, con grosse responsabilità, ancora non aveva provveduto a individuare per alcuni Comuni. Lo aveva fatto solo per il Comune di Pozzuoli, ma la zona dei Campi Flegrei riguarda sei Comuni, quindi altri cinque Comuni erano sprovvisti di vie di fuga. Era stato fatto - e ringrazio il ministro Musumeci, perché ho presentato un'interrogazione parlamentare su questo punto - un calcolo di quelli che possono essere stati i danni che hanno subito gli edifici pubblici, le scuole, le strutture, le gallerie e i viadotti a seguito dello sciame sismico che c'è stato per il bradisismo. Si vanno poi a mappare i problemi che potrebbero nascere qualora queste scosse non si dovessero fermare.

Qualcuno dice che 55 milioni sono pochi; peccato che il Governo precedente, quando ha avuto la possibilità, ha speso 460 milioni di euro per i banchi a rotelle, invece che spenderli per queste cose. *(Applausi)*. Non ci sono state al Governo solo e sempre le stesse persone; peccato che le persone che oggi dicono che 55 milioni sono pochi siano le stesse che hanno speso 460 milioni per i banchi a rotelle. Credo quindi che il Governo abbia fatto la sua parte e trovo estremamente pericoloso l'atteggiamento assunto dal governatore De Luca, che è quello di essere sempre contro tutti. Può essere contro il PD e infatti ha pubblicato il libro "Nonostante il PD", facendo parte del PD; ma questa è una cosa interna al PD. Ma che il governatore della terza Regione d'Italia rifiuti un colloquio con il Governo per motivi elettorali, perché ha cominciato la campagna elettorale, trovo che sia una di una gravità inaudita.

E non è solo questo. Il governatore De Luca dovrebbe spiegare perché, dopo nove anni, ha speso solo il 54 per cento dei fondi europei di sviluppo regionale. La Regione Campania dal 2014 ha 339 milioni per preparare un piano di prevenzione dei rischi idrogeologici, ma, ad oggi, ne ha speso il 26 per cento. Il governatore De Luca dovrebbe dire perché non c'è stata informazione e comunicazione in merito alle mancate esercitazioni che ci sarebbero dovute essere. Per cui affrontiamo questo discorso, che è un discorso serio, in maniera più seria.

Sono sei i Comuni interessati: il Comune di Napoli, il Comune di Pozzuoli, il Comune di Giugliano, il Comune di Bacoli, il Comune di Monte di Procida e il Comune di Quarto. Chi ha governato prima dice che abbiamo fatto e abbiamo fatto poco. Ebbene, ricordo che l'ultimo provvedimento varato da un Governo su quella zona è datato 1984. Credo che questo denoti l'attenzione e l'importanza che questo Governo, questa maggioranza e la Lega attribuiscono a questo territorio, visto che non se ne parlava in un provvedimento dal 1984. Probabilmente non sarà sufficiente. È servito moltissimo per iniziare e per tamponare un problema che è nato; qualora ce ne dovesse essere bisogno, certamente il Governo, la Lega e la maggioranza non lasceranno indietro nessuno, quindi gli amici dell'opposizione possono essere tranquilli.

Questo provvedimento, come mi è stato confermato da persone che hanno incontrato i membri del Governo che sono state in quei Comuni, ha due meriti. Il primo è quello di intercettare e recepire gli *input* che venivano dai territori. Il secondo, ancora più importante, è che si inizia a parlare, dopo tanti e tanti anni, di prevenzione in questo provvedimento. Se purtroppo ci sono tanti morti ogni volta che si verifica un'emergenza, è perché in questo Paese per molti anni si è considerato che la prevenzione non facesse fatturato politico. Se un Governo spende 50 o 100 milioni per mettere in sicurezza qualcosa, i cittadini non ne hanno la percezione e questo fa sì che chi ha gestito il potere politico in Italia negli ultimi decenni e negli ultimi anni non si sia preoccupato di fare prevenzione.

In questo decreto è la prima volta che si riparla di prevenzione. Credo che questo sia un indirizzo che questo Governo, la Lega e la maggioranza vogliono avere: non più subire determinati discorsi, ma provare a prevenirli e a mantenerli. Infatti, quando vediamo che ci sono degli eventi climatici, degli eventi atmosferici che si abbattano su due Regioni e in una provocano danni e nell'altra no, è chiaro che significa che nella Regione dove non hanno provocato danni c'è stata manutenzione. Quindi manutenzione e prevenzione sono le due parole chiave per evitare che ci siano catastrofi che vadano a rovinare la nostra vita e quella dei nostri figli. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Fina. Ne ha facoltà.

[FINA](#) (PD-IDP). Signor Presidente, per il suo tramite, vorrei dire al collega Cantalamessa che sono meravigliato e invidio la capacità che ha avuto di fare un intervento in cui in parte è stato consigliere regionale di opposizione alla Giunta regionale campana e in parte (*Commenti*) è stato parlamentare di opposizione ai Governi precedenti, di cui peraltro il suo partito ha fatto parte. Ma la capacità di far dimenticare che la Lega ha fatto parte di almeno due dei tre Governi della precedente legislatura devo dire che è davvero invidiabile.

Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Quarto, Giugliano e una parte importante della città di Napoli: è questa l'estensione del territorio oggetto degli interventi normativi che oggi discutiamo, un'area vulcanica ad ovest della città di Napoli denominata Campi Flegrei, caratterizzata dal fenomeno del bradisismo, attiva da circa 80.000 anni, come ricordava anche la senatrice Musolino.

Nel corso dell'estate, e comunque negli ultimi mesi, sono stati registrati più di 1.100 terremoti, il più intenso dei quali nella notte tra il 26 e il 27 settembre, con una magnitudo pari a 4,2. Una situazione che ha molto allarmato le popolazioni locali e ovviamente ha allertato le istituzioni. Un allarme comprensibile che merita grande attenzione, del quale il presente decreto è solo in parte una risposta, non perché il livello di emergenza contemplato non sia sufficiente, tutt'altro. Lo abbiamo ben compreso all'indomani delle dichiarazioni del ministro Musumeci, che potremmo definire quantomeno improvvide. Infatti, quando lo scorso 31 ottobre il Ministro ha affidato alla stampa dichiarazioni in merito all'imminente passaggio dal livello di allerta giallo a quello arancione, non ha certamente aiutato. Le sue parole hanno scatenato una comprensibile reazione di preoccupazione per un provvedimento che, se confermato, avrebbe portato a una qualche forma di militarizzazione dell'area e all'evacuazione delle strutture sanitarie. Le dichiarazioni sono state successivamente ridimensionate, ma hanno comunque lasciato nell'opinione pubblica, giustamente, comprensibilmente, perplessità e dubbi sul livello di rischio vulcanico e sulle azioni da mettere in campo, perplessità purtroppo non superate dal decreto che discutiamo.

Il contenuto di questo provvedimento, infatti, prevede due ordini di intervento: anzitutto misure che potremmo definire di lungo periodo e che consistono principalmente in un piano straordinario di

analisi della vulnerabilità sismica degli edifici ricadenti nelle zone interessate dal fenomeno. Un piano che, nelle intenzioni della norma, vorrebbe restituire un quadro chiaro sulla sicurezza del patrimonio immobiliare pubblico e privato, precondizioni per immaginare un successivo piano di interventi. Inoltre, il decreto prevede, tra le ulteriori misure strutturali, un piano di verifica sulle infrastrutture di trasporto al fine di avere anche in questo secondo caso uno scenario attinente alla realtà in caso di necessarie vie di fuga. Per tali interventi, però, il provvedimento si limita a stanziamenti che, per quantità e qualità, non sono sufficienti. Debbo riconoscere che anche nella discussione in Commissione, il Governo ha detto una qualche verità, asserendo che si poteva fare di più e si dovrebbe fare di più. Il senatore Mazzella lo ha detto nel suo intervento, anche facendo dei paragoni significativi per far capire di che cosa stiamo parlando, di quale dimensione di intervento stiamo parlando.

Dobbiamo ricordare che parliamo di un territorio che coinvolge 85.000 persone e 15.000 edifici. Bastano questi numeri per far capire che servono risorse molto più importanti. Aver stanziato fondi in parte corrente pari a circa 14 milioni di euro per il 2023 e 800.000 euro per il 2024, nonché fondi di parte capitale per 37 milioni di euro per il 2024 per realizzare le opere e le misure mitigazione, non può evidentemente ritenersi adeguato. Manca una previsione stabile e pluriennale che renda concretamente attuabile ogni previsione contenuta nelle norme in discussione, come ad esempio la misura, che potremmo annoverare tra quelle non strutturali, che riguarda un piano di comunicazione alla popolazione, capillare e in grado di rendere maggiormente efficace la risposta di protezione civile sul territorio in caso di calamità. Una misura non strutturale per l'appunto, ma non per questo meno importante e quindi meno bisognosa di risorse. Non diciamo che il decreto-legge sia irricevibile in ogni sua parte; anzi, abbiamo già riconosciuto, anche nel dibattito svoltosi alla Camera, che le norme introdotte potranno in qualche misura aiutare a fare un passo avanti, ma quello delle risorse e della loro ricorrenza e stabilità nel tempo resta un tema fondamentale che non è debitamente affrontato.

Il PD ha provato, attraverso diverse proposte emendative, a migliorare il testo, ma Governo e maggioranza hanno per lo più respinto le nostre modifiche. Anche quando ne hanno riconosciuto la bontà, abbiamo notato un certo imbarazzo da parte della maggioranza nei confronti delle insufficienze del Governo. Avremmo voluto un super sisma *bonus* per il patrimonio immobiliare delle aree interessate che consentisse, attraverso sconto in fattura e cessione del credito, di intervenire sulle situazioni più gravi. È inutile infatti verificare la vulnerabilità degli edifici senza prevedere anche meccanismi di incentivazione all'adeguamento.

Abbiamo chiesto fondi al Governo per la realizzazione delle opere previste dalla legge n. 887 del 1984, in particolare in materia di infrastrutture per le vie di fuga; opere che dopo quaranta anni dall'ultimo fenomeno severo di bradisismo non sono ancora realizzate, come nel caso delle gallerie tra Napoli e il porto di Pozzuoli, per le quali abbiamo richiesto una pronta messa in esercizio attraverso due specifici emendamenti, purtroppo bocciati.

Abbiamo chiesto ancora di consentire agli enti locali assunzioni per far fronte alle esigenze operative, che il quadro generale delle norme in discussione renderà molto impegnative e dispendiose, rafforzamenti delle piante organiche degli enti locali in particolare nei settori dedicati al presidio del territorio, negli uffici tecnici e nei corpi di polizia locale, con deroghe ai tetti di spesa.

Ogni proposta dei nostri colleghi e delle nostre colleghe alla Camera è stata corredata dalle dovute coperture, individuando le risorse necessarie a carico del bilancio dello Stato, in particolare a valere del Fondo sviluppo e coesione già assegnato alla Regione Campania, ma non ancora erogato. Voglio sottolineare questo aspetto perché a me pare la cosa più grave; si tratta di risorse molto importanti, alle quali la Campania e il Sud hanno diritto, che però non sono state ancora erogate. Ecco, questa è una misura per la quale noi possiamo dire che c'erano delle fonti di finanziamento a cui attingere, invece che dire che è solo un primo passo e poi vedremo. Possiamo vedere già adesso, guardando a queste risorse che spettano al territorio e che non sono di altri.

Nonostante il conforto delle coperture, non tutte le nostre proposte sono state accolte e questo ha certamente impedito di rendere il decreto-legge uno strumento più adeguato all'emergenza, alle richieste dei sindaci e degli enti locali. Speriamo che nel dibattito odierno e per il futuro possano essere davvero riprese, almeno in parte, le principali priorità segnalate dal Partito Democratico, rese

patrimonio utile, frutto di un confronto più aperto e maggiormente consapevole della crisi che abbiamo di fronte.

In ogni caso, come per il dibattito già svolto nell'altro ramo del Parlamento, anche in questa sede siamo chiamati a una discussione responsabile e ad una sostanziale convergenza delle forze parlamentari, come richiesto dalla delicatezza della tematica in discussione e dalle comunità locali, giustamente preoccupate per il futuro di una terra che merita serietà e attenzione.

Noi saremo, come sempre, conseguenti rispetto a questa esigenza, ed auspichiamo che possano esserlo anche le forze di maggioranza. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

BEVILACQUA (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEVILACQUA (M5S). Signor Presidente, in data 28 novembre, presso la sede del Mimit, è stata presentata una risoluzione alla vertenza Almaviva che interessa 621 lavoratori e lavoratrici tra le sedi di Palermo (318), Catania (163), Rende (22), Napoli (48), Roma (32), Segrate (38). Torno ad occuparmi di questa vicenda, perché l'offerta con cui si è arrivati alla chiusura di questa vertenza è quella che prevede nove mesi più tre di cassa integrazione, durante i quali i lavoratori dovranno partecipare, a pena di decadenza dal diritto all'ammortizzazione sociale, a dei corsi formativi obbligatori, finalizzati alla ricollocazione, realizzati da ANPAL e dalle Regioni.

Ebbene, è chiaro ed evidente che questa non può essere la soluzione da prospettare a dei lavoratori. Mi riferisco in particolare agli operatori del servizio 1500, che durante la pandemia hanno prestato un servizio a tutta la collettività e oggi, per aver prestato quel servizio, hanno perso la clausola sociale, nella indifferenza, fino ad oggi, delle istituzioni.

Si è partiti dalla prospettiva di salvaguardare duecento posti di lavoro, dichiarati dal Ministero della salute a fine 2022. Si è arrivati, ad oggi, alla conferma del numero 1500, attivato ad ottobre, che però non è stato pubblicizzato. Quindi, non vi è stato un numero consistente di chiamate, tali da giustificare la possibilità di impiego di questi duecento lavoratori FTE (*full-time equivalent*). Si parla di venti o trenta, quindi poche decine di persone. Anche l'attività di *moral suasion* sulle maggiori committenze di *customer care* è andata deserta.

Forse si può cogliere l'occasione per approfittare dell'annullamento della gara per l'affidamento del servizio del numero 1522, per dare un'opportunità a questo bacino di operatori, lavoratori che non meritano di essere abbandonati dalle istituzioni. Mi faccio anche carico di richiedere alla Presidenza, confidando nell'attenzione che vorrà darmi, l'autorizzazione per un affare assegnato in Commissione lavoro, al fine di cercare di trovare rapidamente una risposta vera, che non sia quella del palliativo della cassa integrazione, che poi naturalmente porterà alla cessazione dal lavoro di questi lavoratori. (*Applausi*).

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno

per la seduta di mercoledì 6 dicembre 2023

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mercoledì 6 dicembre, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

(*Vedi ordine del giorno*)

La seduta è tolta (*ore 19,07*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO FORMULATO DALLE COMMISSIONI RIUNITE

Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche (**851**)

ARTICOLI DA 1 A 5 NEL TESTO FORMULATO DALLE COMMISSIONI RIUNITE IN SEDE REDIGENTE, IDENTICO AL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Oggetto, finalità e definizione)

1. Al fine di escludere qualsiasi forma di pregiudizio o disparità di trattamento, la presente legge reca disposizioni in materia di parità di trattamento, non discriminazione e garanzia del diritto all'oblio delle persone guarite da patologie oncologiche, in attuazione degli articoli 2, 3 e 32 della Costituzione, degli articoli 7, 8, 21, 35 e 38 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, del Piano europeo di lotta contro il cancro di cui alla Comunicazione della Commissione europea (COM(2021) 44 final), del 3 febbraio 2021, nonché dell'articolo 8 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4 novembre 1950, resa esecutiva ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 848.

2. Per « diritto all'oblio oncologico » si intende il diritto delle persone guarite da una patologia oncologica di non fornire informazioni né subire indagini in merito alla propria pregressa condizione patologica, nei casi di cui alla presente legge.

Art. 2.

Approvato

(Accesso ai servizi bancari, finanziari e assicurativi)

1. Ai fini della stipulazione o del rinnovo di contratti relativi a servizi bancari, finanziari, di investimento e assicurativi nonché nell'ambito della stipulazione di ogni altro tipo di contratto, anche esclusivamente tra privati, quando, al momento della stipulazione del contratto o successivamente, le informazioni sono suscettibili di influenzarne condizioni e termini, non è ammessa la richiesta di informazioni relative allo stato di salute della persona fisica contraente concernenti patologie oncologiche da cui la stessa sia stata precedentemente affetta e il cui trattamento attivo si sia concluso, senza episodi di recidiva, da più di dieci anni alla data della richiesta. Tale periodo è ridotto della metà nel caso in cui la patologia sia insorta prima del compimento del ventunesimo anno di età. Le informazioni di cui al presente comma non possono essere acquisite neanche da fonti diverse dal contraente e, qualora siano comunque nella disponibilità dell'operatore o dell'intermediario, non possono essere utilizzate per la determinazione delle condizioni contrattuali.

2. In tutte le fasi di accesso a servizi bancari, finanziari, di investimento e assicurativi, ivi compresi le trattative precontrattuali e la stipulazione o il rinnovo di contratti, le banche, gli istituti di credito, le imprese di assicurazione e gli intermediari finanziari e assicurativi forniscono alla controparte adeguate informazioni circa il diritto di cui al comma 1, di cui è fatta espressa menzione nei moduli o formulari predisposti e utilizzati ai fini della stipulazione o del rinnovo dei predetti contratti.

3. Nei casi di cui ai commi 1 e 2 non possono essere altresì applicati al contraente limiti, costi e oneri aggiuntivi né trattamenti diversi rispetto a quelli previsti per la generalità dei contraenti a legislazione vigente.

4. È fatto divieto alle banche, agli istituti di credito, alle imprese di assicurazione e agli intermediari finanziari e assicurativi di richiedere l'effettuazione di visite mediche di controllo e di accertamenti sanitari, nei casi di cui al comma 1, per la stipulazione dei contratti indicati al medesimo comma.

5. Qualora le informazioni di cui al comma 1 siano state fornite precedentemente, non possono essere utilizzate ai fini della valutazione del rischio dell'operazione o della solvibilità del contraente, decorso il termine stabilito dal medesimo comma 1. A tal fine, il contraente invia tempestivamente alla banca, all'istituto di credito, all'impresa di assicurazione o all'intermediario finanziario o assicurativo, mediante raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata, la certificazione rilasciata secondo le disposizioni del decreto previsto dall'articolo 5, comma 1. Entro trenta giorni dal ricevimento della certificazione, gli operatori di cui al secondo periodo in possesso delle informazioni di cui al comma 1 del presente articolo procedono alla loro cancellazione.

6. Nei contratti concernenti operazioni e servizi bancari, finanziari, di investimento e assicurativi nonché negli altri contratti di cui al comma 1, stipulati successivamente alla data di entrata in vigore

della presente legge, la violazione delle disposizioni di cui ai commi da 1 a 5 determina la nullità delle singole clausole contrattuali difformi rispetto ai principi di cui al comma 1 e di quelle a esse connesse e non comporta la nullità del contratto, che rimane valido ed efficace per il resto. La nullità opera soltanto a vantaggio della persona fisica contraente ed è rilevabile d'ufficio in ogni stato e grado del procedimento.

7. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, con propria deliberazione, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, stabilisce le modalità di attuazione del comma 1, eventualmente predisponendo formulari e modelli. Analogo provvedimento è adottato, entro il medesimo termine di cui al primo periodo, dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni, sentito il Garante per la protezione dei dati personali.

Art. 3.

Approvato

(Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione)

1. Alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 22, comma 4, dopo il primo periodo è inserito il seguente: « Le indagini di cui al primo periodo concernenti la salute dei richiedenti non possono riportare informazioni relative a patologie oncologiche pregresse quando siano trascorsi più di dieci anni dalla conclusione del trattamento attivo della patologia, in assenza di recidive o ricadute, ovvero più di cinque anni se la patologia è insorta prima del compimento del ventunesimo anno di età »;

b) all'articolo 29-bis, comma 4, lettera c), dopo le parole: « genitori adottivi, » sono inserite le seguenti: « nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 22, comma 4, secondo periodo, »;

c) all'articolo 57, terzo comma, lettera a), dopo le parole: « la salute, » sono inserite le seguenti: « nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 22, comma 4, secondo periodo, e ».

2. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro della giustizia, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione per le adozioni internazionali, sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 1.

Art. 4.

Approvato

(Accesso alle procedure concorsuali e selettive, al lavoro e alla formazione professionale)

1. Ai fini dell'accesso alle procedure concorsuali e selettive, pubbliche e private, quando nel loro ambito sia previsto l'accertamento di requisiti psico-fisici o concernenti lo stato di salute dei candidati, è fatto divieto di richiedere informazioni relative allo stato di salute dei candidati medesimi concernenti patologie oncologiche da cui essi siano stati precedentemente affetti e il cui trattamento attivo si sia concluso, senza episodi di recidiva, da più di dieci anni alla data della richiesta. Tale periodo è ridotto della metà nel caso in cui la patologia sia insorta prima del compimento del ventunesimo anno di età.

2. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute, da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite le organizzazioni di pazienti oncologici iscritte nella sezione Reti associative del Registro unico nazionale del Terzo settore ai sensi dell'articolo 41 del codice del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, o che abbiano la forma giuridica di associazioni di secondo livello iscritte al predetto Registro, possono essere promosse, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, specifiche politiche attive per assicurare, a ogni persona che sia stata affetta da una patologia oncologica, eguaglianza di opportunità nell'inserimento e nella permanenza nel lavoro, nella fruizione dei relativi servizi e nella riqualificazione dei percorsi di carriera e retributivi.

Art. 5.

Approvato

(Disposizioni transitorie e finali)

1. Con decreto del Ministro della salute, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite le organizzazioni di pazienti oncologici iscritte nella sezione Reti associative del Registro unico nazionale del Terzo settore ai sensi dell'articolo 41 del codice di cui al

decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, o che abbiano la forma giuridica di associazioni di secondo livello iscritte al predetto Registro, sono disciplinate le modalità e le forme, senza oneri per l'assistito, per la certificazione della sussistenza dei requisiti necessari ai fini dell'applicazione delle disposizioni della presente legge.

2. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro della salute, è definito l'elenco delle eventuali patologie oncologiche per le quali si applicano termini inferiori rispetto a quelli previsti dagli articoli 2, comma 1, 3, comma 1, lettera *a*), e 4, comma 1. Fino all'emanazione del decreto di cui al primo periodo, si applicano comunque i termini previsti dalla presente legge.

3. Nelle more dell'adozione dei provvedimenti di cui agli articoli 2, comma 7, 3, comma 2, e 4, comma 2, i contratti bancari, finanziari e assicurativi stipulati dopo la data di entrata in vigore della presente legge, i procedimenti in corso per l'adozione, nazionale e internazionale, nonché i concorsi banditi dopo la medesima data di entrata in vigore della presente legge devono conformarsi ai principi ivi introdotti, a pena di nullità delle singole clausole contrattuali o della parte degli atti amministrativi, anche endoprocedimentali, da essi difformi. La nullità opera soltanto a vantaggio della persona fisica contraente ed è rilevabile d'ufficio in ogni stato e grado del procedimento.

4. Il Garante per la protezione dei dati personali vigila sull'applicazione delle disposizioni di cui alla presente legge.

5. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono alle attività previste dalla presente legge nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

DISEGNO DI LEGGE DICHIARATO ASSORBITO

Disposizioni in materia di diritto all'oblio delle persone che sono state affette da patologie oncologiche ([113](#))

ARTICOLI 1 E 2

Art. 1.

(Accesso a servizi bancari e assicurativi)

1. In sede di stipulazione o rinnovo di contratti di assicurazione e di contratti concernenti operazioni e servizi bancari e finanziari, non possono essere richieste al consumatore informazioni sul suo stato di salute relative a patologie oncologiche pregresse quando siano trascorsi dieci anni dalla conclusione dei trattamenti terapeutici, in assenza di recidive o ricadute della malattia, ovvero cinque anni se la patologia è insorta prima del diciottesimo anno di età.

2. In deroga agli articoli 1892 e 1893 del codice civile, trascorso il periodo di cui al comma 1, in sede di stipulazione o di rinnovo dei contratti di cui al comma 1, il consumatore non è tenuto a dichiarare la pregressa patologia oncologica.

3. Nei casi previsti ai commi 1 e 2 sono nulle le clausole che impongono al consumatore limiti, costi e oneri ulteriori rispetto a quelli già previsti dalla normativa vigente.

4. Con decreto del Ministro della salute, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuate e aggiornate le patologie per le quali possono essere modificati i termini rispetto a quelli previsti al comma 1.

Art. 2.

(Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184)

1. Alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 22, comma 4, dopo il primo periodo è inserito il seguente: « Le indagini relative allo stato di salute non possono avere ad oggetto una patologia oncologica pregressa quando siano trascorsi dieci anni dal trattamento attivo in assenza di recidive o ricadute della malattia, ovvero cinque anni se la patologia è insorta prima del ventunesimo anno di età, fatti salvi i diversi termini e requisiti terapeutici eventualmente stabiliti per specifiche patologie con decreto del Ministro della salute »;

b) all'articolo 29-*bis*, comma 4, lettera *c*), dopo la parola: « adottivi » sono inserite le seguenti: « , nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 22, comma 4, secondo periodo »;

c) all'articolo 57, terzo comma, lettera *a*), sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , in osservanza di

quanto previsto dall'articolo 22, comma 4, secondo periodo ».

N.B. Disegno di legge dichiarato assorbito a seguito dell'approvazione del disegno di legge n. 851
DISEGNO DI LEGGE DICHIARATO ASSORBITO

Disposizioni in materia di parità di trattamento delle persone che sono state affette da patologie oncologiche ([231](#))

ARTICOLI DA 1 A 5

Art. 1.

(Finalità della legge)

1. In attuazione degli articoli 2, 3 e 32 della Costituzione, degli articoli 7, 8, 21, 35 e 38 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nonché dell'articolo 8 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, la presente legge riconosce il diritto delle persone che sono state affette da patologia oncologica a non subire discriminazioni nell'accesso all'adozione di minori e ai servizi bancari e assicurativi.

Art. 2.

(Accesso a servizi bancari e assicurativi)

1. In sede di stipula di contratti di assicurazione e di contratti concernenti operazioni e servizi bancari e finanziari, non possono essere richieste al consumatore informazioni sullo stato di salute relative a patologie oncologiche pregresse quando siano trascorsi dieci anni dal trattamento attivo in assenza di recidive o ricadute della malattia, ovvero cinque anni se la patologia è insorta prima del ventunesimo anno di età.

2. Trascorso il periodo di cui al comma 1, le informazioni eventualmente fornite in sede di stipula dei contratti di cui al medesimo comma 1 non possono più essere considerate ai fini della valutazione del rischio o della solvibilità del consumatore.

3. Nei casi di cui ai commi 1 e 2, non possono essere altresì imposti al consumatore limiti, costi e oneri aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente.

4. Il consumatore che si trovi nelle condizioni di cui al comma 1 deve essere informato in modo esaustivo dagli operatori bancari e assicurativi, in tutte le fasi della stipula del contratto, dei diritti derivanti dalle disposizioni introdotte dalla presente legge.

5. Con decreto del Ministro della salute, da adottare ogni due anni su proposta della Consulta di cui all'articolo 4, sono individuate le patologie per le quali i termini e i requisiti terapeutici possono variare rispetto a quelli di cui al comma 1.

Art. 3.

(Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184)

1. Alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 22, comma 4, dopo il primo periodo è inserito il seguente: « Le indagini relative allo stato di salute non possono avere ad oggetto una patologia oncologica pregressa quando siano trascorsi dieci anni dal trattamento attivo in assenza di recidive o ricadute della malattia, ovvero cinque anni se la patologia è insorta prima del ventunesimo anno di età, fatti salvi i diversi termini e requisiti terapeutici eventualmente stabiliti per specifiche patologie con decreto del Ministro della salute »;

b) all'articolo 29-bis, comma 4, lettera c), dopo la parola: « adottivi » sono inserite le seguenti: « , nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 22, comma 4, secondo periodo »;

c) all'articolo 57, terzo comma, lettera a), sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , in osservanza di quanto previsto dall'articolo 22, comma 4, secondo periodo ».

Art. 4.

(Consulta per la parità di trattamento delle persone che sono state affette da patologie oncologiche)

1. Ai fini di cui alla presente legge, presso il Ministero della salute è istituita la Consulta per la parità di trattamento delle persone che sono state affette da patologie oncologiche, composta in modo da rispettare la parità di genere e da assicurare la presenza di rappresentanti delle autorità di vigilanza sui servizi bancari e assicurativi e di persone di comprovata esperienza nelle materie oggetto della presente legge, con particolare riferimento alle patologie oncologiche. La Consulta è rinnovata ogni

quattro anni e i suoi membri non possono svolgere più di due mandati consecutivi. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dello sviluppo economico, sono stabilite le modalità per la costituzione della Consulta di cui al primo periodo.

2. La Consulta:

- a) vigila sull'attuazione della presente legge;
- b) formula al Ministro della salute la proposta di decreto di cui all'articolo 2, comma 5;
- c) raccoglie le segnalazioni dei consumatori in relazione all'applicazione della presente legge e, se necessario, le inoltra alle autorità di vigilanza;
- d) fornisce pareri agli operatori bancari e assicurativi sulla corretta applicazione della presente legge;
- e) promuove adeguata conoscenza della presente legge tra gli operatori bancari e assicurativi e tra i consumatori, anche attraverso apposite campagne informative;
- f) formula una relazione annuale sulla propria attività e la invia alle Camere.

3. Nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 2, lettera b), la Consulta può avvalersi di una Commissione scientifica da essa nominata.

Art. 5.

(Disposizioni transitorie e finali)

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (CICR), con propria delibera, individua le modalità di attuazione dell'articolo 2, comma 1, se del caso predisponendo formulari e modelli. Analogo provvedimento è adottato, entro il medesimo termine, dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS). I provvedimenti di cui ai precedenti periodi sono adottati sentita la Consulta di cui all'articolo 4.

2. Nelle more dell'adozione dei provvedimenti di cui al comma 1, i contratti bancari e assicurativi stipulati dopo la data di entrata in vigore della presente legge devono tener conto dei principi introdotti dalla medesima, a pena di nullità delle clausole da essi difformi.

N.B. Disegno di legge dichiarato assorbito a seguito dell'approvazione del disegno di legge n. 851

DISEGNO DI LEGGE DICHIARATO ASSORBITO

Disposizioni in materia di «diritto all'oblio oncologico» ([682](#))

ARTICOLI DA 1 A 4

Art. 1.

(Finalità della legge)

1. La presente legge, in attuazione degli articoli 3 e 32 della Costituzione, riconosce il diritto delle persone che sono state affette da patologie oncologiche, e che risultano clinicamente guarite, a non subire discriminazioni nell'accesso ai servizi bancari, finanziari e nell'adozione di minori.

Art. 2.

(Accesso ai servizi per persone guarite da patologie oncologiche)

1. In sede di stipulazione di contratti di assicurazione e di contratti concernenti operazioni di accesso ai servizi bancari e finanziari, non possono essere richieste al consumatore informazioni sul suo stato di salute relative a patologie oncologiche pregresse, quando siano trascorsi cinque anni dalla guarigione, o cinque anni dal termine del trattamento attivo in assenza di recidive o ricadute della malattia.

2. Trascorso il periodo di cui al comma 1, le informazioni eventualmente fornite in sede di stipulazione dei contratti di cui al medesimo comma 1 non possono essere raccolte, elaborate o considerate ai fini della valutazione del rischio o della solvibilità del consumatore, e non possono essere causa di un aumento del premio assicurativo o dell'esclusione dalle garanzie del contratto assicurativo.

3. Nei casi di cui ai commi 1 e 2 non possono essere imposti al consumatore limiti, costi e oneri aggiuntivi rispetto a quelli previsti in via generale.

4. Con decreto del Ministro della salute, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuate e aggiornate ogni tre anni le patologie per le quali possono essere modificati i termini rispetto a quelli previsti al comma 1.

Art. 3.

(Disposizioni in materia di requisiti essenziali per l'adozione di minori)

1. Alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 22, dopo il comma 4 è inserito il seguente:

« 4-bis. Le indagini di cui al comma 4, relative allo stato di salute dei richiedenti, non possono avere ad oggetto una patologia oncologica pregressa. Il richiedente è esente dal dichiarare la presenza di una malattia oncologica pregressa trascorsi due anni dalla guarigione, ovvero due anni dal termine del trattamento attivo in assenza di recidive o ricadute della malattia. »;

b) all'articolo 29-bis, comma 4, lettera c), dopo le parole: « degli aspiranti genitori adottivi » sono inserite le seguenti: « , nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 22, comma 4-bis »;

c) all'articolo 57, terzo comma, lettera a), dopo le parole: « la salute, » sono inserite le seguenti: « in osservanza di quanto previsto dall'articolo 22, comma 4-bis, ».

Art. 4.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

N.B. Disegno di legge dichiarato assorbito a seguito dell'approvazione del disegno di legge n. 851

DISEGNO DI LEGGE DICHIARATO ASSORBITO

Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche ([772](#))

ARTICOLI DA 1 A 5

Art. 1.

(Oggetto e finalità)

1. La presente legge reca disposizioni in materia di parità di trattamento, non discriminazione e garanzia del diritto all'oblio delle persone guarite da patologie oncologiche, in attuazione degli articoli 2, 3 e 32 della Costituzione, degli articoli 7, 8, 21, 35 e 38 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nonché dell'articolo 8 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4 novembre 1950, ratificata e resa esecutiva ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 848.

Art. 2.

(Accesso ai servizi finanziari, bancari, di investimento e assicurativi)

1. Ai fini della stipula o del rinnovo di contratti relativi a servizi finanziari, bancari, di investimento e assicurativi, il consumatore non è tenuto a fornire informazioni relative a pregresse condizioni di salute concernenti patologie oncologiche trascorsi dieci anni dalla fine del trattamento terapeutico, ovvero cinque anni qualora la diagnosi sia stata formulata prima del compimento dei diciotto anni d'età.

2. In tutte le fasi di accesso dei consumatori a servizi finanziari, bancari, di investimento e assicurativi, ivi comprese le trattative precontrattuali e la stipula o il rinnovo di contratti, le banche, gli istituti di credito, le imprese di assicurazione, gli intermediari assicurativi e finanziari forniscono alla controparte adeguate informazioni circa il diritto di cui al comma 1, di cui è fatta espressa menzione nei moduli o formulari predisposti e utilizzati ai fini della stipula o del rinnovo di detti contratti.

3. Laddove in precedenza fornite, le informazioni di cui al comma 1 non possono più venire in rilievo, ai fini della valutazione del rischio dell'operazione o della solvibilità del creditore, una volta trascorso il termine di cui al medesimo comma 1. Alla scadenza del termine di cui al primo periodo, le banche, gli istituti di credito, le imprese di assicurazione, gli intermediari assicurativi e finanziari in possesso di tali dati procedono alla cancellazione degli stessi, previa comunicazione al soggetto interessato.

4. La violazione delle disposizioni di cui ai precedenti commi determina la nullità dei contratti concernenti operazioni e servizi finanziari, bancari, di investimento e di assicurazione stipulati successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge. La nullità opera soltanto a vantaggio del consumatore e può essere rilevata d'ufficio dal giudice.

5. Il Ministro della salute individua, con proprio decreto, le eventuali patologie oncologiche per le

quali si applicano termini diversi da quelli previsti dal comma 1 ovvero particolari requisiti terapeutici ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo, nel rispetto delle sue finalità.

6. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio e l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni adottano, con proprie deliberazioni, gli interventi volti a dare attuazione alle disposizioni di cui al presente articolo.

Art. 3.

(Modifica al codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206)

1. All'articolo 21 del codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, dopo il comma 3-bis è inserito il seguente:

« 3-ter. È considerata scorretta la pratica commerciale di una banca, di un istituto di credito, di un'impresa di assicurazione, di un intermediario assicurativo o di un intermediario finanziario che ometta di informare il consumatore in merito al suo diritto a non fornire informazioni relative a pregresse condizioni di salute concernenti patologie oncologiche trascorsi dieci anni dalla fine del trattamento terapeutico, ovvero cinque anni qualora la diagnosi sia stata formulata prima del compimento dei diciotto anni d'età, ovvero trascorso l'eventuale diverso termine stabilito con decreto del Ministero della salute. È considerata altresì scorretta la pratica dei medesimi operatori che, trascorso il termine prescritto, richiedano tali informazioni, ovvero che, sulla base di esse, si rifiutino di contrarre o applichino oneri, garanzie accessorie o altre condizioni contrattuali aggiuntive ».

Art. 4.

(Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184)

1. Alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 22, comma 4, dopo il primo periodo sono inseriti i seguenti: « Le indagini relative allo stato di salute di coloro che intendono adottare non possono avere ad oggetto patologie oncologiche trascorsi dieci anni dalla fine del trattamento terapeutico, ovvero cinque anni qualora la diagnosi sia stata formulata prima del compimento dei diciotto anni d'età. Il Ministro della salute individua, con proprio decreto, le eventuali patologie oncologiche per le quali si applicano termini diversi ovvero particolari requisiti terapeutici ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al presente comma, nel rispetto delle sue finalità »;

b) all'articolo 29-bis, comma 4, lettera c), dopo le parole: « genitori adottivi » sono inserite le seguenti: « , nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 22, comma 4, secondo periodo »;

c) all'articolo 57, terzo comma, lettera a), dopo le parole: « la salute » sono inserite le seguenti: « , nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 22, comma 4, secondo periodo ».

Art. 5.

(Disposizioni finali)

1. Ferma restando la competenza dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato in materia di tutela del consumatore, il Garante per la protezione dei dati personali vigila sulla corretta applicazione delle disposizioni di cui alla presente legge.

2. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

N.B. Disegno di legge dichiarato assorbito a seguito dell'approvazione del disegno di legge n. 851

DISEGNO DI LEGGE DICHIARATO ASSORBITO

Riconoscimento del diritto all'oblio oncologico. Disposizioni in materia di parità di trattamento delle persone che sono state affette da patologie oncologiche ([849](#))

ARTICOLI DA 1 A 6

Art. 1.

(Finalità e definizioni)

1. In attuazione degli articoli 2, 3 e 32 della Costituzione, degli articoli 7, 8, 21, 35 e 38 della Carta dei diritti fondamentali dell'unione europea e dell'articolo 8 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4 novembre 1950, di cui alla legge

4 agosto 1955, n. 848, la presente legge riconosce il diritto delle persone che sono state affette da patologia oncologica a non subire discriminazioni nell'accesso all'adozione di minori e ai servizi bancari e assicurativi.

Art. 2.

(Accesso a servizi bancari e assicurativi)

1. In sede di stipulazione di contratti di assicurazione e di contratti concernenti operazioni e servizi bancari e finanziari non possono essere richieste al consumatore informazioni sullo stato di salute relative a patologie oncologiche pregresse quando siano trascorsi dieci anni dal trattamento attivo in assenza di recidive o ricadute della malattia, ovvero cinque anni se la patologia è insorta prima del ventunesimo anno di età.
2. Trascorso il periodo di cui al comma 1, le informazioni eventualmente fornite in sede di stipulazione dei contratti di cui al medesimo comma 1 non possono più essere considerate ai fini della valutazione del rischio o della solvibilità del consumatore.
3. Nei casi di cui ai commi 1 e 2, non possono essere altresì imposti al consumatore limiti, costi e oneri aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente.
4. Il consumatore che si trovi nelle condizioni di cui al comma 1 deve essere informato in modo esaustivo dagli operatori bancari e assicurativi, in tutte le fasi della stipulazione del contratto, dei diritti derivanti dalle disposizioni introdotte dalla presente legge.
5. Con decreto del Ministro della salute, da adottare ogni due anni su proposta della Consulta di cui all'articolo 4, sono individuate le patologie per le quali possono variare i termini e i requisiti terapeutici rispetto a quelli di cui al comma 1.

Art. 3.

(Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184)

1. Alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) all'articolo 22, comma 4, dopo il primo periodo è inserito il seguente: « Le indagini relative allo stato di salute non possono avere ad oggetto una patologia oncologica pregressa quando siano trascorsi dieci anni dal trattamento attivo in assenza di recidive o ricadute della malattia, ovvero cinque anni se la patologia è insorta prima del ventunesimo anno di età, fatti salvi i diversi termini e requisiti terapeutici eventualmente stabiliti per specifiche patologie con decreto del Ministro della salute »;
 - b) all'articolo 29-bis, comma 4, lettera c), dopo la parola: « adottivi » sono inserite le seguenti: « , nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 22, comma 4, secondo periodo »;
 - c) all'articolo 57, terzo comma, lettera a), sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , in osservanza di quanto previsto dall'articolo 22, comma 4, secondo periodo ».

Art. 4.

(Consulta nazionale per la parità di trattamento delle persone che sono state affette da patologie oncologiche)

1. Ai fini di cui alla presente legge, presso il Ministero della salute è istituita la Consulta per la parità di trattamento delle persone che sono state affette da patologie oncologiche, composta in modo da rispettare la parità di genere e da assicurare la presenza di rappresentanti delle autorità di vigilanza sui servizi bancari e assicurativi e di persone di comprovata esperienza nelle materie oggetto della presente legge, con particolare riferimento alle patologie oncologiche. La Consulta è rinnovata ogni quattro anni e i suoi membri non possono svolgere più di due mandati consecutivi. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, sono stabilite le modalità per la costituzione della Consulta di cui al primo periodo.
2. La Consulta di cui al comma 1:
 - a) vigila sull'attuazione della presente legge;
 - b) formula al Ministro della salute la proposta di decreto di cui all'articolo 2, comma 5;
 - c) raccoglie le segnalazioni dei consumatori in relazione all'applicazione della presente legge e, se necessario, le inoltra alle autorità di vigilanza;
 - d) fornisce pareri agli operatori bancari e assicurativi sulla corretta applicazione della presente legge;

- e) promuove l'adeguata conoscenza della presente legge tra gli operatori bancari e assicurativi e tra i consumatori, anche attraverso apposite campagne informative;
- f) predisporre una relazione annuale sulla propria attività e la invia alle Camere.
3. Nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 2, lettera b), la Consulta di cui al comma 1 può avvalersi di una Commissione scientifica da essa nominata.

Art. 5.

(Disposizioni transitorie e finali)

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Consulta di cui all'articolo 4, con propria delibera, individua le modalità di attuazione dell'articolo 2, comma 1, se necessario predisponendo formulari e modelli. I provvedimenti di cui ai precedenti periodi sono adottati sentita la Consulta di cui all'articolo 4.

2. Nelle more dell'adozione dei provvedimenti di cui al comma 1, i contratti bancari e assicurativi stipulati dopo la data di entrata in vigore della presente legge devono tener conto dei principi introdotti dalla medesima, a pena di nullità delle clausole da essi difformi.

Art. 6.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'applicazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

N.B. Disegno di legge dichiarato assorbito a seguito dell'approvazione del disegno di legge n. 851

Allegato B

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sui disegni di legge nn. 851, 113, 231, 682, 772 e 849

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

Disegno di legge n. 851:

sull'articolo 4, il senatore Gasparri avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Barachini, Bongiorno, Borgonzoni, Butti, Campione, Cantu', Castelli, Cattaneo, Damante, De Poli, Durigon, Farolfi, Fazzolari, Floridia Barbara, Garavaglia, La Pietra, Martella, Mirabelli, Monti, Morelli, Ostellari, Paita, Pirovano, Rauti, Renzi, Rubbia, Segre, Sisto e Unterberger.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Centinaio, per attività di rappresentanza del Senato (*dalle ore 16*); Cataldi e Ternullo, per attività della 1^a Commissione permanente; Petrucci e Sironi, per attività dell'8^a Commissione permanente; Loreface, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati; Floridia Aurora e Spinelli, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Castellone, Losacco, Malpezzi e Paroli, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Giacobbe, per partecipare a un incontro internazionale.

Commissioni permanenti, trasmissione di documenti

Sono state trasmesse alla Presidenza le seguenti risoluzioni della 10a Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), approvate nella seduta del 30 novembre 2023, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento:

sulla Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante un codice dell'Unione relativo ai medicinali per uso umano e che abroga le direttive 2001/83/CE e 2009/35/CE (COM(2023) 192 definitivo) (*Doc. XVIII*, n. 6);

sulla Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le procedure dell'Unione per l'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano, definisce le norme che disciplinano l'Agenzia europea per i medicinali, modifica i regolamenti (CE) n. 1394/2007 e (UE) n. 536/2014 e abroga i regolamenti (CE) n. 726/2004, (CE) n. 141/2000 e (CE) n. 1901/2006 (COM(2023) 193 definitivo) (*Doc. XVIII*, n. 7).

I predetti documenti sono trasmessi, ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati nonché, ai sensi dell'articolo 144, comma 2-bis, del Regolamento, ai Presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio dell'Unione europea e della Commissione europea.

Procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, trasmissione di decreti di archiviazione

Con lettera in data 4 dicembre 2023, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha comunicato, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, che il Collegio per i reati ministeriali, previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha disposto, con decreto del 25 novembre 2023, l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità penale nei confronti di Roberto Gualtieri, Ministro dell'economia *pro tempore*.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Presidente del Consiglio dei ministri

Ministro per la protezione civile e le politiche del mare

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei (952)

(presentato in data 30/11/2023)

C.1474 approvato dalla Camera dei deputati.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatori Garavaglia Massimo, Spelgatti Nicoletta, Testor Elena, Bergesio Giorgio Maria, Bizzotto Mara, Cantalamessa Gianluca, Cantu' Maria Cristina, Minasi Tilde, Murelli Elena, Paganella Andrea, Potenti Manfredi, Pucciarelli Stefania

Disposizioni in materia di minori in comunità (953)

(presentato in data 30/11/2023);

senatori Sallemi Salvatore, Della Porta Costanzo, Spinelli Domenica, Petrenga Giovanna, Salvitti Giorgio, Iannone Antonio, Zullo Ignazio, Sigismondi Etelwardo, Fallucchi Anna Maria, Marcheschi Paolo

Modifiche all'articolo 568 del codice di procedura civile (954)

(presentato in data 30/11/2023).

Disegni di legge, assegnazione

In sede redigente

1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

Sen. Versace Giusy ed altri

Istituzione dell'Albo delle associazioni e della figura dell'operatore specializzato contro la violenza sessuale e di genere nonché disposizioni per l'assistenza delle vittime (326)

previ pareri delle Commissioni 2ª Commissione permanente Giustizia, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 05/12/2023);

8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

Sen. Fina Michele, Sen. Mirabelli Franco

Misure per la riduzione del disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati (697)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 05/12/2023);

8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

Gov. Meloni-I: Ministro dell'economia e delle finanze Giorgetti Giancarlo

Disposizioni concernenti la centrale di committenza e la stazione unica appaltante Sisma 2016 (926-quater)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, Commissione parlamentare questioni regionali

Derivante da stralcio art. 72 c. 24 del DDL S.926

(assegnato in data 05/12/2023);

9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare

Sen. Amidei Bartolomeo

Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (779)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 05/12/2023);

9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare

Sen. Trevisi Antonio Salvatore, Sen. Naturale Gisella

Disposizioni per il sostegno e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari tradizionali (928)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

(assegnato in data 05/12/2023);

10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. Gasparri Maurizio

Disposizioni in materia di salute e sicurezza degli operatori del trasporto pubblico (945)
previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 05/12/2023);

2^a (Giustizia) e 6^a (Finanze)

Gov. Meloni-I: Ministro dell'economia e delle finanze Giorgetti Giancarlo

Modifiche al decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 (926-ter)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

Derivante da stralcio art. 22 del DDL S.926

(assegnato in data 05/12/2023);

9^a (Industria e agricoltura) e 10^a (Sanità e lavoro)

Sen. Renzi Matteo ed altri

Disposizioni per una governance d'impresa partecipata dai lavoratori (864)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2^a Commissione permanente Giustizia, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6^a Commissione permanente Finanze e tesoro, 7^a Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

(assegnato in data 05/12/2023).

In sede referente

8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

Gov. Meloni-I: Presidente del Consiglio dei ministri Meloni Giorgia, Ministro per la protezione civile e le politiche del mare Musumeci Nello ed altri

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei (952)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7^a Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali, Comitato per la legislazione

C.1474 approvato dalla Camera dei deputati

(assegnato in data 30/11/2023).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 05/12/2023 la 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio ha presentato il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per il disegno di legge: "Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, in

favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili" (912)

(presentato in data 18/10/2023)

In data 04/12/2023 le 2^a (Giustizia) e 10^a (Sanità e lavoro) hanno presentato il testo degli articoli approvati in sede redigente dalle Commissioni stesse, per i disegni di legge: -

-Dep.-Marocco Patrizia ed altri "Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche" (851)

(presentato in data 04/08/2023) *C.249 approvato in testo unificato dalla Camera dei deputati* (T.U. con C.413, C.690, C.744, C.885, C.959, C.1013, C.1066, C.1182, C.1200) -

-Sen. Castellone Maria Domenica, Sen. Pirro Elisa "Disposizioni in materia di diritto all'oblio delle persone che sono state affette da patologie oncologiche" (113)

(presentato in data 13/10/2022) -

-Sen. Zampa Sandra "Disposizioni in materia di parità di trattamento delle persone che sono state affette da patologie oncologiche" (231)

(presentato in data 25/10/2022) -

-Sen. Patton Pietro, Sen. Spagnoli Luigi "Disposizioni in materia di «diritto all'oblio oncologico»" (682) (presentato in data 03/05/2023) -

-Sen. Scalfarotto Ivan "Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche" (772)

(presentato in data 21/06/2023) "Riconoscimento del diritto all'oblio oncologico. Disposizioni in materia di parità di trattamento delle persone che sono state affette da patologie oncologiche" (849)

(presentato in data 03/08/2023).

Camera dei deputati, trasmissione di documenti

Il Presidente della Camera dei deputati, con lettera in data 28 novembre 2023, ha trasmesso il parere motivato concernente la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali (COM(2023) 533 final), approvato, nella seduta del 23 novembre 2023, dalla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati, nell'ambito della verifica di sussidiarietà di cui all'articolo 6 del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona (Doc. XVIII-*bis*, n. 19) (Atto n. 305).

Detto documento è depositato presso il Servizio dell'Assemblea a disposizione degli Onorevoli senatori.

Governo, trasmissione di atti e documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 4 dicembre 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, la comunicazione concernente la revoca di incarico di funzione dirigenziale di livello generale al dottor Giuseppe Ippolito, dirigente medico di ruolo dell'Istituto nazionale malattie infettive "Lazzaro Spallanzani".

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro della salute, con lettera in data 4 dicembre 2023, ha inviato un nuovo testo della relazione sull'applicazione della legge n. 219 del 2017, recante norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento, aggiornata al 31 dicembre 2022, che sostituisce il testo già inviato, ai sensi dell'articolo 8 della legge 22 dicembre 2017, n. 219, in data 10 novembre 2023, di cui è stato dato annuncio nella seduta del 14 novembre 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10^a Commissione permanente (*Doc. CL*, n. 1).

Con lettere in data 4 dicembre 2023, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 143, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Pineto (Teramo) e Lequio Berria (Cuneo).

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 30 novembre 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 51-*bis* del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni dalla legge

21 aprile 2023, n. 41, gli allegati al disegno di legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926) nei quali è data evidenza delle spese relative alla promozione dell'uguaglianza di genere attraverso le politiche pubbliche nonché delle spese aventi natura ambientale riguardanti le attività di protezione, conservazione, ripristino, gestione e utilizzo sostenibile delle risorse e del patrimonio naturale.

Nello scorso mese di novembre 2023, sono pervenute copie di decreti ministeriali, inseriti nello stato di previsione del Ministero della difesa, del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero dell'università e della ricerca, per l'esercizio finanziario 2023, concernenti le variazioni compensative tra capitoli delle medesime unità previsionali di base e in termini di competenza e cassa.

Tali comunicazioni sono state trasmesse alle competenti Commissioni permanenti.

Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con lettera in data 28 novembre 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della legge 15 dicembre 1999, n. 482, la relazione concernente l'attuazione degli interventi relativi alla promozione dello sviluppo delle lingue e delle culture, indicate all'articolo 2 della citata legge n. 482 del 1999, diffuse all'estero e alla diffusione all'estero della lingua e della cultura italiane, riferita all'anno 2022.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3a e alla 7a Commissione permanente (*Doc. LXXX-bis*, n. 1).

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, è deferito alle sottoindicate Commissioni permanenti il seguente documento dell'Unione europea, trasmesso dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sulla mobilità delle competenze e dei talenti (COM(2023) 715 definitivo), alla 10a Commissione permanente e, per il parere, alla 4a Commissione permanente.

Governo e Commissione europea, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea

Il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, nel periodo dal 16 al 30 novembre 2023, ha trasmesso - ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 - atti e documenti dell'Unione europea.

Nel medesimo periodo, la Commissione europea ha inviato atti e documenti da essa adottati.

L'elenco dei predetti atti e documenti, disponibili presso l'Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea, è trasmesso alle Commissioni permanenti.

Autorità nazionale anticorruzione, trasmissione di atti

Il Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, con lettera in data 30 novembre 2023, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettere *f*) e *g*), della legge 6 novembre 2012, n. 190, la segnalazione approvata, con delibera n. 546 del 25 ottobre 2023, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni mediante la Piattaforma Unica della Trasparenza Amministrativa.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a Commissione permanente (Atto n. 306).

Corte dei Conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 4 dicembre 2023, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Acquedotto Pugliese (AQP) S.p.A. per l'esercizio 2021. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 8^a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 158);

del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) per l'esercizio 2021. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 7^a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 159).

Consigli regionali e delle province autonome, trasmissione di voti

È pervenuto al Senato un voto della Regione Abruzzo concernente la "Legge regionale 10 novembre 2014, n. 39 recante «Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi europei». Indirizzi in materia europea per l'annualità 2023 relativi alla partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione del diritto europeo".

Il predetto voto è deferito, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 4a Commissione permanente (n. 10).

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea.

Deferimento

La Commissione europea ha trasmesso, in data 4 dicembre 2023, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal Protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2018/1806 per quanto riguarda i titolari di passaporto serbo rilasciato dalla direzione di coordinamento serba (Koordinaciona uprava) (COM(2023) 733 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 4ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 4 dicembre 2023. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 1a Commissione permanente, con il parere della Commissione 4ª.

Interrogazioni

[RANDO](#), [BASSO](#), [CAMUSSO](#), [FINA](#), [FRANCESCHELLI](#), [FURLAN](#), [GIACOBBE](#), [IRTO](#), [LA MARCA](#), [LOSACCO](#), [MALPEZZI](#), [NICITA](#), [SENSI](#), [TAJANI](#), [ZAMBITO](#) - *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* - Premesso che:

il 22 novembre 2008 crollò a Rivoli (Torino) il controsoffitto del liceo "Darwin": morì sul colpo uno studente di 17 anni, Vito Scafidi, mentre restarono feriti, alcuni gravemente, altri 17 studenti della stessa scuola;

nel 2015 la Cassazione ha rigettato i ricorsi presentati dai 6 imputati confermando integralmente le condanne emesse dalla Corte d'appello di Torino il 28 ottobre 2013, rendendo definitiva la condanna degli imputati;

considerato che:

nel 2015 con la legge n. 107 (detta "la buona scuola") è stata prevista l'istituzione della giornata nazionale per la sicurezza;

con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 914 del 2015, tale giornata è stata prevista per il 22 novembre di ogni anno e dedicata a tutte le vittime degli incidenti avvenuti nelle scuole italiane; a decorrere dall'attuazione di tale decreto, il Ministero nel corso di questi anni ha sempre promosso, insieme alle scuole, una serie di eventi finalizzati alla diffusione della cultura della sicurezza e alla gestione e prevenzione dei rischi: sono infatti state diverse le iniziative (e i relativi bandi di gara) volti a promuovere il protagonismo degli studenti e degli insegnanti su questi temi (ideazione di loghi, sviluppo di pensieri sulla scuola che desiderano, eccetera);

com'è noto agli addetti ai lavori, nel corso degli anni al tavolo per la condivisione delle attività proposte dal Ministero per la giornata sono sempre state invitate le associazioni che si occupano del tema, spesso anche con la convocazione dell'osservatorio sull'edilizia scolastica; la stessa partecipazione alla giornata è sempre stata veicolata per tramite di una circolare, al fine di stimolare le scuole ad attivarsi per celebrarla in autonomia;

nel 2023, da quanto è stato possibile verificare, il Ministero dell'istruzione e del merito, a differenza di quanto accaduto dalla data di istituzione della giornata del 22 novembre, non ha veicolato alcuna circolare né ha proposto alcuna iniziativa istituzionale in merito alle tematiche, e neppure ha indetto alcuna riunione dell'osservatorio per l'edilizia scolastica (che, nel caso specifico, non si riunisce da due anni), nonostante il tema della sicurezza scolastica resti centrale, come si evince dagli ultimi rapporti

che parlano, solo per l'ultimo anno, di 61 crolli e incidenti nelle scuole di tutta Italia, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e se non intenda chiarire le ragioni per cui, nell'anno in corso, vi sia stato un cambio di prassi rispetto a circolari del passato riguardanti indicazioni per preparare la giornata nazionale per la sicurezza istituita dal Ministero;

se non ritenga che, nel contempo, l'assenza di iniziative istituzionali sul tema rappresenti una colpevole dimenticanza e una mancanza di rispetto per le vittime (il cui sacrificio dovrebbe essere al centro di questa giornata) e per le loro famiglie;

se non ritenga opportuno convocare, quanto prima, una riunione dell'osservatorio per l'edilizia scolastica.

(3-00806)

[FURLAN](#), [CAMUSSO](#), [ALFIERI](#), [BASSO](#), [D'ELIA](#), [FRANCESCHELLI](#), [GIACOBBE](#), [LA MARCA](#), [MALPEZZI](#), [MARTELLA](#), [MISIANI](#), [NICITA](#), [RANDO](#), [ROSSOMANDO](#), [ROJC](#), [SENSI](#), [TAJANI](#), [VALENTE](#), [VERDUCCI](#), [VERINI](#) - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e delle imprese e del made in Italy.* - Premesso che:

il 27 novembre 2023 la Cesare Fiorucci S.p.A., azienda con sedi a Pomezia (Roma) e Parma, ha annunciato l'apertura della procedura di licenziamento collettivo per 217 lavoratori su un totale di circa 450 dipendenti, nel quadro di un piano di ristrutturazione aziendale che prevede esternalizzazioni e chiusura di alcuni reparti non ritenuti più redditivi;

con tale piano, a parere degli interroganti, si rende evidente il proposito inaccettabile della società Fiorucci S.p.A. di abbattere i costi del personale mediante ricorso a rapporti di lavoro flessibili e precari in sostituzione degli attuali occupati;

considerato che:

la Cesare Fiorucci S.p.A. rappresenta un marchio storico del *made in Italy*, la sua storia è lunga ben 173 anni, fatta di un continuo sviluppo e crescita che parte dalla sua fondazione a Norcia nel 1850 da parte della Famiglia Fiorucci, passa per la sua trasformazione in IRCA, e poi con l'aiuto della Cassa del Mezzogiorno vede una crescita esponenziale che culmina con la costruzione di uno stabilimento (quello di Santa Palomba) all'avanguardia per l'epoca e che oggi è ancora il cuore del gruppo;

nel corso dell'ultimo decennio sono avvenuti diversi passaggi di proprietà dello storico marchio, un ricorso frequente all'utilizzo degli ammortizzatori sociali ed una forte riduzione del personale dipendente, che nel 2002 era superiore a mille lavoratori;

il 1° agosto 2023 alla multinazionale spagnola Campofrio sono subentrati nella proprietà della Fiorucci S.p.A. due fondi di investimento esteri, Navigator Group e White Park Capital;

questo piano di ristrutturazione avrà anche forti ricadute sulle numerose cooperative che già lavoravano con la Fiorucci, nonché su tutto l'indotto che ruotava intorno allo stabilimento;

nei giorni scorsi i rappresentanti sindacali hanno annunciato l'apertura dello stato di agitazione, con una mobilitazione che ha già visto uno sciopero ed una manifestazione davanti ai cancelli dell'azienda di Pomezia, bloccando la strada di accesso all'azienda,

si chiede di sapere:

quali iniziative concrete ed urgenti il Governo intenda assumere, al fine di evitare i licenziamenti preannunciati dalla Fiorucci S.p.A. e come intenda tutelare il diritto al lavoro degli occupati a rischio;

se i Ministri in indirizzo intendano convocare le parti per l'apertura di un tavolo di concertazione finalizzato ad evitare le procedure di mobilità annunciate dall'azienda.

(3-00807)

[VERINI](#), [MIRABELLI](#), [ROJC](#), [ROSSOMANDO](#), [BASSO](#), [GIACOBBE](#), [FURLAN](#), [RANDO](#), [ALFIERI](#), [VERDUCCI](#), [TAJANI](#), [D'ELIA](#), [CAMUSSO](#), [LA MARCA](#), [LOSACCO](#), [ZAMPA](#), [MALPEZZI](#) - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

sabato 2 dicembre 2023 si svolgerà ad Orvieto, come annunciato attraverso *card* pubblicate sui *social network*, l'assemblea dei quadri del movimento politico Forza nuova;

nel corso dell'assemblea è previsto l'intervento del segretario Roberto Fiore;

Forza nuova è un'organizzazione politica di stampo neofascista fondata nel 1997, e Roberto Fiore e

Massimo Morsello sono stati condannati nel 1985 per associazione sovversiva e banda armata, sfuggendo all'arresto perché latitanti nel Regno Unito;

Fiore insieme ad altri dirigenti e militanti di Forza nuova ha partecipato il 9 ottobre 2021 all'assalto della sede della CGIL a Roma ed in data 16 ottobre 2023 il pubblico ministero del processo ha chiesto la condanna a 10 anni e sei mesi per lui e pene diverse per gli altri partecipanti. L'accusa mossa a Fiore è di devastazione aggravata in concorso e di istigazione a delinquere;

risultano agli atti giudiziari, nel corso degli anni, diverse condanne a militanti di Forza nuova, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente dell'iniziativa;

se non ritenga di valutare, a tutela dei valori democratici ed antifascisti sanciti dalla nostra Costituzione, il divieto di svolgimento dell'assemblea;

quali misure siano state adottate per tutelare l'ordine pubblico, anche per dare riscontro positivo alla coscienza democratica della comunità orvietana e umbra non disposta a dare spazio a quelle forze che si richiamano agli anni dolorosi della dittatura nazifascista.

(3-00808)

[MARTELLA](#), [LORENZIN](#), [BASSO](#), [VALENTE](#), [ZAMBITO](#), [ZAMPA](#), [FRANCESCHELLI](#), [ROSSOMANDO](#), [IRTO](#), [LA MARCA](#), [CAMUSSO](#), [VERINI](#), [GIORGIS](#), [D'ELIA](#), [ROJC](#), [ALFIERI](#), [SENSI](#), [DELRIO](#), [FURLAN](#), [TAJANI](#), [MANCA](#), [CASINI](#), [VERDUCCI](#), [GIACOBBE](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. - Premesso che:

la vicenda dell'ex ILVA di Taranto, dopo ormai diversi mesi di *governance* a giudizio degli interroganti irresponsabile, è giunta ad un punto di crisi talmente grave da richiedere un tempestivo e definitivo intervento del Governo volto a garantire un futuro certo agli stabilimenti di produzione dell'acciaio, ai lavoratori e alle imprese dell'indotto di Acciaierie d'Italia;

nell'assemblea dei soci di ADI, riunitasi in data 29 novembre 2023, Arcelor Mittal, il socio privato che controlla il 62 per cento di ADI, non avrebbe manifestato l'intenzione di procedere alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di 1,5 miliardi di euro, così come richiesto dal consiglio di amministrazione, in misura proporzionale alla quota di partecipazione detenuta, indispensabile per la prosecuzione dell'attività aziendale e all'attuazione degli investimenti futuri;

in conseguenza di tale posizione, l'assemblea dei soci è stata riconvocata il 6 dicembre per affrontare nuovamente la situazione di grave crisi di liquidità dell'azienda e la questione della necessaria ricapitalizzazione da parte dei soci;

Arcelor Mittal, nonostante i comunicati stampa orientati a smentire le conclusioni dell'assemblea del 29 novembre, non ha finora assunto alcuna iniziativa per procedere alla ricapitalizzazione di ADI a fronte della grave crisi di liquidità che si protrae ormai da mesi e non ha programmato alcun investimento per il futuro dell'azienda, nonostante l'aiuto da 680 milioni di euro ricevuto agli inizi del 2023 da parte dello Stato italiano;

considerato che:

sulla situazione di grave crisi degli stabilimenti dell'ex ILVA gravano anche le scelte del Governo adottate nel corso dell'ultimo anno;

con il decreto-legge n. 2 del 2023, il Governo ha sbloccato risorse per 680 milioni di euro in favore di Arcelor Mittal per garantire liquidità all'azienda, senza che tale intervento abbia prodotto risultati apprezzabili sulla ripresa produttiva ed occupazionale di ADI, con grave pregiudizio per gli interessi dei lavoratori, delle imprese dell'indotto, della città di Taranto, della tutela della salute dei cittadini e dell'interesse nazionale a preservare un importante sito di produzione di acciaio;

nel mese di settembre 2023, il ministro Fitto ha sottoscritto un *memorandum* con l'amministratore delegato di ADI e Arcelor Mittal, finalizzato a garantire lo stanziamento di risorse per oltre 2 miliardi di euro a valere sul REPowerEU ma senza alcuna chiarezza sugli impegni finanziari a carico del gruppo Mittal. Tale accordo, oltre a confermare la posizione del Governo in favore di Arcelor Mittal, ha finora archiviato l'ipotesi di portare Invitalia al 60 per cento del capitale di ADI e di cambiare definitivamente la *governance* dell'azienda;

tenuto conto che:

alla luce della situazione di grave crisi di ADI, l'assemblea dei soci convocata per il 6 dicembre 2023 rappresenta un passaggio fondamentale per far emergere in tutta evidenza la strategia di Arcelor Mittal orientata da ormai diversi mesi al totale disimpegno finanziario nei confronti della controllata italiana e ad ottenere un ulteriore intervento finanziario di salvataggio degli stabilimenti ex ILVA a carico del bilancio pubblico italiano;

al disegno di legge di bilancio in discussione al Senato sono già stati depositati diversi emendamenti orientati a risolvere definitivamente la situazione di crisi dell'ex ILVA, che prefigurano il superamento della gestione di Arcelor Mittal con ritorno dell'azienda sotto il controllo pubblico, in attesa di nuovi investitori, il sostegno necessario per la continuità operativa dell'azienda, il mantenimento dei livelli occupazionali e l'aiuto alle imprese dell'indotto, si chiede di sapere:

quali iniziative urgenti intenda adottare il Governo per salvaguardare la continuità operativa degli stabilimenti di Acciaierie d'Italia di Taranto, nonché degli stabilimenti di Genova e di Novi Ligure, e per garantire il mantenimento dei livelli occupazionali e l'aiuto alle imprese dell'indotto, messi a rischio dalla disastrosa gestione di Arcelor Mittal;

se intenda procedere all'approvazione degli emendamenti depositati al disegno di legge di bilancio che prefigurano il passaggio, entro il 31 dicembre 2023, del controllo azionario di ADI da Arcelor Mittal ad Invitalia tramite la conversione del prestito di 680 milioni di euro, erogato con il decreto-legge n. 2 del 2023, in aumento di capitale;

se, al contrario, intenda procedere con l'attuazione del *memorandum* sottoscritto nel mese di settembre 2023 dal ministro Fitto e Arcelor Mittal finalizzato a garantire all'azienda lo stanziamento di risorse per oltre 2 miliardi di euro a valere sul REPowerEU e ad evitare per tale via qualsiasi impegno finanziari a carico di Arcelor Mittal, come dimostra l'esito dell'assemblea dei soci di ADI del 29 novembre 2023;

se, in relazione al suddetto utilizzo delle risorse del REPowerEU, il Governo abbia ottenuto l'assenso della Commissione europea.

(3-00809)

[FURLAN](#), [ZAMPA](#), [CAMUSSO](#), [ZAMBITO](#), [ALFIERI](#), [BASSO](#), [FRANCESCHELLI](#), [FINA](#), [GIACOBBE](#), [MALPEZZI](#), [MANCA](#), [MARTELLA](#), [NICITA](#), [RANDO](#), [ROJC](#), [SENSI](#), [TAJANI](#), [VERDUCCI](#), [VERINI](#) - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, del lavoro e delle politiche sociali e delle imprese e del made in Italy.* - Premesso che:

il 1° dicembre 2023 i commissari straordinari di Alitalia, azienda in amministrazione straordinaria, hanno comunicato al Governo e ai sindacati l'avvio delle procedure di licenziamento di 2.688 dipendenti Alitalia e di 55 dipendenti di Alitalia CityLiner;

i dipendenti si trovano in cassa integrazione a zero ore già dal 2021 ed il regime è stato prorogato fino ad ottobre 2024;

nella lettera Alitalia ha scritto di essere «impossibilitata al reimpiego dei lavoratori attualmente sospesi in cassa integrazione» e ha motivato la decisione parlando di una «situazione di eccedenza di personale». Solamente 172 dipendenti rimarranno per gestire le ultime fasi di liquidazione dell'azienda, che comincerà a gennaio 2024;

considerato che:

i dati di traffico presentati dall'ENAC nei primi giorni di novembre e relativi al terzo trimestre 2023, mostrano una fotografia di un mercato del trasporto aereo italiano in salute, registrando un incremento dell'11,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e un più 4,2 per cento rispetto al terzo trimestre 2019 (anno pre-pandemia) nel comparto passeggeri;

performance ugualmente positive sono state registrate anche nel settore *cargo*;

una ricollocazione del personale, come si apprende dalle analisi dei sindacati sulla base dei dati di traffico e dei programmi previsti dal piano industriale di ITA con l'acquisizione di nuovi aeromobili, può avvenire entro il 2025,

si chiede di sapere:

quali iniziative concrete ed urgenti il Governo intenda assumere al fine di evitare il licenziamento di

2.724 lavoratrici e lavoratori del gruppo Alitalia;

se i Ministri in indirizzo intendano attivarsi per bloccare e far ritirare il provvedimento, mettendo in campo un piano condiviso di ricollocazione dei lavoratori, con concreti interventi di formazione e riqualificazione che assicurino il mantenimento o l'acquisizione di certificazioni adeguate all'impiego sulle macchine attualmente in flotta ad ITA e adeguate risorse per ammortizzatori sociali da prorogare alla scadenza, visti anche i dati in crescita del trasporto aereo e i programmi previsti dal piano industriale di ITA, che dovrebbe ottenere ulteriore impulso a seguito dell'ingresso di Lufthansa nel capitale della compagnia.

(3-00810)

MARTELLA - *Ai Ministri dell'interno e per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR.* - Premesso che:

è notizia di questi giorni il decesso di un giovane migrante che viveva, assieme a molti altri, accampato presso il parcheggio del complesso Appiani, a pochi metri dalla Questura a Treviso, dove è da tempo presente una situazione di emergenza, su cui l'interrogante aveva tra l'altro già presentato l'atto di sindacato ispettivo 3-00110, che ne evidenziava la problematicità e chiedeva di prospettare soluzioni adeguate a risolverla;

l'area dell'Appiani risulta essere ormai un dormitorio all'aperto, popolata da stranieri che sono in attesa di entrare nei percorsi di accoglienza, avendo già espletato le procedure necessarie per la richiesta di asilo e l'inserimento in un centro, nonché da migranti usciti dai percorsi dell'accoglienza poiché risultano titolari di un reddito inferiore ai 6.000 euro annui, o lavoratori precari e sfruttati che non possono permettersi di pagare un affitto;

come più volte denunciato, è una situazione nota da tempo ed è quanto mai urgente e necessario garantire un percorso di accoglienza per persone in difficoltà, che soprattutto in inverno si trovano ad affrontare condizioni disumane, vivendo all'addiaccio e senza alcuna rete di protezione sociale, che è garantita solamente dalle organizzazioni di volontariato che operano sul territorio;

considerato che:

il piano nazionale di ripresa e resilienza prevede, nella missione 5, componente 2, l'investimento 1.3 riguardante l'"*housing first*" e stazioni di posta per persone senza fissa dimora, progetto finalizzato ad aiutare le persone in condizione di grave deprivazione ad accedere con facilità ad alloggi temporanei, in appartamenti o in case di accoglienza, e offrire loro servizi completi sia con il fine di promuoverne l'autonomia che per favorirne una piena integrazione sociale, con risorse destinate agli enti locali;

la tragica morte del giovane migrante ha riproposto in tutta la sua drammaticità, dunque, la gravissima situazione che interessa il parcheggio Appiani di Treviso, evidenziando ancora di più, se ve ne fosse bisogno, la necessità di individuare risposte immediate,

si chiede di sapere quali urgenti iniziative si intenda assumere al fine di attivare un protocollo con enti locali, istituzioni competenti e organizzazioni sociali per promuovere tempestivamente un percorso di accoglienza e integrazione per le persone che vivono nelle condizioni drammatiche del parcheggio del complesso Appiani di Treviso ed evitare che possano ripetersi episodi tragici come quello descritto.

(3-00811)

CALENDA - *Ai Ministri delle imprese e del made in Italy e del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

nel 2018 il sito siderurgico di Piombino è stato acquisito dalla multinazionale indiana JSW con la prospettiva di un imponente rilancio produttivo. Gli impegni erano di due forni elettrici entro il 2022 e di un terzo impianto, per complessivi 1.500 occupati;

gli impegni non sono stati mantenuti e gli investimenti previsti non sono stati effettuati, malgrado JSW abbia continuato a ricevere significative commesse pubbliche, in particolare da RFI, per binari per l'armamento ferroviario;

al momento i circa 1.350 lavoratori dello stabilimento JSW di Piombino usufruiscono della cassa integrazione in deroga per aree di crisi complessa, che scadrà il prossimo 7 gennaio 2024;

nell'estate 2023 è stata annunciata la volontà da parte della *joint venture* Metinvest-Danieli di acquisire parte delle aree demaniali del sito industriale per sviluppare il progetto di una nuova acciaieria

elettrica, coerente con le norme europee. Il progetto darebbe nuovo slancio economico all'intero comprensorio della bassa provincia livornese e dell'alta provincia grossetana;
la "coabitazione" dei due soggetti industriali andrebbe costruita e armonizzata in base a quanto previsto dall'articolo 13 della legge n. 104 del 2023 relativo a programmi di investimento estero in Italia (non inferiori a un miliardo di euro), di preminente interesse strategico nazionale, con un commissario straordinario di governo cui sia affidato il coordinamento e l'azione amministrativa necessari alla rapida realizzazione degli interventi previsti;
in data 22 novembre 2023 è stata inviata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali da parte delle organizzazioni sindacali, in accordo con la Regione Toscana, la richiesta di proroga della cassa integrazione in scadenza il 7 gennaio 2024. A oggi nella disponibilità della Regione Toscana ci sono fondi per coprire solo ulteriori tre mesi di cassa integrazione;
nei giorni scorsi il Ministero del lavoro ha negato l'incontro richiesto per discutere dell'istanza di proroga;
la proroga della cassa integrazione è funzionale ad armonizzare i due progetti JSW e Metinvest per il rilancio del sito siderurgico piombinese ed è necessaria per mettere in sicurezza i lavoratori in attesa che si definisca il nuovo assetto produttivo dell'area;
Piombino ha aiutato l'Italia quando si è trattato di trovare una soluzione all'emergenza energetica, accogliendo in tempi *record* il rigassificatore. Sarebbe ingiusto se ora l'Italia non desse una mano a Piombino per rilanciare l'industria siderurgica,
si chiede di sapere come i Ministri in indirizzo intendano provvedere al rilancio industriale del sito siderurgico piombinese attraverso la "coabitazione" dei due soggetti industriali JSW e Metinvest-Danieli e perché il Ministro del lavoro si sia opposto finora alla proroga della cassa integrazione, che è un presupposto irrinunciabile per garantire una gestione ordinata della fase di transizione.

(3-00812)

[CASINI](#), [BAZOLI](#), [MANCA](#), [ZAMPA](#) - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

l'Istituto penale per i minorenni "Pietro Siciliani" di Bologna, composto da una sezione unica ed esclusivamente maschile, si articola in due reparti speculari sviluppati in un unico piano e ha una presenza media giornaliera di 40 ragazzi, raggiunta a seguito della riapertura di alcuni locali danneggiati dal sisma del 2012;

attualmente, come già avvenuto in passato, nell'Istituto sono presenti alcuni ragazzi che hanno maturato i requisiti per poter essere ammessi alla misura della semilibertà, ai sensi dell'articolo 48, della legge 26 luglio 1975, n. 354, recante norme sull'ordinamento penitenziario;

secondo quanto disposto dal citato articolo 48 dell'ordinamento penitenziario "Il regime di semilibertà consiste nella concessione al condannato e all'internato di trascorrere parte del giorno fuori dell'istituto per partecipare ad attività lavorative, istruttive o comunque utili al reinserimento sociale. I condannati e gli internati ammessi al regime di semilibertà sono assegnati in appositi istituti o apposite sezioni autonome di istituti ordinari e indossano abiti civili";

la mancanza di una sezione autonoma ha avuto negli anni pesanti ricadute sui giovani detenuti, ostacolandone nei fatti la possibilità di poter usufruire della predetta misura;

il PNC, piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, prevede lo stanziamento di 30,6 miliardi di euro per la realizzazione di 30 interventi. In particolare, per la giustizia, sono stati stanziati 132,90 milioni di euro, suddivisi in due *sub*-investimenti;

gli interventi del *sub*-investimento 2, pari a 48,9 milioni di euro, sono stati destinati, su proposta del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (DGMC), agli istituti di alcune città e riguardano l'adeguamento strutturale, l'aumento dell'efficienza energetica ed interventi antisismici su quattro complessi demaniali sede di Istituti penali per i minorenni e tra questi l'Istituto penale per i minorenni "Pietro Siciliani" di Bologna;

tuttavia, non si hanno ancora notizie in merito alla costruzione di un'apposita sezione da destinare ai detenuti in regime di semilibertà nell'ambito dei predetti investimenti;

la mancata costruzione di spazi dedicati ai predetti detenuti finirebbe con il contraddire nei fatti quei principi educativi e di recupero sociale dei ragazzi, cui la giustizia minorile italiana ha saputo guardare

negli anni e per i quali è divenuta un modello anche tra i Paesi membri dell'UE, si chiede di sapere quando avranno inizio nell'Istituto penale per minorenni di Bologna i lavori relativi alla sezione autonoma dedicata ai giovani detenuti in regime di semilibertà, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 48 dell'ordinamento penitenziario.

(3-00813)

[TURCO](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

il nostro Paese ha necessità di investire sulla sicurezza e sulla manutenzione della rete infrastrutturale. Dalla crisi finanziaria globale del 2008 fino alla pandemia, la spesa italiana per le infrastrutture si è ridotta in media del 2,8 per cento all'anno (5 volte il tasso con cui il PIL è decresciuto nello stesso periodo), passando dai 65,3 miliardi di euro del 2008 ai 45,3 miliardi di euro del 2021, in attesa di mettere in campo i fondi destinati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza;

il disegno di legge di bilancio per il 2024 destina oltre 11,63 miliardi di euro alla realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina, a cui seguiranno altre risorse per opere accessorie;

secondo quanto emerso da uno studio condotto nel 2021 dal Centro Studi Divulga su dati riferiti al 2019, l'analisi dell'indice relativo alla qualità delle strade colloca l'Italia nella parte bassa della classifica europea (al 20° posto su 28) con una situazione migliore solo a quella di Polonia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Ungheria, Bulgaria, Lettonia, Malta e Romania;

nel 2022 i morti per incidenti stradali in Italia sono stati 20.669: una media di nove decessi al giorno. Il nostro Paese occupa un poco lusinghiero diciannovesimo posto in Europa;

considerato che:

in Puglia, secondo l'ISTAT, nel 2022 sono stati contati 9.286 incidenti stradali, in aumento del 2,2 per cento rispetto al 2021, con 226 morti e 14.256 feriti;

sempre secondo dati ISTAT sono evidenti le criticità della SS 16 Adriatica, lungo la quale si registra il maggior numero di incidenti (343 incidenti, 20 decessi e 641 feriti), e delle strade SS 7 (Appia Taranto-Brindisi, 69 incidenti, 1 morto e 134 feriti), SS 100 (Bari-Taranto, 16 incidenti, 6 morti e 60 feriti) e SS 172 (detta dei Trulli, Martina Franca - Taranto, 24 incidenti, 2 morti e 43 feriti);

l'entità economica delle conseguenze dei sinistri è calcolata, solo per tutto il territorio pugliese, in un miliardo di euro, cioè il 6,5 per cento del totale italiano, derivante dalle lesioni subite dalle vittime, il cui numero è superiore alla media nazionale;

in Puglia, e in particolare in provincia di Taranto, il 27 novembre 2023 si è consumata l'ennesima tragedia della strada, nel tratto della strada statale 100, che collega Mottola a San Basilio, costata la vita a cinque persone che tornavano a casa dopo una giornata di lavoro;

riguardo ai lavori di completamento e messa in sicurezza di questo tratto di strada statale (dal km 44+500 al 53+600 - San Basilio) e nei due snodi San Basilio-Mottola e Massafra-Taranto, si è registrato un rimpallo di responsabilità fra Regione Puglia e ANAS, con quest'ultima che non avrebbe la copertura finanziaria per garantire la sicurezza stradale;

ritenuto che a parere dell'interrogante la sicurezza non è un bene barattabile e, oltre a promuoverla con i comportamenti personali, occorre implementarla, soprattutto con una maggiore destinazione di fondi da parte del Governo alle opere infrastrutturali non utopistiche (ponte sullo Stretto di Messina), ma reali e quantomai urgenti, come le arterie stradali che non sono in grado di garantire totalmente l'incolumità degli automobilisti,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo, di concerto con il gestore ANAS, intenda investire nelle attività necessarie per garantire la messa in sicurezza delle strade statali e, in particolare, delle citate SS 100, SS 172 e SS 7;

se vi sia l'intenzione di intervenire con forza, affinché vengano reperiti nuovi fondi e sbloccati quelli esistenti per l'ulteriore allargamento e ammodernamento del tratto che va da San Basilio fino a Massafra, con spartitraffico centrale e la realizzazione delle quattro corsie sulla SS 7 tra Taranto e Massafra.

(3-00814)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MAGNI - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

la notte tra il 18 e il 19 novembre 2023, la comunità dei "Dodici raggi" (Do.ra) ha nuovamente deturpato il monte San Martino a Varese, piantando rune di legno e srotolando striscioni in memoria dei caduti nazifascisti che morirono sul posto nella prima battaglia della Resistenza nel 1943; una delegazione di circa 20 uomini con torce, fiaccole ed una corona sarebbe salita sul San Martino a mettere uno striscione, una runa e una corona; lo striscione recava la scritta "Sia posta gloria sul vostro volto";

la stessa delegazione, in occasione dello scorso 25 aprile, aveva fatto irruzione ad Azzate (Varese), interrompendo violentemente un'iniziativa antifascista con tanto di striscione di rivendicazione: "Nessuno si illuda si possa scordare il sangue versato per non tradire", e cori inneggianti a Benito Mussolini;

il gruppo di estrema destra "Do.Ra", comunità militante dei Dodici raggi, è un'organizzazione che, come riportato nel relativo sito *web*, "si batte per la rinascita dell'ordine naturale, ancorata senza nascondersi al fascismo e al nazionalsocialismo quali concezioni politiche che reggono i pilastri del mondo, scollegandosi dalle scorie della destra postbellica" ed ha aperto una sede nel comune di Azzate il 28 ottobre 2022, dopo la chiusura, nel 2017, della sede di Caidate di Sumirago (Varese) (recante il mosaico con il "sole nero" copiato dal castello del capo delle SS Himmler) a seguito di un'inchiesta della Procura di Busto Arsizio;

gli esponenti di estrema destra di Do.Ra non sarebbero nuovi a manifestazioni provocatorie e violente, basti pensare alle aggressioni ai danni del vicequestore di Varese risalenti al 4 novembre 2019, mentre il Consiglio comunale era riunito in occasione del voto sul conferimento della cittadinanza onoraria alla senatrice a vita Liliana Segre, o ancora alle sistematiche violenze, intimidazioni e minacce rivolte al giornalista del quotidiano "la Repubblica" Paolo Berizzi; considerato che:

la XII disposizione transitoria e finale della Costituzione italiana vieta la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del partito nazionale fascista; in attuazione di tale disposizione, la legge 20 giugno 1952, n. 645, punisce con reclusione e multa chiunque promuova, organizzi o diriga le associazioni, i movimenti o i gruppi con carattere fascista, o anche solo vi partecipi, o ne faccia propaganda;

tale legge, modificata poi dalla legge 22 maggio 1975, n. 152, in particolare vieta il perseguire "finalità antidemocratiche proprie del partito fascista" secondo precise modalità fra loro alternative, quali: l'esaltazione, la minaccia o l'uso della violenza quale metodo di lotta politica, il propugnare la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione, il denigrare la democrazia, le sue istituzioni e i valori della Resistenza, la propaganda razzista, l'esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del partito fascista e da ultimo manifestazioni esteriori di carattere fascista;

è evidente, a parere dell'interrogante, che le attività compiute dal gruppo di estrema destra Do.Ra rientrino pienamente nelle condotte vietate dalla Costituzione, nonché dalle leggi citate;

peraltro, la legge n. 645 del 1952, all'articolo 3, prevede espressamente come nei casi straordinari di necessità e urgenza il Governo debba adottare il provvedimento di scioglimento e di confisca dei beni delle organizzazioni neofasciste,

si chiede di sapere:

se i cittadini di Azzate e comuni limitrofi debbano ormai sentirsi intimoriti nello svolgimento della libera iniziativa democratica prevista dalla Costituzione;

quali siano i motivi per i quali la Questura non sia intervenuta per tempo al fine di impedire i fatti riferiti;

se non si ritenga di dover procedere in tempi brevi all'adozione di un provvedimento di scioglimento e confisca dei beni dell'organizzazione neofascista "Do.ra".

(4-00874)

PAITA - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.* - Premesso che:

secondo organi di stampa, in data 21 novembre 2023, il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste viaggiava sul treno Frecciarossa 9519, sulla tratta Torino-Salerno, diretto a

Caivano per un evento, da dove poi si sarebbe dovuto muovere nuovamente verso Roma, per registrare una trasmissione televisiva;

deviato sulla vecchia linea Roma-Napoli e con circa due ore di ritardo per via di un guasto sulla linea ad alta velocità, il treno, come confermato da Trenitalia, ha effettuato una fermata straordinaria presso la stazione di Ciampino;

sempre secondo organi di stampa, la fermata straordinaria sarebbe stata richiesta dal Ministro dell'agricoltura, "per motivi istituzionali", il quale ha confermato l'accaduto giustificando la propria richiesta sulla non conoscenza del ritardo del treno e sottolineando che, della fermata straordinaria, avrebbero potuto beneficiare anche gli altri passeggeri;

è evidente che la possibilità di beneficiare di una fermata imprevista in ragione di ritardi (all'ordine del giorno sulle tratte ferroviarie nell'ultimo anno) non rappresenti un'opzione concreta per tutti;

Ferrovie dello Stato, in una nota sulla vicenda, ha affermato il carattere "non eccezionale" dell'accaduto, sostenendo che negli ultimi sei mesi, sull'alta velocità, vi siano stati «207 casi di fermate straordinarie per coincidenza/riprotezione dei clienti derivanti da gestione anormalità o circolazione perturbata» e che la richieste di fermate straordinarie «sono valutate in funzione ai tempi di arrivo alla prima località di servizio utile ... in relazione alla fermata per servizio commerciale», ma anche in base alla sussistenza di «particolari esigenze, quali ad esempio di emergenza di ordine pubblico ecc.», in ogni caso valutando «caso per caso e, in relazione ai possibili impatti sulla circolazione dei passeggeri»;

non è chiaro quali siano le circostanze che hanno portato a effettuare le 207 fermate straordinarie richiamate dalla predetta nota, soprattutto alla luce dell'indeterminatezza e omnicomprensività che caratterizza le locuzioni «coincidenza/riprotezione» e «gestione anormalità o circolazione perturbata», all'interno delle cui fattispecie può farsi ricadere tanto un guasto tecnico (che impedisce *in toto* la circolazione del treno) quanto esigenze specifiche e personalissime, come quella che hanno portato il Ministro in indirizzo a richiedere la fermata straordinaria;

sempre secondo Ferrovie dello Stato, peraltro, «in questo specifico caso» la decisione di effettuare una fermata straordinaria presso la stazione di Ciampino «veniva comunicata a tutti i passeggeri a bordo treno tramite un annuncio audio», sulla base di una specifica richiesta della «sala operativa Trenitalia ... al Centro di Coordinamento della Circolazione di RFI»;

il fatto che la fermata straordinaria sia stata comunicata a tutti i passeggeri rappresenta un adempimento dovuto e ineludibile, mentre non si comprende quale siano le ragioni per cui la sala operativa di Trenitalia abbia deciso di richiedere la fermata straordinaria al Centro di coordinamento, né da chi sia pervenuta esattamente tale richiesta;

la nota di Ferrovie dello Stato afferma che la fermata straordinaria è stata disposta «in conformità al regolamento europeo 782 del 2021», secondo cui «nel caso in cui l'arrivo alla destinazione finale sia previsto con un ritardo superiore a 60 minuti, qualora il viaggio non risulti più utile ai fini del programma originario di viaggio, il passeggero ha diritto al rientro al punto di partenza o ad altra località intermedia di sua scelta»;

l'articolo 18 del citato regolamento, tuttavia, non riconosce in alcun il diritto del passeggero «al rientro ... ad altra località intermedia di sua scelta», limitandosi a prevedere che, in presenza di ritardi pari o superiori ai 60 minuti, il passeggero possa solo: a) ottenere il rimborso, anche parziale, e avere la possibilità, se del caso, di ritornare al punto di partenza iniziale (non intermedio) non appena possibile; b) proseguire il viaggio secondo un itinerario alternativo, a condizioni di trasporto simili, verso la destinazione finale non appena possibile, eventualmente anche a una data successiva, a discrezione del passeggero. Le ipotesi contemplate dalla normativa richiamata da Ferrovie dello Stato, pertanto, non contemplano l'ipotesi di una fermata straordinaria come quella descritta;

la generica e imprecisa nota di Ferrovie dello Stato, pertanto, non sconfessa l'utilizzo privato e discrezionale di un servizio di trasporto pubblico realizzato da una società a partecipazione pubblica per fini di pubblica utilità,

si chiede di sapere:

se ai Ministri in indirizzo risulti che la fermata straordinaria descritta in premessa e richiesta dal

Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste abbia comportato, per il Frecciarossa 9519 dello scorso 21 novembre, una ulteriore deviazione dalla tratta (secondaria) a questo già assegnata per ragioni tecniche;

se risulti che qualcuno, e, nel caso, chi, abbia contattato Trenitalia o altra società del gruppo Ferrovie dello Stato per comunicare la richiesta avanzata dal Ministro dell'agricoltura e chi, conseguentemente, abbia deciso di disporre la fermata straordinaria presso la stazione di Ciampino;

se corrisponda al vero il fatto che, davanti alla richiesta di fermata straordinaria del Ministro dell'agricoltura, il capotreno abbia opposto il proprio diniego e quali siano le motivazioni addotte dalla sala operativa Trenitalia a corredo della richiesta di fermata straordinaria al Centro di Coordinamento della Circolazione di RFI, nonché le ragioni per cui la sala operativa abbia ritenuto necessario avanzare detta richiesta, nonostante il carattere tutt'altro che eccezionale del ritardo accumulato dal Frecciarossa 9519;

se il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (quale soggetto competente per materia) fosse a conoscenza della richiesta del Ministro dell'agricoltura e se alcuna struttura del suo dicastero abbia avuto un qualche ruolo nella determinazione della fermata straordinaria;

quali siano le ragioni, i temi e le circostanze che hanno comportato le 207 fermate straordinarie riferite nella nota di Ferrovie dello Stato di cui in premessa;

se risulti quante volte e in quali occasioni i membri del Governo e i parlamentari abbiano richiesto fermate straordinarie dei treni su cui viaggiavano e che abbiano comportato deviazioni dall'itinerario previsto.

(4-00875)

[BORGHI Enrico](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso che:

il 3 novembre 2023, a seguito del noto incidente del 18 settembre in cui due comici russi hanno finto di essere il presidente della commissione dell'Unione africana Moussa Faki e hanno interloquuto col Presidente del Consiglio dei ministri per circa mezz'ora, sono state annunciate le dimissioni del consigliere diplomatico del Presidente del Consiglio dei ministri Francesco Maria Talò;

ad oggi, con i conflitti russo-ucraino e israelo-palestinese in corso, il piano d'azione comune con la Germania, la mancata aggiudicazione a Roma dell'edizione di Expo 2030, che a giudizio dell'interrogante costituisce un'indecorsa sconfitta, e la Cop28 di Dubai alle spalle, nonché la presidenza dell'Italia al prossimo G7 di gennaio all'orizzonte, il ruolo di consigliere diplomatico ricoperto da Talò risulta ancora vacante;

non si comprendono le ragioni per cui il Presidente del Consiglio dei ministri ritenga opportuno non nominare il nuovo consigliere diplomatico, atteso che lo scenario internazionale e il continuo mutare degli assetti geopolitici suggeriscano di dotare la struttura governativa del massimo supporto possibile, anche al fine di garantire un corretto sistema di imputazione delle responsabilità,

si chiede di sapere se e quando il Presidente del Consiglio dei ministri intenda procedere alla nomina del proprio consigliere diplomatico, al fine di garantire stabilità, certezza e riconoscibilità alla struttura di supporto alla linea diplomatica del capo del Governo.

(4-00876)

[CANTALAMESSA](#) - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

nell'estate del 2023 notizie di stampa hanno riportato la ormai nota vicenda dello stupro delle cuginette di Caivano (Napoli);

fu uno scenario particolarmente agghiacciante quello delle violenze di gruppo, ripetute, sulle due cuginette di 10 e 12 anni all'interno di un centro sportivo abbandonato del Parco verde di Caivano: le bambine subirono pressioni e ricatti oltre ad essere minacciate con un bastone;

le violenze furono oggetto anche di riprese video e nelle registrazioni gli investigatori ebbero modo di ascoltare anche le battute dei ragazzi, mentre si vantavano degli abusi; fu fatta persino una videochiamata per mostrare in diretta le violenze sessuali;

in questi giorni, sempre da notizie di stampa si apprende che per uno dei due maggiorenni indagati per gli stupri sarebbero stati concessi i domiciliari con braccialetto elettronico in un comune del Veneto, presso l'abitazione di un parente disposto ad ospitarlo;

i difensori dell'indagato hanno motivato la richiesta sostenendo che il ragazzo è «in precarie condizioni di salute psico-fisiche», affetto da «ritardo mentale di grado medio con difficoltà di apprendimento»: uno stato «che si sarebbe aggravato durante la detenzione» in cui ha inoltre sviluppato «uno stato depressivo»;

la decisione è stata presa dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Napoli Nord, che ha accolto l'istanza di sostituzione della misura cautelare avanzata dalla difesa del diciannovenne;

per il GIP gli abusi ripetuti ai danni delle due bambine «si sono innestati in un contesto territoriale di profonda incuria e abbandono e sono stati agevolati dal senso di appartenenza al gruppo criminale dei suoi membri, quasi tutti minorenni o poco più che maggiorenni»;

per questo motivo l'allontanamento del diciannovenne da Caivano, osserva il GIP, «appare elemento piuttosto rassicurante in ordine alla rescissione dei legami con il predetto contesto, inducendo a confidare in un'adeguata capacità autocontenitiva»;

considerato che per la Procura di Napoli Nord il diciannovenne sarebbe dovuto restare in carcere per via di «una personalità altamente violenta e trasgressiva» e per un suo «ruolo da protagonista nella vicenda delittuosa»,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti, nonché dell'*iter* che ha portato alla concessione del beneficio;

se intenda valutare eventuali accertamenti nel caso specifico, nell'ambito delle proprie competenze, per verificare la correttezza dell'operato degli uffici preposti e assumere proprie iniziative finalizzate all'adeguata ed effettiva esecuzione delle misure cautelari.

(4-00877)

[CUCCHI](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della giustizia.* - Premesso che:

il 2 novembre 1975 veniva ucciso, all'idroscalo di Ostia, Pier Paolo Pasolini. A 48 anni dalla tragica morte, pochi giorni fa, la Procura della Repubblica di Roma ha deciso di rigettare un'istanza motivata di riapertura delle indagini presentata il 3 marzo 2023 a sostegno della quale si era anche schierato l'ordine dei giornalisti del Lazio, oltre a numerosi esponenti del mondo della cultura;

a tutt'oggi l'unico condannato, a 9 anni e 7 mesi di reclusione, per il brutale assassinio risulta l'allora minorenne Giuseppe Pelosi, eppure già la sentenza emessa dal Tribunale per i minorenni, presieduto da Carlo Alfredo Moro, nel 1976 aveva riconosciuto la responsabilità di Pelosi insieme ad ignoti. Tuttavia su questi ultimi la magistratura non indagò mai effettivamente, grazie anche ad una sentenza di appello che riconobbe quale unico responsabile Giuseppe Pelosi;

sono numerosi gli elementi a sostegno dell'istanza di riapertura: innanzitutto le dichiarazioni rese da uno dei fondatori della "banda della Magliana" Maurizio Abbatino, rese in data 24 aprile 2022 alla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali similari, anche straniere. Nel dettaglio risulta che Abbatino abbia confermato "di aver preso parte, da giovanissimo, ad un furto di pellicole cinematografiche che era stato commissionato dal proprietario di una bisca di cui ha anche fatto il nome (Franco Conte). Le dichiarazioni fornite sono sufficientemente puntuali, giacché Abbatino rammenta di aver accompagnato alcuni altri giovani in un luogo - che il testimone non è in grado di ricordare con esattezza, ma colloca approssimativamente nei dintorni di via Tiburtina - da cui sarebbero state sottratte tre grosse 'pizze' di girato. A dire di Abbatino, Franco Conte, che risulterebbe aver commissionato il furto delle pellicole, conosceva lo stesso Pasolini in quanto questi, occasionalmente, aveva frequentato il suo locale". Tra le pellicole rubate come è noto vi erano anche quelle del *film* "Salò o le 120 giornate di Sodoma", ultimo *film* girato da Pasolini; come emerso nel corso delle precedenti indagini Pasolini aveva interesse a recuperare quelle "pizze";

trovavano così conferma le dichiarazioni rese da Sergio Citti, ovvero che qualche giorno prima dell'omicidio di Pasolini, aveva appreso da Sergio Placidi, un appartenente alla malavita romana dell'epoca, che un gruppo di persone pretendeva una somma di denaro per la restituzione delle pizze del *film* e che il regista aveva fissato un incontro con queste persone il 1° novembre 1975. Placidi in data 4 aprile 2011 aveva negato tale episodio ma, nuovamente sentito in data 25 giugno 2011, aveva

riferito che effettivamente Citti si era rivolto a lui affinché si interessasse del recupero delle pellicole del *film* di Pasolini. Tale episodio doveva necessariamente essere messo in correlazione con quanto riferito da Gianfranco Sotgiu, ovvero da colui che già aveva reso dichiarazioni alla giornalista Oriana Fallaci nelle quali aveva confermato di aver udito dire a tre ragazzi testualmente: "Mi raccomando ho un appuntamento con Pasolini fatevi trovare lì"; a riprova vi sarebbe il fatto che sull'autovettura di Pasolini vennero rinvenute 30.000 lire (3 banconote da 10.000 lire) presso il posto di guida;

considerato che:

nonostante i numerosi elementi raccolti da ultimo anche dalla Commissione parlamentare, la magistratura non ha ritenuto opportuno accertare un movente diverso dell'omicidio, considerato che quello a sfondo sessuale attribuito a Pelosi è risultato superato dall'individuazione proprio dei 3 profili genetici e dallo svolgimento delle ulteriori indagini;

in particolare non è stata mai approfondita la pista del delitto politico nonostante il gran numero di circostanze portate all'attenzione degli inquirenti, fra le quali i risvolti delle indagini svolte dalla Procura della Repubblica di Pavia sull'uccisione del presidente dell'ENI Enrico Mattei, che hanno indicato un collegamento con l'omicidio di Pasolini e il fatto che al momento della morte Pasolini stava scrivendo il romanzo "Petrolio", dove si affrontano figure controverse vicine alla P2, né gli articoli usciti poco tempo prima sul tema della strategia della tensione, del ruolo svolto dalla CIA in Italia, delle stragi di Brescia e Milano;

considerato che avverso il diniego opposto dalla Procura all'istanza presentata *ex art.* 414 del codice di procedura penale il nostro ordinamento non prevede, peraltro, alcun rimedio per la parte proponente, quindi l'omicidio Pasolini sembrerebbe dunque da catalogare nella lunga serie dei misteri italiani irrisolti,

si chiede di sapere se risulti che uno o più atti relativi all'omicidio di Pier Paolo Pasolini siano coperti dal segreto di Stato e se il Governo non intenda fornire alla magistratura ogni elemento utile in suo possesso al fine di ogni iniziativa di competenza volta a chiarire la tragica vicenda.

(4-00878)

[MAZZELLA](#), [GUIDOLIN](#), [LOPREIATO](#), [LICHERI Sabrina](#), [BEVILACQUA](#), [CASTIELLO](#), [NAVE](#), [LICHERI Ettore Antonio](#), [MARTON](#), [ALOISIO](#) - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e per la pubblica amministrazione.* - Premesso che:

il comparto della pubblica amministrazione ha vissuto una stagione di forte compressione e di tagli, tendenzialmente lineari e indiscriminati;

la revisione della spesa pubblica ha più volte interessato lo Stato italiano, ad esempio con l'approvazione del decreto-legge n. 138 del 2011, adottato con urgenza in considerazione del quadro di instabilità finanziaria al quale il Paese è stato sottoposto in particolar modo dalle pressioni internazionali, oppure con l'approvazione del decreto-legge n. 201 del 2011, meglio noto come "decreto salva Italia", attraverso il quale il Governo Monti introdusse, all'articolo 24, la "riforma Fornero" del sistema pensionistico, fino al varo di numerose disposizioni successive, quali quelle contenute nel decreto-legge n. 95 del 2012, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica, e ancora nel decreto-legge n. 101 del 2013, per la razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni (Governo Letta);

considerato che:

la disciplina di erogazione del trattamento di fine rapporto (TFR) o del trattamento di fine servizio (TFS), modificata ai sensi del combinato disposto dei provvedimenti citati, rappresenta oggi, di fatto, un elemento di oggettiva disparità tra lavoratori del settore pubblico e del settore privato;

per i lavoratori del pubblico impiego, infatti, come specificato ampiamente dalle circolari dell'Istituto nazionale di previdenza sociale n. 73 del 5 giugno 2014 e n. 154 del 17 settembre 2015, a seconda delle cause di cessazione del rapporto di lavoro, i tempi di attesa per l'erogazione del trattamento variano da un minimo di 105 giorni, in caso di decesso o inabilità del lavoratore, ad un massimo di oltre 2 anni per una serie di casi, tra i quali la pensione anticipata;

per quanto riguarda i lavoratori del settore privato, invece, i tempi di attesa per l'erogazione del trattamento variano in base alla contrattazione collettiva: ad esempio, nel settore terziario si dispone

che venga erogato entro 30 giorni dal termine del rapporto, mentre nel settore del commercio il termine è fino al 45° giorno dalla cessazione del rapporto di lavoro;

l'articolo 12, comma 7, del decreto-legge n. 78 del 2010 prevede le seguenti modalità e tempi di erogazione: a) un unico importo annuale se l'ammontare complessivo è pari o inferiore a 50.000 euro; b) due importi annuali se l'ammontare complessivo è superiore a 50.000 euro e inferiore a 100.000 euro (in tal caso la prima *tranche* è pari a 50.000 euro e la seconda è pari al corrispettivo mancante); c) tre importi annuali se l'ammontare complessivo è superiore a 100.000 euro (in tal caso la prima e la seconda *tranche* sono entrambe pari a 50.000 euro, la terza è pari al corrispettivo mancante); considerato infine che:

con sentenza n. 130 del 2023 la Corte costituzionale ha dichiarato fondata la questione di legittimità costituzionale sulla disparità di trattamento fra TFR e TFS sollevata dal TAR Lazio in seguito ad un ricorso di un dipendente pubblico che aveva chiesto il riconoscimento del trattamento di fine servizio senza dilazioni e rateizzazioni, ritenendo che il pagamento rateale potesse ledere l'art. 36 della Costituzione. Con la pronuncia la Corte costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità del differimento della corresponsione dei trattamenti di fine servizio, componente integrante della retribuzione, spettanti ai dipendenti pubblici, poiché in contrasto con il principio della giusta retribuzione che si sostanzia non solamente nella congruità dell'ammontare corrisposto, ma anche nella tempestività dell'erogazione;

l'INPS prosegue con il versamento del TFR secondo i criteri dichiarati illegittimi dalla suddetta sentenza senza dare alcuna motivazione al riguardo,

si chiede di sapere quali iniziative, anche di carattere normativo, i Ministri in indirizzo intendano adottare per dare attuazione alle decisioni della Corte costituzionale e quali siano le motivazioni per cui ancora perduri la disparità di trattamento.

(4-00879)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

1ª Commissione permanente(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione):

3-00808 del senatore Verini ed altri, sullo svolgimento dell'assemblea di Forza Nuova a Orvieto il 2 dicembre 2023;

8ª Commissione permanente(Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica):

3-00814 del senatore Turco, sulla messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, in particolare in Puglia.

1.5.2.2. Seduta n. 133 del 06/12/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA ----- XIX LEGISLATURA -----

133a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE 2023

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO,
indi del vice presidente CENTINAIO
e del vice presidente RONZULLI

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE; Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

RESOCONTO STENOGRAFICO Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 10,07).

Si dia lettura del processo verbale.

MAFFONI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

PRESIDENTE. Comunico che in data 5 dicembre 2023 è stato trasmesso dalla Camera dei deputati il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 144, recante disposizioni urgenti per gli Uffici presso la Corte di cassazione in materia di referendum» (955).

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

(952) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 10,11)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 952, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta di ieri il relatore ha svolto la relazione orale e ha avuto luogo la discussione generale.

Il relatore e il rappresentante del Governo non intendono intervenire.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

All'articolo 1 non sono riferiti emendamenti.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti a tutti gli altri articoli del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

[DE PRIAMO](#), *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

[CASTIELLO](#), *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello espresso dal relatore.

[PRESIDENTE](#). Colleghi, in attesa che decorra il termine di venti minuti dall'inizio della seduta di cui all'articolo 119 del Regolamento, procediamo con l'esame degli ordini del giorno riferiti a tutti gli articoli, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

[DE PRIAMO](#), *relatore*. Signor Presidente, sull'ordine del giorno, G2.1, presentato dalla senatrice Fregolent, esprimo parere contrario sul punto 1) e favorevole con riformulazione sul punto 2) dell'impegno aggiungendo all'inizio le parole: «a valutare l'opportunità di» (...), e alla fine le parole: «compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica».

[PRESIDENTE](#). Ci deve dire qualcosa sulle premesse, però.

[DE PRIAMO](#), *relatore*. Sulle premesse? Intende le modifiche sugli impegni, Presidente?

[PRESIDENTE](#). Favorevole o contrario sulle premesse, visto che ha distinto il punto 1 dal punto 2. Le premesse vanno bene? La contrarietà è solo sul punto 1?

[DE PRIAMO](#), *relatore*. È solo sul punto 1. Il parere sulla premessa è favorevole.

Sull'ordine del giorno G2.2, il parere sulla premessa è sempre favorevole. Esprimo inoltre parere favorevole sull'impegno, con le seguenti riformulazioni: punto a) aggiungendo le parole: «a valutare l'opportunità di» (...) «compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica». Per quanto riguarda il punto b)...

[PRESIDENTE](#). Mi scusi se la interrompo, senatore De Priamo, non sono sicura di leggere la stessa cosa. Io sto leggendo l'ordine del giorno G2.2 e non trovo un punto a) e un punto b). Però può darsi che sia io che non capisco.

[DE PRIAMO](#), *relatore*. Richiedo due modifiche, Presidente, e il punto 2 sarebbe la seconda modifica. La prima modifica è trasformare l'impegno aggiungendo le parole: «a valutare l'opportunità di» (...) «compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica».

[PRESIDENTE](#). Quindi, nell'ultima parte, a pagina 9, si aggiungono le parole: «impegna il Governo a valutare l'opportunità di»?

[DE PRIAMO](#), *relatore*. Esattamente. Inoltre chiedo di sopprimere le parole «nel prossimo provvedimento utile», che sono nell'impegno.

Sull'ordine del giorno G2.3, esprimo parere favorevole con riformulazione di ciascun impegno. Quindi tutti gli impegni devono essere riformulati aggiungendo le parole: «a valutare l'opportunità di» (...) «compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica».

Sull'ordine del giorno G2.4 esprimo parere favorevole con riformulazione dell'impegno in «a valutare l'opportunità di» (...) «compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica». Solo questa modifica, Presidente.

Sull'ordine del giorno G2.5 esprimo parere favorevole come raccomandazione, quindi è accolto come raccomandazione, con la seguente riformulazione del secondo impegno: «ad adottare le opportune iniziative, anche di carattere normativo, per affrontare il nodo dell'abusivismo edilizio».

[PRESIDENTE](#). L'ordine del giorno G2.5 «impegna il Governo al fine di contribuire (...)». Poi c'è un

secondo impegno che dice: «al fine di interrompere la costruzione di un modello di sviluppo»; è questo che lei modificherebbe?

DE PRIAMO, *relatore*. Sì. Però, Presidente, i due impegni diventano un unico punto.

PRESIDENTE. In che senso, scusi?

DE PRIAMO, *relatore*. Diventano una raccomandazione. Si riformula il secondo impegno in: «ad adottare le opportune iniziative, anche di carattere normativo, per affrontare il nodo dell'abusivismo edilizio».

PRESIDENTE. Chiedo ai colleghi presentatori degli ordini del giorno se stanno comunque seguendo queste proposte di riformulazione, perché poi, quando arriviamo al punto, dobbiamo chiedervi se le accettate o no.

Passiamo al successivo ordine del giorno G2.6.

DE PRIAMO, *relatore*. Sull'ordine del giorno G2.6 esprimo parere favorevole con riformulazione dell'impegno in: «a valutare l'opportunità di» (...) «compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica».

Sull'ordine del giorno G2.7 esprimo parere favorevole con riformulazione dell'impegno in: «a valutare l'opportunità di» e aggiungendo le parole: «compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica».

Sull'ordine del giorno G2.8 esprimo parere favorevole con riformulazione dell'impegno in: «a valutare l'opportunità di», aggiungendo le parole «compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica» e sopprimendo le parole: «con il prossimo provvedimento utile».

Sull'ordine del giorno G 2.9 esprimo parere contrario.

[CASTIELLO](#), *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signora Presidente, esprimo parere conforme al relatore.

[PRESIDENTE](#). Siccome mancano ancora cinque minuti alla scadenza del termine del preavviso, intanto chiedo ai presentatori degli ordini del giorno se accettano le proposte di riformulazione del relatore e del Governo.

Chiedo alla senatrice Fregolent se accetta la proposta di riformulazione dell'ordine del giorno G2.1.

[FREGOLENT](#) (*IV-C-RE*). Signora Presidente, accetto la proposta di riformulazione.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Nave se accetta le proposte di riformulazione degli ordini del giorno G2.2 e G2.3.

[NAVE](#) (*M5S*). Signora Presidente, accetto entrambe le proposte di riformulazione.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Irto se accetta le proposte di riformulazione degli ordini del giorno G2.4 e G2.5.

[IRTO](#) (*PD-IDP*). Accetto la proposta di riformulazione dell'ordine del giorno G2.4.

Sull'ordine del giorno G2.5 anticipo che insisterò per la votazione, anche perché la riformulazione proposta dal relatore cassa interamente il secondo impegno al Governo, senza una motivazione. Tra l'altro, la richiesta di impegno che noi rivolgevamo al Governo era quella di evitare nuovi condoni in un luogo dove purtroppo ancora ci sono molti abusivismi e le demolizioni tardano ad arrivare. Quindi, non comprendiamo perché il Governo abbia voluto cancellare interamente questo impegno. Chiedo quindi che l'ordine del giorno G2.5 venga posto in votazione.

PRESIDENTE. Sugli ordini del giorno G2.6 e G2.7, senatore Irto, accetta le proposte di riformulazione?

IRTO (*PD-IDP*). Accetto entrambe le proposte di riformulazione.

PRESIDENTE. Sull'ordine del giorno G2.8, senatore Nave, accetta la proposta di riformulazione?

[NAVE](#) (*M5S*). Signora Presidente, desidero che l'ordine del giorno G2.8 sia posto in votazione, anche perché nella riformulazione viene proprio a mancare il punto principale. Si tratta di tutti quei cittadini al cui controllo dell'immobile non viene certificata l'idoneità alla sismicità. In tal caso i cittadini andrebbero incontro ad una spesa notevole e senza nessun aiuto dello Stato. Quindi, resta importante l'impegno nel prossimo provvedimento utile. Per questo motivo chiedo che l'ordine del giorno sia posto ai voti.

[PRESIDENTE](#). Senatore De Priamo, approfitto ancora di questo minuto per chiederle il parere sull'ordine del giorno G6.1.

DE PRIAMO, *relatore*. Signor Presidente, le chiedo un minuto di tempo.

PRESIDENTE. Va bene, senatore. Se ha bisogno ancora di un momento di riflessione, le chiederò il parere quando arriveremo all'illustrazione degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 6.

Collegli, da questo momento siamo nei tempi giusti per poter iniziare le operazioni di esame e di voto degli emendamenti.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.1, presentato dalla senatrice Floridia Aurora e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.2, presentato dalla senatrice Floridia Aurora e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.3, presentato dal senatore Nave e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.4, presentato dal senatore Irto e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.5, presentato dal senatore Nave e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.6, presentato dal senatore Nave e da altri senatori, fino alle parole «sistema di monitoraggio», su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 2.7.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.8, presentato dal senatore Irto e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.9, presentato dal senatore Irto e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.10, presentato dal senatore Nave e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.11, presentato dal senatore Nave e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha

espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.12, presentato dal senatore Irto e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.13, presentato dal senatore Nave e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.14, presentato dal senatore Nave e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.15, presentato dal senatore Nave e da altri senatori, fino alle parole «lettera b)», su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 2.16.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G2.1 (testo 2), G2.2 (testo 2), G2.3 (testo 2) e G2.4 (testo 2) non verranno posti ai voti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G2.5, presentato dal senatore Irto e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G2.6 (testo 2) e G2.7 (testo 2) non verranno posti ai voti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G2.8, presentato dal senatore Nave e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G2.9, presentato dal senatore Irto e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.0.1, presentato dal senatore Nave e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione degli emendamenti riferiti agli articoli successivi.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.1, presentato dal senatore Irto e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.1, presentato dal senatore

Nave e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.1, presentato dal senatore Nave e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.1, presentato dal senatore Nave e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.2, presentato dal senatore Irto e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.3, presentato dal senatore Irto e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.4, presentato dal senatore Irto e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 5.5, presentato dal senatore Irto e da altri senatori, fino alle parole «n. 887», su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 5.6.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.7, presentato dal senatore Irto e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.8, presentato dal senatore Irto e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 5.9, presentato dal senatore Nave e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 5.10, presentato dal senatore Irto e da altri senatori, fino alle parole «o di altro soggetto».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 5.11.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.12, presentato dal senatore Irto e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.13, presentato dal senatore Irto e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.14, presentato dal senatore Irto e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Chiedo ora al relatore e al rappresentante del Governo di esprimere il parere sull'ordine del giorno G6.1.

[DE PRIAMO](#), *relatore*. Signora Presidente, il parere è favorevole con la seguente riformulazione tesa a inserire, prima della parte dispositiva, le parole: «a valutare l'opportunità di» (...) «compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica».

[PRESIDENTE](#). Senatore Irto, accoglie questa riformulazione?

[IRTO](#) *(PD-IDP)*. Signora Presidente, la accolgo.

[PRESIDENTE](#). Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G6.1 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Passiamo all'emendamento 6.1, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

[CAMUSSO](#) *(PD-IDP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[CAMUSSO](#) *(PD-IDP)*. Signora Presidente, colleghe e colleghi, prendo la parola su questo emendamento anche per svegliare un po' l'Aula che stava votando meccanicamente su un disegno di legge che in realtà non abbiamo avuto il tempo di analizzare e studiare seriamente, perché è arrivato e praticamente in ventiquattr'ore abbiamo dovuto risolvere tutti i temi, svolgere la discussione e l'esame degli emendamenti in Commissione, presentare gli emendamenti in Aula e devo dire che a mio avviso, anche per l'argomento che affronta il decreto-legge in esame, si tratta di un modo di procedere poco utile ad affrontare le cose.

Il provvedimento ha degli aspetti positivi e anche degli aspetti che ovviamente ci preoccupano. Ho chiesto la parola sull'articolo 6 perché è uno dei punti di preoccupazione rispetto al decreto-legge in esame, che dovrebbe avere la funzione di avviare una capacità di prevenzione (un termine un po' eccessivo) o di intervento, al fine di evitare che una situazione sempre più preoccupante possa degenerare e lo fa attraverso la scelta di lavoro delle persone, necessità di informazione e di mettere al riparo, di avere la strutturazione. Tuttavia siamo di fronte a un provvedimento che stabilisce che al massimo si assume a tempo determinato, al massimo per ventiquattro mesi e che le unità della stessa Regione si riducono a dieci persone che possono anche fare cinquanta ore di straordinario la settimana. Io credo che ci sia un iato tra il senso del decreto-legge (la presa in carico di una situazione difficile) e le risposte che poi si danno sul terreno del lavoro e dell'occupazione, che non sono mai all'altezza degli impegni che vengono richiesti. Tutto ciò sapendo che parliamo di un'area, quella dei Campi Flegrei, in cui è più facile trovare un Comune in dissesto che non un Comune che sia in grado di assumere qualcuno ed è più probabile che vi siano difficoltà ad avere delle professionalità adeguate, perché non ci sono. Bisognerebbe quindi, come sempre, se si vuole davvero fare prevenzione, investire anche nelle capacità professionali, nel personale e nell'occupazione, sostenendo quei Comuni che sono in difficoltà.

L'emendamento 6.1 è ovviamente parziale rispetto all'insieme delle cose che ho detto, ma sarebbe un segnale importante per dimostrare che il senso di questo decreto-legge viene anche sostenuto dalle scelte occupazionali che si fanno. *(Applausi).*

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.1, presentato dal senatore Irto e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.0.1, presentato dal senatore Nave e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.1, presentato dal senatore Nave e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

[PETRENGA](#) (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatrice, attendiamo un momento che i colleghi che intendono lasciare l'Aula lo facciano, possibilmente in silenzio. Chi intende assistere ai lavori dell'Assemblea è pregato di farlo abbassando notevolmente il volume della voce.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

[PRESIDENTE](#). Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto comprensivo «Piazza Filattiera» di Roma, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 952 (ore 10,43)

[PRESIDENTE](#). Riprendiamo l'esame del provvedimento. Colleghi, per cortesia: c'è un rumore di fondo non accettabile.

Prego, senatrice Petrenga.

[PETRENGA](#) (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Signor Presidente, il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto-legge, su proposta del presidente Giorgia Meloni e del ministro Nello Musumeci, mirato a prevenire il rischio sismico causato dal fenomeno del bradisismo nell'area dei Campi Flegrei, una zona vulcanica molto estesa.

Il decreto-legge permette l'adozione di un piano straordinario per valutare la vulnerabilità delle zone edificate colpite da questo fenomeno.

L'onere finanziario complessivo quantificato per arginare queste minacce è di 52,2 milioni di euro, che saranno coperti integralmente dallo Stato.

Nella zona dei Campi Flegrei l'attività sismica causata dal bradisismo non accenna a diminuire. Scosse sismiche si verificano con frequenza crescente, tra cui una di magnitudo 2.6 alle ore 10,46 del 4 ottobre, seguita da un'altra di magnitudo 1.7.

Questa situazione sta causando crescente preoccupazione tra i residenti. I Comuni della zona, nonostante abbiano affrontato il bradisismo per più di un secolo, non dispongono però ancora di piani di evacuazione specifici per gestire questa minaccia. Per tale ragione il decreto-legge Campi Flegrei contiene le disposizioni per l'adozione di un piano di emergenza straordinario che comprende quattro attività principali: uno studio di microzonazione sismica, l'analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia privata, l'analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia pubblica, con misure di mitigazione, e un programma di monitoraggio sismico e delle strutture.

Il Dipartimento della protezione civile delinea urgentemente l'area di intervento basata sui dati di sollevamento bradisismico e sismicità. Per implementare il piano in modo rapido il Dipartimento disporrà di un supporto speciale. Inoltre, un piano di comunicazione alla popolazione, in coordinamento con la Regione Campania e il Dipartimento della protezione civile, mira a sensibilizzare la popolazione sui rischi sismici, con un'attenzione particolare alle persone con disabilità.

Entro sessanta giorni verrà elaborato un piano di emergenza per l'area interessata dal bradisismo, basato sui dati dei centri di competenza e contenente procedure per situazioni di emergenza. Saranno attuate inoltre misure per verificare l'integrità delle infrastrutture di trasporto e altri servizi essenziali.

Sotto la coordinazione della Regione Campania, verrà potenziata la risposta operativa territoriale di protezione civile. La Città metropolitana di Napoli coordina sforzi per reclutare personale temporaneo, acquisire i materiali necessari e allestire strutture temporanee per l'accoglienza della popolazione. Il piano deve considerare la decisione della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi di mantenere il livello di allerta giallo per il rischio vulcanico.

Inoltre, per quanto riguarda la sismicità legata al bradisismo, la Commissione ha notato un aumento nella frequenza e nell'intensità degli sciami sismici, suggerendo la possibilità di eventi sismici futuri simili. Gli scienziati raccomandano una serie di misure per affrontare il rischio sismico nei Campi Flegrei. Queste misure includono la riduzione significativa della popolazione residente nella zona rossa, che conta circa 600.000 persone; l'implementazione di uno schema di evacuazione progressiva, iniziando da una piccola area considerata ad alto rischio; l'evacuazione temporanea degli edifici situati entro un chilometro e mezzo dall'area della Solfatara Agnano, dove si verificano i terremoti più intensi, per valutare la loro abitabilità e resistenza a scosse sismiche significative. Gli esperti sottolineano l'importanza di sviluppare un piano di evacuazione specifico per il rischio flegreo, che è complesso e include il rischio di eruzione vulcanica.

Siamo vicini ai cittadini dei Campi Flegrei colpiti da questa terribile minaccia. Al legittimo sgomento delle persone costrette ad abbandonare le loro case in piena notte a causa dell'aumentare significativo dell'attività sismica dovuto al fenomeno del bradisismo, il presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha risposto prontamente con il decreto-legge che stanziava 52,2 milioni di euro per permettere la messa in sicurezza dei territori interessati dal rischio eruzione.

Riteniamo prioritaria la coordinazione a più livelli istituzionali di tutti gli enti interessati per coordinare un piano di emergenza che possa efficacemente salvare i cittadini da un fenomeno sismico o eruttivo purtroppo non del tutto prevedibile. La sfida è proprio farsi trovare pronti a questa terribile eventualità. Di fronte alla messa in sicurezza dei cittadini e delle infrastrutture, nessuna polemica politica deve rallentare o disturbare la collaborazione tra Protezione civile, Regione Campania, Città metropolitana e comunità scientifica.

Una volta certi della sicurezza dei cittadini, si potrà indagare sui motivi per cui fino ad ora non sono stati attuati provvedimenti per far fronte a un fenomeno ciclico e secolare come quello del bradisismo che interessa la zona vulcanica dei Campi Flegrei. *(Applausi)*.

SPAGNOLLI (*Aut (SVP-PATT, Cb)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAGNOLLI (*Aut (SVP-PATT, Cb)*). Signor Presidente, che i Campi Flegrei siano un territorio soggetto da sempre a fenomeni sismici è cosa nota. Ci sono state alcune recrudescenze negli ultimi tempi, per cui è ovvio che si debba intervenire e lo si debba fare con un provvedimento che non ha senso sia oggetto di polemiche gratuite o diventi motivo di piantare bandierine di parte, perché per la prima volta questa maggioranza lo porta al Parlamento come provvedimento preventivo. Abbiamo parlato sempre di fare prevenzione: adesso la si fa e, quindi, va bene ma va davvero bene?

Ora, i colleghi toscani mi perdoneranno, ma prendo in prestito l'espressione di un loro illustre conterraneo, Gino Bartali, che - come sappiamo - diceva spesso: «L'è tutto sbagliato, l'è tutto da rifare». E perché l'è tutto sbagliato, l'è tutto da rifare? Come si fa a pensare che si possa davvero realizzare in novanta giorni un piano di misure urgenti di prevenzione dal rischio sismico in cui sono coinvolti undici enti diversi, più il Commissario straordinario di cui all'articolo 5, comma 2-bis, dei quali uno è la Regione Campania, che evidentemente ha più uffici coinvolti, e gli altri sono i Comuni della zona, che sono certamente più di uno? Voi pensate che a mettere intorno a un tavolo in più riunioni tutta questa gente in novanta giorni ne venga fuori qualcosa? Io credo di no, perché siamo in Italia, un Paese in cui gli enti hanno competenze sovrapposte, e non confini chiari e reciproci (del tipo: fino a qui intervengo io e da lì in poi intervieni tu). È questo il vero problema. Pertanto, il provvedimento in esame è un'occasione persa per provare a fare ordine in questa situazione.

L'articolo 4 propone di fare un piano speditivo entro sessanta giorni: già il fatto che ci vogliano sessanta giorni a farlo direi che è piuttosto discutibile. La Presidente della 3a Commissione, di cui sono membro, sostiene sempre che l'apparato che funziona meglio nel Paese è quello militare e io

condivido la sua visione. È chiaro che non possiamo militarizzare tutto l'apparato pubblico statale italiano, ma qualcosa di meglio si può fare, come dimostrano anche altri apparati pubblici del nostro Paese: cito quelli che conosco, le autonomie, nei cui apparati c'è una chiara distinzione tra chi fa cosa. Pertanto, un piano speditivo si farebbe in cinque giorni, perché non c'è bisogno di mettere d'accordo tutta una serie di soggetti che hanno competenze complesse che - come detto - si sovrappongono tra loro.

In questo provvedimento si utilizzano cinque volte le parole «celere» e «speditivo»: ha senso continuare a ripetersi di dover essere veloci? Ha senso, sì, perché in questo modo si mettono le mani avanti. Tenete conto che qui tutte le attività operative vengono demandate all'ente locale; la Regione e i Comuni si devono occupare del monitoraggio e della determinazione dei fabbisogni, e cioè gli apparati dello Stato coordinano, indirizzano e controllano. È abbastanza comodo fare questo, senza l'assillo di dover operare, perché chi opera sono gli altri. Anche in questo provvedimento, quindi, assistiamo al *cliché* tipico dello Stato italiano, tale per cui lo Stato non si assume responsabilità operative, che sono quelle che chiedono il tempo, e lascia con la faccia nel vento gli enti locali.

Ci sono poi alcuni punti che si sarebbero potuti sviluppare meglio. Due esempi: cosa dirà lo Stato ai cittadini la cui abitazione verrà catalogata come vulnerabile? Quali strumenti e quali agevolazioni fiscali si metteranno a disposizione di questi cittadini, per mettere in sicurezza le loro case?

E poi, quanto alle vie di fuga, su quell'area insistono e abitano 550.000 persone e, quindi, si deve porre il tema delle infrastrutture: se devono allontanarsi velocemente, dovranno avere le strade per poterlo fare e anche di dimensioni adeguate. Lo sono? C'è qualcuno che si preoccupa degli investimenti conseguenti?

Insomma, si tratta di un provvedimento farraginoso, centralizzante e privo totalmente di agilità delle procedure. Come ho detto all'inizio, plaudo al fatto che ci sia un provvedimento preventivo, ma è un provvedimento che così non può funzionare. Dunque il mio auspicio è che, su questa base, si possano apportare in futuro migliorie per rendere sempre più agile ed efficace la catena di comando e per far sì che il piano di comunicazione, che ricopre un'importanza assoluta, risponda alle necessità. Qui siamo un po' in una situazione campata per aria e, come al solito, noi siamo lo Stato, noi diamo ordini e i cittadini sono un gregge di pecore che deve obbedire e, se non obbedisce, viene sanzionato. Invece i cittadini andrebbero coinvolti, anche dal punto di vista della scelta delle decisioni da prendere, anche nell'immediato, quando si tratta di decisioni che comportano modifiche, persino gravose, alla loro vita privata. Coinvolgiamo i cittadini, signori. Noi non siamo quelli che stanno in alto e diciamo «fate così»: noi siamo quelli che dovrebbero fare in modo che la nostra popolazione si faccia partecipe di scelte che sono necessarie anche per lei.

Lo dico senza intento polemico: è chiaro che certe dichiarazioni del ministro Musumeci non possono essere la cifra del modo con cui le istituzioni si interfacciano ai cittadini della zona. Ci vogliono un'altra sensibilità, un'altra trasparenza e rigore, perché altrimenti, giustamente, i cittadini se ne lamenteranno. Mi dispiace dover annunciare qui il mio voto di astensione. (*Applausi*).

FREGOLENT (*IV-C-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FREGOLENT (*IV-C-RE*). Signora Presidente, rappresentanti del Governo, colleghi, anticipo il voto di astensione di Italia Viva-Il Centro-Renew Europe su questo provvedimento; astensione dovuta al fatto che, quando si tratta di salute e di tutela dei cittadini, noi non possiamo votare contro. Ma dire che questo decreto ci convince appieno non è possibile, per i motivi che in parte ha già detto il mio collega Spagnolli. Ci saremmo aspettati un provvedimento strutturale, visto che l'area dei Campi Flegrei è da 80.000 anni che vive momenti di terremoto e di bradisismo, per cui non è una realtà moderna. La realtà moderna forse è la maggiore sensibilità verso fenomeni che si stanno susseguendo, soprattutto in quest'anno, e che hanno creato un giusto allarme.

È una zona unica per bellezza naturale e per bellezza archeologica, perché è frutto di una storia antica che risale ai tempi dei romani e che ci lascia delle pagine di bellezza straordinarie. Ci lascia anche, purtroppo, l'abusivismo degli anni Settanta e Ottanta, quando si è costruito in zone che oggettivamente non potevano essere considerate edificabili. Questo decreto nulla dice sull'argomento. Non c'è una

norma che vieti le nuove costruzioni. Spero nel buon senso. Non si parla assolutamente di riposizionare gli edifici altrove, pagina dolorosa e difficile, ma, se si parla di salute dei cittadini, forse dovrebbe essere il primo elemento.

Si parla di capacità antisismica degli edifici, ma gli edifici che sono stati costruiti in zone dove non avrebbero dovuto essere costruiti dubito che potranno avere quell'autorizzazione da parte degli organi tecnici. Quindi, che valore avranno quegli immobili? In un colloquio informale con il ministro Musumeci c'è stato addirittura il tentativo di prevedere un'assicurazione obbligatoria per i cittadini; per fortuna non ha visto la nascita in questo provvedimento, perché dubito che le assicurazioni sarebbero corse ad assicurare edifici che sono stati costruiti in luoghi dove non dovevano sorgere. *(Applausi)*.

Non c'è soprattutto una cabina di regia nazionale. Ci saremmo aspettati - come giustamente la collega Musolino ha detto ieri in discussione generale, e di questo la ringrazio - una cabina di regia tipo Italia Sicura, dove c'è lo Stato che centralizza tutte le competenze dei vari Ministeri all'interno della Presidenza del Consiglio e che dà quindi risposte rapide agli enti locali. Gli enti locali non hanno la forza di fare dei piani di evacuazione puntuali; la dovrebbe avere molto di più lo Stato, anche perché altrimenti si creano allarmismi e, quindi, anche resistenze da parte di chi deve lasciare quell'abitazione. Forse ci vuole l'autorevolezza dello Stato; non che gli enti locali non ce l'abbiano, ma magari lo Stato ha una maggiore forza nell'evitare di essere ricattabile da elezioni comunali che vedono il sindaco molto più vicino ai cittadini e molto più terzo nel dover dire loro di lasciare le proprie abitazioni.

Soprattutto, avremmo voluto vedere il completamento di quelle infrastrutture che servono per un piano di sicurezza effettiva dei cittadini, come il famoso tunnel che dovrebbe essere autorizzato e consentire alle popolazioni di fuoriuscire a Pozzuoli che, nonostante le risorse e nonostante il suo semi-completamento - dico "semi" perché deve essere finito - deve essere ancora autorizzato. Questo però era un decreto-legge che serviva per l'emergenza. Se non è un'emergenza completare un'opera, faccio fatica a capire quale sia l'emergenza, posto che da 80.000 anni quella zona è soggetta a continui eventi sismici.

Abbiamo presentato degli emendamenti alla Camera e per testimonianza anche al Senato. Dico "per testimonianza", perché anche su un provvedimento del genere siete riusciti a fare un'unica lettura. Ed è veramente incredibile, perché nessuna forza politica ha fatto ostruzionismo su questo provvedimento *(Applausi)*, tanto che abbiamo anche partecipato a un incontro politico - e lei c'era, Sottosegretario - con il ministro Musumeci per dichiarare - devo dire a nome di tutti i partiti - la più totale collaborazione su un provvedimento del genere. Si parla infatti di salute dei cittadini e di tutela delle vite e, quando si parla di questo, tendenzialmente anche le opposizioni riescono ad evitare di fare ostruzionismo. Nonostante questo, siete riusciti a fare un'unica lettura alla Camera e a non fare quegli approfondimenti secondo me necessari per dare struttura a un provvedimento del genere. Visto che non è un fenomeno che finirà, perché quei vulcani continuano a esistere e in quei paesi si continua a costruire, ci doveva essere una visione di prospettiva e non di emergenza. Invece, tutto questo non è avvenuto.

Il mio ordine del giorno, su cui il Governo ha espresso parere favorevole, ne è un esempio: la zona rossa è troppo piccola. Avete escluso luoghi in cui fenomeni tellurici ci sono; non abbiamo indicato dei luoghi che stanno in Trentino e che non vivono l'emergenza continua. Sono Comuni vicini alla zona rossa che voi avete indicato e che ci chiedono: perché noi no? Non abbiamo presentato emendamenti perché volevamo essere pignoli, ma perché le comunità locali ci hanno detto che non si sentivano sicure *(Applausi)*. Francamente, forse avrei fatto una riflessione di maggiore elasticità per la zona rossa, perché capisco che non bisognava creare allarmismo, ma abbiamo fatto un decreto emergenziale e d'urgenza e, se non bisognava fare allarmismo, allora dovevamo fare un provvedimento strutturale. Visto che abbiamo fatto un decreto d'emergenza vuol dire che c'è un'emergenza e vuol dire che le persone si sentono coinvolte in uno stato emergenziale. Se i cittadini chiedono di entrare nella zona rossa, sapendo tutto ciò che vuol dire, e cioè che le loro case saranno attenzionate e che il loro valore probabilmente verrà anche ridimensionato, vuol dire che hanno bisogno di avere quelle rassicurazioni che nemmeno in un ordine del giorno siete riusciti a dare. *(Applausi)*.

Ripeto, visto che in ballo c'è la sicurezza dei cittadini, che noi ci asterremo dalla votazione, sperando che la prossima volta ascoltiate i suggerimenti delle forze di opposizione, che in alcuni casi, come nella nostra, sono anche amministratori locali; abbiamo i consiglieri regionali, non siamo da un'altra parte, e probabilmente viviamo la realtà che è descritta in questo provvedimento e avremmo dato volentieri una mano al Governo.

Per tutti questi motivi, il nostro sarà un voto di astensione, con la speranza che vogliate strutturare una cabina di regia nazionale (*Applausi*) non solo per monitorare, ma anche per dare risposte immediate alle popolazioni e agli enti locali.

Concludo. Il PNNR dimostra come spesso i piccoli Comuni non hanno la forza di rispondere ai bandi, e non l'hanno non per cattiveria, ma perché non hanno la struttura amministrativa dopo anni di tagli (*Applausi*). Secondo lei, rappresentante del Governo, e secondo voi - lo chiedo per il suo tramite, Presidente - quei Comuni hanno la struttura adatta a fare un'operazione di evacuazione delle popolazioni, anche con l'aiuto della Protezione civile? Non sarebbe stato più semplice se lo Stato avesse fornito fattivamente la propria autorevolezza? Questo in collaborazione con la Regione e con gli enti locali - nessuno vuole fare un'esproprio di competenze, ci mancherebbe - ma dando l'*imprimatur* che invece in questo provvedimento faccio fatica a vedere. (*Applausi*).

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Signor Presidente, il decreto-legge di cui discutiamo oggi era stato immaginato rispetto al fenomeno del bradisismo che da diversi mesi attraversa la zona dei Campi Flegrei, anche e soprattutto per cercare di venire incontro a tutta una serie di esigenze del territorio. I Campi Flegrei - ricordiamolo, soprattutto per chi ci ascolta e anche per lasciare una traccia agli atti - sono un'area vulcanica situata a ovest di Napoli che include alcuni Comuni importanti, come Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Quarto, Giugliano e anche una parte della città di Napoli. A differenza del Vesuvio, i Campi Flegrei non sono caratterizzati - come sappiamo - da un solo edificio vulcanico, ma sono invece un vero e proprio campo vulcanico attivo da circa 80.000 anni, con diversi centri vulcanici situati al centro e in prossimità di un'area depressa, che viene chiamata caldera. La caldera dei Campi Flegrei è soggetta a un lento movimento di sollevamento e di abbassamento del suolo che prende il nome di bradisismo.

Durante il mese di agosto, nell'area dei Campi Flegrei l'Osservatorio ha registrato 1.118 terremoti; in particolare, nella notte fra il 26 e il 27 agosto si è registrata la scossa più forte in assoluto (4.2 di magnitudo), legata ovviamente all'innalzamento del suolo. Nonostante l'attività di monitoraggio dell'Osservatorio vesuviano, che naturalmente ringraziamo per il lavoro puntuale che svolge per la sicurezza del nostro territorio, con le strutture tecniche, e nonostante anche le rassicurazioni riportate, evidentemente si è ingenerata una preoccupazione molto forte nella popolazione per questa intensa e continuata attività sismica.

In generale, la densità degli abitanti, che pure è stata ricordata nel dibattito di oggi, e la particolare conformazione urbanistica dei centri interessati necessitano innanzitutto di una adeguata attenzione per la verifica statica degli immobili, anche rispetto ai piani di evacuazione.

Vorrei altresì ricordare, signor Presidente, che dieci mesi fa alla Camera, peraltro con il parere favorevole del Governo e del sottosegretario Freni che era presente alla seduta, fu votato un ordine del giorno fortemente voluto dal Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra che impegnava il Governo nella realizzazione di una sorta di supersisma bonus - definiamolo così - che permettesse ai cittadini di quell'area di mettere in sicurezza gli edifici in cui vivono e svolgono le proprie attività. Sottolineo questo dato a proposito dell'ordine del giorno perché fu votato anche dalla maggioranza, ritenendo che quello pensato fosse uno strumento necessario per uno specifico territorio e soprattutto che fosse indispensabile agire con prontezza per la messa in sicurezza degli edifici. Sono passati dieci mesi da quel momento, ma purtroppo non si è dato seguito all'impegno preso.

Oggi, in questo decreto-legge, manca un punto che noi riteniamo fondamentale, e cioè l'intervento sulla questione che più ci preoccupa, che è esattamente quella che riguarda l'edilizia privata. Questo decreto, infatti, prevede misure strutturali e misure di natura non strutturale; tra quelle che hanno

caratteristiche maggiormente strutturali vi sono certamente il piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate e la verifica della funzionalità delle attuali infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali. Aggiungiamo che, in attuazione del decreto, è stata individuata la cosiddetta zona rossa per il rischio bradisismico, che coinvolge 85.000 persone e 15.000 edifici, che naturalmente sono concentrati prevalentemente nei Comuni di Pozzuoli e di Bacoli e in parte nella zona occidentale della Città metropolitana di Napoli. Tra le misure invece non strutturali, vi sono un piano di comunicazione alla popolazione, un piano speditivo di emergenza nell'ambito di una più alta pianificazione di protezione civile già in vigore e un potenziamento della risposta operativa territoriale di protezione civile.

Vediamo però, oltre alle misure che sono previste, anche quello che dal nostro punto di vista manca, a partire dall'assenza di interventi per incentivare la messa in sicurezza degli edifici. Voglio aggiungere però a questo primo punto anche una seconda obiezione, perché credo che manchi, ancora una volta, anche in questo provvedimento, una parola chiara su uno dei grandi problemi che riguardano il nostro Paese, soprattutto con riferimento a quelle zone che sono più soggette o a rischio sismico o anche a rischio di dissesto idrogeologico, e cioè sulla necessità, una volta per tutte, di mettere fine al consumo del suolo. Da molti mesi a questa parte in quest'Aula insistiamo molto, come Gruppo, su questo punto e abbiamo più volte chiesto invano che il Parlamento dotasse il nostro Paese di una legge contro il consumo del suolo che drammaticamente manca in Italia. Anche in questo caso, i dati dell'Ispra ci dicono che, anche in una zona a rischio come quella dei Campi Flegrei, si continua a consumare suolo. Il nostro, peraltro - come sappiamo - è un Paese in pieno inverno demografico, ma - nonostante questo - alla riduzione demografica non corrisponde in alcun modo la riduzione del consumo di suolo. Vorrei dire che questo mi sembra un punto davvero essenziale.

Il decreto - a nostro avviso - non risolve nemmeno il problema molto grave delle vie di fuga. Ci riferiamo a Comuni come quello di Pozzuoli, in cui si stimano circa 15.000 immobili residenziali; alla fine del 2021 la popolazione registrata in quel solo Comune era di 76.952 abitanti, nel 2011 superava gli 83.000. La Protezione civile per il momento ha verificato soltanto 4.000 edifici, relativi al 26 per cento della popolazione; e proprio mentre il bradisismo tra agosto e settembre accelerava la sua intensità, evidentemente queste scosse hanno messo in profondo allarme i residenti. Mi pare di poter dire che questi due fattori debbano essere davvero messi sotto esame: la stabilità degli edifici da una parte e le vie di fuga dall'altra. Molte zone controllate sorgono in grandi quartieri popolari, che peraltro sono stati anch'essi realizzati a seguito delle crisi bradisismiche del 1970 e del 1983. Chi di noi, come me, è napoletano e ha fatto politica a Napoli per tanti anni naturalmente ricorda perfettamente quello che sto dicendo. Dopo lo sciame del 1970, Pozzuoli venne sfollata, alcune aree della città come il rione Terra furono chiuse definitivamente. Negli anni Ottanta, quindi più recentemente, palazzi di epoca fascista in tufo, nella zona alta di Pozzuoli, vennero abbattuti perché pericolanti; i cittadini di queste due zone furono reindirizzati nei megaquartieri popolari del rione Toiano e di Monteruscello, mentre il resto della popolazione fece ritorno nelle vecchie abitazioni. Sui Campi Flegrei in un ventennio si è proceduto a una cementificazione del tutto slegata dall'edilizia precedente, sacrificando peraltro quella che era una vocazione agricola di terre fertilissime, che hanno una antichissima storia.

Nei nuovi rioni sono stati realizzati dei grandi palazzoni, ma ci si è dimenticati delle vie di fuga commisurate a una popolazione totale addensata in circa 43 chilometri quadrati. Peraltro, nonostante il coordinamento dei sindaci dei Campi Flegrei con la Regione e con la Città metropolitana e nonostante il dialogo con il ministro Musumeci, che pure evidentemente ha rappresentato un elemento positivo, sulla questione specifica delle vie di fuga e in particolare sull'asse viario non si è - almeno a nostro avviso - intervenuti con la dovuta fermezza. Esiste un tunnel, una galleria, un collegamento veloce tra il parco urbano di Bagnoli e la tangenziale di Napoli, che è costato 150 milioni di euro, i cui lavori sono determinati, ma che però non è ancora aperto perché il Comune non è in grado di pagare la manutenzione che costa 800.000 euro all'anno.

Avviandomi alla conclusione, aggiungo semplicemente che proprio a riguardo della vicenda del tunnel è in atto una diatriba, perché il Comune vorrebbe - peraltro giustamente - che fosse la tangenziale di Napoli a prendere in gestione il tunnel, visto che si tratta di un'asse che collega la tangenziale di

Napoli, gestita per l'appunto dall'ANAS, mentre la tangenziale di Napoli SpA non vuole prendere in gestione questo tunnel, o meglio lo prenderebbe in gestione soltanto a patto che fosse il Comune a pagare. In conclusione, dico che questo tunnel è evidentemente una via di fuga di fondamentale importanza e che sarebbe quindi assolutamente necessario capirlo. Aggiungo anche come elemento di riflessione che stiamo parlando di un asse viario, quello della tangenziale di Napoli, che è l'unico a pagamento in Europa da oltre quarant'anni. Contro tale pedaggio noi ci battiamo da moltissimo tempo, perché lo riteniamo molto iniquo e ingiusto. Mi dispiace perché il decreto-legge in esame avrebbe potuto, volendo, anche affrontare questo punto specifico del tunnel e della tangenziale e il fatto che non lo abbia fatto mi sembra un errore.

Per queste ragioni annuncio il voto di astensione del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra. *(Applausi)*.

[SILVESTRO](#) (FI-BP-PPE). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVESTRO (FI-BP-PPE). Signor Presidente, colleghi, i Campi Flegrei sono un'area sottoposta alle eruzioni vulcaniche da circa 80.000 anni e rappresentano quella che si definisce una grande caldera in stato di quiescenza. In epoca preistorica e protostorica era abitata da una popolazione tribale, nonostante l'intensità dell'attività vulcanica la rendesse in gran parte invivibile. I Campi Flegrei - come raccontano leggende, memorie e miti della storia - furono conosciuti per essere stati la sede del più importante porto di epoca romana, prima che venisse costruita Ostia, la piccola Roma, oggi meglio nota come Pozzuoli. I siti archeologici, i fenomeni vulcanici e la bellezza dei territori ne hanno fatto una località turistica tra le più visitate e sono un luogo talmente magico da venire persino cantato in tempi più recenti da Edoardo Bennato: «Campi Flegrei, gente che va; tempo d'aprile, qualche anno fa; vecchio pianino suona per me; quella canzone... Campi Flegrei (...)».

Si tratta, quindi, di un luogo straordinario per la sua conformazione, la sua storia e la sua cultura. Anche per queste ragioni, proprio su quei terreni vulcanici sono stati costruiti edifici e avviate attività imprenditoriali. Di recente ci sono state manifestazioni di vita di questo che è un vulcano, proprio sotto le case di una zona che va da Pozzuoli a Posillipo, per un diametro di circa 18 chilometri; il bradisismo che si è verificato ha ovviamente allarmato chi vive in quelle zone e noi tutti, anche perché eventi di bradisismo avevano modificato il territorio nel passato, tra il 1970 e il 1972 e poi tra il 1980 e il 1984, con addirittura 10.000 eventi sismici e un tasso di sollevamento del terreno di circa 180 centimetri. Già allora gli abitanti del rione Terra di Pozzuoli vennero evacuati e messi in sicurezza.

Il Governo ha pensato che fosse giusto e doveroso intervenire con un decreto-legge, che certamente non può fermare il bradisismo ed eventualmente un'eruzione vulcanica, ma che introduce norme puntuali per monitorare ogni movimento dell'area vulcanica e per preparare un'eventuale evacuazione qualora l'attività bradisismica diventasse pericolosa per la popolazione.

Innanzitutto, quindi, si tratta di un decreto-legge per assicurare coloro che vivono sopra i Campi Flegrei che lo Stato c'è e si occupa di loro e del loro territorio; in secondo luogo, per riuscire, attraverso un monitoraggio più puntuale di quello che accade sotto terra, a prevedere ciò che potrebbe accadere e, di conseguenza, valutare per tempo eventuali piani di sgombrò.

La gente di quelle zone vive e ha sempre vissuto in tranquillità, tanto che ci ha costruito e ci svolge le proprie attività. Anche se la Campania è nota al mondo per il Vesuvio e per quella grande eruzione che coprì la città di Pompei, che tutti vogliono visitare, l'area flegrea vede luoghi bellissimi, con un alto livello della qualità della vita, in cui vivono persone note per la cordialità e la simpatia.

L'intervento normativo in esame mira proprio ad evitare eventi luttuosi, come quelli che hanno interessato la Campania, ad esempio a Ischia e Sarno. Si trattava di eventi di altra natura, ovviamente, ma sono stati avvenimenti luttuosi che forse, attraverso un intervento preventivo, avrebbero contato minori danni. Anche ad Ischia, per esempio, si sta provvedendo, oltre che a riparare quanto danneggiato dalla recente frana, a mettere in sicurezza il territorio contro nuovi danni da eventi alluvionali. Sono interventi che vengono portati avanti da un commissario nominato dal Governo, che contano su risorse adeguate: sono stati pianificati 181 interventi, di cui 61 conclusi e altri 28 cantierati. Il decreto-legge in esame prevede misure opportune, che hanno anche la puntuale copertura finanziaria per circa 53 milioni di euro. Innanzitutto, vi è uno studio di microzonazione sismica; si provvede,

quindi, a un piano di rilevazione, che prevede un'analisi di vulnerabilità sismica dell'edilizia privata, ma anche a un piano per l'edilizia pubblica. Lo scopo è quello di individuare le misure più idonee di mitigazione, valutandone i costi. Vi è quindi un programma per l'implementazione del monitoraggio sismico e delle strutture. Saranno individuati i modi per delimitare la zona di intervento e gli eventuali piani di fuga. Il fine è quello di realizzare un piano di evacuazione che consenta a tutti gli abitanti di quell'area di porsi in salvo.

Ovviamente contiamo sul lavoro prezioso che sarà affidato alla Protezione civile, che sarà in grado di individuare le soluzioni migliori. Sempre la Protezione civile, in accordo con la Regione Campania, dovrà realizzare il più opportuno piano di comunicazione a tutta la popolazione. Tutti gli abitanti, in particolare i soggetti più deboli, verranno messi a conoscenza dei rischi che corrono e le conseguenti procedure di emergenza, definite in un apposito piano, potranno essere adottate nel modo più opportuno.

Tutte le procedure da adottare in caso di aggravamento del fenomeno bradisismico potranno essere adottate. Ovviamente noi contiamo sul pieno coinvolgimento delle realtà locali. Sarà poi importante verificare la funzionalità dei trasporti e di tutti i servizi essenziali, così come dovrà essere garantito l'accesso alla tangenziale di Napoli.

A noi sembra che il provvedimento individui puntualmente tutti i problemi da affrontare e da risolvere e ovviamente lo fa nel tempo necessario a mettere in piedi un'organizzazione complessa come quella immaginata per un evento che sarebbe epocale. La Campania e i suoi cittadini stanno facendo passi da gigante verso un'economia che cresce a passi da gigante, consentendo ai propri settori di competere con economie di altri distretti industriali, italiani ed esteri.

Allo stesso modo, le istituzioni saranno in grado di dare prova di sé per intervenire in caso di emergenza in un eventuale evento - scusate il gioco di parole -augurandoci che i piani predisposti non debbano essere mai adottati.

Per queste ragioni, i senatori di Forza Italia esprimeranno un voto favorevole sul provvedimento. *(Applausi)*.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto comprensivo «Terranova da Sibari» di Terranova da Sibari, in provincia di Cosenza, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 952 (ore 11,24)

NAVE (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAVE (M5S). Signor Presidente, Sottosegretario, colleghi, in questi giorni stiamo discutendo di una problematica che insiste sulla mia terra. Parliamo di un fenomeno che si accompagna al destino di centinaia di migliaia di concittadini, tra cui parenti stretti, amici, alcuni colleghi, tra l'altro presenti oggi in Aula.

E allora, pur nella difficoltà di discutere atti che impatteranno sulla quotidianità presente e futura, non solo del popolo flegreo, ma di tutta la fascia interessata al fenomeno del bradisismo, il mio e il nostro contributo, quello del MoVimento 5 Stelle attraverso l'attività emendativa sia alla Camera che al Senato, è stato sempre orientato unicamente al miglioramento dell'Atto Senato 952, detto decreto Campi Flegrei.

I meravigliosi Campi Flegrei, Presidente, che però con il fenomeno del bradisismo condizionano la vita dell'*hinterland* napoletano con epicentro nel comune di Pozzuoli. Il MoVimento 5 Stelle, con la rappresentanza dei parlamentari del luogo, tra i quali saluto e ringrazio l'onorevole Antonio Caso, per l'impegno profuso, ha posto sin dall'inizio della legislatura il tema del bradisismo a livello nazionale. Lo ha fatto con incontri istituzionali, ad esempio con il capo della protezione civile, l'ingegner Curcio, e il presidente dell'Istituto di geofisica e vulcanologia, il professor Doglioni. Il MoVimento 5 Stelle lo ha fatto invogliando i sindaci dei Comuni interessati e promuovendo un tavolo di lavoro tecnico sul fenomeno. Lo abbiamo fatto con attività legislativa vera e propria, attraverso ordini del giorno che sono stati approvati alla Camera. Lo abbiamo fatto altresì richiedendo audizioni continue sul tema.

L'obiettivo, Presidente, è stato sempre lo stesso: mettere in campo tutte le azioni e le misure possibili per permettere ai cittadini di convivere con il fenomeno vulcanico e quello bradisismico, facendolo nella massima tranquillità possibile per salvaguardare l'incolumità delle persone, ma allo stesso tempo anche il tessuto sociale ed economico del territorio. Parliamo di un'area dove insistono la vita, i sogni, gli investimenti e le aspirazioni di oltre 500.000 persone; un'area soggetta ad un fenomeno geologico che è unico al mondo. Un fenomeno però che negli ultimi mesi, tra agosto e ottobre, ha prodotto 7.000 scosse, tra cui quella di fine settembre di magnitudo 4.2, la più forte degli ultimi quaranta anni. L'ultima scossa, percepita venerdì scorso, ha registrato una magnitudo di 3.1.

Si tratta di una condizione che allarma non poco la popolazione che, sistematicamente, ad ogni evento, si riversa per strada. Alcuni dormono in auto. Presidente, proviamo ad immaginare lo stress di queste persone, di cui però si rende complice anche una comunicazione inadeguata come quella dell'ultima relazione della Commissione grandi rischi dello scorso mese che ha indotto il ministro Musumeci ad ipotizzare l'ingresso nell'allerta arancione, per poi fare dietrofront dopo una settimana. Per i cittadini flegrei quella settimana è stata un inferno. Sapete infatti cosa significa passare in allerta arancione? Significa che vengono svuotati gli ospedali, le case di cura, le carceri, la popolazione è invitata ad allontanarsi con un contributo statale in aree lontane e l'economia complessiva di un'area è annullata. Insomma significa la distruzione di un tessuto urbano, economico e sociale. Eppure noi per settimane abbiamo detto di prestare attenzione alla comunicazione perché è un elemento importante e dirimente. È per questo motivo che anche questa volta abbiamo lavorato con senso di responsabilità ed elevata empatia, evitando qualsiasi strumentalizzazione o giochi politici. Lo abbiamo fatto anche ieri in Commissione, fino all'ultimo minuto, con i nostri emendamenti ed ordini del giorno. Abbiamo cercato di migliorare questo decreto-legge che riconosciamo essere arrivato in tempi utili. Riteniamo però che esso sia solo un punto di partenza su cui lavorare perché troppi sono ancora gli elementi lasciati in sospeso e le domande a cui non si è data risposta. Riteniamo, per esempio, che sia miope la visione di lasciare che l'impianto base del decreto-legge si occupi esclusivamente degli effetti sismici del bradisismo e poco o nulla della prevenzione e della mitigazione del rischio vulcanico. Nell'ottica della nostra massima collaborazione, abbiamo provato ad inserire dei corrispettivi che erano praticabili. Non si trattava certo di modifiche provocatorie, irrealizzabili o di bandiera. No, sapevamo che non era il caso. Questo Governo però ha detto no agli oltre 20 emendamenti presentati in questa sede, oltre che alla Camera, perfino a quelli di essi non onerosi.

Governo e maggioranza, signor Presidente, hanno detto di no al sismabonus e al potenziamento della rete di monitoraggio e dell'aumento di personale dell'Osservatorio vesuviano; agli aggiornamenti dei piani di emergenza vulcanica e al miglioramento delle vie di fuga per tutti i Comuni della zona rossa; all'analisi di vulnerabilità e al consolidamento del patrimonio archeologico; a un osservatorio permanente per il monitoraggio strutturale di edifici e infrastrutture.

Mi lasci dire, signor Presidente, che di certo non aiuta leggere in una nota stampa il ministro Musumeci affermare che sui Campi Flegrei non si presta a strumentalizzazioni e preferisce non ascoltare le voci delle opposizioni, né quelle della maggioranza, ma obbedisce solo alle esigenze del territorio. Beh, signor Presidente, questo non ha reso assolutamente facile il nostro lavoro, però vorrei innanzi tutto ricordare al Ministro che, fino a prova contraria, deve rispondere al Parlamento. *(Applausi)*.

Quanto poi alle esigenze del territorio, allora posso benissimo esporle io al signor Ministro, perché le domande sono state tutte evase con la nostra attività emendativa, ma sono state respinte interamente e - badate bene, signor Presidente - per partito preso. Questa è una constatazione di fatto, da non confondere con una polemica.

In che modo poi avremmo mai potuto strumentalizzare questo provvedimento? Noi quelle scosse le avvertiamo e le viviamo con angoscia sulla nostra pelle, quindi l'ultima cosa che ci verrebbe in mente di fare, signor Presidente, è un uso strumentale della vicenda per vantaggi politici.

Come rappresentanti di un territorio che esprime evidenti e notevoli difficoltà geofisiche, vulcanologiche e sociologiche, signor Presidente, vogliamo invece che certe tematiche vengano affrontate con leggi adeguate al contesto, con provvedimenti che abbiano una visione a lungo termine

e non con la solita procedura d'urgenza con cui si prova a svuotare il mare con le mani, sprecando anche le poche risorse messe a disposizione.

Insomma, signor Presidente, se abbiamo a cuore il destino degli italiani, di tutti gli italiani, non possiamo aggrapparci a ponti immaginari con volte "a campate in aria", quanto piuttosto a solide realtà. (*Applausi*).

Per tutto quanto detto, signor Presidente, dichiaro il voto di astensione del MoVimento 5 Stelle. (*Applausi*).

[MINASI](#) (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINASI (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, colleghi, rappresentanti del Governo, oggi trattiamo un provvedimento che già alla Camera è stato definito, e a ragione, senza precedenti.

Nonostante le polemiche e le critiche del caso, come quella del governatore campano e commissario straordinario De Luca, per il quale i fondi stanziati sarebbero del tutto insufficienti, credo si tratti invece del primo provvedimento in tema di prevenzione del rischio sismico legato al bradisisma dei Campi Flegrei addirittura dal 1984. Sono cioè passati quarant'anni e non si è mai intervenuto con misure specifiche aggiuntive o aggiornate per tentare di mettere al riparo la popolazione di quell'area dal rischio incombente a causa dell'attività vulcanica che la interessa.

Già solo questo dimostra e fa capire ancora una volta quanto questo Governo e questa maggioranza abbiano piena attenzione verso le problematiche e le comunità che negli anni sono state assolutamente abbandonate a se stesse, quindi, anziché criticare, definendo timido l'intervento, non potendo dire altro, come in questi giorni hanno fatto esponenti di vari partiti, o anziché considerare insufficienti i finanziamenti messi in campo, bisognerebbe piuttosto gioire per la solerzia con cui ci si è attivati di fronte a questa emergenza e, casomai, lavorare insieme per migliorare quello che è migliorabile, come nel caso dell'apertura di nuove vie di fuga previste per esempio a Pozzuoli, grazie a un emendamento della Lega presentato alla Camera dei deputati.

D'altronde, 55 milioni di euro di risorse investite da un Governo che è al lavoro solo da un anno, dopo che i precedenti, compreso quello guidato dal presidente Conte, non avevano investito neanche un centesimo, sono la più chiara e puntuale testimonianza del nostro cambio di passo rispetto al passato (*Applausi*), anche sul fronte della mitigazione dei rischi per i territori, che peraltro poi è incentrata proprio su quella prevenzione che più volte viene chiesta a gran voce in quest'Aula. Prevenzione è anzi la parola chiave di questo decreto, che ha l'enorme pregio di coinvolgere, a diversi livelli, tutti gli enti interessati, creando una sorta di filiera nella loro azione. Vengono infatti innanzitutto identificati quelli a cui è affidato il compito di studiare la situazione geologica. È prevista la predisposizione e l'attuazione di un piano straordinario, da adottare entro 90 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento, e sono previsti i lavori di delimitazione del territorio interessato, affiancando al Dipartimento della protezione civile una struttura di supporto individuata tra esperti, amministratori locali e strutture periferiche delle amministrazioni centrali dello Stato.

Vi è poi un'altra misura particolarmente importante e di rottura con il passato: il potenziamento e il ruolo centrale della comunicazione alla popolazione, per la quale sarà responsabile la Regione, sempre in raccordo con il Dipartimento della protezione civile e servendosi del contributo dei centri di competenza indicati nel decreto stesso, che hanno anche il compito di coordinare le attività. Tali attività consistono nell'approvazione, entro quarantacinque giorni dall'entrata in vigore del provvedimento, di un piano di iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza dei rischi e delle buone pratiche di protezione civile, come ad esempio iniziative specifiche previste all'interno delle scuole delle aree interessate, incontri pubblici con la popolazione, corsi di formazione continua addirittura rivolti anche ai giornalisti dell'area, in modo che possano poi promuovere una migliore informazione al pubblico sul rischio e sulla pianificazione. C'è poi l'installazione sul territorio della segnaletica. Un'ulteriore previsione che denota una grande sensibilità del Governo è quella di specifiche forme di comunicazione dedicate alle persone con disabilità.

Prevedere quindi le migliori attività di prevenzione e di corretta e completa sensibilizzazione della popolazione perché sia consapevole dei rischi e sappia esattamente come muoversi in caso di necessità

era quanto il Governo poteva e doveva fare ed è quanto ha fatto, con grande responsabilità e lungimiranza, andando poi anche a coinvolgere i Comuni interessati della zona rossa. Innanzitutto la città metropolitana di Napoli, che avrà un ruolo di coordinamento di tutta una serie di attività, come la ricognizione dei fabbisogni urgenti ai fini del reclutamento del personale per potenziare la struttura comunale di protezione civile o l'allestimento di aree e strutture temporanee per accogliere la popolazione, anche al di fuori del proprio territorio e in deroga alle destinazioni d'uso degli strumenti urbanistici, e che dovrà attivare, per esempio, procedure straordinarie per gli appalti pubblici in caso di somma urgenza. Anche in questo caso e sempre in linea con lo spirito che anima l'intera politica governativa, finalizzata a garantire l'interesse pubblico sburocratizzando tutti gli *iter* amministrativi, si prevede infatti il ricorso a procedure semplificate e ad altre disposizioni di accelerazione proprio perché ogni intervento possa essere più rapido ed efficace, come la situazione richiede.

È corretto anche richiedere la rendicontazione dei finanziamenti ricevuti dal governatore De Luca in qualità di commissario straordinario, per capire quanto e come siano stati spesi i soldi dello Stato finalizzati alla messa in sicurezza dell'area dei Campi Flegrei e da questo quadro poi capire come si possa dare un ulteriore contributo, magari individuando misure di accelerazione e semplificazione. È infatti chiaro che, nonostante il notevole sforzo fatto da questo Governo, questo è anche per noi solo un primo passo verso l'obiettivo, a cui ne seguiranno altri (voglio rassicurare il senatore Nava), così come è stato ad esempio anche per Ischia, per restare sempre in zona di territorio campano. Il percorso - lo sottolineo ancora - è iniziato finalmente, dopo decenni d'inerzia, e andrà avanti su questo solco, che ci sembra assolutamente positivo e propositivo. Per questo, a nome del Gruppo Lega, dichiaro il nostro convinto voto favorevole. (*Applausi*).

[VALENTE](#) (PD-IDP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENTE (PD-IDP). Signora Presidente, colleghe e colleghi, siamo chiamati oggi a convertire un altro decreto-legge, con gli ormai consueti tempi strizzati di un monocameralismo alternato, prassi ormai tristemente consolidata. È una distorsione che abbiamo provato già a denunciare e che, ancora una volta e in questo caso ancor di più, ci invita a riflettere, considerando soprattutto che questo provvedimento interviene su una situazione delicata, quella dell'area dei Campi Flegrei, che non pone solo questioni di carattere emergenziale, ma si lega anche a caratteristiche strutturali di quel territorio e del suo tessuto urbanistico e sociale. Proprio per questo, se il decreto-legge è, almeno in questo caso, strumento appropriato, concentrare la discussione in una sola Camera, che pure ha fatto - va riconosciuto - un lavoro di miglioramento importante del testo, continua a porre problemi che quest'Aula credo non possa e non debba ignorare.

Nel corso degli ultimi mesi, come già detto da molti dei colleghi che mi hanno preceduto, nell'area flegrea si sono verificati oltre mille eventi sismici, il più significativo dei quali - lo hanno ricordato tutti - ha raggiunto magnitudo 4.2. L'intensificarsi del bradisismo e il rischio solo in parte - ricordiamolo - connesso di fenomeni eruttivi hanno comprensibilmente gettato nel panico la popolazione dei Comuni di quell'area. Si tratta di Comuni che, come noto, sono intensamente popolati, altrettanto intensamente - ahimè - edificati e che, come altrettanto noto, soffrono importanti carenze infrastrutturali, soprattutto con riferimento ai trasporti e dunque alle vie di fuga e alla concreta possibilità di articolare piani di evacuazione realmente efficaci.

Mentre si svolgevano i lavori della Camera, la Commissione grandi rischi ha evidenziato, anche a seguito di approfondimenti tecnici sul bradisismo in atto, numerose criticità legate all'aumento della pressione sotterranea e all'aumento della concentrazione dei gas nelle fumarole, non potendo escludere il verificarsi di esplosioni freatiche nel sistema Solfatara-Pisciarelli, nonché, più in generale, di un ulteriore aumento della sismicità, così come di fratture superficiali e risalita di magma in un arco temporale che va da alcuni mesi a pochi anni. La Commissione ha poi concluso, pur ritenendo che «il quadro complessivo non sia di univoca interpretazione», esprimendo preoccupazione e avvertendo che - cito sempre quanto da essa dichiarato - «i processi in atto possano evolvere ulteriormente anche in tempi brevi sempre se confrontati con quelli previsti dalla pianificazione di emergenza vulcanica». Infine, ha raccomandato un'intensificazione delle attività di monitoraggio e delle attività di

prevenzione in preparazione all'eventuale necessità di passare rapidamente verso un livello di allerta superiore.

Le affermazioni della Commissione grandi rischi sono state al centro delle preoccupazioni dei colleghi della Camera, che ne hanno tenuto conto nel lavoro di miglioramento del testo del decreto-legge. Un miglioramento che va riconosciuto, che indubbiamente c'è stato, ma che purtroppo non ha risolto tutte le criticità evidenziate soprattutto da chi, come i sindaci dell'area e i rappresentanti dell'ANCI, hanno sollevato il problema e di cui il Partito Democratico e tutte, a dir la verità, le forze di opposizione si sono fatti responsabilmente carico in questa discussione.

Il decreto-legge, anche grazie alle modifiche apportate alla Camera, rappresenta indubbiamente un passo in avanti nella gestione dell'emergenza di quell'area. Permangono però, come pure abbiamo sottolineato in tanti, troppe criticità che non sono solo puntuali, ma esprimono un difetto sistemico, direi, nell'approccio al problema. Vorrei ribadirlo ancora una volta in questa mia dichiarazione di voto: l'emergenza viene affrontata solo nel momento in cui si verifica, con comprensibile urgenza, certo, e altrettanto comprensibile difficoltà di reperire tutte le risorse adeguate. Il decreto-legge, infatti, stanziava circa 50 milioni di euro a copertura degli interventi previsti, ma lo fa per un periodo di tempo molto limitato, cioè anni 2023-2024. L'approccio rimane solo quello di tamponare l'emergenza, senza preoccuparsi di creare in alcun modo le condizioni perché quell'emergenza non si riproponga più. Lo abbiamo osservato tante volte in quest'Aula; io stessa ho avuto modo di dirlo, per esempio quando ci siamo occupati della vicenda Ischia. Ricordiamolo ancora una volta: il modo migliore per affrontare le emergenze è evitare che si verifichino ancora. Evitare, cioè, che per le specifiche caratteristiche di un territorio e del suo tessuto urbanistico e sociale, eventi naturali imprevedibili, ma, come nel caso dell'area flegrea, connaturati anche alla storia e alla conformazione di quel territorio, producano emergenza. Mi dispiace dirlo, ma su questo nel decreto-legge si fanno passi in avanti, ma non sufficienti.

Guardiamo però adesso al bicchiere mezzo pieno. Facciamo riferimento in particolare all'articolo 2, che disciplina - come hanno detto già tanti - il piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico; e all'articolo 3 che, grazie anche all'azione del Partito Democratico, disciplina il piano di comunicazione alla popolazione da attuare in raccordo con i Comuni della zona rossa. L'intervento però, come dicevamo, si ferma qui. Il problema viene individuato, le criticità vengono comunicate alla popolazione e mi verrebbe da dire: poi cosa facciamo? Nulla si prevede soprattutto in chiave pluriennale e sistemica per mettere quei Comuni e le popolazioni interessate nelle condizioni di attrezzarsi per rafforzare la prevenzione. Non ci sono infatti risorse pluriennali per mettere in sicurezza gli edifici, eppure le avevamo chiesti a gran voce; e non ci sono misure di sostegno e di finanziamento degli interventi privati di consolidamento e messa in sicurezza, come pure avevano chiesto in tanti. Penso per esempio all'istituzione del super sismabonus chiesto da tanti sindaci e, non ultima, dall'ANCI. Nemmeno è stata raccolta, come pure è stato già ricordato, la proposta delle opposizioni di equiparare l'area flegrea a zona sismica 1, ossia ad elevata pericolosità, il che avrebbe consentito di attivare, per esempio, una serie di importanti dispositivi di prevenzione e gestione di eventuali emergenze.

Un miglioramento si è avuto sulle possibilità di assumere personale specializzato da parte dei Comuni: anche questo è già stato ricordato. Era previsto che ciò potesse accadere inizialmente per dodici mesi; siamo arrivati a ventiquattro, ma - ricordiamolo - la richiesta dei Comuni, non a caso, era di trentasei mesi, ovviamente per avere il tempo di pianificare interventi necessari con la dovuta professionalità. Una richiesta che, a dir la verità, mi pareva semplicemente, oltre che condivisibile, di buon senso. Eppure anche questa non è andata in porto.

Importanti questioni aperte sono poi quelle relative al miglioramento dell'infrastruttura viaria e del trasporto intermodale. Chi conosce quei territori - sono campana e napoletana, come molti di coloro che sono intervenuti questa mattina - sa benissimo che si tratta di aree fortemente popolate e difficilmente evacuabili in assenza di vie di fuga ben organizzate. Non a caso, la questione proprio delle vie di fuga era già stata al centro della legge n. 887 del 1984, adottata in occasione dell'ultimo importante fenomeno bradisismico. Nella legge citata ci sono interventi non ancora attuati o non del

tutto. Anche qui avevamo chiesto di dare priorità alla loro conclusione; la richiesta è stata accolta soltanto in parte.

L'esempio del tunnel, pure riportato da tanti, che collega il porto di Pozzuoli alla tangenziale di Napoli è cruciale: un tunnel di 1.100 metri già pronto e tuttavia non ancora aperto al transito. Questo perché il Comune non ha risorse sufficienti per la sua gestione e manutenzione. Alla Camera se n'è discusso molto e abbiamo ottenuto almeno che tale opera venisse espressamente menzionata nel testo del decreto-legge, dando la possibilità al Comune di Pozzuoli di avvalersi di Anas SpA, anche sulla base di una specifica convenzione: di nuovo un passo in avanti, ma ancora una volta un passo a metà; un passo in avanti ancora nella logica dell'emergenza e senza un vero ragionamento di prospettiva.

Avevamo chiesto di coinvolgere stabilmente nella gestione del tunnel la società che si occupa della tangenziale di Napoli, perché si trattava di un'asse viario servente rispetto a quell'arteria. Questo avrebbe dato sicuramente maggiore certezza, anche perché vi erano già interlocuzioni importanti in questo senso tra i soggetti interessati. Tutte le richieste di modifica che ho ricordato sono state riproposte dal Partito Democratico in Commissione anche qui al Senato, a dimostrazione del fatto che per noi resta fondamentale l'adozione di una prospettiva sistemica e di lungo periodo nella disciplina di tutte le attività di prevenzione, di controllo e di gestione dell'emergenza. Ricordiamolo: 50 milioni in nemmeno due anni sono insufficienti e restringono il campo d'azione rispetto a una situazione che, come ricordato dalla Commissione grandi rischi, è purtroppo assolutamente precaria.

Ho voluto fare questi esempi non per mettere in dubbio l'importanza del lavoro fatto alla Camera, men che meno per piantare bandierine; non l'abbiamo mai fatto e non intendiamo farlo, soprattutto in una materia così delicata che deve essere affrontata con lo sforzo corale di tutte le forze politiche. L'ho fatto però per mettere in luce ancora una volta un limite strutturale nell'approccio alle emergenze. Le emergenze non sono mai naturali né inevitabili; le emergenze sono la conseguenza di un errore che si fa a monte nella gestione della relazione tra natura e attività umane. I Comuni e le popolazioni dell'area flegrea sanno benissimo cosa significa convivere con uno dei sistemi vulcanici più ampi ed estesi del mondo.

Parliamo di 550.000 persone in un territorio caratterizzato da un tessuto urbanistico, edilizio e sociale davvero assai complesso. In un caso come questo, bisogna fare di tutto per evitare che eventi naturali estremi divengano emergenze. Questo e solo questo è stato lo spirito che ha guidato il Partito Democratico lungo tutta la discussione relativa al disegno di legge che oggi approviamo. Il dialogo - lo ricordo, infine - è stato ancora una volta franco e i miglioramenti ci sono stati, ma ancora insufficienti. Per questo, ovviamente, per il senso di responsabilità che è proprio del PD e con la responsabilità che è sempre necessario assumersi di fronte a una situazione tanto delicata, annuncio il voto di astensione del Gruppo Partito Democratico. *(Applausi)*.

[RASTRELLI](#) (Fdi). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RASTRELLI (Fdi). Signor Presidente, colleghi, onorevole Ministro, troppe volte quest'oggi anche in quest'Aula, non solo alla Camera dei deputati, è risuonata una parola orrenda, orribile, orrorifica: la parola «astensione». «*Credo quia absurdum*», diceva Tertulliano, ed esattamente come lui da destra riteniamo che ciò sia accaduto proprio perché è assurdo, perché abbiamo creduto e sperato fino all'ultimo nell'illusione della unanimità (*unus animus*), perché dinanzi a provvedimenti come quello che stiamo andando ad approvare la logica dell'appartenenza dovrebbe cedere sempre il passo all'etica della responsabilità. *(Applausi)*.

Uno dei più grandi strateghi militari di tutti i tempi, Sun Tzu, diceva che la vittoria è possibile anche nelle battaglie più ardue quando soggetti diversi sono animati dallo stesso spirito e dinanzi a calamità, morti, distruzioni, sofferenze, ansie, stupisce, anzi mortifica la non scelta dell'astensione. E per questo fino all'ultimo in Commissione e in Aula abbiamo sperato in un ripensamento, in un ravvedimento operoso, in un sussulto di dignità dell'Assemblea. Manzoni diceva: «Dai guardi dubbiosi, dai pavidi volti [...] Traluce de' padri la fiera virtù». Nulla vi è di tutto questo, e lo dico con grande amarezza, con sofferenza, addirittura.

Quest'oggi le opposizioni hanno perso la grande occasione di dimostrare dalla opposizione di avere

cultura di Governo, hanno smarrito il senso della responsabilità e mentre noi abbiamo deciso di decidere, loro hanno scelto di non scegliere e si sono rifugiati in un angolo di irresponsabilità. (*Applausi*). La scelta di astenersi su un disegno di legge così delicato come quello sui Campi Flegrei, che per la prima volta affronta in modo organico, strutturato, coraggioso un problema epocale come quello del bradisismo (il sisma lento), ha il tanfo - consentitemelo almeno - a tratti intollerabile, della viltà politica. (*Applausi. Commenti*). Avremmo preferito la dignità e la coerenza del voto contrario, non determinati atteggiamenti degni di Don Abbondio.

Von Clausewitz, diceva che il coraggio è di due tipi: quello fisico dinanzi al pericolo personale e quello morale dinanzi alle responsabilità. Queste responsabilità voi non avete voluto assumerle e noi invece dal centrodestra ce le siamo assunte per intero. (*Applausi*). Lo abbiamo fatto non da soli, ma con la rete dei sindaci del territorio, tutti, di sinistra o di centrosinistra, perché noi conosciamo il valore della collaborazione istituzionale. (*Applausi*).

Con questo provvedimento abbiamo quindi integrato un'azione amministrativa certamente carente con una formidabile iniziativa e azione di Governo. Lo abbiamo fatto in primo luogo - e di questo ringraziamo il signor Ministro - con la tempestività e la immediatezza dell'intervento, con l'adeguatezza tecnica nella istruttoria che abbiamo svolto, con l'assunzione della responsabilità politica nelle decisioni che abbiamo assunto, e naturalmente anche con la praticabilità delle soluzioni operative, con la sostenibilità finanziaria degli interventi che abbiamo posto in essere. Lo abbiamo poi fatto con la connotazione strutturale, destinata quindi a prolungare l'impegno nel tempo, in una visione d'insieme che si chiama coerenza, che consente di armonizzare questo disegno di legge rispetto a tutti gli altri interventi che riguardano l'emergenza sismica. Tutto ciò per proteggere un terreno straordinario, i Campi Flegrei (dal greco *flegraion*, i campi ardenti) che, ancor prima che da Bennato, sono stati cantati da Omero, che diceva che in quella pianura Giove aveva convocato gli dei dell'Olimpo per mortificare e distruggere i giganti. È la terra dove è approdato l'apostolo Paolo dopo la morte di Cristo; è la terra, per dirla con Madame de Staël, che è una porzione dell'universo in cui più che altrove vulcani, storia e poesia hanno lasciato il segno. Noi quel territorio abbiamo l'esigenza di proteggerlo, perché il bradisismo, un fenomeno epocale che naturalmente non possiamo ingabbiare, sta da millenni minando la sicurezza di quei territori con movimenti continui di innalzamento ed abbassamento del terreno.

Lei, signor Ministro, ci ha onorato della sua presenza più volte nei Campi Flegrei e ricordo che con lei abbiamo visto insieme il tempio di Serapide, che non è mai stato un tempio romano, ma era il vecchio mercato al centro di Pozzuoli, dove c'è il primo rilevatore geologico della storia, le colonne ancora erette sulla cui superficie ci sono dei fori creati dai molluschi marini (quelli dello spazio intertidale), che permettono, proprio perché sono i molluschi che vivono tra la bassa e l'alta marea, di comprendere come il terreno si sia sollevato ed abbassato nel corso dei millenni. Stiamo parlando di oltre dieci metri di dislivello.

Pertanto, a fronte di un fenomeno naturale che non può essere compresso, noi dobbiamo agire sull'unica strada sempre invocata e mai praticata, quella della prevenzione. Ben vengano, quindi, signor Ministro, uno stanziamento coraggioso di 55 milioni di euro, un piano straordinario di studio della vulnerabilità sismica, un piano di mitigazione dei rischi, un piano di riqualificazione sismica sia per l'edilizia privata che per quella pubblica, un piano speditivo di emergenza, finalmente attività esercitative da parte del Servizio nazionale della Protezione civile. Ben vengano, finalmente, il potenziamento della risposta operativa territoriale e, non da ultimo (perché non si è mai provveduto in questo senso), un piano trasparente e coraggioso di comunicazione alla popolazione interessata.

Signor Ministro, siccome non abbiamo mai avuto paura delle parole, dico che questo è un intervento straordinario, perché grazie all'azione del Governo Meloni e grazie al coraggio e alla risposta operativa del Ministero da lei guidato, siamo riusciti a fare in tre mesi quello che non è stato fatto in ottant'anni di storia repubblicana. (*Applausi*). Per tacere, poi, per amore e per carità di patria del confronto con la palese, drammatica inadeguatezza della politica regionale, di un governatore che è ancora lì nonostante il Partito Democratico e che da otto anni è commissario straordinario di Governo, aduso soltanto alla sistematica manipolazione della realtà, immobile nelle sue responsabilità, incapace di fornire risposte,

avvolto e sorretto insieme da una ragnatela ignobile di interessi e di clientele. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Senatore Rastrelli, naturalmente quando si fanno riferimenti personali, un conto è la critica politica, un conto è l'indicazione di fatti determinati. Lei, come tutti, si assume la sua responsabilità e, in ogni caso, sotto questo profilo, ci sono strumenti di sindacato ispettivo, se si ritiene di dover mettere in luce fatti specifici. Ovviamente le restituisco il tempo che le sto sottraendo. Prego, può concludere.

RASTRELLI (Fdi). Signor Presidente, naturalmente mi assumo la responsabilità di quello che dico.

Prima Ischia, poi Caivano, poi i Campi Flegrei: stiamo trasformando territori critici in modelli di riscatto, di amministrazione del territorio, di visione. Non vi seguiremo nel torbido angolo della convenienza politica o sull'altare della viltà, perché - e lo diceva Seneca - «non è perché le cose sono difficili che non osiamo; è proprio perché non osiamo che le cose sono difficili». *(Applausi)*.

Noi abbiamo il coraggio, il dovere, la volontà di decidere, signor Ministro, e per questo, con grande convinzione, annunciamo il voto favorevole di Fratelli d'Italia. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, composto del solo articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Discussione del disegno di legge:

(912) Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili *(Relazione orale) (ore 12,02)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 912.

I relatori, senatori Borghi Claudio, Damiani e Nocco, hanno chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare la relatrice, senatrice Nocco.

NOCCO, relatrice. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il presente disegno di legge è volto alla conversione in legge del decreto-legge n. 145 del 2023, recante misure urgenti... *(Brusio)*.

PRESIDENTE. Senatrice Nocco, la interrompo un attimo. Colleghi del PD, per cortesia: è da questo lato che proviene il rumore maggiore.

NOCCO, relatrice. Dicevo, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili. Desidero innanzitutto ringraziare il presidente di Commissione, senatore Calandrini, e il rappresentante di Governo che ha partecipato alle sedute in Commissione, i correlatori, i colleghi Damiani e Borghi, e tutti i componenti delle Commissioni per il lungo lavoro svolto per migliorare il testo.

Il provvedimento, all'articolo 1, reca una norma transitoria in materia di indicizzazione dei trattamenti pensionistici. Esso prevede l'anticipo al primo gennaio 2024 e al primo dicembre 2023 della decorrenza del conguaglio concernente il calcolo della perequazione relativa al 2022, con il ricalcolo in via retroattiva dei ratei di pensioni decorrenti dalla medesima data del primo gennaio 2023.

L'articolo 1-bis, introdotto durante l'esame al Senato, reca disposizioni dirette ad armonizzare i trattamenti economici e accessori del personale dell'Ispettorato nazionale del lavoro, dell'ANPAL e dell'Agenzia italiana per la gioventù.

L'articolo 2 differisce al 31 dicembre 2024 il termine per la trasmissione della richiesta di recupero da parte dell'INPS delle prestazioni pensionistiche indebite, con riferimento agli indebiti che emergano dalle verifiche dei redditi concernenti il periodo di imposta 2021, nonché agli indebiti che emergano dalle verifiche dei redditi relativi al periodo di imposta 2020, limitatamente alle verifiche in base ai dati trasmessi dal titolare del trattamento pensionistico e non già disponibili per una qualsiasi amministrazione pubblica.

L'articolo 2-bis, introdotto in sede referente, attribuisce agli organismi di autoregolamentazione la facoltà di istituire una banca dati informatica centralizzata dei documenti; dati e informazioni che i professionisti acquisiscono nello svolgimento della propria attività professionale e che sono tenuti a conservare al fine di prevenire, individuare o accertare eventuali attività di riciclaggio o finanziamento

del terrorismo.

L'articolo 3, commi da 1 a 3, dispone in via eccezionale per il personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato dipendente dalle amministrazioni statali, un incremento a valere sul 2024 dell'indennità di vacanza contrattuale riferita al mese di dicembre 2023. I commi 3 e 3-ter dell'articolo 3, inseriti in sede referente, modificano la disciplina sul criterio di quantificazione al fine dell'inclusione nel computo del reddito imponibile del lavoratore dipendente o nel computo dei redditi imponibili, equiparati o assimilati a quelli del lavoro dipendente, del beneficio relativo alle concessioni di prestiti.

L'articolo 3, inserito sempre in sede referente, amplia una fattispecie transitoria, la quale consente fino al 31 dicembre 2026, in deroga alla normativa vigente, il conferimento di alcuni incarichi a titolo oneroso a soggetti già collocati in quiescenza.

L'articolo 4, come modificato in sede referente, rinvia, per il solo periodo di imposta 2023, il versamento della seconda rata di acconto delle imposte sui redditi, con esclusione dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi assicurativi INAIL da parte delle persone fisiche titolari di partita IVA, che nel periodo di imposta precedente dichiarano ricavi o compensi di ammontare non superiore a 170.000 euro.

L'articolo 4-ter, inserito in sede referente, estende le esenzioni IVA per le prestazioni sanitarie anche alle prestazioni sanitarie di chirurgia estetica rese alla persona, volte a diagnosticare o curare malattie o problemi di salute ovvero a tutelare, mantenere o ristabilire la salute anche psicofisica, solo a condizione che tali finalità terapeutiche risultino da apposita attestazione medica.

L'articolo 4-quater, introdotto in sede referente, abroga l'obbligo previsto a decorrere dal periodo di imposta 2023, per i sostituti di imposta che prestano assistenza fiscale, di trasmettere telematicamente all'Agenzia delle entrate i dati contenuti nelle schede relative alle scelte dell'8, del 5 e del 2 per mille Irpef, nonché la previsione di conservare le schede medesime. La disposizione introduce altresì una semplificazione per i contribuenti che intendono fruire del servizio di consultazione delle fatture elettroniche emesse nei loro confronti. La norma infine introduce una semplificazione nelle modalità di espressione del parere conforme da parte dell'Agenzia delle entrate nei casi di proposta di transazione su crediti, tributi e contributi.

Signor Presidente, rinnovo il mio ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato ai lavori e ringrazio anche per avermi concesso la possibilità di esporre la relazione. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Damiani.

[DAMIANI](#), relatore. Signor Presidente, vorrei formulare qualche ulteriore riflessione sul cosiddetto decreto anticipi, che inizia tutto il periodo delle due settimane che ci separano dalla manovra finanziaria, che quest'anno vede il suo passaggio in prima lettura qui al Senato.

Il decreto-legge in esame si chiama anticipi non soltanto perché anticipa la manovra finanziaria, ma anche e soprattutto perché prevede anche una serie di questioni fiscali che vengono anticipate anche al 2023. Ha una portata economica importante ed è oneroso in molte sue parti. Nell'approcciarlo con spirito di condivisione, ci siamo confrontati con la Commissione bilancio (e ne approfitto per ringraziarne il presidente Calandrini, tutti i componenti, anche delle opposizioni, nonché i miei colleghi correlatori). Anche con il Governo quindi abbiamo deciso di lavorare su questo decreto-legge in particolar modo per la parte non onerosa e ci siamo dedicati tutti, come dicevo, alle poste di bilancio che erano già inserite all'interno del decreto stesso e abbiamo lavorato ad emendamenti ordinamentali (non li ho contati tutti, perché ci saranno poi quelli che verranno presentati in Aula) e ne è stato approvato un buon centinaio, soprattutto con il contributo delle opposizioni, che ringrazio.

Come dicevo, si tratta quindi di un decreto-legge importante, che anticipa al 2023 anche tante misure previste per il 2024, tra le quali vi sono, ad esempio, 1,5 miliardi di euro per quanto riguarda l'anticipo al 1° dicembre 2023 della perequazione automatica delle pensioni.

Inoltre, sono stati previsti anche 2,5 miliardi da dedicare al rinvio della seconda rata dell'anticipo delle imposte dei redditi dei titolari di partita IVA con dichiarazioni dei redditi sotto i 170.000 euro. Sono stati prorogati al 30 luglio i termini previsti per la regolazione delle sanzioni di interessi (gli indebiti utilizzati in compensazione del credito d'imposta previsto per gli investimenti in attività di ricerca e

sviluppo). È stato istituito un contributo di solidarietà di 450 milioni di euro a carico anche delle imprese del settore energia. È stata proposta una norma che precisa meglio la possibilità per gli iscritti alle due sezioni dei dottori commercialisti di effettuare i depositi dei bilanci per i loro clienti in maniera telematica. Si è intervenuti sulla rideterminazione delle aliquote da accise sui carburanti, condizionandole all'aumento del greggio.

In Commissione bilancio, come dicevo, sono state previste norme a favore degli enti locali con il contributo di tutti, per realizzare interventi per ampliare la platea di quelli in dissesto finanziario, in un momento difficile per loro, a seguito della pandemia, per avere anticipazioni di liquidità che servono ai Comuni per mantenere tutti i servizi che erogano. È stata approvata una disposizione sugli enti locali in crisi finanziaria e sono stati rifinanziati con 500 milioni di euro per il 2023 il Fondo per il trasporto pubblico locale e con 35 milioni di euro il *bonus* trasporti.

C'è inoltre una misura che serve a favorire l'accesso al trasporto pubblico da parte del pubblico di persone a mobilità ridotta, grazie al contributo di un emendamento delle opposizioni, come dicevo.

Sono stati stanziati quasi 100 milioni di euro per gli alloggi e le residenze universitarie. C'è l'anticipo di un miliardo di euro per Rete ferroviaria italiana per continuare a sbloccare importanti opere infrastrutturali del nostro Paese. La nuova Sabatini è stata rifinanziata con altri 50 milioni di euro.

Ci sono disposizioni che riguardano l'industria fotografica, l'innovazione digitale e programmi della Difesa. È stata nuovamente approvata in Commissione una disposizione sul Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, quindi ci saranno anche per loro finanziamenti. Anche nel campo dello sport vengono messe a disposizione del CONI numerose risorse e 10 milioni per il Fondo nazionale per le politiche sociali, per poi arrivare a 50 milioni per le scuole paritarie e all'impegno preso con un emendamento *bipartisan* sul *bonus* psicologico, che ha visto tutte le forze votare a favore (si tratta di un buon segnale della politica, perché oggi si finanzia il fondo per il *bonus* psicologo richiesto da tutte le forze politiche).

Nel ringraziarvi per l'attenzione, lascio la parola al correlatore, senatore Claudio Borghi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Borghi Claudio.

[BORGHI Claudio](#), *relatore*. Signora Presidente, questo provvedimento è stato trattato in una maniera un po' inedita dalla Commissione bilancio, perché di solito si esaminavano provvedimenti che andavano abbastanza paralleli alla trattazione del bilancio e che venivano affrontati in 6a Commissione. In questo caso invece, forse per una questione di coerenza di temi, è stato trattato in Commissione bilancio in modo prodromico alla futura trattazione del disegno di legge di bilancio, che è tuttora in corso. Esso contiene alcuni punti che sono stati delineati dai colleghi e che hanno un impatto significativo, che è opportuno forse richiamare.

Non voglio ora ripetere cose già dette dai colleghi, però le norme che sono state approvate e alcune nuove norme che sono state inserite nel corso di un ampio lavoro in Commissione vanno secondo me nella direzione giusta, tant'è vero che c'è stato un clima che oserei definire *bipartisan* per buona parte della trattazione. Diciamo che il merito della realizzazione finale di questo testo è sicuramente da condividere con i colleghi dell'opposizione e penso che questo sia un buon modello da seguire.

Ci sono alcuni punti su cui vorrei soffermarmi. Il primo riguarda l'articolo 1, vale a dire l'anticipo dell'indicizzazione della perequazione delle pensioni. Stiamo parlando di pochi mesi, però il punto secondo me è importante, perché rileva l'attenzione che tutte le forze del Parlamento rivolgono ai pensionati, che sono ovviamente, così come i lavoratori dipendenti, i più danneggiati dall'inflazione. Un mese di anticipo in più, prima del Natale, sembra magari una piccola cosa, ma in realtà può aiutare tanta gente, tenuto presente che, quando si parla di pensioni, la platea è così ampia che bisogna muoversi con prudenza sulle cifre, perché è ovvio che anche piccoli cambiamenti e piccoli anticipi, seppur dovuti, comportano degli impegni importanti. In questo caso il decreto al nostro esame li realizza.

Così come vorrei far notare, fra le aggiunte che ci sono state all'interno della trattazione, l'introduzione dei fondi di garanzia per le piccole e medie imprese, strutturati in maniera coordinata con i danti causa e con gli *stakeholder*, che era attesa secondo me da molte persone. Aggiungerei l'attenzione sull'emendamento che ha introdotto l'articolo 10-ter, perché si sta parlando della manutenzione del

MOSE. Sembra che siano cose che vanno in automatico, ma purtroppo non è così. Lo Stato deve stare attento: ogni volta che realizza una grande opera non finisce lì. Tante volte si pensa che la realizzazione dell'opera sia fine a se stessa. Non è vero. La grande opera continua a dispiegare i suoi effetti benefici; abbiamo visto, con le ultime ondate di maltempo, cosa sarebbe successo a Venezia se non ci fosse stata quest'opera, che però deve essere mantenuta. In questo caso si garantisce la possibilità della manutenzione del MOSE.

Vorrei ricordare, sempre fra gli articoli introdotti, l'articolo 8-*quinques*. Anche in questo caso si parla di cose che magari sembrano tecniche, ma la possibilità per i risparmiatori di avere più piani di risparmio, i cosiddetti PIR, in realtà rappresenta un passo avanti e sicuramente la possibilità per tanti di loro di avere una detassazione importante sui propri investimenti e al contempo allocare una parte maggiore dei propri investimenti rispetto a quello che c'era prima in attività produttive domestiche, con beneficio per l'economia in generale.

Infine, vorrei porre l'accento su un emendamento importante che è stato gestito, secondo me, con estrema responsabilità da tutti i Gruppi, che è l'emendamento 14-*bis* relativo alla Strada dei Parchi, che - come ricorderete - era stata oggetto di un esproprio di concessione da parte del Governo precedente. Evidentemente, ogni tanto qualcuno, quando è al Governo, si dimentica che ci sono dei limiti anche all'attività di arbitrio che può avere e in questo caso si era di fronte a un contenzioso che non si sa quanto sarebbe durato. Quando cominciano a scontrarsi diverse ragioni, si entra in un meccanismo che probabilmente non fa bene né allo Stato né alla parte in causa, vale a dire l'attuale concessionario dell'autostrada. In questo caso si arriva a una transazione onorevole che chiude la questione e che invece dei contenziosi, in certi casi pluridecennali, che non fanno assolutamente bene a nessuno, consentirà ai cittadini utenti, vale a dire a coloro che percorrono l'autostrada, di godere di un blocco delle tariffe - che credo sia la cosa che interessa a tutti - e di una propria manutenzione.

Aggiungendo anche gli ultimi commi che riguardano lo sport e l'aiuto per le Olimpiadi e i giochi paralimpici, ci sono argomenti che possono essere più o meno interessanti per buona parte dei cittadini, ma che in questo periodo di delegificazione (perché bisogna cercare di essere veloci, immediati e seguire le *milestone* imposte dall'Europa) rischiano spesso di essere stritolati e dimenticati. Invece in questo caso abbiamo cercato tutti, tutte le forze presenti in Parlamento, di dare un minimo di attenzione a quante più persone possibile per cercare di rendere la loro vita più semplice.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Occhiuto. Ne ha facoltà.

OCCHIUTO (FI-BP-PPE). Signora Presidente, onorevoli colleghi, mi soffermo sull'emendamento che abbiamo presentato con il collega Lotito, che riguarda gli iscritti alla sezione B dell'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Ringrazio i relatori, in particolare il senatore Damiani e il Governo, per aver accolto questo emendamento, con il quale abbiamo finalmente superato una barriera che pesava ingiustamente su oltre 2.200 validi e giovani professionisti della nostra Nazione. Questi professionisti hanno lungamente sopportato un'ingiustizia. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Senatore Occhiuto, mi scusi se la interrompo. Colleghi, vi chiedo di lasciare liberi i banchi del Governo. Capisco una brevissima consultazione, visto che ci sono anche emendamenti in corso di valutazione, ma non questo. Prego, senatore Occhiuto.

OCCHIUTO (FI-BP-PPE). Questi professionisti hanno lungamente sopportato un'ingiustizia intollerabile: l'impossibilità di depositare i bilanci e di iscrivere atti societari nel registro delle imprese, nonché di iscrivere documentazione amministrativa mediante la trasmissione telematica degli stessi; un diritto che era garantito ad altri, ma negato a loro. Questo emendamento, firmato con il collega Lotito, non solo corregge un'ingiustizia storica, ma si allinea perfettamente con gli sviluppi contemporanei del nostro settore. Si inserisce in un contesto di aggiornamenti professionali e di transizione verso procedure telematiche più efficienti, conferendo a questi professionisti la piena agibilità delle loro competenze tecniche, riconosciute dalla legge, e permettendo loro di partecipare pienamente al processo di digitalizzazione dell'informazione aziendale.

Forza Italia si conferma quindi ancora una volta al fianco dei professionisti, nella consapevolezza della loro importanza per la crescita e lo sviluppo del Paese. Questo è un passaggio importante,

fondamentale, non solo per la semplificazione delle procedure, ma anche per l'edificazione di un sistema fiscale più equo e trasparente.

Più che una semplice correzione di un testo di legge, questo emendamento elimina un paradosso che ha creato significative difficoltà sia per i diretti interessati sia per le imprese che si affidano alle loro *expertise*. Con questo gesto di giustizia ed equità dimostriamo che la nostra maggioranza di Governo non solo ascolta, ma agisce in risposta alle esigenze dei professionisti, favorendo un rapporto più efficace e collaborativo tra l'amministrazione finanziaria dello Stato e i contribuenti. L'approvazione di questo emendamento rappresenta un passo importante e necessario per sostenere i nostri professionisti nel ruolo cruciale di assistenza alle imprese. In un'era dominata dalla digitalizzazione e dalla necessità di trasparenza, facilitiamo un passaggio più fluido e integrato nel registro delle imprese, aumentando la fiducia e l'efficienza nel nostro sistema economico. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Cantalamessa. Ne ha facoltà.

CANTALAMESSA (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, signor Sottosegretario, onorevoli colleghi, in questi anni di malgoverno di sinistra abbiamo assistito sempre ad un utilizzo distorto del diritto del lavoro che ha inficiato negativamente anche l'economia tutta. Si è sempre fatto l'errore di sovraccaricare questa materia di troppe e sbagliate aspettative. Ciò ha portato nella direzione sbagliata e ha contribuito a perdere di vista le questioni più serie, la principale delle quali in materia forse è questa: come è possibile favorire l'occupazione? La risposta più ragionevole è che, a tal fine, occorre un rilancio economico che determini la creazione di posti di lavoro; prima di distribuire la ricchezza la si deve creare. È per questo che il nostro Governo, sin dal primo giorno, non ha pensato di dare risposte ritoccando qualche comma e dando nomi altisonanti ai decreti. Quanti ne abbiamo sentiti in questi anni con roboanti termini inglesi che nascondevano il nulla cosmico?

Le risposte, lo sappiamo, sono altre e stiamo provando a darle: incremento demografico, attrattività dei territori, riforme fiscali, abbattimenti dei tempi della giustizia, efficienza delle infrastrutture e della pubblica amministrazione; tutto ciò che dovrebbe formare oggetto di una vera visione politica ed industriale. È questo lo sforzo richiesto dagli italiani ed è quello che stiamo provando a fare con tutte le difficoltà di un momento storico che ha messo la crisi all'ordine del giorno, molto di più che in passato. Pertanto anche con questo decreto-legge ci siamo impegnati a creare le condizioni perché tutto concorra ad un contesto solido che possa custodire e creare lavoro: questo è il fine del decreto anticipi. Un esame che non a caso si intreccia con quello della manovra.

Registriamo comunque, in taluni casi, una proficua convergenza maggioranza-opposizione e da ciò derivano alcune buone norme, quali ad esempio il rinnovo del *bonus* psicologo. La Commissione bilancio del Senato ha stabilito infatti un contributo nell'importo massimo di 1.500 euro per persona, per un limite complessivo che pertanto sale da 5 a 10 milioni. È prevista poi la proroga di tre mesi, dal 31 dicembre 2023 al 31 marzo 2024, per il diritto allo *smart working* per i lavoratori del settore privato con figli minori di quattordici anni. Arrivano anche gli aiuti per gli alluvionati della Toscana, per i quali slitta al 18 dicembre il versamento di tributi e contributi.

Trova finalmente spazio anche la riforma del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese. Tale Fondo è uno strumento di politica economica e industriale fondamentale, che facilita l'erogazione di oltre 250 miliardi di finanziamenti. Non c'è credito senza garanzie. Il termine del *temporary framework* sugli aiuti di Stato del prossimo 31 dicembre ha reso necessario intervenire per la stabilità finanziaria e semplificazione delle piccole e medie imprese. Viene raddoppiato in normativa ordinaria l'importo massimo garantito per le imprese fino a 5 milioni. Le percentuali di garanzia saranno del 55 per cento per le imprese in fascia 1 e 2, del 60 per cento per le imprese in fascia 3 e 4, e dell'80 per cento per tutti gli investimenti alle *start up*. Insomma, il Fondo rappresenta uno strumento essenziale per favorire l'accesso al credito in una fase in cui, con l'incremento dei tassi, si intravede una stretta creditizia per le aziende più fragili. Grazie a questa norma, nel corso del 2024 potremmo quindi garantire nuovi finanziamenti per 55 miliardi di euro, mantenendo un importo massimo di 5 milioni e significative percentuali di copertura.

Si introducono anche condizioni ottimali per le microimprese, con garanzia all'80 per cento per operazioni fino a 80.000 euro tramite i confidi. Il Fondo viene esteso anche al terzo settore e, pur

mantenendo il *focus* sulle piccole e medie imprese, potrà garantire anche quelle con meno di 500 dipendenti.

Una riforma importante e significativa, che riconosce il valore delle piccole e medie imprese come asse portante del nostro sistema produttivo e per la quale dobbiamo ringraziare tantissimo il sottosegretario Freni e il sottosegretario Massimo Bitonci per un lavoro che è durato tanti mesi. Esprimo ancora grande soddisfazione per l'approvazione dell'emendamento a mia prima firma sull'esenzione IVA per le prestazioni di chirurgia estetica volte a diagnosticare o curare malattie o problemi di salute o a tutelare, mantenere o ristabilire la salute anche psicofisica, ma a condizione che le finalità terapeutiche risultino da apposita attestazione medica. L'esenzione IVA sulla chirurgia estetica curativa dimostra l'attenzione della Lega per un tema importante: la tutela del paziente che a seguito di una malattia o per altre circostanze necessita di un intervento chirurgico al fine di guarire anche dal punto di vista psicofisico, una norma di buonsenso che auspichiamo possa aiutare numerose persone. Penso in questo momento alle tante ragazzine e donne sfregiate anche in viso perché vittime di aggressione.

In vista della manovra, dunque, il Governo sta cercando di dare da subito un segnale chiaro, mostrando che non si tratta di generici buoni propositi per far tornare i numeri, ma che dietro c'è una volontà, anzi un disegno, anche perché non intendiamo ristatalizzare l'economia. Nel passato, analoghe promesse si sono sprecate, quasi sempre alla stregua di meri adempimenti formali, pressoché privi di conseguenze pratiche. Oggi però i mercati hanno smesso di essere così scettici e credo che questo voglia dire qualcosa. Stiamo provando ogni giorno a fare di tutto per dimostrare di avere il pieno controllo della situazione e per mostrare che le parole non sono utilizzate alla leggera. L'aumento dell'occupazione, gli indici di borsa, lo *spread* ci confermano che siamo sulla strada giusta, nonostante le tante difficoltà. La politica economica viene spesso rappresentata come un pendolo tra crescita e stabilità. La funzione principale di questo decreto e poi della manovra è garantire quella stabilità senza la quale, come senza la fiducia degli investitori, non può esserci crescita. È questo che abbiamo promesso agli italiani, è questo che stiamo facendo. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Spinelli. Ne ha facoltà.

[SPINELLI](#) (*FdI*). Signor Presidente, rappresentante del Governo, colleghi senatori, il provvedimento che portiamo oggi in Aula attiene al decreto n. 145 del 18 ottobre 2023. In questo decreto ci sono misure urgenti in materia economica, in materia fiscale e soprattutto in favore degli enti territoriali e a tutela del lavoro e di esigenze indifferibili. Il decreto si compone di ventiquattro articoli. Nella prima parte del provvedimento si tratta il tema dell'indicizzazione delle pensioni, il tema del recupero da parte dell'INPS delle prestazioni pensionistiche indebite per i dipendenti a tempo indeterminato delle amministrazioni statali. Per le partite IVA è previsto che la seconda rata di acconto delle imposte sui redditi venga effettuata entro il 16 gennaio e senza interessi, oppure con una dilazione di cinque rate da gennaio a maggio per dare respiro a chi produce lavoro nella nostra Nazione. Si prevede lo stanziamento di 500 milioni di euro per il trasporto pubblico con rifinanziamento del fondo per il sostegno del TPL e ulteriori 35 milioni per l'acquisto di abbonamenti per i servizi di trasporto pubblico locale.

L'articolo 11, importantissimo, istituisce un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca in materia di alloggi e residenze per gli studenti universitari.

L'articolo 13 finanzia con 50 milioni di euro per il 2023, la misura di sostegno per gli investimenti produttivi delle micro, piccole e medie imprese.

L'articolo 14 prevede un incremento pari a 150 milioni di euro per il 2023 per il fondo relativo ad oneri derivanti dalla revoca di eventuali concessioni.

L'articolo 16 ha tre incrementi importanti in ambito sportivo: Giochi olimpici di Parigi 2024, Giochi paralimpici 2024 di Parigi e Federazione ciclistica italiana.

L'articolo 17 prevede 10 milioni di euro per il Fondo nazionale di politiche sociali, un tema centrale per il nostro Governo.

Con l'articolo 20 si incrementa di 50 milioni di euro il contributo aggiuntivo assegnato alle scuole dell'infanzia paritaria.

L'articolo 21 istituisce, presso il Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di quasi 50 milioni destinato al finanziamento di misure urgenti legate all'accoglienza dei migranti, nonché in favore di minori stranieri non accompagnati, a riprova del fatto che in questo momento questo Governo si occupa di questi temi importanti con risorse e concretezza. Sempre questo articolo, ai commi 9 e 10, reca disposizioni correlate alla crisi ucraina, con 180 milioni per la prosecuzione sul territorio nazionale del soccorso e dell'assistenza alla popolazione, e con 2,2 milioni per il 2024 per l'invio di militari dell'Arma dei carabinieri a tutela degli uffici all'estero maggiormente esposti.

Presidenza del vice presidente CENTINAIO (ore 12,35)

(Segue SPINELLI). Con il provvedimento in esame, signor Presidente, si inserisce una nuova norma importante che pone fine in maniera definitiva al problema fiscale per i mutui dei dipendenti bancari. Viene confermato un emendamento importante dei relatori sul Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, quindi viene confermato l'importo massimo garantito per ogni singola impresa, con un massimo di 5 milioni di euro.

Evidenzio la novità inserita per chi affitta, per brevi periodi o per finalità turistiche, immobili o porzioni di immobili e per i titolari di strutture destinate alla locazione turistica. Essi devono cioè richiedere al Ministero del turismo, per la prima volta, un codice identificativo nazionale (CIN) che va esposto all'esterno dello stabile e che deve essere indicato ad ogni annuncio pubblicato e comunicato. Questa misura è importantissima perché è finalizzata ad assicurare la tutela della concorrenza, la trasparenza del mercato e ad agevolare la lotta all'evasione fiscale nel settore; temi, questi, sui quali il Governo si è impegnato a costruire un percorso finalizzato alla lotta concreta all'evasione e a garantire strumenti utili al raggiungimento dell'equità. (Applausi).

Si raddoppia il *bonus* psicologo 2024, con un contributo di 5 milioni per la psicoterapia, un segnale importante per il benessere psicologico che non dev'essere un esclusivo privilegio di pochi, ma di tutti. Per questa maggioranza l'obiettivo è diffondere la cultura della salute mentale, che va garantita a tutti.

In conclusione, sono stati approvati tantissimi ordini del giorno, con tante tematiche che necessitano di risposte concrete; tra questi, l'ordine del giorno G/912/12/5, a mia prima firma, sul tema del trattamento pensionistico per gli ex frontalieri che lavorano nello Stato di San Marino e per i quali si chiede un trattamento di parità con gli ex lavoratori frontalieri della Svizzera e del Principato di Monaco residenti in Italia, con un'aliquota del 5 per cento. Ho amministrato Coriano di Rimini, il primo Comune di confine con lo Stato estero e conosco molto bene la problematica; in Emilia Romagna abbiamo 7.000 frontalieri. Quest'ordine del giorno, che è stato accolto (quindi ringrazio il Governo e i relatori) riguarda 2.200 ex frontalieri. Continueremo comunque insieme a tutti i colleghi parlamentari a verificare l'esito di questa valutazione per una soluzione definitiva, nell'interesse di tutti gli ex frontalieri. (Applausi).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Dreosto. Ne ha facoltà.

[DREOSTO](#) (LSP-PSd'Az). Signor Presidente, sottosegretario Freni, onorevoli colleghi, ci apprestiamo ad approvare un importante decreto-legge recante misure in materia di pensione, di contratti pubblici, di disposizioni fiscali in favore di enti territoriali, in materia di investimenti, di sport, di lavoro, istruzione e sicurezza. A queste misure volute dal Governo si aggiunge l'importante lavoro svolto in Commissione bilancio, con l'incremento di risorse che danno risposte concrete alle attese dei cittadini. Proprio per questo importante lavoro, vorrei fare un plauso ai nostri relatori, in particolare al nostro capogruppo Claudio Borghi, perché hanno saputo ben interpretare nei lavori della Commissione tutte le richieste che vanno a toccare direttamente la vita di milioni di italiani. Cito, ad esempio, uno per tutti, semplice ma importante, l'emendamento sull'agricoltura di montagna, al fine di assicurare la sopravvivenza delle coltivazioni importanti per l'economia e il paesaggio dei territori montani, scongiurandone l'abbandono. Vorrei citare altresì le risorse per disabili, IVA, *bonus* psicologo, proroga dell'acconto per le imposte, proroga dello *smart working* e quant'altro.

Vorrei inoltre porre l'accento in particolare su un emendamento a cui, come volontario della protezione civile da più di dieci anni e come rappresentante del Friuli-Venezia Giulia in quest'Aula, tengo particolarmente. Si tratta dell'emendamento con il quale si chiarisce una volta per tutte la normativa sui volontari e coordinatori delle squadre di protezione civile per evitare che questi vengano equiparati,

rispettivamente, a dipendenti o a datori di lavoro con le relative responsabilità, anche penali.

La vicenda che tocca tristemente la comunità di Preone, in provincia di Udine, e tutta la Protezione civile del Friuli-Venezia Giulia, dove il sindaco e il coordinatore del locale gruppo di volontari sono stati sanzionati, con conseguenze anche penali, in seguito a un tragico incidente, aveva portato comprensibilmente tutti i volontari a bloccare le attività in segno di protesta. Ora, con questo tempestivo atto, si vuole rimettere tutti gli operatori di Protezione civile in condizioni di lavorare con maggiore serenità. Non era accettabile che chi svolge, a titolo gratuito, un'attività fondamentale per le nostre comunità dovesse sottostare a responsabilità penali e amministrative, come se fossero lavoratori subordinati o datori di lavoro.

Voglio sottolineare come questo Governo, grazie alla cooperazione di tutte le forze di maggioranza, sia riuscito a dare una risposta tempestiva, assicurando una prospettiva a uomini e a donne, che, in condizioni di maltempo, di incendi e di altre calamità naturali, rischiano anche la loro vita per la nostra sicurezza e la nostra incolumità. Bene, allora, il lavoro di squadra tra Governo e Parlamento. Ancora una volta l'Esecutivo di centrodestra ha risposto in maniera puntuale, dimostrando attenzione ad una categoria, a un orgoglio nazionale ed europeo come la Protezione civile, fondamentale per le nostre comunità.

Resta - signor Sottosegretario, lo segnalo a lei - da dirimere ancora una questione, relativa alle medesime responsabilità in capo ai sindaci nella loro funzione in ambito di protezione civile. Per questo motivo ho presentato un ordine del giorno che chiede al Governo di valutare queste ulteriori posizioni.

Sottolineo altresì come questo lavoro di squadra sia avvenuto con una grande collaborazione tra tutti i partiti della maggioranza, che assieme hanno dimostrato come questo Governo sia unito e coeso, nonostante qualcuno dica il contrario e cerchi ogni giorno di farci litigare. Ebbene, non ci riuscirete. Questo Governo sta dimostrando concretezza, competenza e capacità. Questo Governo rappresenta gli italiani e cerca di creare le condizioni per famiglie, imprese, partite IVA, lavoratori per poter far ripartire il nostro Paese, specialmente in un momento e in una situazione particolarmente complessi anche a livello internazionale.

Sottolineo che molto è stato fatto, ma molto ancora resta da fare. A testa bassa, a schiena dritta, lavorando sodo, vogliamo portare a casa tutti gli impegni che ci siamo presi, per noi che - amici dell'opposizione, una volta per tutte mettetevi il cuore in pace - governeremo per cinque anni, ma anche e soprattutto per l'Italia e per gli italiani. Glielo dobbiamo: se lo meritano. (*Applausi*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto tecnico industriale «Enrico Fermi» di Castrovillari, in provincia di Cosenza, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 912 (ore 12,42)

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Silvestroni. Ne ha facoltà.

SILVESTRONI (Fdl). Signor Presidente, voglio ringraziare i colleghi che in Commissione bilancio, anche nella fase delle proposte emendative a questo disegno di legge, hanno lavorato in modo proficuo e costruttivo, al fine di consegnarci oggi un testo efficace e completo, che racchiude misure volte alla riduzione della pressione fiscale, andando incontro alle esigenze delle famiglie, soprattutto di quelle più numerose, e del sistema imprenditoriale.

Mi voglio soffermare su alcune misure che incidono in maniera significativa sulla quotidianità e sulla vita reale delle persone, come quelle volte alla riduzione delle aliquote da accisa sui carburanti e sui prodotti energetici, e sulle risorse destinate ai *bonus* trasporti e al rifinanziamento delle piccole e medie imprese, con la nuova legge Sabatini.

Voglio anche ricordare, soprattutto ai colleghi dell'opposizione, che sicuramente non godono di ottima memoria, che il Governo Meloni, con i provvedimenti approvati e quelli che sono ancora *in itinere*, si è sempre posto un solo obiettivo - un obiettivo preminente per noi - che è quello della tutela dei cittadini e soprattutto delle fasce più deboli, quelle che voi dell'opposizione avete sempre fatto finta di salvaguardare e che, invece, nei dieci anni in cui avete governato, in maniera colpevole e intenzionale,

avete dimenticato, anche quando avreste potuto risolvere i loro problemi.

Siete in grado solo di inventare false battaglie ideologiche senza costruire nulla per il bene della collettività e senza, soprattutto, progettare un'idea programmatica e vincente che guardi al futuro della Nazione, perché non avete una visione politica e strategica.

Mi soffermo sull'articolo 7 del provvedimento, che interviene sul meccanismo di rideterminazione delle aliquote d'accisa sui carburanti mediante decreto ministeriale in corrispondenza di un maggiore gettito d'IVA. La norma in esame modifica i presupposti di emanazione del decreto ministeriale di riduzione delle accise, allo scopo di condizionarlo all'aumento del greggio sulla media del mese precedente rispetto al valore di riferimento indicato nell'ultimo DEF, e non più dei due mesi precedenti. Così come viene disciplinato con questo provvedimento, qualora si verifichi un aumento del prezzo internazionale del petrolio greggio rispetto al valore di riferimento di tale prodotto indicato nell'ultimo DEF, possono essere disposte delle riduzioni dell'aliquota di accisa attraverso l'adozione di un decreto del MEF con il Mase.

Non so se vi siete accorti che i prezzi dei carburanti sono tornati ai livelli più bassi sostenibili. Ecco perché le vostre reiterate polemiche dai banchi dell'opposizione sull'incoerenza di Fratelli d'Italia sull'argomento sono palesemente demagogiche.

Un'altra misura contenuta nel provvedimento in esame che mira a rafforzare e migliorare i servizi per i cittadini riguarda gli interventi sul TPL, che prevedono il rifinanziamento del fondo per il trasporto pubblico locale già istituito dal decreto rilancio, incrementandolo di 500 milioni di euro. Migliorare il servizio pubblico vuol dire - a nostro avviso - migliorare la qualità della vita dei cittadini e la mobilità nelle nostre città.

Sempre in tema di trasporto pubblico locale, si incrementa di 35 milioni di euro il fondo per il buono da utilizzare per l'acquisto di abbonamenti per i servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale e per i servizi di trasporto ferroviario nazionale. Tale misura si pone la finalità di agevolare i cittadini che percepiscono un reddito medio basso.

Si tratta quindi di un pacchetto di misure volte a incrementare e ottimizzare la circolazione dei cittadini, migliorando la mobilità territoriale. Per noi questo significa avere una visione strategica.

Un altro tema affrontato nel disegno di legge riguarda le micro, piccole e medie imprese italiane per numero, fatturato e impiego di forza lavoro. Si parla del 95 per cento. Le MPMI rappresentano una struttura portante dell'intero sistema produttivo nazionale; conoscerne le caratteristiche e incentivarne la potenzialità vuol dire sapere interpretare la realtà economica di una Nazione e rilanciare gli investimenti in maniera programmatica vuol dire salvaguardare l'economia anche in tema occupazionale. È per questo che grazie alla nuova legge Sabatini si danno nuove risorse al settore imprenditoriale. Il rifinanziamento è rivolto a tutte le micro, piccole e medie imprese al fine di ottenere un significativo beneficio fiscale per gli investimenti in beni strumentali funzionali alle attività di impresa.

Per noi lo Stato e il Governo hanno il dovere di supportare e incentivare le attività imprenditoriali del territorio e credere in chi, con sacrificio e dedizione, genera lavoro e ricchezza e sostiene con le proprie attività, così come accade per le nostre realtà aziendali, il sistema imprenditoriale ed economico dell'Italia. Gli imprenditori vanno tutelati e aiutati. Dobbiamo uscire dalla logica tipica della sinistra che considera chi fa impresa un nemico dello Stato.

Ora elencherò alcuni punti degni di nota sempre di questo provvedimento, come la previsione per i titolari di partita IVA del versamento del secondo acconto delle imposte sui redditi entro il 16 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento senza interessi, dilazionando il pagamento in cinque rate. Si sono poi istituiti un nuovo contributo di solidarietà per le imprese energivore e un fondo finalizzato a sostenere gli studenti universitari fuori sede, aumentando la disponibilità di alloggi e posti letto. Si è aumentato il contributo statale alle scuole dell'infanzia paritarie e si è raddoppiato il fondo per il *bonus* psicologo, con lo stanziamento di 5 milioni di euro (passando quindi da 600 euro a un massimo di 1.500).

In conclusione, signor Presidente, l'Italia sta ripartendo: lo stiamo dimostrando con i fatti, portando a casa risultati concreti e mettendo in pratica politiche di rilancio per il sistema economico e

occupazionale, in un momento storico e sociale certamente non favorevole.

Continueremo a lavorare e andremo avanti così, ascoltando le tante esigenze che ci giungono dal territorio per dare all'Italia le risposte che aspetta da tempo. I Governi degli *slogan* sono finiti, come pure quelli tecnici: noi rappresentiamo il Governo che vuole rimettere in moto l'economia del Paese, ma cerchiamo di farlo in maniera consapevole e razionale, pensando al futuro e assumendoci la responsabilità di consegnare ai nostri giovani un'Italia migliore e più forte. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Magni. Ne ha facoltà.

MAGNI (*Misto-AVS*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, partirei subito sottolineando di aver sentito in molti interventi dei colleghi della maggioranza frasi del tenore "fatevene una ragione", "dureremo cinque anni", "non pensate di dividerci".

Francamente, queste a me paiono giustificazioni che manifestano debolezza nel provvedimento in esame, che è partito con 24 articoli, per poi aggiungersene altri dieci. C'erano vari temi da affrontare, ma non ne avete affrontato nessuno dal punto di vista culturale. Tutti sapevamo che il decreto anticipi è collegato alla manovra di bilancio, che avete spiegato essere fatta in un certo modo e immodificabile. Ma poi vi siete resi conto che, per dare risposte anche alle mobilitazioni che ci sono state nel Paese, come ad esempio quelle di ieri (a parte quella dei medici), dovete comunque metterci mano.

A questo decreto-legge sono poi stati presentati sei emendamenti dal Governo e sette dai relatori e, quindi, in sostanza, avete affrontato il tema con una forte debolezza. Parliamoci chiaro: su alcuni temi si usano molte parole, e in sede di illustrazione degli emendamenti cercherò di spiegarlo meglio. Vorrei sottolineare, ad esempio, che anche la maggioranza aveva garantito una soluzione alla situazione dei lavoratori dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali (Enpas), che invece non hanno avuto risposta. Continuano a vincere le cause che stanno intendendo, ma non avete dato loro una soluzione, che pure vi avevano chiesto ed eravate anche d'accordo.

Penso ad esempio al fatto che vi sciacquate la bocca con la questione di favorire, giustamente, l'imprenditoria privata, anche femminile e giovanile. Abbiamo chiesto di stanziare qualche euro in più, ma niente. Questa è la situazione in cui versiamo allo stato attuale. La questione del superbonus, volente o nolente, certamente è stata definita e chiusa da quest'Assemblea, da quel punto di vista, ma si trascina dietro una coda devastante, per così dire.

Sono a rischio circa 30.000 imprese, e non lo dico io, ma lo scrive la presidente dell'ANCE, un giorno sì e un giorno no, su «Il Sole 24 Ore». Chiede a tutte le sedi di affrontare un problema, quello dei cantieri che hanno realizzato dei lavori utilizzando una legge dello Stato, sono giunti al termine dei lavori e non hanno potuto riscuotere il credito previsto. Si tratta di imprese che rischiano di fallire, con lavoratori e lavoratrici che rischiano di rimanere per strada. Che costo avrà questo, oltre al costo sociale? Avrà anche un costo economico, fortemente economico, perché un'azienda che fallisce non pagherà i suoi debiti, mentre per i lavoratori che rimangono senza posto di lavoro bisognerà trovare il modo di dare loro un sussidio, ma non producono reddito. Questo è il punto: non producono reddito e non producono PIL. Questo è il dato.

Prima ho sentito dire che abbiamo aumentato l'IVA sui pannolini, sugli assorbenti e via dicendo, ma l'abbiamo invece ridotta sulla chirurgia estetica. Francamente devo dire che siamo di fronte a un messaggio molto chiaro, da questo punto di vista. La voglio fare breve, perché interverrò su alcuni temi ora citati in modo più preciso quando esamineremo gli emendamenti in Aula. Voglio però dire che in sostanza avete fatto alcuni interventi tampone, tendenzialmente molto selezionati e quindi indirizzati - come si usa dire - a categorie certo importanti - tutte sono importanti - ma scegliendone alcune e penalizzandone altre. Non avete dato nessuna soluzione strutturale a tutte le questioni che abbiamo posto, anche in finanziaria, tant'è che, quando dico che è collegato al ragionamento sulla finanziaria, penso ad esempio alla questione delle pensioni o della transizione ecologica; avremo di fronte una serie di temi che non avete ora affrontato e che non sono affrontati neanche in finanziaria.

E poi ci dite che in sostanza questa sarebbe una manovra di sviluppo. Di quale sviluppo? È una manovra che non ha alcuno sviluppo - e questo è il fatto - ma che accetta la stagnazione. Per di più è una manovra fortemente a debito. Per questa ragione - poi cercherò di spiegarmi meglio in sede di esame degli emendamenti - il nostro giudizio sarà fortemente negativo su questa manovra, nonostante

- e finisco - il lavoro che abbiamo svolto in Commissione, con grande disponibilità. Certo, dal punto di vista del metodo, abbiamo lavorato con un rapporto tra maggioranza e opposizione; ma è il merito sostanzialmente quello che conta. E il merito produce sostanzialmente poco.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Ronzulli. Ne ha facoltà.

RONZULLI (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, quello che ci accingiamo ad approvare oggi è un provvedimento importante e condiviso, con misure concrete in materia di adeguamento delle pensioni al costo della vita, di rinnovo dei contratti pubblici e di disposizioni fiscali. Forza Italia ha impresso la sua impronta e il suo tratto distintivo. Siamo fieri di questo, ovviamente, e siamo fieri di aver dimostrato, ancora una volta, che per noi l'unico punto di riferimento sono gli italiani, la loro salute e il loro benessere. Pur condividendo tutto l'impianto del provvedimento, abbiamo condotto delle battaglie che consideravamo sacrosante e che il Governo ha fatto proprie. Penso *in primis* alla salute.

Il Covid ha avuto effetti devastanti su tutti noi, colpendo in particolar modo le nuove generazioni, i nostri ragazzi, privati della libertà, della socializzazione, di una vita normale, della scuola come momento di istruzione, ma anche di integrazione. Le ripercussioni psicologiche derivate da tutto questo non le abbiamo sottovalutate e non le abbiamo ignorate. La cura della mente, il sostegno, l'aiuto sono essenziali e salvano tante volte la vita; ma non tutti si possono permettere cure e sostegni adeguati.

È per questo che già nella scorsa legge di bilancio, grazie alla spinta propositiva di Forza Italia, il Governo aveva introdotto il *bonus* psicologo, dando l'opportunità di curarsi a chi non ne aveva i mezzi: un fondo di 5 milioni per il 2023, che recentemente è stato sbloccato, e 8 milioni dal 2024. Forza Italia si è battuta in queste settimane per aumentare il finanziamento, facendo così crescere la platea dei beneficiari. Abbiamo quindi presentato un emendamento per triplicare il fondo per il 2023, facendolo passare a 15 milioni, e quintuplicare quello del 2024, portandolo a 40 milioni. Il Governo ha fatto sua la nostra battaglia e ci è venuto incontro con un primo importante passo, approvando la riformulazione di un nostro emendamento per portare a 10 milioni i fondi per il 2023. È una vittoria? Sì, certamente. Dobbiamo accontentarci? Ovviamente no, perché siamo convinti della disponibilità futura dell'Esecutivo a trovare la strada che porti ad aumentare il fondo anche per il 2024.

Essere a fianco degli italiani significa proprio questo: conoscere le difficoltà che affrontano e trovare soluzioni reali, concrete, non facendoli mai sentire soli, perché noi non ammainiamo mai le nostre bandiere; ci battiamo in un dialogo continuo e costruttivo con i nostri alleati e facciamo in modo che diventino anche le loro. Come nel caso dell'aumento della cedolare secca dal 21 al 26 per cento per gli affitti brevi, abbiamo ottenuto dei correttivi che non penalizzino quelle famiglie che non fanno delle locazioni brevi la loro vita professionale. Come? Facendo sì che l'aliquota resti al 21 per cento per chi affitta fino a trenta giorni la prima casa (*Applausi*) e salga al 26 per cento solo per chi affitta ulteriori abitazioni. Non solo: in questo decreto anticipi abbiamo anche ottenuto l'introduzione del CIN (codice identificativo nazionale) per gli affitti turistici in chiave anti-evasione per contrastare ovviamente il sommerso.

Tutto questo per dire che sono battaglie sacrosante, che Forza Italia ha vinto con lo spirito di collaborazione e il dialogo costante, certamente, ma anche per sottolineare plasticamente che c'è una grande differenza fra la propaganda e il realismo. Propaganda significa raccontare ai cittadini quello che vorrebbero sentirsi dire; sbandierare ricette miracolose; illuderli anche che, con uno schiocco di dita, le soluzioni siano dietro l'angolo: in sostanza, promettere ciò che sappiamo già non sarà mantenuto. Realismo, invece, significa parlare chiaro; essere onesti; avere la diligenza del buon padre di famiglia che non solo agisce con senso di responsabilità, ma lo fa senza nascondere nulla, mostrando a tutti la realtà dei fatti, spiegando che bisogna fare i conti con il bilancio familiare, eppure, garantendo che una volta coperte tutte le spese, risparmiando, si potrà realizzare qualche obiettivo per fornire alla comunità quell'aiuto in più che dimostra attenzione e cura da parte dello Stato. È quello che fa il Governo ed è quello che ha fatto Forza Italia.

Il decreto anticipi marcia in questa direzione: ha lasciato uno spazio di manovra ai partiti che compongono la maggioranza per incidere su quei temi che ritengono importanti per il benessere dei cittadini. Sappiamo che la legge di bilancio, a causa della voragine nei conti pubblici lasciata da un uso

distorto del superbonus (20 miliardi all'anno di buco da coprire), a causa di norme figlie dell'incompetenza e della superficialità, ha un cammino già segnato. Il Governo, giustamente, lavora per tutelare le famiglie più in difficoltà, per aumentare le pensioni, per arginare la crisi economica, ma anche per far partire quel percorso di crescita e sviluppo necessario all'Italia per guardare con più ottimismo al futuro.

Il futuro che abbiamo davanti è finalmente più luminoso. I dati di crescita macroeconomica sono positivi, oltre la media europea, e finalmente l'Italia ha iniziato a correre, a crescere e a rialzare la testa. Andiamo avanti con realismo e onestà, perché gli italiani si aspettano questo da noi e lo meritano. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Pirro. Ne ha facoltà.

[PIRRO](#) (M5S). Signor Presidente, avrei voluto iniziare in un altro modo, ma riprendo le ultime parole della collega che mi ha preceduto, perché purtroppo tocca fare sempre questo duetto. Se vogliamo rivolgerci al Paese con onestà, non parliamo di buchi di bilancio dovuti al superbonus, perché in nessun documento pubblico c'è un buco di bilancio relativo al superbonus. *(Applausi)*. Lo ha detto la Ragioneria generale dello Stato. Lo dice il Documento di economia e finanza e lo dice - anzi, non lo dice - la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza. Questo buco sta quindi solo nella comprensione dei fatti e dei numeri da parte di alcuni membri della maggioranza.

Ciò premesso, vorrei fare un intervento più propositivo e positivo nei confronti di alcuni aspetti del provvedimento in discussione, primo fra tutti l'emendamento a mia prima firma, che è stato accolto insieme a quello di altri colleghi, sulla proroga dello *smart working* nel settore privato per i genitori di figli minori di quattordici anni e per i cosiddetti soggetti fragili. Siamo soddisfattissimi di questa proroga, anche se un po' al risparmio: avevamo infatti chiesto il 30 giugno, ma ci è stato concesso il 31 marzo 2024. Non possiamo certo dirci completamente soddisfatti, perché in questa proroga lasciamo fuori completamente tutti i lavoratori del comparto pubblico, che sono così sempre figli di serie B, invece che essere la punta di diamante di quello che dovrebbe essere il nostro Stato. Parliamo dei lavoratori che ci aiutano a svolgere quotidianamente le funzioni che dobbiamo mettere in campo e per offrire servizi ai cittadini. E sicuramente lo farebbero meglio se, invece di essere implicitamente additati come fannulloni, venissero aiutati nello svolgimento del loro lavoro, anche da remoto, quando questo è consentito rispetto alle mansioni da svolgere. Speriamo che nei prossimi provvedimenti ci sia l'ulteriore proroga anche per loro, per non mettere in campo disuguaglianze nel nostro Paese.

Quanto al *bonus* psicologo, ovviamente siamo contenti che siano stati aggiunti 5 milioni ai fondi a disposizione per il 2023. Ci sarebbe piaciuto che il decreto-legge grazie al quale si potranno spendere questi soldi fosse stato varato per tempo e non solo alla fine dell'anno, e che la maggioranza avesse ascoltato i suggerimenti che avevamo dato anche nella scorsa legge di bilancio, quando avevamo evidenziato che, così come l'avevano modificato, il *bonus* psicologo avrebbe creato dei problemi; che le risorse messe a disposizione erano insufficienti; soprattutto, che cambiare tutto rispetto all'impianto precedente (che aveva già un suo decreto attuativo), avrebbe posto dei rallentamenti nella messa in campo delle risorse per i cittadini che ne avevano bisogno. È facile essere Cassandre quando si conoscono le cose, e infatti il decreto attuativo è arrivato tardissimo e le risorse non bastavano, tanto che avete dovuto aggiungerne delle altre.

Speriamo che, durante i lavori della legge di bilancio, vi rendiate conto che anche le somme a disposizione per i prossimi anni non sono sufficienti; che la salute mentale è un grave problema; e che, oltre al *bonus*, servono interventi strutturali. Anche al riguardo, le proposte da parte nostra sono già sul piatto per andare in questa direzione, come il sostegno psicologico nelle scuole e nell'università e lo psicologo delle cure primarie che deve affiancare il medico di medicina generale. Penso che ormai abbiamo capito tutti quanto sia importante anche guardare al benessere psicologico e alla salute mentale per avere dei cittadini più in salute e anche più produttivi, visto che una delle spese maggiori del nostro Paese è quella per psicofarmaci. Un problema c'è, per cui è meglio se spendiamo di più in prevenzione.

Mi soffermo su un ultimo punto riguardo a quello che non c'è nel provvedimento in discussione. Per fortuna l'emendamento di Fratelli d'Italia che consentiva ai condannati di svolgere incarichi pubblici

nei Comuni e nelle amministrazioni locali l'avete ritirato. Va bene tutto. Va bene fermare i treni. Va bene fare il Governo di fratelli, sorelle e cognati. Ma pure i condannati risparmiatceli. Un po' di pudore, grazie. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Testor. Ne ha facoltà.

[TESTOR](#) (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, Governo, colleghi, desidero innanzitutto ringraziare il sottosegretario Freni, il Presidente della 5a Commissione, i relatori e i membri della Commissione bilancio per il lavoro svolto sul decreto anticipi.

Tengo a iniziare esprimendo soddisfazione per l'approvazione dell'emendamento a mia prima firma, che prevede una semplificazione per l'accesso alle agevolazioni fiscali per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli e orticoli, in allevamento, nella silvicoltura, nella piscicoltura e nella florovivaistica; consentendo, in caso di lavori agricoli effettuati su terreni condotti in affitto o in comodato, contraddistinti da particelle fondiari di estensione inferiore a 5.000 metri quadrati, site in Comuni montani ricompresi nell'elenco delle zone svantaggiate di montagna, nonché nei Comuni prealpini, pedemontani, della pianura non irrigua, che le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà attestante l'esclusiva e piena disponibilità del terreno possano essere rese e presentate anche dal solo esercente affittuario comodatario e non necessariamente - com'era nella norma attuale - contestualmente da affittuario, comodatario e proprietario del terreno. Tale modifica permette una semplificazione non da poco per chi conosce la peculiarità della montagna. Queste particelle, infatti, spesso risultano indivise o di proprietà di persone che non vivono nelle vicinanze, ma magari all'estero, quindi inducendo un grosso impegno per reperire le firme necessarie per svolgere lo sfalcio o il pascolo. Spesso, purtroppo, quando vengono fatte le norme, non si tengono in considerazione le diverse specificità dei territori e si tende a pensare norme adatte a realtà più grandi e a cui poi i piccoli devono adattarsi, rendendo difficile continuare a curare un territorio. Di questo, infatti, stiamo parlando: non si può approvare una norma sulla Pianura padana e calarla su terreni siti a 1.000-1.500 metri. Sfalciare un prato o destinarlo al pascolo significa combattere il dissesto idrogeologico; dare un'immagine pulita e curata dell'ambiente circostante, quindi anche una cartolina turistica. Eppure, spiegare la bontà di questo emendamento è stata un'impresa titanica. Eh già, perché spesso quando si parla di montagna e delle difficoltà di viverla, chi prende le decisioni la montagna l'ha vista solo in vacanza, se non addirittura in cartolina. Ricordo, dopo l'evento Vaia, quando avevo presentato la proposta sulle procedure d'urgenza e su un fondo apposito per ripristinare il bosco che, oltre ai danni della tempesta Vaia, sta combattendo ancora e viene distrutto dal bostrico, che un esponente del Governo giallorosso mi aveva derisa dicendomi: «La Testor e i suoi alberi». Poi, però, ci si riempie la bocca di *green*, e mi rivolgo soprattutto alla parte gialla. (*Applausi*).

Noi siamo eletti nei territori per rappresentare le specificità e bisognerebbe ascoltare questi territori, perché io umilmente di granchio blu non ne so niente, ma della montagna, se permettete, vivendo a 1.500 metri, credo di conoscerne le esigenze. (*Applausi*).

Rimanendo nell'ambito agricolo, un altro emendamento della Lega del collega Bergesio chiarisce che le imprese agricole titolari di reddito agrario che siano anche titolari di reddito d'impresa, interessate dal rinvio del versamento della seconda rata dell'acconto al 2024, in quanto persone fisiche, titolari di partita IVA ai fini dell'individuazione del limite ricavi-compensi nel periodo d'imposta precedente, si fa riferimento all'ammontare del volume d'affari. Inoltre, l'emendamento posticipa dal 30 giugno al 30 luglio il termine della procedura.

Un altro emendamento a prima firma del collega Cantalamessa prevede l'esenzione IVA per le operazioni chirurgiche estetiche volte a diagnosticare o curare malattie o problemi di salute. Un emendamento vuole invece arginare il dilagante fenomeno elusivo dell'imposta di consumo e di vendita di prodotti illeciti che attualmente caratterizza fortemente sia il mercato dei prodotti liquidi da inalazione e senza combustione, sia quello dei prodotti accessori da fumo, ovverosia filtri e cartine.

Un altro emendamento introduce una deroga al principio di unicità dei piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR ordinari), consentendo a ciascuna persona fisica residente in Italia di essere titolare contemporaneamente di più PIR ordinari, limitatamente ai casi in cui questi ultimi siano costituiti presso lo stesso intermediario o impresa di assicurazione.

La collega Pirovano ha presentato un emendamento, che è stato approvato, per l'adeguamento delle condizioni di accensione dei mutui per investimenti di cui all'articolo 204 del Testo unico degli enti locali. Agli enti locali basterà dare atto dell'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica, anziché del progetto definitivo esecutivo. L'emendamento a prima firma del presidente Garavaglia prevede un contributo di un milione di euro ai Comuni con popolazione compresa fra i 6.000 e i 7.000 abitanti che hanno registrato nel 2023 una spesa per la tutela dei minori superiore all'importo spettante a titolo di Fondo di solidarietà comunale e che hanno subito per l'anno 2023 il trattenimento di una quota IMU per alimentare il medesimo fondo non inferiore a euro 190.000. Inoltre, un emendamento, sempre del senatore Garavaglia, prevede più garanzie per i contribuenti soggetti a verifiche fiscali, con la possibilità per il contribuente di farsi assistere e rappresentare da un professionista durante le verifiche fiscali.

Un emendamento della collega Minasi prevede disposizioni urgenti per la funzionalità del MOSE, finalizzate a garantire la prosecuzione degli interventi di manutenzione. L'emendamento del presidente Marti a supporto dell'industria fonografica amplia di 800.000 euro il limite massimo che consente alle imprese di ricevere il *tax credit* e permette di realizzare maggiori investimenti in artisti e giovani artisti. Inoltre, un'altra sua proposta emendativa prevede la possibilità per le istituzioni scolastiche di attingere agli incarichi temporanei di personale amministrativo e tecnico per lo svolgimento di attività a supporto tecnico finalizzate alla realizzazione dei progetti finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui hanno la diretta responsabilità in qualità di soggetti attuatori.

L'emendamento 17.0.35 della collega Murelli integra la composizione del consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS con la presenza di un rappresentante scelto d'intesa tra le quattro associazioni di categoria di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 15 ottobre 1990, n. 295, limitatamente alle sedute aventi a oggetto l'esame di questioni inerenti le materie di natura assistenziale per le persone con disabilità.

Questo è il lavoro che la Lega ha svolto lavorando in squadra sul decreto-legge, cercando di apportare miglioramenti e di dare risposte che vanno verso le esigenze dei territori. Positivo è anche l'emendamento del Governo che tutela i volontari della Protezione civile dai rischi di incorrere in sanzioni penali in relazione all'esercizio delle loro funzioni, perché chiarisce una volta per tutte ruoli e responsabilità.

Questi emendamenti - come dicevo - sono il frutto di un lavoro importante, ma vorrei sottolineare anche alcune misure presenti nel testo originario e che sono state già descritte dai relatori. Sicuramente va messa in luce una misura voluta dalla Lega all'articolo 4, che rinvia per l'anno 2023 il versamento della seconda rata di acconto delle imposte sui redditi delle persone titolari di partita IVA con compensi o ricavi non superiori a 170.000 euro dal 30 novembre al 16 gennaio senza interessi; si prevede poi la possibilità di pagare con interessi fino a maggio. Pertanto, finalmente, dopo cinquant'anni, si pagano le tasse sul reddito ad anno concluso, e questa è una grande vittoria della Lega.

Faccio i complimenti anche al Ministro dell'economia e delle finanze per aver recepito l'accordo tra lo Stato, la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e Bolzano, sottoscritto il 25 settembre 2023, in materia di determinazione di entrate erariali spettanti alle due Province.

L'articolo 10 rifinanzia con 500 milioni il fondo per il trasporto pubblico locale e il *bonus* trasporti con ulteriori 35 milioni; l'articolo 13 rifinanzia di 50 milioni la misura a sostegno degli investimenti produttivi delle micro, piccole e medie imprese, la cosiddetta nuova Sabatini.

Come si può vedere dal testo del decreto-legge e dagli emendamenti, stiamo cercando di dare le risposte più immediate, quelle più urgenti. Il testo in discussione è un collegato alla manovra di bilancio che oggi sentivo essere criticata. Innanzitutto, bisogna tener presente la situazione in cui ci siamo trovati e che ci hanno lasciato in eredità i Governi precedenti. Noi abbiamo fatto una scelta, quella di tutelare le famiglie fragili, deboli, quelle che hanno difficoltà reddituali. Ieri sentivo la segretaria del maggiore partito di opposizione dire che di fatto il taglio del cuneo fiscale è una proroga di una misura disposta dal Governo Draghi. Forse sarebbe bene ricordare che il decreto-legge cosiddetto 1° maggio ha ampliato quella misura, che era nata con 3 miliardi e siamo arrivati a quasi 10

miliardi. È vero che non è ancora una taglio strutturale, ma è un impegno che questo Governo ha preso e, poiché governeremo per altri quattro anni, fino alla fine della legislatura, porteremo a compimento questa misura.

Avviandomi alla conclusione, signor Presidente, chi ben inizia ha la volontà di portare a termine tutti i suoi progetti. Noi abbiamo iniziato e abbiamo intenzione di mantenere tutte le promesse che abbiamo fatto ai nostri elettori. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Sensi. Ne ha facoltà.

SENSI *(PD-IDP)*. Signor Presidente, Sottosegretario, colleghe e colleghi, con questo testo che riorganizza due emendamenti - quello del Partito Democratico e quello presentato dalla vicepresidente Licia Ronzulli, che ringrazio - il Governo in questo provvedimento ha inteso raddoppiare la dotazione del cosiddetto *bonus* psicologo. Mi concentro su questo aspetto, me lo consentirà, Presidente.

Una misura che mette le persone, che ne fanno richiesta e hanno i requisiti per ottenerla, in condizioni di sostenere le spese di una terapia psicologica o di un percorso di recupero, certo insufficiente, ma comunque un innesco, spesso un primo *triage* che consente una valutazione che può fare la differenza nella vita delle persone.

Mi consenta, Presidente, una breve cronistoria. Ricordo ancora Sara Reale del nostro Gruppo parlamentare che si scervellava a far di conto quando il *bonus* era ancora una aurorale proposta di legge. Tale *bonus* è nato con il Governo Draghi, dove peraltro era seduta anche la Lega Nord, come approssimazione di una risposta ad una crisi amplificata dal Covid, un'ombra sull'anima degli italiani, quella della salute mentale, in particolare, ma non solo delle generazioni più giovani, le più esposte e nude in quei mesi soffocati, impauriti e distanti.

Il *bonus* psicologo nacque proprio qui in Senato, su iniziativa della senatrice democratica Caterina Biti, che ne fece una misura condivisa da tutti i Gruppi parlamentari, spinta che tuttavia non fu sufficiente e quell'emendamento svanì in una di quelle notti interminabili e buie delle manovre di bilancio che il sottosegretario Freni conosce bene.

Da quello scacco scaturì però un grido, una risposta delusa da parte di migliaia di ragazze e ragazzi che ci dissero "ma come, avete approvato *bonus* su monopattini e zanzariere e della nostra salute mentale, di come stiamo noi, di come ci sentiamo non vi interessa niente?".

Ricordo che il prossimo anno ricorrono cento anni dalla nascita di Franco Basaglia. Egli diceva di avvicinarsi. Da quell'onda di indignazione e rabbia sui *social* partì una petizione, ideata dal giornalista Francesco Maisano, che raccolse 350.000 firme e che fu determinante per l'approvazione del *bonus*; 20 milioni di euro, che poi furono incrementati divenendo 25.

La misura fu presa d'assalto con oltre 400.000 richieste. Vista però l'esigua cifra stanziata - solo 25 milioni - soltanto un decimo dei richiedenti riuscì ad avere il sostegno. Ce ne sarebbero voluti dieci volte tanto.

Cambio di Governo, esecutivo Meloni, l'anno scorso di questi tempi. Il *bonus* passa dai 25, stanziati e spesi, a soli 5 milioni previsti per il 2023 e 8 per il 2024. Un taglio drastico e drammatico, ma la misura resta in vita, come un fantasma che lavora però in silenzio. La domanda continua a crescere, non si attenua la richiesta di avere un sostegno per la salute mentale. Basta guardare nelle nostre case, in quelle dei nostri amici, la *malaise*. Non servono le statistiche allarmanti sui giornali. La solitudine, la depressione, l'ansia, i disturbi alimentari, l'isolamento, l'autolesionismo, i tagli sulla pelle, le tendenze suicidarie, la morte in vita, la vita come morte.

Eppure, Presidente, per riuscire ad ottenere i decreti attuativi per poter semplicemente presentare le domande per quest'anno (se ci fosse un partito soltanto dei decreti attuativi, vincerebbe ogni elezione) e perché il Ministro firmasse, ci sono voluti undici mesi - la tigna, mi lasci dire, del Partito Democratico - e una nuova petizione voluta da Fedez, cui va la mia gratitudine per quanto sta facendo su questo tema con una dolorosa sincerità.

Oggi, finalmente, arriviamo a 10 milioni per quest'anno, ben 15 meno dello scorso anno. Vogliamo cogliere però questo piccolo segnale positivo, questo incremento, che - dico dall'opposizione - testimonia come su alcuni temi, come accaduto ieri in quest'Aula sull'oblio oncologico e qualche giorno fa, sempre qui (onore al Senato), sulla violenza contro le donne, non solo si può, ma si deve

lavorare insieme.

Ancora uno sforzo: dal momento che in Parlamento siamo chiamati a dare ascolto come possiamo, voce come riusciamo e risorse come dobbiamo, al Governo attraverso lei, Presidente, dico quanto segue: abbiamo la manovra di bilancio nei prossimi giorni e soli 8 milioni sul *bonus* per il 2024, a fronte dei 10 recuperati per quest'anno, ne servirebbero dieci volte tanto, facciamo in modo che almeno ci sia il segno di una crescita della dotazione rispetto al 2023. Ciò per far capire che ci credete, che ci crediamo in questa misura (che ormai non è più un *bonus*, ma un fondo salute mentale, stabile e strutturale, sottratto all'affanno dell'incertezza) e che, assieme al lavoro che si sta facendo alla Camera sullo psicologo di base, dove, anche lì, con uno sforzo *bipartisan* si è arrivati a un testo unificato in Commissione, a quello che si dovrà fare sull'ascolto nelle scuole, nelle università, nello sport e sui posti di lavoro, segna un passaggio di stagione. Da quella in cui la salute mentale, a differenza di quanto avviene in tanti Paesi, resta la pietra di scarto del nostro sistema sanitario nazionale, che va protetto e difeso come la più cara delle nostre conquiste, a una nella quale la salute mentale è salute e basta, non solo più un diritto di tutti, ma un dovere per tutti noi, a cominciare da chi sta in quest'Aula, un dovere di ascolto, voce e risorse. Per questo 8 non bastano. La ringrazio, Presidente. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Ambrogio. Ne ha facoltà.

[AMBROGIO](#) (*Fdi*). Signor Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo e colleghi senatori, oggi ci troviamo in Aula a convertire il decreto-legge anticipi, contenente misure urgenti in materia economica e fiscale in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili.

Non voglio sovrappormi all'intervento dei relatori, dell'amica Maria Nocco e dei colleghi Damiani e Claudio Borghi, ma voglio richiamare alcuni aspetti che reputo importanti e impattanti, soprattutto per i cittadini e per le imprese.

Al netto quindi delle posizioni politiche, che su alcuni temi sono distanti e inconciliabili, è vero però che il lavoro che è stato fatto in Commissione bilancio è stato costruttivo e soprattutto collaborativo tra le parti. In alcuni casi, ci sono state integrazioni e modifiche emendative assolutamente condivise, quindi voglio ringraziare anche il presidente Calandrini e tutti coloro che hanno contribuito a questo clima positivo e propositivo.

Signor Presidente, inizio da un primo aspetto che mi sta a cuore, i mutui agevolati che sono stati concessi ai dipendenti bancari degli istituti di credito, perché il Governo Meloni ha posto rimedio a una stortura relativa all'applicazione delle norme fiscali sui *fringe benefit* resa evidente e insostenibile dai continui rialzi dei tassi decisi dalla Banca centrale europea (BCE). Con il decreto anticipi siamo allora andati a sanare questa stortura, rimettendo soldi nelle tasche del ceto medio, che finiranno poi nei consumi, quindi nella nostra economia. Si tratta di 70.000 lavoratori che, come ben ha evidenziato con soddisfazione anche la Federazione autonoma bancari italiani (FABI), con questa modifica riceveranno una sorta di seconda tredicesima, senza tassazioni: questo credo sia un risultato importante da evidenziare.

Ho parlato di collaborazione politica in un clima positivo ed è con soddisfazione che richiamo anche la proroga del lavoro agile nel privato per i genitori con figli minori di quattordici anni, che attualmente era in vigore fino al 31 dicembre, ma che potrà invece essere applicata fino al 31 marzo 2024.

Andando in ordine sparso, vi è ancora il potenziamento del *bonus* psicologo, di cui si è parlato tanto, con una dote incrementata di ben 5 milioni di euro, e che quindi vede raddoppiati di fatto i fondi rispetto a quelli previsti per il 2023 mediante una riduzione corrispondente dello stanziamento del fondo speciale iscritto nell'ambito del programma dei fondi di riserva e speciali del MEF. Il contributo è stabilito nell'importo massimo di 1.500 euro per persona, per un limite complessivo che sale pertanto da 5 a 10 milioni di euro per il 2023; il limite, a decorrere dal 2024, sarà di 8 milioni di euro annui.

Lo stesso vale per gli interventi sull'IVA: mi riferisco in particolare anche all'esenzione dall'IVA sugli interventi di chirurgia estetica a fini terapeutici, purché certificati con apposita attestazione medica, e alla riduzione dell'imposta al 10 per cento sugli integratori alimentari. È stata fatta su questo punto della facile ironia, ma vorrei ricordare invece l'importanza della chirurgia estetica correttiva e rigenerativa all'interno dei percorsi di cura e guarigione, anche e soprattutto a livello psicologico: e allora non buttiamola in caciara sul punto, com'è stato fatto invece dai *media* in questi ultimi tempi.

C'è poi la modifica dell'articolo 12, comma 2, della legge n. 212 del 2000, grazie a cui si conferma il diritto, in capo al contribuente, di essere assistito e rappresentato da un professionista abilitato durante le verifiche fiscali (quello che chiamiamo il fisco amico). Ciò significa quindi non costringere i cittadini ad affrontare da soli quelle che in qualche modo sono le forche caudine dei controlli, consentendo loro invece di essere assistiti e rappresentati da dei professionisti.

C'è poi ancora la riformulazione del fondo di garanzia per le PMI, con cui si introduce la gratuità dell'accesso per le microimprese, che costituiscono oltre il 95 per cento del nostro tessuto imprenditoriale. (*Applausi*). Questa misura contribuisce a mitigare l'incremento dei tassi di interesse, che, come ha confermato anche CNA, apre a maggiori opportunità per l'intervento dei Confidi. E ancora, sempre per le imprese, c'è la proroga del termine previsto per la presentazione dell'istanza di regolarizzazione mediante riversamento spontaneo dei crediti di ricerca e sviluppo non spettanti, che ha posto dei problemi seri in questi ultimi tempi; invece, da adesso in poi, i soggetti che hanno già presentato la richiesta telematica di accesso alla procedura di riversamento del bonus ricerca e sviluppo e non hanno ancora effettuato il versamento dell'unica soluzione o della prima rata possono revocare integralmente la richiesta entro la scadenza del 30 giugno 2024. I soggetti che effettuano la revoca hanno quindi un mese di tempo per presentare una nuova richiesta di riversamento entro il 30 luglio.

Molto importante è ancora la proroga dell'accesso al 5 per mille per le ONLUS anche in assenza dell'iscrizione al RUNTS, per tutto il 2024, e la proroga di adeguamento statutario per associazioni e società sportive dilettantistiche, un mondo - permettetemelo - su cui la burocrazia ha il dovere di muoversi con l'attenzione e con il rispetto che sono dovuti, se non altro, al ruolo sociale che ricoprono. E ancora, andando in modo molto telegrafico, c'è lo stanziamento di 50 milioni per il fondo emergenza nazionale e in particolare il sostegno alle imprese esportatrici della Toscana che sono state colpite dai recenti eventi alluvionali (*Applausi*), con dei ristori sotto forma di contributi a fondo perduto, attingendo alle giacenze del fondo SIMEST. C'è poi la stretta sugli affitti brevi, con l'introduzione del CIN, il codice identificativo nazionale per gli affitti turistici concesso dal Ministero del turismo, e di altri obblighi in ordine alla sicurezza. Questo non significa ammorbare un segmento redditizio, che negli ultimi anni ha giocato comunque un ruolo fondamentale per rendere dinamico il mercato immobiliare nazionale, ma significa mettere ordine in un comparto ormai approcciato in forma sempre più imprenditoriale.

C'è poi la riassegnazione dell'affidamento delle autostrade abruzzesi A24 e A25 a Strada dei Parchi SpA, subentrando ad ANAS, salvando migliaia di posti di lavoro e bloccando l'aumento dei pedaggi; una situazione paradossale, che era stata creata dai precedenti Governi giallorossi. E ancora la rafforzata capacità delle amministrazioni titolari del PNRR, tra cui Palazzo Chigi, ora nella possibilità di assumere personale per incarichi di vertice presso enti e istituti nazionali.

Signor Presidente, siamo di fronte a un provvedimento che è assolutamente strutturato, razionale e concreto. Convertiamo in legge delle azioni che sono coerenti e importanti e che avranno delle ripercussioni positive per gli italiani e per le imprese.

Non sono solo delle frasi di circostanza e di rito, ma è la fiducia e l'apprezzamento popolare nei confronti dell'operato del Governo Meloni a parlare. Anche gli ultimi sondaggi confermano una piena fiducia in Giorgia Meloni e nelle decisioni che sono state assunte da questo Governo. A rimarcare la bontà di quanto stiamo facendo c'è il giudizio degli italiani che è l'unico - lo voglio sottolineare - di cui ci importi realmente qualcosa.

Continuiamo allora a guidare con coraggio e con grande senso di responsabilità l'Italia fuori dalle sabbie mobili dell'immobilismo politico di chi ora finge di avere tutte le soluzioni quando invece non le ha avute e non le ha ora, a maggior ragione. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Come da accordi, sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 16.

La seduta è sospesa.

(*La seduta, sospesa alle ore 13,36, è ripresa alle ore 16,13*).

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha approvato il calendario dei lavori fino al 18 dicembre.

Resta confermata per le giornate di oggi e di domani la discussione del decreto-legge recante misure in materia economica e fiscale.

La prossima settimana sarà dedicata prevalentemente ai lavori della 5a Commissione sul disegno di legge di bilancio.

L'Assemblea, tuttavia, si riunirà martedì 12 dicembre, alle ore 16, per i seguenti argomenti: votazione a scrutinio segreto mediante schede per l'elezione di un senatore Segretario; consegna del testo delle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre 2023; discussione del decreto-legge su disposizioni per gli uffici presso la Corte di cassazione in materia di *referendum*, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il giorno successivo, ovvero mercoledì 13 dicembre, alle ore 9,30, si terrà la discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre 2023.

Lunedì 18 dicembre, alle ore 16,30, avrà inizio la discussione del disegno di legge di bilancio.

La Conferenza dei Capigruppo potrà essere convocata prima dell'inizio della seduta del 18 di dicembre.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - il calendario dei lavori fino al 18 dicembre:

Giovedì	7	dicembre	h. 10	- Seguito disegno di legge n. 912 - Decreto-legge n. 145, Misure in materia economica e fiscale (<i>scade il 17 dicembre</i>)
Martedì	12	dicembre	h. 16	- Votazione per l'elezione di un senatore Segretario (<i>votazione a scrutinio segreto mediante schede</i>)
Mercoledì	13	"	h. 9,30	
Giovedì	14	"	h. 10 (<i>se necessaria</i>)	- Consegna del testo delle Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 14

				<p>e 15 dicembre 2023 (martedì 12)</p> <p>- Disegno di legge n. 955 - Decreto-legge n. 144, Disposizioni per gli Uffici presso la Corte di cassazione in materia di <i>referendum</i> (approvato dalla Camera dei deputati) (scade il 17 dicembre)</p> <p>- Discussione su 11 e Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre 2023 (mercoledì 13, ore 9,30)</p>
--	--	--	--	---

Il termine di presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 955 (Decreto-legge n. 144, Disposizioni per gli Uffici presso la Corte di cassazione in materia di *referendum*) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

Lunedì	18	dicembre	h. 16,30	<p>- Disegno di legge n. 926 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (voto finale con l' a</p>
--------	----	----------	-------------	--

				<i>presenza d e l n u m e r o legale)</i>
--	--	--	--	---

Il termine di presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 926 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 912
(Decreto-legge n. 145, Misure in materia economica e fiscale)**

(Gruppi 4 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI	50'
PD-IDP	35'
L-SP-PSd'AZ	30'
M5S	30'
FI-BP-PPE	24'
Misto	20'
IV-C-RE	17'
Aut (SVP-PATT, Cb)	17'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE	17'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 955
(Decreto-legge n. 144, Disposizioni per gli Uffici presso la Corte di cassazione
in materia di referendum)**

(Gruppi 3 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI	38'
PD-IDP	26'
L-SP-PSd'AZ	23'
M5S	22'
FI-BP-PPE	18'
Misto	15'
IV-C-RE	13'
Aut (SVP-PATT, Cb)	13'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE	13'

**Ripartizione dei tempi per la discussione sulle Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei
ministri**

in vista del Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre 2023

(3 ore e 30 minuti, incluse dichiarazioni di voto)

Governo	30'
Gruppi 3 ore, di cui:	
FdI	38'
PD-IDP	26'
L-SP-PSd'AZ	23'
M5S	22'
FI-BP-PPE	18'
Misto	15'

IV-C-RE	13'
Aut (SVP-PATT, Cb)	13'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE	13'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 926
(Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024
e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026)**

(30 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori di maggioranza	3	
	h	
Relatori di minoranza	1	
	h	
Governo	3	
	h	
Votazioni	5	
	h	
Gruppi 18 ore, di cui:		
FdI	3	46'
	h	
PD-IDP	2	37'
	h	
L-SP-PSd'AZ	2	16'
	h	
M5S	2	14'
	h	
FI-BP-PPE	1	47'
	h	
Misto	1	29'
	h	
IV-C-RE	1	18'
	h	
Aut (SVP-PATT, Cb)	1	16'
	h	
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE	1	16'
	h	

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 912 (ore 16,15)

PRESIDENTE. Comunico che, in attesa che la Commissione bilancio completi i propri lavori, sospendo la seduta fino alle ore 17,30.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 16,15, è ripresa alle ore 17,49).

Presidenza del vice presidente RONZULLI

Do la parola al presidente Calandrini per riferire all'Aula sui lavori della 5a Commissione.

CALANDRINI (FdI). Signor Presidente, noi siamo pronti a lavorare in Commissione, dopo che il Governo ha chiarito una serie di aspetti sul testo A. Quindi, dobbiamo valutare il testo A, su cui dobbiamo esprimere il parere per l'Aula, assieme a 110 emendamenti.

Le chiedo la cortesia di risospingere la seduta per almeno un'ora e riprendere i nostri lavori alle ore 19, per consentirci di lavorare in Commissione e votare il parere sia sul testo A che sugli emendamenti.

PRESIDENTE. Sospendo pertanto la seduta fino alle ore 19.

(La seduta, sospesa alle ore 17,50, è ripresa alle ore 19,07).

Colleghi, come sapete, stiamo aspettando il parere della 5a Commissione, che poco fa ha terminato i propri lavori.

[BOCCIA](#) (PD-IDP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA (PD-IDP). Signor Presidente, per il rispetto reciproco che ci dobbiamo, non solo per il lavoro quotidiano che facciamo, ma anche per gli impegni che assumiamo nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi e anche nelle Commissioni, io penso che sia fin troppo evidente che il decreto-legge anticipi, l'unico decreto-legge dell'impianto complessivo della manovra che ha avuto anche gli emendamenti della maggioranza, sia finito in una strada senza uscita; quella strada dei tentativi continui della maggioranza stessa e del Governo di modificare alcune materie sulle quali la stessa maggioranza non ha avuto né il coraggio né l'ordine da parte del Governo di intervenire nel disegno di legge di bilancio. Io penso che ci sia un limite che non si deve mai superare ed è stato superato quando il Governo, il giorno della conferenza stampa sulla legge di bilancio, ha deciso di fissare dei termini improcrastinabili che - desidero ricordarlo a tutti - erano il 15 dicembre. Oggi è il 6 dicembre e la manovra non l'abbiamo ancora vista. È stato fatto dicendo in maniera roboante al Paese che, siccome la maggioranza era coesa e compatta, non avrebbe presentato emendamenti. Noi vi abbiamo detto sin dal primo momento che su temi di rilevanza nazionale, a partire dalle pensioni, arrivando alla casa, agli affitti, al mercato tutelato, alle alluvioni di Toscana, Emilia Romagna e di tutte le Regioni che sono state colpite, ai temi sociali, chiedevamo semplicemente di essere ascoltati per provare a far cambiare idea alla maggioranza, che in alcuni casi, almeno nei corridoi, nelle Commissioni, quell'idea l'ha cambiata. Poi se c'è o meno il coraggio per cambiare posizione, lo vedremo quando voteremo gli emendamenti.

Aggiungo, signor Presidente, che, con il ministro Ciriani, che ora non vedo, tutte le opposizioni, all'unanimità, hanno convenuto di ritirare buona parte degli emendamenti del decreto anticipi, proprio per consentire al Governo un confronto serio su alcuni di questi temi.

Il risultato è che siamo alle ore 19,10 e arrivano ora gli ultimi emendamenti, che noi contestiamo, che i nostri colleghi hanno contestato in Commissione bilancio. È inaccettabile, assolutamente inaccettabile che il Governo abbia perso tempo su code di condoni e su pseudo rottamazioni e che non ci dia ancora risposte sulle pensioni.

Oggi abbiamo scoperto che forse domani arriveranno gli emendamenti del Governo sulla legge di bilancio, che diranno che restano tutte le iniquità della riforma sulle pensioni, che forse toccano qualcosa delle fasce dai sessantasette a settant'anni. È in ballo la vita delle persone. Ci sono 730.000 lavoratori italiani che stanno aspettando una risposta da quest'Aula. Signor Presidente, quella risposta non arriverà nemmeno stasera.

Allora la nostra proposta è di iniziare domani mattina, di analizzare meglio le proposte emendative arrivate per l'Aula qualche minuto fa, come potrà testimoniare il Presidente della Commissione bilancio. Avremmo comunque concluso i nostri lavori alle ore 20. Prendiamo dunque i 50 minuti per approfondire il merito delle modifiche apportate in Commissione bilancio e domani mattina riprendiamo i lavori, sperando di ritrovare la maggioranza e il Governo meno confusi di come li abbiamo trovati in questi giorni.

[PATUANELLI](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATUANELLI (M5S). Signor Presidente, signori del Governo, onorevoli colleghi, questo provvedimento, che abbiamo esaminato in discussione generale qualche ora fa, per il quale ci accingiamo, oggi o domani, a votare gli emendamenti per l'Aula, tratta della conversione in legge di un decreto del 18 ottobre 2023. Non siamo alla terza lettura. Il decreto del 18 ottobre arriva in Aula il 6 dicembre, per la totale incapacità di Governo e maggioranza di gestire un percorso che, grazie alle forze di opposizione, è stato assolutamente ordinato. Non c'è stato un momento di ostruzionismo in Commissione bilancio, neanche un momento.

Oggi dovevamo ricominciare - lo dico come esempio - alle ore 16,50 i lavori in Commissione per dare

il parere sugli emendamenti. Abbiamo ricominciato alle ore 18,30 e siamo in Aula alle ore 19, perché non arrivava il parere sul testo A del Governo. Questo dopo che il testo A è stato chiuso venerdì della scorsa settimana: non questa mattina, ma venerdì della scorsa settimana. Io mi chiedo se, con le idee confuse, con questa totale incapacità che Governo e maggioranza stiano manifestando ogni giorno, come si possa pensare di arrivare in modo ordinato a discutere la legge di bilancio.

Aggiungo che, nonostante i lunghi tempi di discussione in Commissione bilancio, non c'è stata la voglia di discutere di un ennesimo condono, che questo Governo e questa maggioranza stanno proponendo e che è contenuto nell'emendamento 4.0.300, del quale noi chiediamo il ritiro, per ridare dignità a quest'Aula e perché il provvedimento possa continuare in modo ordinato la sua conversione. Credo sia necessario un atto di responsabilità da parte delle forze di maggioranza che stanno sostenendo l'ennesimo condono. (*Applausi*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto, a nome dell'Assemblea, i docenti e gli studenti del Liceo scientifico statale «Niccolò Copernico» di Udine, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 912 (ore 19,14)

BORGHI Enrico (IV-C-RE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGHI Enrico (IV-C-RE). Signor Presidente, intervengo per associarmi alle osservazioni e alla richiesta avanzata dal presidente Boccia e per utilizzare questo spazio per una riflessione, che parte da una constatazione.

Come è stato ricordato, questo provvedimento arriva in fondo senza attività ostruzionistica da parte delle opposizioni, senza che vi sia stato da parte nostra un atteggiamento di non cooperazione con la normale dialettica parlamentare e anche all'insegna di un dialogo che abbiamo avviato sul piano procedurale e metodologico con tutti i Gruppi e con il Governo, finalizzato a interpretare anche questo provvedimento come prodromo in qualche misura anche della successiva legge di bilancio.

Qui viene il punto, signor Presidente. Inevitabilmente la complessità dei nostri lavori sta scontando qualche difetto di fabbrica, diciamo così. Il primo difetto di fabbrica, politicamente tutto in capo alla maggioranza, è dato dal fatto che, con una scelta assolutamente originaria, la maggioranza ha deciso di non far presentare ai propri componenti parlamentari emendamenti alla legge di bilancio.

Il risultato è che il provvedimento oggi al nostro esame è stato infarcito di interventi, proposte ed emendamenti che i colleghi della maggioranza avrebbero avuto tranquillamente la possibilità di far transitare nella sede naturale, quella cioè della legge di bilancio. Aggiungo anche con l'arrivo all'ultimo momento, secondo un malvezzo dal quale sembra che inevitabilmente non riusciamo ad emendarci; cambiano le maggioranze, ma non cambiano i cattivi costumi degli arrivi all'ultimo momento di proposte fuori sacco, sulle quali non vi sono i pareri della ragioneria, che costringono la Commissione bilancio a delle rincorse costanti e ansiogene, con l'Assemblea che viene convocata, rinviata, sconvocata e poi riaggiornata, con il risultato della giornata odierna.

Se questo è il nostro metodo di lavoro per i prossimi giorni, attenzione perché il calendario rischia di andare in cortocircuito esclusivamente per vostra responsabilità e non per responsabilità delle opposizioni.

Oggi, signor Presidente, il Governo si è presentato nella Conferenza dei Capigruppo proponendo sostanzialmente se non la riscrittura, certamente una sostanziale integrazione della legge di bilancio. Il Governo ha annunciato infatti degli emendamenti in materia di sicurezza e copertura del rinnovo contrattuale del comparto sicurezza; un tema su cui noi dall'opposizione avevamo detto che bisognava intervenire e sul quale ora vogliamo vedere cosa è stato scritto. Si riscrive il tema della previdenza; si interviene sugli enti territoriali e - udite, udite - è in arrivo un pacchetto di nuove opere pubbliche che dovrebbero essere finanziate - non si capisce bene decise come, dove e da chi - e all'interno di esse vi è l'inevitabile, immarcescibile e tradizionale Ponte sullo Stretto di Messina, che ancora una volta viene fatto oggetto di un intervento legislativo.

Capite bene che, se questo è il metodo con il quale noi ci avviciniamo all'interno della legge di bilancio, il calendario che era stato fissato e che già ha visto lo slittamento di una settimana, non per

responsabilità delle opposizioni, che non hanno fatto ostruzionismo, ma per mera, esclusiva e piena responsabilità della maggioranza, rischia di andare in cortocircuito.

A questo punto a me pare che la proposta avanzata dal presidente Boccia sia assolutamente condivisibile al fine di consentire domani un naturale e anche lineare percorso di approfondimento degli emendamenti e degli ordini del giorno per i motivi che ho detto in precedenza - motivi che fanno parte di un ragionamento complessivo - con l'approvazione, nei termini che avevamo preso secondo gli impegni con il ministro Ciriani, entro la giornata di domani.

[MAGNI](#) (*Misto-AVS*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[MAGNI](#) (*Misto-AVS*). Signora Presidente, onorevoli colleghi, oltre ad associarmi a quanto ha detto chi è intervenuto prima di me, ossia il presidente Boccia, il presidente Patuanelli e il capogruppo Borghi Enrico ora, vorrei sottolineare il fatto che abbiamo cercato davvero di affrontare il tema del cosiddetto decreto anticipi - che mi pare invece una retromarcia - in un rapporto corretto tra maggioranza e opposizioni. Non solo non abbiamo fatto ostruzionismo, ma addirittura abbiamo accettato un'impostazione tale per cui il Governo ci aveva detto di affrontare le risposte, quindi di individuare gli emendamenti che si definivano ordinamentali e quelli onerosi. Abbiamo accettato un percorso, insomma, ma, man mano che si andava avanti, ci siamo trovati alcuni emendamenti del Governo, altri dei relatori.

Oggi, dopo che siamo venuti in Aula e che è stato licenziato il testo A, scopriamo l'esistenza di un emendamento la cui copertura finanziaria non è chiara: abbiamo aspettato per ore di conoscere il giudizio della Commissione bilancio e abbiamo trovato emendamenti in cui si interviene su materie delicate, come diceva prima il presidente Patuanelli. Ne chiediamo il ritiro, perché si tratta di un condono: già oggi infatti, come spiegava la senatrice Lorenzin nella sua risposta in Commissione al Sottosegretario, un Vice Ministro ha detto che non ci saranno proroghe oltre il 5 dicembre, mentre lì è previsto invece di arrivare al 18 con un condono e non si dà risposta, ad esempio, a emendamenti che abbiamo presentato in tanti relativi al fatto che i Comuni chiedono slittamenti per poter ricostruire i propri bilanci; sono gli enti comunali, cioè, a chiedere questo slittamento e si è risposto di no a tali emendamenti. Non c'è alcuno slittamento, nemmeno per la richiesta dei Comuni di far slittare i tempi di comunicazione su chi avrà il diritto al reddito di cittadinanza o no, quindi si tratta di cose che sostanzialmente i Comuni sono costretti ad affrontare tutti i giorni nel rapporto coi cittadini. Poi però facciamo una cosa come questa: si presenta un emendamento che è un condono da una parte e, dall'altra, si interviene su una materia pensionistica o sulla questione dello sport senza una relazione tecnica.

Questo è il dato fondamentale e per questa ragione chiediamo, anzi, pretendiamo il ritiro di tali emendamenti, altrimenti bisogna riaprire la discussione su altre proposte emendative. Non ci possono essere infatti due pesi e due misure. Questi emendamenti sono stati presentati da un solo parlamentare, quindi questa è l'altra anomalia.

Per questa ragione, signora Presidente, chiediamo che sostanzialmente si ritirino questi emendamenti e si riprendano domani mattina i lavori, dopo che sia stato sgombrato il campo su questo terreno. (*Applausi*).

[MALAN](#) (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[MALAN](#) (*FdI*). Signor Presidente, non possiamo definire ottimale l'andamento dei lavori, diciamo che abbiamo margini di miglioramento. (*Applausi*). Anche se un andamento dei lavori di tale tipo non è una novità di questa legislatura, credo che possiamo rientrare nella tradizione, per quanto non nella migliore, ma abbiamo già visto cose molto simili.

Detto questo, siccome dobbiamo organizzare i lavori, credo che sia ragionevole iniziare domani, perché adesso, quando arriverà il parere scritto della Commissione bilancio - i cui membri tutti ringrazio, a cominciare dal presidente Calandrini, per il lavoro che svolgono ogni giorno - dovrà essere annotato, pertanto non potremmo iniziare nei prossimi minuti e avremmo davvero poco tempo. Ritengo pertanto ragionevole iniziare domani, anticipando l'inizio della seduta quantomeno alle ore

9,30, ma, se fosse possibile, anche alle ore 9, cercando di contemperare le varie esigenze. (*Commenti*).

[GASPARRI](#) (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

È con grande e immenso piacere che lascio la parola al Capogruppo di Forza Italia.

[GASPARRI](#) (*FI-BP-PPE*). La ringrazio, Presidente.

Io sono d'accordo con il realismo che ha espresso il collega Malan e non mi meraviglio più di tanto, perché l'andamento è stato abbastanza in linea con le consuetudini del Parlamento. Siccome si deve andare a domani, non vedo nulla di strano ad iniziare la seduta alle 9, perché il Parlamento tante volte ha iniziato alle 9. Ci sono dei tempi che i Gruppi devono utilizzare, ma quelli sono i tempi assegnati; arriveremo quindi in modalità ragionevoli al voto e alle dichiarazioni di voto.

Non mi pare che il Governo abbia messo la fiducia; quindi chiedere un approfondimento è assolutamente utile. Non si deve nemmeno far sì che poi il Governo si contraddica, avendo detto che non mette la fiducia, cosa che tecnicamente potrebbe fare, ma non fa, per favorire l'illustrazione degli emendamenti e delle posizioni principali, come è stato detto dai Capigruppo, però con orari e modalità che siano in linea con un lavoro normale. Se diciamo all'esterno che cominciare alle 9 è strano, non credo che la gente la prenderebbe bene; anzi, si potrebbe cominciare anche prima. Ci sono dei tempi previsti dal Regolamento. Possiamo quindi domani concludere regolarmente la discussione in maniera ordinata, senza voto di fiducia, ma con l'esame di merito, come è stato auspicato più volte. (*Applausi*).

[PRESIDENTE](#). Se non ho capito male, per una volta c'è una comunità di intenti di tutta l'Assemblea nel sospendere i lavori e riaggiornarci a domani mattina, almeno sull'orario di apertura. Facciamo alle 9,30? (*Commenti*).

Ho parlato troppo presto sulla comunità di intenti. C'è una metà che chiede alle 9 e una metà che chiede alle 9,30. Allora, visto che c'è un po' di confusione, decide la Presidente: alle 9,30.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

[PRESIDENTE](#). Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto di istruzione superiore «Gaetano Salvemini» di Alessano, in provincia di Lecce, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Atti e documenti, annuncio

[PRESIDENTE](#). Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno

per la seduta di giovedì 7 dicembre 2023

[PRESIDENTE](#). Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 7 dicembre, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

([Vedi ordine del giorno](#))

La seduta è tolta (*ore 19,28*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei ([952](#))

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

Art. 1.

1. Il decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(*) Approvato il disegno di legge composto del solo articolo 1.

ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

All'articolo 2:

al comma 1:

all'alinea, primo periodo, le parole: « Codice della protezione civile » sono sostituite dalle seguenti: « codice della protezione civile, » e le parole: « idrogeologica vulcanica » sono sostituite dalle seguenti: « idrogeologica, vulcanica »;

alla lettera a) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « di livello 3, come definita negli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" approvati dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome il 13 novembre 2008 »;

alla lettera b), la parola: « finalizzato » è sostituita dalla seguente: « finalizzata »;

alla lettera c) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « . L'istruttoria tecnica ed economica dell'analisi della vulnerabilità e del piano di misure può essere svolta anche con il supporto dei centri di competenza di cui all'alinea del presente comma, che ne garantiscono l'omogeneità »;

al comma 2, secondo periodo, le parole: « centri competenza » sono sostituite dalle seguenti: « centri di competenza »;

al comma 3:

alla lettera b), le parole: « pubblicato nella Gazzetta Ufficiale » sono sostituite dalle seguenti: « pubblicato nel supplemento ordinario n. 8 alla Gazzetta Ufficiale » e le parole: « ed è resa pubblica ai sensi di quanto previsto » sono sostituite dalle seguenti: « nell'osservanza di quanto previsto »;

alla lettera d), le parole: « in ordinario » sono sostituite dalle seguenti: « in regime ordinario »;

al comma 4:

al primo periodo, dopo le parole: « e le politiche del mare » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al terzo periodo, le parole: « una dirigenziale » sono sostituite dalle seguenti: « una di personale dirigenziale », le parole: « unità di personale non dirigenziale, selezionati » sono sostituite dalle seguenti: « di personale non dirigenziale, selezionate » e le parole: « ad un massimo » sono sostituite dalle seguenti: « al numero massimo »;

al nono periodo, le parole: « oltre le » sono sostituite dalle seguenti: « cui possono aggiungersi le ».

All'articolo 3:

al comma 1 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Il piano di comunicazione di cui al presente comma è attuato in raccordo con i comuni ubicati nella zona rossa di cui all'allegato 1 annesso al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 193 del 19 agosto 2016 »;

al comma 2, la parola: « Volontariato » è sostituita dalla seguente: « volontariato »;

al comma 3, primo periodo, la parola: « euro » è sostituita dalle seguenti: « di euro ».

All'articolo 4:

al comma 1, primo periodo, le parole: « conoscenze di pericolosità elaborate dai Centri » sono sostituite dalle seguenti: « conoscenze relative alla pericolosità elaborate dai centri »;

al comma 2, primo periodo, le parole: « e strumentali vigenti » sono sostituite dalle seguenti: « , finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque ».

All'articolo 5:

al comma 1, le parole: « Campania, coordina » sono sostituite dalle seguenti: « Campania coordina »;
dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

« 2-bis. Il Commissario straordinario di cui all'articolo 11, diciottesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, trasmette al Governo e alle Camere una relazione sullo stato di attuazione del programma di adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico, comprendente l'indicazione delle risorse disponibili, impegnate ed erogate, anche al fine di individuare eventuali ulteriori misure di accelerazione e semplificazione da applicare ai relativi interventi di adeguamento. La regione Campania, con provvedimento da trasmettere al Ministero delle

infrastrutture e dei trasporti, individua le risorse, nell'ambito di quelle che risultano disponibili in esito alle attività di cui al primo periodo, da destinare al comune di Pozzuoli come contributo per l'apertura al transito delle gallerie di collegamento tra il porto di Pozzuoli e la viabilità di accesso alla tangenziale di Napoli e per la manutenzione delle medesime gallerie per l'anno 2024. Per l'esecuzione delle attività di cui al secondo periodo, il comune di Pozzuoli può avvalersi, anche mediante sottoscrizione di apposita convenzione, della società ANAS Spa, cui è dovuto esclusivamente il recupero degli oneri effettivamente sostenuti per lo svolgimento delle predette attività, nel limite delle risorse disponibili ».

All'articolo 6:

al comma 1:

alla lettera a), dopo le parole: « di personale a tempo determinato » sono inserite le seguenti: « , comprese figure professionali specialistiche in materia di rischio sismico e vulcanico », le parole: « per un periodo di dodici mesi » sono sostituite dalle seguenti: « per un periodo di ventiquattro mesi » e la parola: « aperta » è sostituita dalla seguente: « funzionante »;

alla lettera c), le parole: « alla popolazione » sono sostituite dalle seguenti: « della popolazione » e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , anche al di fuori del territorio della Città metropolitana di Napoli »;

al comma 2, le parole: « 4 milioni di euro » sono sostituite dalle seguenti: « 6,8 milioni di euro »;

al comma 3, le parole: « in termini » sono sostituite dalle seguenti: « con procedure », le parole: « di quanto previsto dall'articolo 140 del » sono sostituite dalle seguenti: « dell'articolo 140 del codice dei contratti pubblici, di cui al » ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Per l'allestimento di aree e strutture temporanee per l'accoglienza della popolazione, i comuni interessati possono provvedere anche in deroga alle destinazioni d'uso previste dai vigenti strumenti urbanistici »;

al comma 4, al primo periodo sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , entro il limite massimo complessivo di 50.000 euro » e, al secondo periodo, le parole: « , entro il limite massimo complessivo di 50.000 euro » sono soppresse;

al comma 5, il primo periodo è sostituito dal seguente: « Per l'attuazione di quanto previsto dal presente articolo è autorizzata la spesa complessiva di 4.050.000 euro per l'anno 2023, di 467.000 euro per l'anno 2024 e di 2.333.000 euro per l'anno 2025, che sono trasferiti, sulla base del piano di cui al comma 2, per l'importo di 4 milioni di euro per l'anno 2023, di 467.000 euro per l'anno 2024 e di 2.333.000 euro per l'anno 2025, direttamente ai comuni interessati nella misura spettante ai sensi di quanto previsto dal medesimo comma 2 e, per l'importo di 50.000 euro per l'anno 2023, alla regione Campania ai sensi di quanto previsto dal comma 4 ».

All'articolo 7:

il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. Agli oneri di parte corrente derivanti dall'attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, commi 3, lettere a), b) e c), relativamente all'analisi di vulnerabilità, e 4, nonché dagli articoli 3, 4, 5 e 6, pari a euro 14.142.858 per l'anno 2023, a euro 1.324.142 per l'anno 2024 e a euro 2.333.000 per l'anno 2025, si provvede:

a) quanto a euro 14.142.858 per l'anno 2023 e a euro 857.142 per l'anno 2024, a valere sul bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri;

b) quanto a euro 467.000 per l'anno 2024 e a euro 2.333.000 per l'anno 2025, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 »;

al comma 2, le parole: « di parte capitale » sono sostituite dalle seguenti: « di conto capitale » e le parole: « relativamente alle misure di mitigazione » sono sostituite dalle seguenti: « , relativamente alle misure di mitigazione, ».

ARTICOLI 1 E 2 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 1.

(Ambito di applicazione)

1. Le disposizioni di cui al presente decreto recano misure urgenti per fronteggiare, anche mediante il

ricorso a procedure semplificate e altre disposizioni di accelerazione, gli effetti dell'evoluzione del fenomeno bradisismico, in atto nell'area dei Campi Flegrei, nel territorio di alcuni comuni o parti di comuni della Città metropolitana di Napoli, individuato dai provvedimenti attuativi di cui agli articoli 2, comma 2, 3, comma 1, 4, comma 1, 5, comma 1, e 6, commi 1 e 2, in relazione a ciascuna delle misure ivi regolate.

Articolo 2.

(Piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, anche avvalendosi del Consiglio superiore dei lavori pubblici, coordina il concorso della regione Campania, della Città metropolitana di Napoli, dei comuni interessati e dei centri di competenza di cui all'articolo 21 del codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, individuati nell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), nell'Istituto di geologia ambientale e geingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR-IGAG), nell'Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR-IREA), nel Centro europeo di formazione e ricerca in ingegneria sismica (EUCENTRE), nella Rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica e strutturale (Consorzio Interuniversitario ReLUIS) e nel Centro studi per l'ingegneria idrogeologica, vulcanica e sismica del centro interdipartimentale di ricerca - laboratorio di urbanistica e pianificazione territoriale - dell'Università Federico II di Napoli (PLINIVS-LUPT), ai fini della predisposizione ed attuazione di un piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate interessate e delle conoscenze sulla relativa pericolosità locale, rivolto al patrimonio edilizio pubblico e privato, finalizzato a supportare strategie di riqualificazione sismica dell'edilizia esistente e ad individuare priorità di intervento sul patrimonio privato e pubblico. Il piano straordinario di cui al presente articolo è approvato, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il presidente della regione Campania e sentiti la Città metropolitana di Napoli e i sindaci dei comuni interessati, sulla base di una proposta tecnica formulata dal Dipartimento della protezione civile, e si compone di:

- a) uno studio di microzonazione sismica di livello 3, come definita negli « Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica » approvati dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome il 13 novembre 2008;
- b) un'analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia privata, finalizzata all'individuazione di idonee misure di mitigazione e alla stima del relativo fabbisogno finanziario;
- c) un'analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia pubblica e, all'esito, un primo piano di misure per la relativa mitigazione, con apposito cronoprogramma, per la cui esecuzione possono essere attivati accordi con i competenti ordini professionali al fine di assicurare tempi certi, omogeneità e celerità dell'attuazione. Nel piano sono altresì disciplinate le modalità di monitoraggio e di revoca in caso di mancato rispetto dei relativi cronoprogrammi. L'istruttoria tecnica ed economica dell'analisi della vulnerabilità e del piano di misure può essere svolta anche con il supporto dei centri di competenza di cui all'alea del presente comma, che ne garantiscono l'omogeneità;
- d) un programma di implementazione del monitoraggio sismico e delle strutture.

2. Al fine di permettere il coordinamento degli interventi e la migliore conoscibilità delle iniziative intraprese per far fronte al rischio sismico, il piano di cui al comma 1 contiene, altresì, l'indicazione degli interventi e delle opere in corso o già attuati relativamente ai medesimi edifici pubblici oggetto del piano, nonché dei finanziamenti a valere su risorse pubbliche disponibili per tali finalità. Per le finalità di cui al presente articolo, sulla base dei dati di sollevamento bradisismico e della sismicità dell'area resi disponibili dai centri di competenza e con il concorso operativo dei soggetti di cui al comma 1, il Dipartimento della protezione civile provvede a una prima delimitazione speditiva della zona di intervento, circoscritta alla porzione dei territori dei comuni dell'area realmente e direttamente interessata.

3. All'interno della zona di intervento di cui al comma 2, il piano straordinario è realizzato:
- a) con riferimento alle attività di cui al comma 1, lettera a), ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni attuative dell'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, riguardanti il Piano nazionale della prevenzione sismica, nel limite massimo di 1,5 milioni di euro per l'anno 2023;
 - b) con riferimento alle attività di cui al comma 1, lettera b), mediante procedure semplificate che non hanno il valore di verifica sismica ai sensi delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 17 gennaio 2018, pubblicato nel supplemento ordinario n. 8 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 42 del 20 febbraio 2018, individuate dal Capo del Dipartimento della protezione civile, con apposita ordinanza in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'Unione europea, nel limite massimo di 3,5 milioni di euro per l'anno 2023; l'ordinanza di cui alla presente lettera è adottata d'intesa con la Regione Campania, acquista efficacia a decorrere dalla data di adozione, è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana nell'osservanza di quanto previsto dall'articolo 42 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
 - c) con riferimento alle attività di cui al comma 1, lettera c), nel limite massimo di 40 milioni di euro, di cui 37 milioni di euro per l'anno 2024 destinati ad opere, e fino a un massimo di 3 milioni di euro per l'anno 2023 destinati all'analisi di vulnerabilità;
 - d) con riferimento alle attività di cui al comma 1, lettera d), mediante l'implementazione degli strumenti di monitoraggio sismico, ad integrazione della rete di monitoraggio già esistente e gestita dall'Osservatorio vesuviano dell'INGV, operativa in regime ordinario per l'intera giornata (h24), nonché delle due reti nazionali di monitoraggio permanente gestite dal Dipartimento della protezione civile (Rete accelerometrica nazionale - RAN e Osservatorio sismico delle strutture - OSS) entro il limite massimo di 200.000 euro per l'anno 2024.
4. Per la celere attuazione di quanto previsto dal presente articolo il Dipartimento della protezione civile si avvale di una struttura temporanea di supporto posta alle dirette dipendenze del Capo del Dipartimento, costituita, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, e che opera fino al 31 dicembre 2024. Per le attività di cui al comma 1, lettera c), il Dipartimento si avvale anche del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata. Alla struttura di supporto di cui al primo periodo è assegnato un contingente massimo di personale pari a dieci unità, di cui una di personale dirigenziale di livello non generale e nove di personale non dirigenziale, selezionate tra dipendenti di pubbliche amministrazioni centrali e, fino al numero massimo di quattro unità, di enti territoriali, previa intesa con le amministrazioni e con gli enti predetti, in possesso delle competenze e dei requisiti di professionalità richiesti per la realizzazione delle attività di carattere tecnico-scientifico e amministrativo-gestionale di cui al presente articolo. Il personale di cui al terzo periodo è collocato fuori ruolo o in posizione di comando, distacco o altro analogo istituto o posizione previsti dai rispettivi ordinamenti, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127. Per l'unità di livello dirigenziale si può procedere in deroga ai limiti percentuali previsti dall'articolo 19, commi 5-bis e 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, applicati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. All'atto del collocamento fuori ruolo è reso indisponibile, nella dotazione organica dell'amministrazione di provenienza, per tutta la durata del collocamento fuori ruolo, un numero di posti equivalente dal punto di vista finanziario. Per l'esercizio delle funzioni straordinarie previste dal presente articolo, il Dipartimento della protezione civile può avvalersi, altresì, delle strutture delle amministrazioni locali e delle strutture periferiche delle amministrazioni centrali dello Stato, delle rispettive società *in house*, nonché di professionisti in possesso di adeguate professionalità e competenze individuati dall'ordine professionale nel rispetto della normativa vigente, cui compete un compenso massimo annuo di euro 50.000 al lordo dei contributi previdenziali e degli oneri fiscali a carico dell'amministrazione per singolo incarico. Per l'attuazione del terzo periodo è autorizzata la spesa massima di 109.278 euro per l'anno 2023 e di 655.664 euro per l'anno 2024. Per l'attuazione del settimo periodo è autorizzata la spesa massima di 33.580 euro per l'anno 2023 e di

201.478 euro per l'anno 2024, cui possono aggiungersi le residue risorse eventualmente non utilizzate per l'attuazione del terzo periodo.

5. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede ai sensi dell'articolo 7.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

2.1

[Aurora Florida](#), [De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Magni](#)

Respinto

Al comma 1, alinea, primo periodo, dopo le parole: «Consiglio superiore dei lavori pubblici» inserire le seguenti: «e della Struttura Tecnica Nazionale degli Ordini e dei Collegi Professionali di Supporto alle Attività di Protezione Civile (STN)»

2.2

[Aurora Florida](#), [De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Magni](#)

Respinto

Al comma 1, alinea, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «a partire dagli edifici collocati nella classe di rischio più elevata».

2.3

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Respinto

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, alinea, secondo periodo, dopo le parole: «Città metropolitana di Napoli» inserire le seguenti: «, il Parco Archeologico dei Campi Flegrei e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli», al medesimo comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente: «d-bis) un'analisi della vulnerabilità sismica e un programma di rafforzamento del monitoraggio conservativo e delle strutture degli istituti e luoghi della cultura statali di cui all'articolo 101 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;»;

b) al comma 3, dopo la lettera d) aggiungere la seguente: «d-bis) con riferimento alle attività di cui al comma 1, lettera d-bis), mediante il rafforzamento dell'analisi di vulnerabilità sismica e del monitoraggio conservativo, ad integrazione della rete di monitoraggio già esistente e gestita dal Ministero della Cultura. A tal fine le strutture periferiche del Ministero della Cultura di cui all'articolo 33, comma 3, numero 22) e all'articolo 39, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, competenti per il territorio, possono avvalersi di professionisti in possesso di adeguate professionalità e competenze entro il limite massimo di 200.000 euro per l'anno 2024.»

2.4

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Respinto

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «, indicando la quota a carico del bilancio dello Stato».

Conseguentemente, dopo il comma 4, inserire il seguente: «4-bis. Per la realizzazione degli interventi connessi alle misure di mitigazione sull'edilizia privata individuate a seguito dell'analisi di cui al comma 1, lettera b), per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2026, per interventi anti sismici realizzati nell'area dei Campi Flegrei, si applica l'articolo 119, comma 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, con l'aliquota delle detrazioni spettanti elevata al 110 per cento. I soggetti che sostengono le spese per gli interventi di cui al periodo precedente possono optare, in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione spettante, alternativamente per la cessione o per lo sconto, ai sensi dell'articolo 121 del medesimo decreto, fino al 31 dicembre 2026.»

2.5

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Respinto

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, lettera d) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «a tal fine prevedendo l'istituzione di un Osservatorio permanente dei Campi Flegrei (OCF) con il compito di coordinare le attività e i risultati del monitoraggio strutturale e continuo degli edifici e delle infrastrutture ricadenti nell'area flegrea.»*

b) *al comma 3, lettera d) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nonché mediante l'istituzione dell'Osservatorio permanente dei Campi Flegrei (OCF), entro il limite complessivo di spesa di 250.000 euro per l'anno 2024 e 200.000 a decorrere dall'anno 2025;».*

Agli oneri derivanti dalle precedenti lettere, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1 comma 200, della legge 23 dicembre 2024, n. 190.

2.6

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente: «d-bis) il potenziamento del sistema di monitoraggio sismico e vulcanico gestito dall'Osservatorio Vesuviano, sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV).»;*

b) *al comma 3, dopo la lettera d) aggiungere la seguente: «d-bis) con riferimento alle attività di cui al comma 1, lettera d-bis), nel limite massimo di 1.000.000,00 euro per l'anno 2024»;*

c) *all'articolo 7, comma 2, sostituire le parole: «e d)» con le seguenti: «d) e d-bis)» e sostituire le parole: «37.200.000,00 euro» con le seguenti: «38.200.000,00 euro».*

2.7

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Precluso

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente: «d-bis) il potenziamento del sistema di monitoraggio delle deformazioni del fondale marino denominato MEDUSA (Multiparametric Elastic-beacon Devices and Underwater Sensor Acquisition system) gestito dall'Osservatorio Vesuviano, sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV).»;*

b) *al comma 3, dopo la lettera d) aggiungere la seguente: «d-bis) con riferimento alle attività di cui al comma 1, lettera d-bis), nel limite massimo di 500 mila euro per l'anno 2024»;*

c) *all'articolo 7, comma 2, sostituire le parole: «e d)» con le seguenti: «d) e d-bis)» e sostituire le parole: «37.200.000,00 euro» con le seguenti: «37.700.000,00 euro».*

2.8

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente: «d-bis) un elenco degli immobili pubblici e privati vulnerabili, anche in ragione dei danni subiti dalle micro-sollecitazioni che interessano le strutture nell'area dei Campi Flegrei.»

2.9

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Respinto

Dopo il comma 1 inserire il seguente: «1-bis. Gli studi e le analisi di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), sono finalizzati principalmente all'accertamento dei presupposti per la dichiarazione dello stato di

emergenza ai sensi e con le procedure del Codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.»

2.10

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Respinto

Dopo il comma 2 inserire il seguente: «2-bis. Entro centoventi giorni dalla predisposizione del piano di cui al comma 1, i comuni ricadenti nella zona rossa come delimitata nell'allegato 1 del decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 24 giugno 2016, recante «Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei», pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.193 del 19 agosto 2016, conformano la loro attività di pianificazione agli indirizzi e ai criteri indicati nella pianificazione nazionale d'emergenza dell'area flegrea e adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale vigenti all'esito della positiva verifica da parte dell'Autorità di protezione civile. I limiti alla proprietà derivanti da tali previsioni non sono oggetto di indennizzo. Nelle more dell'adeguamento degli strumenti urbanistici non sono consentiti incrementi di volumetria.»

2.11

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Respinto

Dopo il comma 2 inserire il seguente: «2-bis. A fine di garantire la celere attuazione di quanto previsto dal presente articolo, le analisi di vulnerabilità sismica delle zone edificate, di cui al comma 1, sono concluse entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.»

2.12

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Respinto

Dopo il comma 2 inserire il seguente: «2-bis. Al solo fine di accedere ai finanziamenti previsti con risorse pubbliche a favore degli enti territoriali in cui ricadono zone colpite da eventi sismici, l'area rossa che delimita il rischio vulcanico dell'area flegrea è equiparata alla zona sismica 1.»

2.13

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Respinto

Al comma 3, lettera d) sostituire le parole: «200.000 euro per l'anno 2024» con le seguenti: «300.000 euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026,».

Conseguentemente all'articolo 7, comma 2, sostituire le parole: «37.200.000,00 per l'anno 2024» con le seguenti: «37.300.000,00 per l'anno 2024 e 300.000 euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026».

2.14

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Respinto

Dopo il comma 4 inserire il seguente: «4-bis. Per gli interventi effettuati su edifici ubicati nella zona individuata all'esito della delimitazione speditiva di cui al comma 2, secondo periodo, la detrazione del 110 per cento di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è estesa alle spese sostenute fino al 31 dicembre 2026. Per i medesimi interventi di cui al precedente periodo non si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge 16 febbraio 2023, n. 11, convertito con modificazioni dalla legge 11 aprile 2023, n. 38. Agli oneri derivanti dall'attuazione del precedente periodo pari a 65,3 milioni di euro per l'anno 2024, 61,3 milioni di euro per l'anno 2025 e a 59,1 milioni di euro per l'anno 2026, si

provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, al comma 41, le parole: «3 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «15 per cento».)»

2.15

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Dopo il comma 4 inserire il seguente: «4-bis . Per la realizzazione degli interventi connessi alle misure di mitigazione sull'edilizia privata individuate a seguito dell'analisi di cui al comma 1 lettera b), la detrazione del 110 per cento di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è estesa alle spese sostenute fino al 31 dicembre 2026. Per i medesimi interventi di cui al precedente periodo non si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge 16 febbraio 2023, n. 11, convertito con modificazioni dalla legge 11 aprile 2023, n. 38". Agli oneri derivanti dall'attuazione del precedente periodo pari a 65,3 milioni di euro per l'anno 2024, 61,3 milioni di euro per l'anno 2025 e a 59,1 milioni di euro per l'anno 2026, si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, al comma 41, le parole: «3 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «15 per cento».)»

2.16

[Aurora Florida](#), [De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Magni](#)

Precluso

Dopo il comma 4 inserire il seguente:

«4-bis. Per la realizzazione degli interventi connessi alle misure di mitigazione sull'edilizia privata individuate a seguito dell'analisi di cui al comma 1, lettera b), si applicano le disposizioni in materia di sisma bonus previste dall'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, nella misura del 110 per cento fino al 31 dicembre 2026.»

G2.1

[Fregolent](#)

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei

premesso che:

l'articolo 2 disciplina il contenuto e l'iter di formazione del piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico;

detto piano comprende, tra le altre cose, uno studio di microzonazione sismica di livello 3 e una analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia privata, finalizzata all'individuazione di idonee misure di mitigazione e alla stima del relativo fabbisogno finanziario;

in ragione delle scarse risorse appostate su questa attività, le aree interessate dal piano non comprendono tutta l'area interessata dal fenomeno bradisismico, ma solamente un numero complessivo di edifici pari a circa 15 mila, collocati nei territori dei comuni di Bacoli, Napoli (una porzione minima) e Pozzuoli;

per quanto riguarda, in particolare, il territorio comunale di Pozzuoli, l'indagine riguarderà 9 mila alloggi e circa 50 mila abitanti, ma sono stati esclusi circa 5000 alloggi di edilizia popolare, collocati nel territorio della frazione Monteruscello, abitato da oltre 15 mila persone, edificato proprio

a seguito dei fenomeni bradisismici della metà anni Ottanta con strutture prefabbricate pesanti, che avrebbero bisogno di costante manutenzione;

la questione delle vie di fuga rappresenta per gli abitanti di Pozzuoli e le sue frazioni un problema significativo e ben presente alle amministrazioni locali e nazionali da quarant'anni, un problema che viene affrontato solo in parte dal provvedimento in esame, ma che è causa di angoscia e preoccupazione in quei territori;

oltre che per ragioni di tutela della sicurezza e della incolumità di chi abita a Monteruscello, estendere a detta frazione le indagini statiche e la verifica della vulnerabilità degli edifici fornirebbe quanto meno rassicurazioni nell'immediato,

impegna il Governo a individuare ulteriori risorse al fine di:

1) comprendere anche la frazione di Monteruscello nelle attività previste dal piano di cui in premessa e prevedere misure che consentano la messa in sicurezza di tutti i cittadini dell'area flegrea e non solo di quelli che vivono all'interno della zona bradisismica individuata dal decreto in conversione;

2) sostenere i cittadini dell'area flegrea nell'eventualità di un allontanamento forzato dalle proprie abitazioni e le amministrazioni locali per eventuali interventi edilizi che si rendessero necessari per la messa in sicurezza degli edifici.

G2.1 (testo 2)

[Fregolent](#)

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei

premessi che:

l'articolo 2 disciplina il contenuto e l'iter di formazione del piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico;

detto piano comprende, tra le altre cose, uno studio di microzonazione sismica di livello 3 e una analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia privata, finalizzata all'individuazione di idonee misure di mitigazione e alla stima del relativo fabbisogno finanziario;

in ragione delle scarse risorse appostate su questa attività, le aree interessate dal piano non comprendono tutta l'area interessata dal fenomeno bradisismico, ma solamente un numero complessivo di edifici pari a circa 15 mila, collocati nei territori dei comuni di Bacoli, Napoli (una porzione minima) e Pozzuoli;

per quanto riguarda, in particolare, il territorio comunale di Pozzuoli, l'indagine riguarderà 9 mila alloggi e circa 50 mila abitanti, ma sono stati esclusi circa 5000 alloggi di edilizia popolare, collocati nel territorio della frazione Monteruscello, abitato da oltre 15 mila persone, edificato proprio a seguito dei fenomeni bradisismici della metà anni Ottanta con strutture prefabbricate pesanti, che avrebbero bisogno di costante manutenzione;

la questione delle vie di fuga rappresenta per gli abitanti di Pozzuoli e le sue frazioni un problema significativo e ben presente alle amministrazioni locali e nazionali da quarant'anni, un problema che viene affrontato solo in parte dal provvedimento in esame, ma che è causa di angoscia e preoccupazione in quei territori;

oltre che per ragioni di tutela della sicurezza e della incolumità di chi abita a Monteruscello, estendere a detta frazione le indagini statiche e la verifica della vulnerabilità degli edifici fornirebbe quanto meno rassicurazioni nell'immediato,

impegna il Governo a individuare ulteriori risorse al fine di:

valutare l'opportunità di sostenere i cittadini dell'area flegrea nell'eventualità di un

allontanamento forzato dalle proprie abitazioni e le amministrazioni locali per eventuali interventi edilizi che si rendessero necessari per la messa in sicurezza degli edifici, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

(*) Accolto dal Governo

G2.2

[Nave](#), [Lopreato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#), [De Rosa](#), [Mazzella](#)

V. testo 2

Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei;

premessi che:

il provvedimento reca misure volte a fronteggiare, anche mediante il ricorso a procedure semplificate e altre disposizioni di accelerazione, gli effetti dell'evoluzione del fenomeno bradisismico, in atto nell'area dei Campi Flegrei, nel territorio di alcuni comuni o parti di comuni della città metropolitana di Napoli;

il territorio flegreo si contraddistingue per un'altissima e diffusa presenza di beni archeologici, architettonici e storico-artistici, sia mobili che immobili, che nel loro complesso costituiscono una testimonianza di valore storico-culturale inestimabile e identitaria, riconducibile anche alle specifiche caratteristiche dell'area. Basti considerare che il solo Parco archeologico dei Campi Flegrei gestisce ventisei aree archeologiche, monumentali e museali, localizzate nel territorio dei comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Quarto e Giugliano in Campania. Dalle mappe di rischio elaborate dal Dipartimento di Protezione Civile emerge, tuttavia, che la maggior parte dei luoghi sopra descritti rientri nella zona di maggiore rischio bradisismico e vulcanico e molti si trovino in prossimità dell'area maggiormente soggetta allo stress sismico (come l'Anfiteatro Flavio, il cd. Tempio di Serapide, lo Stadio di Antonino Pio e i contesti funerari puteolani);

l'articolo 2 del provvedimento in esame reca la disciplina, il contenuto e l'iter di formazione del piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico, finalizzato a coadiuvare strategie di riqualificazione sismica dell'edilizia esistente e a individuare priorità di intervento sul patrimonio privato e pubblico;

considerato che,

l'importantissima presenza di testimonianze archeologiche e storico-artistiche rende necessario garantire, *in primis*, che l'analisi di vulnerabilità sismica sia estesa al patrimonio culturale, prevedendo altresì interventi di monitoraggio strutturale e di conservazione dei beni archeologici e architettonici che insistono all'interno delle perimetrazioni attenzionate, anche al fine di definire gli interventi di mitigazione del rischio e le azioni da intraprendere per garantire la sicurezza del personale e dei visitatori;

appare, altresì, opportuno che tra i soggetti istituzionali coinvolti nella definizione del Piano straordinario, così come nella elaborazione del piano speditivo di emergenza previsto dal successivo articolo 4 del provvedimento in esame, siano inserite anche le strutture periferiche del Ministero della cultura,

impegna il Governo,

ad intervenire nel prossimo provvedimento utile, in relazione a quanto espresso in premessa, al fine di inserire nell'ambito della pianificazione straordinaria dell'area dei Campi Flegrei un programma di interventi di monitoraggio strutturale e di conservazione e messa in sicurezza del patrimonio culturale di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, prevedendo il coinvolgimento delle strutture periferiche del Ministero della cultura nelle fasi di pianificazione e attuazione degli interventi.

G2.2 (testo 2)

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#), [De Rosa](#), [Mazzella](#)

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei;

premesso che:

il provvedimento reca misure volte a fronteggiare, anche mediante il ricorso a procedure semplificate e altre disposizioni di accelerazione, gli effetti dell'evoluzione del fenomeno bradisismico, in atto nell'area dei Campi Flegrei, nel territorio di alcuni comuni o parti di comuni della città metropolitana di Napoli;

il territorio flegreo si contraddistingue per un'altissima e diffusa presenza di beni archeologici, architettonici e storico-artistici, sia mobili che immobili, che nel loro complesso costituiscono una testimonianza di valore storico-culturale inestimabile e identitaria, riconducibile anche alle specifiche caratteristiche dell'area. Basti considerare che il solo Parco archeologico dei Campi Flegrei gestisce ventisei aree archeologiche, monumentali e museali, localizzate nel territorio dei comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Quarto e Giugliano in Campania. Dalle mappe di rischio elaborate dal Dipartimento di Protezione Civile emerge, tuttavia, che la maggior parte dei luoghi sopra descritti rientri nella zona di maggiore rischio bradisismico e vulcanico e molti si trovino in prossimità dell'area maggiormente soggetta allo stress sismico (come l'Anfiteatro Flavio, il cd. Tempio di Serapide, lo Stadio di Antonino Pio e i contesti funerari puteolani);

l'articolo 2 del provvedimento in esame reca la disciplina, il contenuto e l'iter di formazione del piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico, finalizzato a coadiuvare strategie di riqualificazione sismica dell'edilizia esistente e a individuare priorità di intervento sul patrimonio privato e pubblico;

considerato che,

l'importantissima presenza di testimonianze archeologiche e storico-artistiche rende necessario garantire, *in primis*, che l'analisi di vulnerabilità sismica sia estesa al patrimonio culturale, prevedendo altresì interventi di monitoraggio strutturale e di conservazione dei beni archeologici e architettonici che insistono all'interno delle perimetrazioni attenzionate, anche al fine di definire gli interventi di mitigazione del rischio e le azioni da intraprendere per garantire la sicurezza del personale e dei visitatori;

appare, altresì, opportuno che tra i soggetti istituzionali coinvolti nella definizione del Piano straordinario, così come nella elaborazione del piano speditivo di emergenza previsto dal successivo articolo 4 del provvedimento in esame, siano inserite anche le strutture periferiche del Ministero della cultura,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di intervenire, in relazione a quanto espresso in premessa, al fine di inserire nell'ambito della pianificazione straordinaria dell'area dei Campi Flegrei un programma di interventi di monitoraggio strutturale e di conservazione e messa in sicurezza del patrimonio culturale di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, prevedendo il coinvolgimento delle strutture periferiche del Ministero della cultura nelle fasi di pianificazione e attuazione degli interventi, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

(*) Accolto dal Governo

G2.3

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#), [De Rosa](#), [Mazzella](#)

V. testo 2

Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei;

premesso che:

il provvedimento reca misure volte a fronteggiare, anche mediante il ricorso a procedure semplificate e altre disposizioni di accelerazione, gli effetti dell'evoluzione del fenomeno bradisismico, in atto nell'area dei Campi Flegrei, nel territorio di alcuni comuni o parti di comuni della città metropolitana di Napoli;

considerato che,

i Campi Flegrei sono una vasta area vulcanica attiva con una struttura detta "caldera", cioè un'area ribassata di forma quasi circolare che si è formata per effetto di grandi eruzioni esplosive. La caldera dei Campi Flegrei si estende da Monte di Procida a Posillipo (Napoli) e comprende anche una parte sottomarina nel Golfo di Pozzuoli. All'interno della caldera, negli ultimi 15.000 anni si sono avute oltre 70 eruzioni che hanno formato edifici vulcanici, crateri e laghi vulcanici ancora ben visibili come Astroni, la Solfatara e il lago di Averno. L'ultima eruzione, avvenuta nel 1538, è stata preceduta da un sollevamento del suolo che in due anni ha raggiunto 19 metri e ha dato origine al vulcano Monte Nuovo. Da allora la caldera è quiescente, cioè "dormiente", ma mostra segnali di attività, quali sismicità, fumarole e deformazioni del suolo;

i Campi Flegrei presentano un rischio vulcanico molto elevato per la presenza di numerosi centri abitati nell'area e per la loro immediata vicinanza alla città di Napoli. A differenza di quanto avviene nei vulcani con apparato centrale, l'area di possibile apertura di bocche eruttive è molto ampia. Tale criticità, congiuntamente ad uno sviluppo urbanistico spesso incontrollato e che non ha tenuto in debito conto i noti rischi a cui il territorio è da millenni sottoposto, ha reso difficile predisporre il Piano Nazionale di Emergenza per il Rischio Vulcanico. La pianificazione è partita nel 2001 ed è stata a più riprese rivista e aggiornata nel corso degli anni, ridefinendo gli scenari di riferimento, la perimetrazione delle zone di rischio e i piani di allontanamento. Tali attività devono essere portate avanti in modo continuativo tenendo conto dell'evoluzione del fenomeno, delle nuove risultanze tecnico-scientifiche, ampliando e migliorando gli scenari di rischio;

è necessario evidenziare che per poter dispiegare pienamente ed efficacemente la loro azione, le politiche di Protezione Civile ed i piani di emergenza necessitano di essere effettivamente integrati nelle dinamiche urbanistiche e territoriali di riferimento. Solo così si possono dare risposte adeguate alla popolazione. Ciò vale in tutte le aree del paese sottoposte a rischi ambientali ed in particolar modo nell'area Flegrea che presenta differenze e specificità tali da renderla unica nel panorama nazionale e, per alcuni aspetti, mondiale;

attualmente il livello di allerta per rischio Vulcanico dei Campi Flegrei è giallo e la fase operativa adottata è di "attenzione";

la "zona rossa" (ridefinita nell'allegato 1 del Dpcm del 24 giugno 2016: "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei") è l'area per cui l'evacuazione preventiva è individuata quale unica misura di salvaguardia della popolazione. Essa comprende: i comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto, per intero; parte dei Comuni di Giugliano in Campania, di Marano di Napoli e alcune municipalità del Comune di Napoli (quartieri di: Bagnoli, Fuorigrotta, Pianura, Soccavo, Posillipo, Chiaia, una parte di Arenella, Vomero, Chiaiano e San Ferdinando). Nell'area vivono oltre 500mila abitanti. Nella Zona Gialla esterna alla Zona rossa che, in caso di eruzione, è esposta alla significativa ricaduta di ceneri vulcaniche, ricadono invece 7 comuni per un totale di circa 800.000 persone ed in particolare: Villaricca, Calvizzano, Casavatore, Marano di Napoli, Melito di Napoli, Mugnano di Napoli, e 24 quartieri del Comune di Napoli;

la caldera flegrea è inoltre caratterizzata dal fenomeno del bradisismo, un lento processo con alternate fasi di sollevamento ed abbassamento del suolo, diretta conseguenza del vulcanismo che

caratterizza l'area. Le maggiori crisi bradisismiche più recenti si sono avute nei periodi 1969-1972 e 1982-1984 e hanno fatto registrare un sollevamento del suolo complessivo di oltre tre metri e migliaia di terremoti. Durante queste crisi i residenti del centro storico di Pozzuoli sono stati evacuati e ricollocati in quartieri periferici o fuori città. Sebbene il meccanismo del bradisismo non sia stato ancora completamente compreso, la maggior parte della comunità scientifica sostiene che le cause del fenomeno risiedano nell'interazione tra il sistema vulcanico e quello idrotermale. La forte risalita di gas e una maggiore pressurizzazione del sistema idrotermale profondo e/o l'iniezione di lingue magmatiche in "sacche" a circa 4 km di profondità determinano il sollevamento dell'area secondo una geometria a "cupola" centrata sulla città di Pozzuoli. La "pressione" prodotta nel sottosuolo produce anche la rottura delle rocce e quindi i terremoti; all'aumentare della "pressione" aumentano sia il sollevamento che i terremoti. È bene precisare che una crisi bradisismica non segnala necessariamente l'approssimarsi di un'eruzione. Tuttavia è in grado, anche da sola, di causare danni agli edifici e disagi alla popolazione;

dopo la crisi del 1982-1984 il suolo ha ripreso ad abbassarsi fino a novembre 2005, quando è cominciata una nuova fase ascendente che ha prodotto, nel centro di Pozzuoli (area di massima deformazione), un innalzamento del suolo di circa 117 cm (ad ottobre 2023), di cui 84 cm a partire da gennaio 2016. La velocità di sollevamento è stata nel complesso mediamente bassa, con delle punte di accelerazione come quella del 2012 che determinò il passaggio al livello di allerta giallo e alla fase operativa di attenzione, nella quale tuttora si permane. Dallo scorso novembre (2022) e fino alla metà di ottobre 2023 si è registrato un nuovo aumento della velocità di sollevamento (circa 1,5 cm/mese) con conseguente incremento dell'attività sismica sia in termini frequenza degli accadimenti sia in termini di intensità;

nel corso degli ultimi 12 mesi i terremoti sono stati circa 7.000, di cui quasi la metà concentrati nei mesi agosto, settembre ed ottobre durante i quali si sono verificati sciame sismici molto intensi, con diversi eventi che hanno superato magnitudo 3.0, arrivando nella giornata di martedì 26 settembre a 4.2, la più elevata degli ultimi 40 anni;

è necessario evidenziare che sebbene la magnitudo dei terremoti non sia particolarmente elevata, gli ipocentri, concentrati quasi interamente all'interno del Comune di Pozzuoli, sono molto superficiali (entro i 4km), pertanto le scosse sono spesso percepite in modo violento dai cittadini. Per tale motivo, quando ci si riferisce ai Campi Flegrei, si parla di forti scosse, anche per magnitudo contenute comprese tra 2 e 3. Se poi la magnitudo supera la 3.0 e raggiunge la 4.0 possono verificarsi danni agli edifici non armati e persino dei crolli. A ciò occorre aggiungere che la dilatazione del suolo, legata al sollevamento, sottopone gli edifici e le infrastrutture a stress aggiuntivi che possono impattare sulla loro staticità, soprattutto nell' area di massima deformazione che, come già detto, è situata nel centro storico della città di Pozzuoli (+117cm rispetto a Novembre 2005);

nei mesi di luglio e settembre 2023, il M5S ha presentato alla Camera dei Deputati due ordini del giorno, a prima firma del deputato Antonio Caso, per impegnare il Governo ad intervenire sulla problematica. Nel primo è stato chiesto di incrementare le risorse del Fondo Nazionale di Prevenzione del Rischio Sismico, ai fini di una verifica dello stato di salute degli edifici pubblici e privati nei Comuni della Zona Rossa dei Campi Flegrei, mentre nel secondo di supportare i suddetti enti nella gestione della crisi bradisismica in atto. Entrambi gli ordini del giorno sono stati approvati in aula quasi all'unanimità;

rilevato, altresì, che,

l'intensificarsi del fenomeno, per tutto quanto suesposto, ha fortemente preoccupato la comunità scientifica ed amministrativa locale, regionale e nazionale, e soprattutto la cittadinanza, che in diverse occasioni si è riversata nelle strade in seguito agli eventi tellurici. Le richieste di intervento, di messa in sicurezza dell'edificato e di semplice informazione si sono moltiplicate a dismisura e i Comuni si sono trovati in forte difficoltà a farvi fronte h 24 a causa della carenza di personale;

il provvedimento in esame prevede una serie di interventi finalizzati principalmente a fronteggiare gli effetti prodotti dalla attività sismica all'interno di un'area ristretta, a più elevata

pericolosità, ricompresa nella zona rossa;

nei giorni 27 e 28 ottobre si è riunita la Commissione per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi Settore Vulcanico (CGR/SRV) e, come riportato dal verbale degli incontri, "dal complesso delle presentazioni sono emersi aspetti molto rilevanti relativamente allo stato attuale del vulcano, ed anche alcune criticità". In particolare "la Commissione rileva che l'insieme dei risultati scientifici presentati rafforza l'evidenza del coinvolgimento di magma nell'attuale processo di sollevamento", pertanto per meglio comprenderne la natura viene richiesto di aggiornare con urgenza l'analisi modellistica dei dati InSar all'anno 2023, attualmente ferma al 2022. È emersa, inoltre, la necessità di verificare la modellazione dei dati gravimetrici, tenendo in considerazione anche altri parametri, quali la stratificazione di densità della crosta superficiale, la compressibilità delle rocce, e la forma della sorgente di pressione nel sottosuolo. Dal verbale, inoltre, emerge anche la necessità di promuovere con urgenza una discussione critica sui possibili segnali premonitori di eventuali esplosioni freatiche e sulla capacità dell'attuale sistema di monitoraggio di rilevarli, nonché di approfondire nel breve termine i relativi scenari di impatto. La CGR/SRV ha inoltre rilevato che non può essere esclusa una rapida progressione verso la risalita di magma in forma di dicco, che possa raggiungere la superficie. Si suggerisce pertanto a INGV-OV di approfondire in modo quantitativo la capacità di cogliere l'inizio del fenomeno di eventuale risalita del magma, soprattutto tra i 4 km di profondità e la superficie;

in base a quanto emerso nel corso delle riunioni, la CGR/SRV ha ritenuto che il quadro complessivo non sia di univoca interpretazione, ed ha espresso comunque la preoccupazione che i processi in atto possano evolvere ulteriormente, anche in tempi brevi se confrontati con quelli previsti dalla pianificazione di emergenza vulcanica. Pertanto, anche in considerazione delle nuove evidenze di possibile coinvolgimento di magma nel processo bradisismico in atto, la CGR/SRV ritenuto opportuno che sia le attività di monitoraggio da parte dei centri di competenza, sia le attività di prevenzione da parte delle varie componenti del sistema di protezione civile, si intensifichino ulteriormente e si preparino all'eventuale necessità di passare rapidamente verso un livello di allerta superiore;

lo scorso 31 ottobre, il Ministro Musumeci ha dichiarato che "La attività vulcanica nei Campi Flegrei, connessa al bradisismo, risulta essere in costante evoluzione. Non si esclude che, se dovesse perdurare tale situazione, si possa passare al livello di allerta arancione." Una dichiarazione allarmante, che ha determinato preoccupazione e confusione a tutti i livelli, alla quale, tuttavia, ha fatto seguito, a distanza di una settimana, al termine dell'incontro a Palazzo Chigi con i sindaci dell'area flegrea, i vertici di Ingv e della Commissione e il capo del Dipartimento di Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una ulteriore dichiarazione del Ministro che ha confermato l'allerta gialla, in particolare: "La commissione sostiene che il sisma si stia evolvendo e quindi in questo momento l'allerta gialla è ampiamente confermata. Non c'è allarme, va detto in maniera chiara";

fortunatamente, come riportato dai bollettini sui Campi Flegrei dell'Osservatorio Vesuviano, dalla metà di ottobre si assiste ad un sensibile rallentamento della velocità di sollevamento (ridottasi a circa 0,4 cm/mese) che perdura ancora oggi, con conseguente diminuzione dell'attività sismica. Un segnale sicuramente positivo ma che, a detta degli scienziati, non può considerarsi come la fine dell'emergenza in atto. Pertanto, i rilievi scientifici della Commissione Grandi Rischi Settore Vulcanico non possono passare inosservati e non possono essere privi di conseguenze. È evidente che lo scenario sia cambiato rispetto a quello che ha portato all'emanazione del "Decreto Campi Flegrei". Il provvedimento, infatti, si occupa quasi esclusivamente degli effetti sismici del bradisismo, non contemplando tra l'altro interventi sull'immenso patrimonio culturale ed archeologico che caratterizza il territorio. A valle del parere della Commissione, però, emerge con forza la necessità di prevedere misure più incisive, finalizzate anche al potenziamento delle attività di prevenzione e mitigazione del rischio vulcanico sull'intera zona rossa, con particolare riferimento agli aggiornamenti dei piani di emergenza e al miglioramento delle vie di fuga, che a detta di tutti rappresentano una forte criticità. Lo si può e lo si deve fare adesso al di là del colore del livello d'allerta. Solo così si può convivere con il fenomeno nella massima sicurezza. In gioco c'è la sicurezza dei cittadini e la vita sociale ed economica

di un territorio con più di 500.000 abitanti.

Per tutto quanto suesposto,
impegna il Governo,

a stanziare ulteriori fondi e procedere con urgenza al potenziamento della rete di monitoraggio sismico e vulcanico dei Campi Flegrei e della pianta organica dell'Osservatorio Vesuviano, sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), al fine di migliorare le capacità previsionali e di controllo dello stato della caldera, anche alla luce dei rilievi tecnico-scientifici della Commissione Grandi Rischi Settore Vulcanico riportati nel verbale delle riunioni del 27 e 28 ottobre 2023;

a valutare l'opportunità di istituire un Osservatorio permanente dei Campi Flegrei (OCF) per il monitoraggio costante degli edifici e delle infrastrutture, anche attraverso il potenziamento e la collaborazione dei centri di competenza che già sono impegnati sul tema;

ad adottare tutte le azioni necessarie per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e di tutte le parti interessate nell'elaborazione dei piani e dei programmi di cui al presente decreto, garantendo la massima trasparenza e accessibilità ai dati, ai documenti e alle informazioni in base ai quali sono stati elaborati i medesimi piani e programmi, nonché al loro stato di avanzamento;

ad adottare tutte le azioni necessarie per la rivisitazione e l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico per l'intera Zona Rossa, garantendo la piena integrazione con i piani urbanistici e territoriali, anche al fine impedire l'incremento incontrollato del carico insediativo residenziale;

a valutare l'opportunità di prevedere forme d'incentivazione economica per un eventuale allontanamento spontaneo della popolazione dalle aree a più alta pericolosità, al fine di ridurre il rischio sismico e vulcanico della zona rossa;

ad adottare misure per il potenziamento e miglioramento, attraverso procedure ordinarie, delle vie di fuga in caso di allontanamento, spontaneo ed assistito, per emergenza vulcanica, anche attraverso una verifica e rivisitazione di quanto previsto dal "Programma Di Adeguamento Del Sistema Di Trasporto Intermodale Nelle Aree Interessate Dal Fenomeno Bradisismico" (Art. 11, comma 18°, legge 887/84), facendo definitivamente chiarezza sull'efficacia e l'efficienza della gestione della struttura commissariale, che opera ormai da circa 40 anni con poteri straordinari;

ad estendere a tutti i Comuni della Zona Rossa per rischio vulcanico dei Campi Flegrei le misure per il potenziamento della risposta territoriale di protezione civile, al fine di garantire una pronta operatività da parte di tutti gli Enti qualora dovesse presentarsi la necessità di passare rapidamente verso un livello di allerta superiore, così come richiesto dalla Commissione Grandi Rischi Settore Vulcanico nelle riunioni del 27 e 28 ottobre 2023.

G2.3 (testo 2)

[Nave](#), [Lopreato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#), [De Rosa](#), [Mazzella](#)

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei;

premesso che:

il provvedimento reca misure volte a fronteggiare, anche mediante il ricorso a procedure semplificate e altre disposizioni di accelerazione, gli effetti dell'evoluzione del fenomeno bradisismico, in atto nell'area dei Campi Flegrei, nel territorio di alcuni comuni o parti di comuni della città metropolitana di Napoli;

considerato che,

i Campi Flegrei sono una vasta area vulcanica attiva con una struttura detta "caldera", cioè un'area ribassata di forma quasi circolare che si è formata per effetto di grandi eruzioni esplosive. La

caldera dei Campi Flegrei si estende da Monte di Procida a Posillipo (Napoli) e comprende anche una parte sottomarina nel Golfo di Pozzuoli. All'interno della caldera, negli ultimi 15.000 anni si sono avute oltre 70 eruzioni che hanno formato edifici vulcanici, crateri e laghi vulcanici ancora ben visibili come Astroni, la Solfatara e il lago di Averno. L'ultima eruzione, avvenuta nel 1538, è stata preceduta da un sollevamento del suolo che in due anni ha raggiunto 19 metri e ha dato origine al vulcano Monte Nuovo. Da allora la caldera è quiescente, cioè "dormiente", ma mostra segnali di attività, quali sismicità, fumarole e deformazioni del suolo;

i Campi Flegrei presentano un rischio vulcanico molto elevato per la presenza di numerosi centri abitati nell'area e per la loro immediata vicinanza alla città di Napoli. A differenza di quanto avviene nei vulcani con apparato centrale, l'area di possibile apertura di bocche eruttive è molto ampia. Tale criticità, congiuntamente ad uno sviluppo urbanistico spesso incontrollato e che non ha tenuto in debito conto i noti rischi a cui il territorio è da millenni sottoposto, ha reso difficile predisporre il Piano Nazionale di Emergenza per il Rischio Vulcanico. La pianificazione è partita nel 2001 ed è stata a più riprese rivista e aggiornata nel corso degli anni, ridefinendo gli scenari di riferimento, la perimetrazione delle zone di rischio e i piani di allontanamento. Tali attività devono essere portate avanti in modo continuativo tenendo conto dell'evoluzione del fenomeno, delle nuove risultanze tecnico-scientifiche, ampliando e migliorando gli scenari di rischio;

è necessario evidenziare che per poter dispiegare pienamente ed efficacemente la loro azione, le politiche di Protezione Civile ed i piani di emergenza necessitano di essere effettivamente integrati nelle dinamiche urbanistiche e territoriali di riferimento. Solo così si possono dare risposte adeguate alla popolazione. Ciò vale in tutte le aree del paese sottoposte a rischi ambientali ed in particolar modo nell'area Flegrea che presenta differenze e specificità tali da renderla unica nel panorama nazionale e, per alcuni aspetti, mondiale;

attualmente il livello di allerta per rischio Vulcanico dei Campi Flegrei è giallo e la fase operativa adottata è di "attenzione";

la "zona rossa" (ridefinita nell'allegato 1 del Dpcm del 24 giugno 2016: "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei") è l'area per cui l'evacuazione preventiva è individuata quale unica misura di salvaguardia della popolazione. Essa comprende: i comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto, per intero; parte dei Comuni di Giugliano in Campania, di Marano di Napoli e alcune municipalità del Comune di Napoli (quartieri di: Bagnoli, Fuorigrotta, Pianura, Soccavo, Posillipo, Chiaia, una parte di Arenella, Vomero, Chiaiano e San Ferdinando). Nell'area vivono oltre 500mila abitanti. Nella Zona Gialla esterna alla Zona rossa che, in caso di eruzione, è esposta alla significativa ricaduta di ceneri vulcaniche, ricadono invece 7 comuni per un totale di circa 800.000 persone ed in particolare: Villaricca, Calvizzano, Casavatore, Marano di Napoli, Melito di Napoli, Mugnano di Napoli, e 24 quartieri del Comune di Napoli;

la caldera flegrea è inoltre caratterizzata dal fenomeno del bradisismo, un lento processo con alternate fasi di sollevamento ed abbassamento del suolo, diretta conseguenza del vulcanismo che caratterizza l'area. Le maggiori crisi bradisismiche più recenti si sono avute nei periodi 1969-1972 e 1982-1984 e hanno fatto registrare un sollevamento del suolo complessivo di oltre tre metri e migliaia di terremoti. Durante queste crisi i residenti del centro storico di Pozzuoli sono stati evacuati e ricollocati in quartieri periferici o fuori città. Sebbene il meccanismo del bradisismo non sia stato ancora completamente compreso, la maggior parte della comunità scientifica sostiene che le cause del fenomeno risiedano nell'interazione tra il sistema vulcanico e quello idrotermale. La forte risalita di gas e una maggiore pressurizzazione del sistema idrotermale profondo e/o l'iniezione di lingue magmatiche in "sacche" a circa 4 km di profondità determinano il sollevamento dell'area secondo una geometria a "cupola" centrata sulla città di Pozzuoli. La "pressione" prodotta nel sottosuolo produce anche la rottura delle rocce e quindi i terremoti; all'aumentare della "pressione" aumentano sia il sollevamento che i terremoti. È bene precisare che una crisi bradisismica non segnala necessariamente l'approssimarsi di un'eruzione. Tuttavia è in grado, anche da sola, di causare danni agli edifici e disagi

alla popolazione;

dopo la crisi del 1982-1984 il suolo ha ripreso ad abbassarsi fino a novembre 2005, quando è cominciata una nuova fase ascendente che ha prodotto, nel centro di Pozzuoli (area di massima deformazione), un innalzamento del suolo di circa 117 cm (ad ottobre 2023), di cui 84 cm a partire da gennaio 2016. La velocità di sollevamento è stata nel complesso mediamente bassa, con delle punte di accelerazione come quella del 2012 che determinò il passaggio al livello di allerta giallo e alla fase operativa di attenzione, nella quale tuttora si permane. Dallo scorso novembre (2022) e fino alla metà di ottobre 2023 si è registrato un nuovo aumento della velocità di sollevamento (circa 1,5 cm/mese) con conseguente incremento dell'attività sismica sia in termini frequenza degli accadimenti sia in termini di intensità;

nel corso degli ultimi 12 mesi i terremoti sono stati circa 7.000, di cui quasi la metà concentrati nei mesi agosto, settembre ed ottobre durante i quali si sono verificati sciami sismici molto intensi, con diversi eventi che hanno superato magnitudo 3.0, arrivando nella giornata di martedì 26 settembre a 4.2, la più elevata degli ultimi 40 anni;

è necessario evidenziare che sebbene la magnitudo dei terremoti non sia particolarmente elevata, gli ipocentri, concentrati quasi interamente all'interno del Comune di Pozzuoli, sono molto superficiali (entro i 4km), pertanto le scosse sono spesso percepite in modo violento dai cittadini. Per tale motivo, quando ci si riferisce ai Campi Flegrei, si parla di forti scosse, anche per magnitudo contenute comprese tra 2 e 3. Se poi la magnitudo supera la 3.0 e raggiunge la 4.0 possono verificarsi danni agli edifici non armati e persino dei crolli. A ciò occorre aggiungere che la dilatazione del suolo, legata al sollevamento, sottopone gli edifici e le infrastrutture a stress aggiuntivi che possono impattare sulla loro staticità, soprattutto nell' area di massima deformazione che, come già detto, è situata nel centro storico della città di Pozzuoli (+117cm rispetto a Novembre 2005);

nei mesi di luglio e settembre 2023, il M5S ha presentato alla Camera dei Deputati due ordini del giorno, a prima firma del deputato Antonio Caso, per impegnare il Governo ad intervenire sulla problematica. Nel primo è stato chiesto di incrementare le risorse del Fondo Nazionale di Prevenzione del Rischio Sismico, ai fini di una verifica dello stato di salute degli edifici pubblici e privati nei Comuni della Zona Rossa dei Campi Flegrei, mentre nel secondo di supportare i suddetti enti nella gestione della crisi bradisismica in atto. Entrambi gli ordini del giorno sono stati approvati in aula quasi all'unanimità;

rilevato, altresì, che,

l'intensificarsi del fenomeno, per tutto quanto suesposto, ha fortemente preoccupato la comunità scientifica ed amministrativa locale, regionale e nazionale, e soprattutto la cittadinanza, che in diverse occasioni si è riversata nelle strade in seguito agli eventi tellurici. Le richieste di intervento, di messa in sicurezza dell'edificato e di semplice informazione si sono moltiplicate a dismisura e i Comuni si sono trovati in forte difficoltà a farvi fronte h 24 a causa della carenza di personale;

il provvedimento in esame prevede una serie di interventi finalizzati principalmente a fronteggiare gli effetti prodotti dalla attività sismica all'interno di un'area ristretta, a più elevata pericolosità, ricompresa nella zona rossa;

nei giorni 27 e 28 ottobre si è riunita la Commissione per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi Settore Vulcanico (CGR/SRV) e, come riportato dal verbale degli incontri, "dal complesso delle presentazioni sono emersi aspetti molto rilevanti relativamente allo stato attuale del vulcano, ed anche alcune criticità". In particolare "la Commissione rileva che l'insieme dei risultati scientifici presentati rafforza l'evidenza del coinvolgimento di magma nell'attuale processo di sollevamento", pertanto per meglio comprenderne la natura viene richiesto di aggiornare con urgenza l'analisi modellistica dei dati InSar all'anno 2023, attualmente ferma al 2022. È emersa, inoltre, la necessità di verificare la modellazione dei dati gravimetrici, tenendo in considerazione anche altri parametri, quali la stratificazione di densità della crosta superficiale, la compressibilità delle rocce, e la forma della sorgente di pressione nel sottosuolo. Dal verbale, inoltre, emerge anche la necessità di promuovere con urgenza una discussione critica sui possibili segnali premonitori di eventuali

esplosioni freatiche e sulla capacità dell'attuale sistema di monitoraggio di rilevarli, nonché di approfondire nel breve termine i relativi scenari di impatto. La CGR/SRV ha inoltre rilevato che non può essere esclusa una rapida progressione verso la risalita di magma in forma di dicco, che possa raggiungere la superficie. Si suggerisce pertanto a INGV-OV di approfondire in modo quantitativo la capacità di cogliere l'inizio del fenomeno di eventuale risalita del magma, soprattutto tra i 4 km di profondità e la superficie;

in base a quanto emerso nel corso delle riunioni, la CGR/SRV ha ritenuto che il quadro complessivo non sia di univoca interpretazione, ed ha espresso comunque la preoccupazione che i processi in atto possano evolvere ulteriormente, anche in tempi brevi se confrontati con quelli previsti dalla pianificazione di emergenza vulcanica. Pertanto, anche in considerazione delle nuove evidenze di possibile coinvolgimento di magma nel processo bradisismico in atto, la CGR/SRV ritenuto opportuno che sia le attività di monitoraggio da parte dei centri di competenza, sia le attività di prevenzione da parte delle varie componenti del sistema di protezione civile, si intensifichino ulteriormente e si preparino all'eventuale necessità di passare rapidamente verso un livello di allerta superiore;

lo scorso 31 ottobre, il Ministro Musumeci ha dichiarato che "La attività vulcanica nei Campi Flegrei, connessa al bradisismo, risulta essere in costante evoluzione. Non si esclude che, se dovesse perdurare tale situazione, si possa passare al livello di allerta arancione." Una dichiarazione allarmante, che ha determinato preoccupazione e confusione a tutti i livelli, alla quale, tuttavia, ha fatto seguito, a distanza di una settimana, al termine dell'incontro a Palazzo Chigi con i sindaci dell'area flegrea, i vertici di Ingv e della Commissione e il capo del Dipartimento di Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una ulteriore dichiarazione del Ministro che ha confermato l'allerta gialla, in particolare: "La commissione sostiene che il sisma si stia evolvendo e quindi in questo momento l'allerta gialla è ampiamente confermata. Non c'è allarme, va detto in maniera chiara";

fortunatamente, come riportato dai bollettini sui Campi Flegrei dell'Osservatorio Vesuviano, dalla metà di ottobre si assiste ad un sensibile rallentamento della velocità di sollevamento (ridottasi a circa 0,4 cm/mese) che perdura ancora oggi, con conseguente diminuzione dell'attività sismica. Un segnale sicuramente positivo ma che, a detta degli scienziati, non può considerarsi come la fine dell'emergenza in atto. Pertanto, i rilievi scientifici della Commissione Grandi Rischi Settore Vulcanico non possono passare inosservati e non possono essere privi di conseguenze. È evidente che lo scenario sia cambiato rispetto a quello che ha portato all'emanazione del "Decreto Campi Flegrei". Il provvedimento, infatti, si occupa quasi esclusivamente degli effetti sismici del bradisismo, non contemplando tra l'altro interventi sull'immenso patrimonio culturale ed archeologico che caratterizza il territorio. A valle del parere della Commissione, però, emerge con forza la necessità di prevedere misure più incisive, finalizzate anche al potenziamento delle attività di prevenzione e mitigazione del rischio vulcanico sull'intera zona rossa, con particolare riferimento agli aggiornamenti dei piani di emergenza e al miglioramento delle vie di fuga, che a detta di tutti rappresentano una forte criticità. Lo si può e lo si deve fare adesso al di là del colore del livello d'allerta. Solo così si può convivere con il fenomeno nella massima sicurezza. In gioco c'è la sicurezza dei cittadini e la vita sociale ed economica di un territorio con più di 500.000 abitanti.

Per tutto quanto suesposto,

impegna il Governo, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica:

a valutare l'opportunità di stanziare ulteriori fondi e procedere con urgenza al potenziamento della rete di monitoraggio sismico e vulcanico dei Campi Flegrei e della pianta organica dell'Osservatorio Vesuviano, sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), al fine di migliorare le capacità previsionali e di controllo dello stato della caldera, anche alla luce dei rilievi tecnico-scientifici della Commissione Grandi Rischi Settore Vulcanico riportati nel verbale delle riunioni del 27 e 28 ottobre 2023;

a valutare l'opportunità di istituire un Osservatorio permanente dei Campi Flegrei (OCF) per il monitoraggio costante degli edifici e delle infrastrutture, anche attraverso il potenziamento e la collaborazione dei centri di competenza che già sono impegnati sul tema;

a valutare l'opportunità di adottare tutte le azioni necessarie per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e di tutte le parti interessate nell'elaborazione dei piani e dei programmi di cui al presente decreto, garantendo la massima trasparenza e accessibilità ai dati, ai documenti e alle informazioni in base ai quali sono stati elaborati i medesimi piani e programmi, nonché al loro stato di avanzamento;

a valutare l'opportunità di adottare tutte le azioni necessarie per la rivisitazione e l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico per l'intera Zona Rossa, garantendo la piena integrazione con i piani urbanistici e territoriali, anche al fine impedire l'incremento incontrollato del carico insediativo residenziale;

a valutare l'opportunità di prevedere forme d'incentivazione economica per un eventuale allontanamento spontaneo della popolazione dalle aree a più alta pericolosità, al fine di ridurre il rischio sismico e vulcanico della zona rossa;

a valutare l'opportunità di adottare misure per il potenziamento e miglioramento, attraverso procedure ordinarie, delle vie di fuga in caso di allontanamento, spontaneo ed assistito, per emergenza vulcanica, anche attraverso una verifica e rivisitazione di quanto previsto dal "Programma Di Adeguamento Del Sistema Di Trasporto Intermodale Nelle Aree Interessate Dal Fenomeno Bradisismico" (Art. 11, comma 18°, legge 887/84), facendo definitivamente chiarezza sull'efficacia e l'efficienza della gestione della struttura commissariale, che opera ormai da circa 40 anni con poteri straordinari;

a valutare l'opportunità di estendere a tutti i Comuni della Zona Rossa per rischio vulcanico dei Campi Flegrei le misure per il potenziamento della risposta territoriale di protezione civile, al fine di garantire una pronta operatività da parte di tutti gli Enti qualora dovesse presentarsi la necessità di passare rapidamente verso un livello di allerta superiore, così come richiesto dalla Commissione Grandi Rischi Settore Vulcanico nelle riunioni del 27 e 28 ottobre 2023.

(*) Accolto dal Governo

G2.4

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

il decreto in esame reca misure urgenti, da realizzare anche con procedure semplificate e accelerate, per fronteggiare il fenomeno bradisismico in atto presso la zona dei Campi Flegrei;

in particolare, sono previste misure di natura strutturale (Piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate che sono direttamente interessate al fenomeno del bradisismo; verifica della funzionalità delle attuali infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali) e di natura non strutturale (Piano di comunicazione alla popolazione; Piano speditivo di emergenza, nell'ambito della più ampia pianificazione di protezione civile già in vigore, potenziamento della risposta operativa territoriale di protezione civile);

il decreto in esame reca stanziamenti solo fino all'anno 2024;

considerato il rischio legato al bradisismo e il rischio vulcanico presenti nell'area flegrea, occorre, invece, un monitoraggio costante della vulnerabilità sismica degli edifici, il finanziamento di interventi per la messa in sicurezza degli edifici risultati vulnerabili e la garanzia della piena funzionalità delle infrastrutture che costituiscono via di fuga fondamentale,

impegna il Governo:

ad individuare risorse pluriennali per garantire la messa in sicurezza del patrimonio pubblico e privato all'esito dell'analisi di vulnerabilità sismica e la piena e costante funzionalità delle infrastrutture che costituiscono via di fuga fondamentale.

G2.4 (testo 2)

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premessi che:

il decreto in esame reca misure urgenti, da realizzare anche con procedure semplificate e accelerate, per fronteggiare il fenomeno bradisismico in atto presso la zona dei Campi Flegrei;

in particolare, sono previste misure di natura strutturale (Piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate che sono direttamente interessate al fenomeno del bradisismo; verifica della funzionalità delle attuali infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali) e di natura non strutturale (Piano di comunicazione alla popolazione; Piano speditivo di emergenza, nell'ambito della più ampia pianificazione di protezione civile già in vigore, potenziamento della risposta operativa territoriale di protezione civile);

il decreto in esame reca stanziamenti solo fino all'anno 2024;

considerato il rischio legato al bradisismo e il rischio vulcanico presenti nell'area flegrea, occorre, invece, un monitoraggio costante della vulnerabilità sismica degli edifici, il finanziamento di interventi per la messa in sicurezza degli edifici risultati vulnerabili e la garanzia della piena funzionalità delle infrastrutture che costituiscono via di fuga fondamentale,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di:

individuare risorse pluriennali per garantire la messa in sicurezza del patrimonio pubblico e privato all'esito dell'analisi di vulnerabilità sismica e la piena e costante funzionalità delle infrastrutture che costituiscono via di fuga fondamentale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

(*) Accolto dal Governo

G2.5

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Respinto

Il Senato,

premessi che:

in data 31 ottobre 2023 il ministro per la protezione civile Nello Musumeci ha diramato un comunicato stampa nel quale si afferma che «La attività vulcanica nei Campi Flegrei, connessa al bradisismo, risulta essere in costante evoluzione. Non si esclude che, se dovesse perdurare tale situazione, si possa passare al livello di allerta arancione», assicurando altresì che «il Governo, con le sue strutture operative e scientifiche, segue costantemente la situazione, in continuo contatto con le istituzioni locali»;

a seguito dell'allarme destato nei territori da tale comunicato, anche su richiesta del gruppo parlamentare del PD, il Ministro Musumeci è intervenuto in audizione in Commissione ambiente alla Camera il 7 novembre;

in tale sede, il Ministro ha dichiarato: «I rischi naturali vanno conosciuti, indagati e, nei limiti che caratterizzano la ricerca scientifica, e sulla base di tali elementi conoscitivi, la Repubblica è chiamata ad adottare politiche coerenti per la loro prevenzione e mitigazioni senza reticenze, senza omissioni. La popolazione deve essere costantemente informata dell'esposizione a eventuali rischi naturali del territorio su cui vive. La scienza ci aiuta a comporre mappe sempre più precise e aggiornate dei rischi e su quelle mappe le leggi dello Stato prevedono vincoli e restrizioni e le strutture tecniche di protezione civile a diversi livelli producono pianificazione volta a prevenire le conseguenze degli eventi estremi. Vivere e lavorare all'interno di un'area vulcanica attiva come quella dei Campi Flegrei oppure in un territorio esposto a rischio di alluvione o di frana è una condizione che va

necessariamente presa in considerazione sempre. Va presa in considerazione tenendo ferme alcune condizioni, ne evidenzio quattro: evitare le aree a rischio immanenti o pericolose, conoscere il rischio con cui si sceglie di convivere per programmare e sviluppare la vita delle famiglie e delle imprese in modo consapevole, realizzare gli interventi strutturali appropriati, consolidamento degli edifici progettazione e realizzazione di opere idrauliche sapendo che possono ridurre ma non eliminare il rischio di danni, anche gravi, quarto, essere pronti a porre in essere quelle misure precauzionali che abbiamo appena ricordate qualora la situazione lo richiedesse compreso il definitivo abbandono di quelle stesse aree qualora il manifestarsi dei fenomeni dovesse raggiungere intensità incompatibili con la permanenza delle comunità. Una matura cultura di protezione civile ci spinge, senza indugio e senza risparmio di energie, a indagare, agire e organizzarci nella consapevolezza tuttavia che le nostre decisioni possono scontrarsi con fenomeni naturali di impatto superiore alla nostra migliore capacità di prevenirle, mitigarne gli effetti dannosi. Quindi è bene interrogarsi oggi qual è il limite entro il quale questa convivenza vigile è auspicabile o forse anche accettabile allo stato delle cose e, concludo, in questa prospettiva di incertezza non posso che esprimere un auspicio, quale soggetto delegato all'esercizio delle funzioni di autorità nazionale di protezione civile: quando programmiamo lo sviluppo dei nostri territori investiamo risorse pubbliche e private nella realizzazione di opere, infrastrutture, case, aziende, progetti di sviluppo, crescita, cerchiamo sempre di non dimenticarci del rischio, cerchiamo anzi di partire dal rischio per orientare le nostre scelte come Nazione verso aree e territori maggiormente adatti. La crescita demografica ci ha spinto a occupare porzioni sempre più estese del nostro territorio molte volte anche luoghi che sarebbe stato opportuno non utilizzare. Tal volta questa consapevolezza è maturata dopo le decisioni anche grazie all'evoluzione delle conoscenze tecnico-scientifiche. In ogni caso, di queste circostanze non possiamo non interessarci e non possiamo proseguire nella costruzione di un modello di sviluppo che si illuda di poter imporre alla natura di adattarsi alle scelte degli uomini»,

impegna il Governo:

al fine di contribuire alla mitigazione del rischio vulcanico nell'area dei Campi Flegrei, ad istituire un tavolo di lavoro, composto dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio, dalla regione Campania e dagli enti locali interessati, dai centri di competenza di cui all'articolo 1 del decreto in esame e dalle università dei territori interessati, incaricato di predisporre un «Piano di decostruzione dell'area rossa del rischio vulcanico», mediante proposte di rimodulazione della pianificazione territoriale che tenga conto della presenza di un'area vulcanica attiva e che consenta, garantendo una gestione condivisa e partecipata da parte della popolazione, una deurbanizzazione e diradamento antropico di tale area;

al fine di interrompere la costruzione di un modello di sviluppo che si illuda di poter imporre alla natura di adattarsi alle scelte degli uomini, ad escludere categoricamente la riproposizione di nuovi condoni edilizi e ad adottare le opportune iniziative, anche di carattere normativo, per affrontare il nodo dell'abusivismo che resiste alle demolizioni.

G2.6

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

V. testo 2

Il Senato,

premesse che:

in data 31 ottobre 2023 il ministro per la protezione civile Nello Musumeci ha diramato un comunicato stampa nel quale si afferma che «La attività vulcanica nei Campi Flegrei, connessa al bradisismo, risulta essere in costante evoluzione. Non si esclude che, se dovesse perdurare tale situazione, si possa passare al livello di allerta arancione», assicurando che «il Governo, con le sue strutture operative e scientifiche, segue costantemente la situazione, in continuo contatto con le istituzioni locali»;

sempre nel medesimo comunicato, si legge che «Il Dipartimento della Protezione Civile ha

infatti acquisito il parere della Commissione Grandi Rischi - Settore rischio vulcanico, riunitasi il 27 e 28 ottobre per un ulteriore approfondimento tecnico-scientifico sui fenomeni in corso nell'area dei Campi Flegrei. In base a quanto emerso e alle valutazioni compiute, la Commissione ha rilevato che l'insieme dei risultati scientifici rafforza l'evidenza del coinvolgimento di magma nell'attuale processo bradisismico di sollevamento del suolo. In particolare, ritiene che il quadro complessivo - pur se non di univoca interpretazione - faccia comunque emergere la possibilità che i processi in atto possano evolvere ulteriormente. La Commissione, pertanto, ritiene opportuno che sia le attività di monitoraggio da parte dei centri di competenza, sia le attività di prevenzione da parte delle varie componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile si intensifichino ulteriormente e si preparino all'eventuale necessità di passare rapidamente verso un livello di allerta superiore rispetto all'attuale giallo. Il Dipartimento, sulla base delle valutazioni della Commissione Grandi Rischi relative in particolare all'interconnessione tra il fenomeno bradisismico e la possibile evoluzione dell'attività vulcanica, ha chiesto ai Centri di competenza, e in particolare all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, di implementare e perfezionare ulteriormente il sistema di monitoraggio, così da essere capace di rilevare in modo tempestivo una variazione dello stato del vulcano connesso alla possibile risalita di magma»,
impegna il Governo:

a provvedere allo stanziamento delle risorse necessarie per garantire l'implementazione e il perfezionamento ulteriore del sistema di monitoraggio dell'attività vulcanica da parte dei centri di competenza.

G2.6 (testo 2)

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premessi che:

in data 31 ottobre 2023 il ministro per la protezione civile Nello Musumeci ha diramato un comunicato stampa nel quale si afferma che «La attività vulcanica nei Campi Flegrei, connessa al bradisismo, risulta essere in costante evoluzione. Non si esclude che, se dovesse perdurare tale situazione, si possa passare al livello di allerta arancione», assicurando che «il Governo, con le sue strutture operative e scientifiche, segue costantemente la situazione, in continuo contatto con le istituzioni locali»;

sempre nel medesimo comunicato, si legge che «Il Dipartimento della Protezione Civile ha infatti acquisito il parere della Commissione Grandi Rischi - Settore rischio vulcanico, riunitasi il 27 e 28 ottobre per un ulteriore approfondimento tecnico-scientifico sui fenomeni in corso nell'area dei Campi Flegrei. In base a quanto emerso e alle valutazioni compiute, la Commissione ha rilevato che l'insieme dei risultati scientifici rafforza l'evidenza del coinvolgimento di magma nell'attuale processo bradisismico di sollevamento del suolo. In particolare, ritiene che il quadro complessivo - pur se non di univoca interpretazione - faccia comunque emergere la possibilità che i processi in atto possano evolvere ulteriormente. La Commissione, pertanto, ritiene opportuno che sia le attività di monitoraggio da parte dei centri di competenza, sia le attività di prevenzione da parte delle varie componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile si intensifichino ulteriormente e si preparino all'eventuale necessità di passare rapidamente verso un livello di allerta superiore rispetto all'attuale giallo. Il Dipartimento, sulla base delle valutazioni della Commissione Grandi Rischi relative in particolare all'interconnessione tra il fenomeno bradisismico e la possibile evoluzione dell'attività vulcanica, ha chiesto ai Centri di competenza, e in particolare all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, di implementare e perfezionare ulteriormente il sistema di monitoraggio, così da essere capace di rilevare in modo tempestivo una variazione dello stato del vulcano connesso alla possibile risalita di magma»,
impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di provvedere allo stanziamento delle risorse necessarie per garantire l'implementazione e il perfezionamento ulteriore del sistema di monitoraggio dell'attività vulcanica da

parte dei centri di competenza, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

(*) Accolto dal Governo

G2.7

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

V. testo 2

Il Senato,

premessi che:

l'articolo 2 del decreto in esame prevede la predisposizione e l'attuazione di un piano straordinario volto a tutelare la zona interessata dalle conseguenze del fenomeno bradisismico;

in particolare, il comma 1 prevede che il contenuto tecnico del piano straordinario viene formulato dal Dipartimento della protezione civile e che quest'ultimo deve comprendere, tra le altre cose, un'analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia privata, per individuare misure di mitigazione;

pur troppo, il contesto economico e sociale dei territori interessati dal fenomeno del bradisismo è uno dei più complicati del Paese, per questo occorre prevedere un meccanismo di finanziamento per gli interventi di carattere privato che sia conseguente all'analisi di vulnerabilità sismica degli edifici;

effettuare diagnosi di vulnerabilità sismica degli immobili privati, senza fornire gli strumenti per farvi fronte, rischia di privare il lavoro di mitigazione del rischio sismico dei necessari strumenti per implementarlo,

impegna il Governo:

a prevedere la possibilità di usufruire della detrazione fiscale «super sisma bonus 110%» anche per gli interventi di mitigazione del rischio sismico previsti a seguito dell'analisi di vulnerabilità nell'area flegrea, con lo scopo di garantirne l'efficacia e la fattibilità economica, prevedendo altresì la possibilità di optare per gli strumenti della cessione del credito e dello sconto in fattura in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione al fine di consentire l'accesso alla misura ad una platea più ampia.

G2.7 (testo 2)

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premessi che:

l'articolo 2 del decreto in esame prevede la predisposizione e l'attuazione di un piano straordinario volto a tutelare la zona interessata dalle conseguenze del fenomeno bradisismico;

in particolare, il comma 1 prevede che il contenuto tecnico del piano straordinario viene formulato dal Dipartimento della protezione civile e che quest'ultimo deve comprendere, tra le altre cose, un'analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia privata, per individuare misure di mitigazione;

pur troppo, il contesto economico e sociale dei territori interessati dal fenomeno del bradisismo è uno dei più complicati del Paese, per questo occorre prevedere un meccanismo di finanziamento per gli interventi di carattere privato che sia conseguente all'analisi di vulnerabilità sismica degli edifici;

effettuare diagnosi di vulnerabilità sismica degli immobili privati, senza fornire gli strumenti per farvi fronte, rischia di privare il lavoro di mitigazione del rischio sismico dei necessari strumenti per implementarlo,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere la possibilità di usufruire della detrazione fiscale «super sisma bonus 110%» anche per gli interventi di mitigazione del rischio sismico previsti a seguito dell'analisi di vulnerabilità nell'area flegrea, con lo scopo di garantirne l'efficacia e la fattibilità economica, prevedendo altresì la possibilità di optare per gli strumenti della cessione del credito e dello sconto in fattura in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione al fine di consentire l'accesso alla

misura ad una platea più ampia, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

(*) Accolto dal Governo

G2.8

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#), [De Rosa](#), [Mazzella](#)

Respinto

Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei;

premessi che:

il provvedimento reca misure volte a fronteggiare, anche mediante il ricorso a procedure semplificate e altre disposizioni di accelerazione, gli effetti dell'evoluzione del fenomeno bradisismico, in atto nell'area dei Campi Flegrei, nel territorio di alcuni comuni o parti di comuni della città metropolitana di Napoli;

considerato che,

nel corso dell'ultimo anno i terremoti nell'area flegrea sono stati circa 7.000, la metà dei quali nei mesi agosto, settembre ed ottobre, caratterizzati da sciami sismici intensi che, in alcuni casi, hanno superato magnitudo 3.0 (toccando 4.2 nel mese di settembre), con ipocentri molto superficiali, fortemente avvertiti dalla popolazione, che hanno provocato danni agli edifici e persino crolli. Si aggiunga che la dilatazione del suolo, legata al sollevamento, sottopone gli edifici e le infrastrutture a stress aggiuntivi che possono impattare sulla loro staticità, soprattutto nell'area di massima deformazione situata nel centro storico della città di Pozzuoli;

l'articolo 2 del provvedimento in esame reca la disciplina, il contenuto e l'iter di formazione del piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico, finalizzato a coadiuvare strategie di riqualificazione sismica dell'edilizia esistente e a individuare priorità di intervento sul patrimonio privato e pubblico. Con particolare riferimento all'edilizia privata, tuttavia, il decreto legge si limita a prevedere l'espletamento di un'analisi della vulnerabilità sismica finalizzata all'individuazione di idonee misure di mitigazione e alla stima del relativo fabbisogno finanziario, con uno stanziamento, per il 2023, di 3,5 milioni di euro;

è di tutta evidenza che tale iniziativa, seppur di indubbia utilità nella formazione del piano, si riveli del tutto inadeguata rispetto alla situazione emergenziale in atto qualora non venga contestualmente accompagnata, ex ante, dalla previsione delle misure che ne garantiscono l'effettiva esecuzione, sia sotto il profilo tecnico che economico;

secondo i dati del Censimento delle abitazioni del 2011, si stima che, nell'area interessata, gli edifici residenziali costruiti fino al 1980 siano circa 57.000, pari al 67 per cento dell'area Flegrea;

se dunque il fine è quello di intervenire con metodi di ristrutturazione in chiave antisismica, si ritiene che il provvedimento in esame sia del tutto carente nella individuazione degli strumenti idonei al perseguimento di tale obiettivo e nella definizione di apposite misure finalizzate a fornire un sostegno significativo ai cittadini residenti nell'area, finalizzato ad agevolare la realizzare gli interventi necessari per mitigare il rischio sismico e mettere in sicurezza le proprie abitazioni, alcune delle quali hanno già subito danni rilevanti a seguito delle recenti scosse sismiche;

la necessità di misure concrete è stata richiesta con forza dagli stessi Sindaci dell'area flegrea i quali, come emerge dall'audizione dell'ANCI, lamentano che "prevedere solo l'analisi e non gli strumenti di intervento rischia di creare condizioni di ulteriore preoccupazione, oltre alla perdita di valore degli immobili.";

a tal fine si ritiene che lo strumento più opportuno sia rappresentato dalla proroga dei benefici del superbonus 110 per cento di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, da applicarsi, anche nella forma della

cessione del credito, alle spese relative agli interventi di ristrutturazione e mitigazione sismica delle unità abitative sostenute in un arco temporale congruo a garantire che gli interventi vengano portati a compimento,

impegna il Governo,

ad adottare, nel prossimo provvedimento utile, iniziative di carattere normativo volte ad estendere la detrazione del c.d. Superbonus 110 per cento, di cui in premessa, prevista per gli edifici ubicati nelle zone sismiche, alle spese sostenute per gli interventi effettuati sugli edifici ubicati nella zona dell'area flegrea individuata all'esito della delimitazione speditiva di cui in premessa;

a individuare idonee iniziative affinché vengano rese strutturali misure di incentivazione degli interventi edilizi per il miglioramento antisismico degli edifici privati, così permettendo ai cittadini di mettere in sicurezza le proprie abitazioni.

G2.9

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Respinto

Il Senato,

premessi che:

il nostro Paese è, anche per via degli innegabili cambiamenti climatici, sempre più esposto ad eventi estremi quali alluvioni, frane e incendi, che ormai con triste regolarità sconvolgono la vita di tanti cittadini;

il Paese, come dimostra anche l'oggetto del decreto in esame, è esposto a severi rischi sismici e vulcanici;

oltre alla tragica conta delle vittime ci si trova ogni volta a dover considerare i danni gravissimi che le stesse strutture abitative e produttive subiscono e che richiedono interventi rapidi e concreti per soccorrere chi ha perso tutto;

al riguardo appare condivisibile la decisione presa dal Governo di prorogare, nel decreto-legge n. 61 del 2023 riguardante la grave alluvione in Emilia-Romagna, il cosiddetto «superbonus 110 per cento per le spese sostenute» fino al 31 dicembre 2023, relativamente ad interventi già avviati nel 2022 sugli edifici unifamiliari e sulle unità indipendenti poste in edifici plurifamiliari, ubicate nei comuni alluvionati;

similmente, sono utili tutte le misure finalizzate alla messa in sicurezza sismica degli edifici. Si tenga presente, ad esempio, che i termini di scadenza per i medesimi interventi «superbonus» eseguiti nelle zone interessate da eventi sismici è fissato per il 31 dicembre 2025, come previsto dalla legge di bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234, articolo 1 comma 28 lettera f);

il precedente della proroga recata dal citato decreto n. 61 è certamente importante ed andrebbe esteso, in generale, anche a quegli edifici che hanno subito danni per eventi catastrofali, tra i quali anche gli incendi, e per i quali la data oggi prevista, 31 dicembre 2023, non potrà evidentemente essere rispettata per cause di forza maggiore;

sia per quel che riguarda le abitazioni unifamiliari, sia per i condomini colpiti da tali eventi, appare quindi opportuna una proroga ulteriore,

impegna il Governo:

a prevedere, nel primo provvedimento utile, la proroga della detrazione del 110 per cento di cui all'articolo 119, comma 8-bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, per gli interventi effettuati su unità immobiliari colpite da eventi catastrofali o da incendi, ivi inclusi sugli immobili per i quali eventuali indagini della magistratura per i medesimi eventi abbiano comportato l'impossibilità di concludere i lavori nei termini previsti a legislazione vigente.

2.0.1

[Nave](#), [Lopreato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Detrazione delle spese per le verifiche sismiche dell'edilizia privata nella zona rossa)

1. Al fine di favorire la diagnosi sismica degli edifici e diminuire la vulnerabilità del patrimonio edilizio privato esistente, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 16, comma 1-*sexies*, del decreto legge 4 giugno 2013, n.63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, a decorrere dal 1° gennaio 2024, la detrazione del 110 per cento di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è riconosciuta anche per le spese documentate e rimaste a carico del contribuente per la classificazione e la verifica sismica degli immobili ad uso abitativo o produttivo ubicati nei territori dei comuni campani interessati dai fenomeni bradisismici, ricadenti nella zona rossa come delimitata nell'allegato 1 del decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 24 giugno 2016, recante «Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei», pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.193 del 19 agosto 2016, fino a un ammontare complessivo delle stesse non superiore a 10.000 euro per unità immobiliare. Per i medesimi interventi di cui al precedente periodo non si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge 16 febbraio 2023, n. 11, convertito con modificazioni dalla legge 11 aprile 2023, n. 38. Le detrazioni non sono cumulabili con agevolazioni già spettanti per le medesime finalità o che abbiano ad oggetto i medesimi costi.»

ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 3.

(Piano di comunicazione alla popolazione)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, la regione Campania, in raccordo con il Dipartimento della protezione civile, avvalendosi anche dei centri di competenza di cui all'articolo 2, comma 1, coordina le attività di comunicazione rivolte alla popolazione, approvando, entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, un piano di comunicazione alla popolazione concernente il potenziamento e lo sviluppo di iniziative già avviate nell'area interessata ovvero l'avvio di nuove iniziative, tenendo conto delle esigenze delle persone con disabilità. Il piano di comunicazione di cui al presente comma è attuato in raccordo con i comuni ubicati nella zona rossa di cui all'allegato 1 annesso al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 193 del 19 agosto 2016.

2. Il piano di comunicazione di cui al comma 1 può prevedere la realizzazione di iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza dei rischi e delle buone pratiche di protezione civile presso la popolazione delle aree interessate, anche con il concorso del volontariato organizzato di protezione civile, di iniziative specifiche dedicate agli istituti scolastici delle aree interessate, di incontri periodici con la popolazione, di corsi di formazione continua dei giornalisti operanti nell'area, con la finalità di promuovere una migliore informazione al pubblico sui rischi e sulla pianificazione di protezione civile, nonché l'installazione sul territorio della segnaletica di protezione civile, anche prevedendo specifiche forme di comunicazione per le persone con disabilità.

3. Per l'attuazione delle attività di cui al presente articolo è autorizzata la spesa massima di 1 milione di euro per l'anno 2023. La somma di cui al primo periodo è trasferita dal bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile al bilancio della regione Campania. Ai relativi oneri si provvede ai sensi dell'articolo 7.

EMENDAMENTO

3.1

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «Dipartimento della protezione civile» inserire le seguenti: «e con i Comuni dell'intera area interessata dal rischio vulcanico dell'area flegrea».

ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 4.

(Pianificazione speditiva di emergenza per l'area del bradisismo)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, nell'ambito della più ampia pianificazione di protezione civile per l'area flegrea di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 giugno 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 193 del 19 agosto 2016, il Dipartimento della protezione civile, in raccordo con la Regione Campania, con la Prefettura di Napoli e con gli enti e le amministrazioni territoriali interessati, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, elabora uno specifico piano speditivo di emergenza per il territorio interessato, basato sulle conoscenze relative alla pericolosità elaborate dai centri di competenza e contenente le procedure operative da adottare, anche tenendo conto delle esigenze delle persone con disabilità, in caso di recrudescenza delle fenomenologie di cui trattasi. La pianificazione è testata mediante attività esercitative del Servizio nazionale della protezione civile, promosse dal Dipartimento della protezione civile d'intesa con la regione Campania, con il coinvolgimento della Città metropolitana e della Prefettura di Napoli, nonché dei comuni interessati, anche tenendo conto della ricognizione dei luoghi in cui vivono le persone con disabilità.

2. Il piano speditivo di cui al comma 1 è elaborato nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Per lo svolgimento delle attività esercitative è autorizzata la spesa massima di 750.000 euro per l'anno 2023, ai cui oneri si provvede ai sensi dell'articolo 7.

EMENDAMENTI

4.1

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «Prefettura di Napoli», inserire le seguenti: «, con le strutture periferiche del Ministero della Cultura di cui all'articolo 33, comma 3, numero 22) e all'articolo 39, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169 competenti per il territorio».

4.0.1

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Disposizioni in materia di trasparenza)

1. Al fine di garantire la trasparenza dell'attività di pianificazione di cui al presente decreto, fatte salve le disposizioni in materia di pubblicazione e accesso alle informazioni ambientali di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, la regione Campania, in raccordo con il Dipartimento della protezione civile e con i comuni dell'area flegrea, provvede affinché i dati, i documenti e le informazioni in base ai quali sono stati elaborati i piani e i programmi di cui al presente decreto, nonché i dati riferiti al relativo stato di avanzamento e attuazione, siano resi disponibili e accessibili mediante pubblicazione in una apposita piattaforma di monitoraggio e nei rispettivi siti istituzionali.».

ARTICOLO 5 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 5.

(Misure urgenti per la verifica della funzionalità delle infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali)

1. La regione Campania coordina le attività volte alla verifica e all'individuazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, delle criticità da superare per assicurare la

funzionalità delle infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali, in raccordo con i comuni interessati, allo scopo di consentire ai soggetti o enti competenti di individuare le misure da attuare per superare eventuali criticità presenti nella attuale rete infrastrutturale, compresa la corrispondente stima dei costi, nonché allo scopo di supportare l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il bradisismo, cui si provvede senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. Per lo svolgimento delle attività di ricognizione di cui al comma 1 è autorizzata la spesa massima di 200.000 euro per l'anno 2023. La somma di cui al primo periodo è trasferita dal bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile al bilancio della regione Campania. Ai relativi oneri si provvede ai sensi dell'articolo 7.

2-bis. Il Commissario straordinario di cui all'articolo 11, diciottesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, trasmette al Governo e alle Camere una relazione sullo stato di attuazione del programma di adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico, comprendente l'indicazione delle risorse disponibili, impegnate ed erogate, anche al fine di individuare eventuali ulteriori misure di accelerazione e semplificazione da applicare ai relativi interventi di adeguamento. La regione Campania, con provvedimento da trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, individua le risorse, nell'ambito di quelle che risultano disponibili in esito alle attività di cui al primo periodo, da destinare al comune di Pozzuoli come contributo per l'apertura al transito delle gallerie di collegamento tra il porto di Pozzuoli e la viabilità di accesso alla tangenziale di Napoli e per la manutenzione delle medesime gallerie per l'anno 2024. Per l'esecuzione delle attività di cui al secondo periodo, il comune di Pozzuoli può avvalersi, anche mediante sottoscrizione di apposita convenzione, della società ANAS Spa, cui è dovuto esclusivamente il recupero degli oneri effettivamente sostenuti per lo svolgimento delle predette attività, nel limite delle risorse disponibili.

EMENDAMENTI

5.1

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Respinto

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo le parole: «di trasporto» inserire la seguente: «, viarie»; sostituire la parola: «interessati» con le seguenti: «della zona rossa dei Campi Flegrei»; sostituire le parole: «presenti nella attuale rete infrastrutturale» con le seguenti: «e potenziare l'attuale rete infrastrutturale, con particolare riguardo alle vie di fuga,»; dopo la parola: «bradisismo» inserire le seguenti: «e per il rischio vulcanico dell'intera zona rossa dei Campi Flegrei»;*

f) *al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: «di ricognizione» fino alla fine del periodo, con le seguenti: «di cui al comma 1, nel limite massimo di 300.000 euro per l'anno 2023 destinati all'attività di ricognizione e fino a 300.000 euro per l'anno 2023 destinati all'aggiornamento della pianificazione di emergenza, si provvede ai sensi dell'articolo 7.» e sopprimere il terzo periodo.*

Conseguentemente all'articolo 7, comma 1, alla lettera a) sostituire le parole: «euro 14.142.858 per l'anno 2023» con le seguenti: «euro 14.542.858 per l'anno 2023».

5.2

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «stima dei costi,» inserire le seguenti: «dando priorità al completamento, alla realizzazione ed all'apertura, con correlato finanziamento, delle opere del programma di adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico di cui all'articolo 11, diciottesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, e di altre vie di fuga di primaria importanza, stanziando altresì le risorse necessarie alla copertura dei costi di gestione e manutenzione delle opere,».

Conseguentemente, dopo il comma 2-bis inserire il seguente: «2-ter. Per far fronte al fabbisogno finanziario di cui al comma 1, necessario per attuare le misure per assicurare la funzionalità delle infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali, nonché per l'attuazione delle misure per superare eventuali criticità presenti nella attuale rete infrastrutturale, si provvede individuando e stanziando le risorse necessarie a carico del bilancio dello Stato, aggiuntive rispetto alle risorse già attribuite, ma non ancora erogate, alla Regione Campania a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2021-2027.»

5.3

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Respinto

Dopo il comma 1 inserire il seguente: «1-bis. Le attività di verifica di cui al comma 1 sono principalmente finalizzate all'accertamento dei presupposti per la dichiarazione dello stato di emergenza, ai sensi e con le procedure del Codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.»

5.4

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Respinto

Al comma 2-bis, primo periodo, dopo le parole: «eventuali ulteriori» aggiungere le seguenti: «risorse e».

5.5

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 2 -bis sostituire il secondo e il terzo periodo con i seguenti: «Al fine di garantire l'immediato avvio all'esercizio delle gallerie di collegamento tra la tangenziale di Napoli e il porto di Pozzuoli, che costituiscono vie di fuga fondamentali, finanziate nell'ambito della legge 22 dicembre 1984, n. 887, il Comune di Pozzuoli è autorizzato ad affidare alla Società Tangenziale di Napoli S.p.A. le attività di monitoraggio e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture per una durata di cinque anni a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. La durata dell'affidamento è prorogabile in caso di permanenza delle condizioni di emergenza sismica dell'area flegrea. I reciproci impegni tra il Comune di Pozzuoli, che rimane Ente proprietario dell'infrastruttura, e la Società Tangenziale di Napoli sono disciplinati mediante apposita Convenzione nella quale sono indicati anche i prezzi di regolazione per i servizi corrisposti. Agli oneri derivanti dall'espletamento del servizio garantito da Tangenziale di Napoli S.p.A., nel limite di euro 1 milione annui, si provvede ai sensi dell'articolo 7.»

Conseguentemente, all'articolo 7, comma 1:

- all'alinea, sostituire le parole da: «14.142.858» fino a: «per l'anno 2024» con le seguenti: «17.942.858 per l'anno 2023 e a euro 1.857.142 per l'anno 2024 e 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027»;

- alla lettera a), sostituire le parole: «14.142.858 per l'anno 2023 e euro 857.142 per l'anno 2024» con le seguenti: «15.142.858 per l'anno 2023, euro 1.857.142 per l'anno 2024 e 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027».

5.6

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Precluso

Al comma 2-bis sostituire il secondo e il terzo periodo con i seguenti: «Al fine di garantire l'immediato avvio all'esercizio delle gallerie di collegamento tra la tangenziale di Napoli e il porto di Pozzuoli, che costituiscono vie di fuga fondamentali, finanziate nell'ambito della legge 22 dicembre 1984, n. 887, la gestione delle stesse viene affidata direttamente e in via definitiva a Tangenziale di Napoli Spa, quale

operatore specializzato e già concessionario della Autostrada A-56, ferma restando la proprietà delle opere in capo al Comune di Pozzuoli. I relativi costi di gestione sono coperti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti attraverso appositi stanziamenti assegnati alla Tangenziale di Napoli Spa.»

5.7

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Respinto

Al comma 2-bis, terzo periodo, dopo le parole: «Per l'esecuzione delle attività di cui al secondo periodo,» aggiungere le seguenti: «a decorrere dal 2025,».

5.8

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Respinto

Al comma 2-bis, terzo periodo, sopprimere la parola: «anche».

Conseguentemente, al medesimo comma, medesimo periodo, dopo le parole: «apposita convenzione,» inserire la seguente: «anche».

5.9

[Nave](#), [Lopreiato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Sost. id. em. 5.8

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2-bis, terzo periodo, sopprimere la parola: «anche»;

b) al medesimo comma 2-bis, medesimo periodo, dopo le parole: «apposita convenzione»

inserire la seguente: «anche».

5.10

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

***Al comma 2- bis, terzo periodo, dopo le parole: «Anas Spa» inserire le seguenti : «o di altro soggetto** individuato dal comune di Pozzuoli,».*

5.11

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Precluso

Al comma 2-bis, terzo periodo, dopo le parole: «Anas Spa» inserire le seguenti: «o di altro soggetto a partecipazione pubblica individuato dal comune di Pozzuoli».

5.12

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Respinto

Al comma 2-bis, terzo periodo, dopo le parole: «Anas Spa» inserire le seguenti: «o della Società Tangenziale di Napoli Spa,».

5.13

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Respinto

Al comma 2-bis, terzo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «, o di altro soggetto individuato dal comune di Pozzuoli».

5.14

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Respinto

Al comma 2-bis, terzo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «, o della Società Tangenziale di Napoli

Spa».

ARTICOLO 6 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 6.

(Misure urgenti per il potenziamento della risposta operativa territoriale di protezione civile)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, la Città metropolitana di Napoli coordina la ricognizione dei fabbisogni urgenti da parte dei comuni interessati relativamente:

- a) al reclutamento di unità di personale a tempo determinato, comprese figure professionali specialistiche in materia di rischio sismico e vulcanico, da impiegare per un periodo di ventiquattro mesi dalla data dell'effettiva presa di servizio per il potenziamento della struttura comunale di protezione civile, con particolare riguardo alla gestione delle attività di cui al presente decreto, nonché all'attivazione e al presidio di una sala operativa funzionante per l'intera giornata (h24);
- b) all'acquisizione dei materiali, dei mezzi e delle risorse strumentali necessari per garantire un'efficace gestione delle attività di protezione civile;
- c) all'allestimento di aree e strutture temporanee per l'accoglienza della popolazione, anche al di fuori del territorio della Città metropolitana di Napoli.

2. La Città metropolitana di Napoli, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, provvede all'approvazione del piano dei fabbisogni conseguenti alla ricognizione di cui al comma 1, nel limite complessivo massimo di 6,8 milioni di euro.

3. All'attuazione con procedure di somma urgenza di quanto necessario in conseguenza della ricognizione di cui al comma 1, i comuni interessati provvedono ai sensi dell'articolo 140 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36. Per l'allestimento di aree e strutture temporanee per l'accoglienza della popolazione, i comuni interessati possono provvedere anche in deroga alle destinazioni d'uso previste dai vigenti strumenti urbanistici.

4. Il personale della regione Campania direttamente impiegato nelle attività di cui al presente decreto, nel limite massimo di dieci unità, può essere autorizzato ad effettuare prestazioni di lavoro straordinario oltre i limiti vigenti, per un massimo di cinquanta ore mensili *pro capite* per un periodo di dodici mesi, entro il limite massimo complessivo di 50.000 euro. All'individuazione del personale interessato e delle relative procedure amministrative provvede il direttore regionale competente per la protezione civile.

5. Per l'attuazione di quanto previsto dal presente articolo è autorizzata la spesa complessiva di 4.050.000 euro per l'anno 2023, di 467.000 euro per l'anno 2024 e di 2.333.000 euro per l'anno 2025, che sono trasferiti, sulla base del piano di cui al comma 2, per l'importo di 4 milioni di euro per l'anno 2023, di 467.000 euro per l'anno 2024 e di 2.333.000 euro per l'anno 2025, direttamente ai comuni interessati nella misura spettante ai sensi di quanto previsto dal medesimo comma 2 e, per l'importo di 50.000 euro per l'anno 2023, alla regione Campania ai sensi di quanto previsto dal comma 4. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede ai sensi dell'articolo 7.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

6.1

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «ventiquattro mesi» con le seguenti: «trentasei mesi».

Conseguentemente:

- al medesimo comma, medesima lettera, aggiungere, in fine, le parole: «, nonché al reclutamento, per le attività di presidio del territorio interessato, in deroga ai tetti di spesa, di agenti di polizia locale a tempo determinato a valere sulle risorse di cui all'articolo 208 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285»;

- dopo il comma 1, inserire il seguente: «1-bis. Ciascun Comune è autorizzato ad assumere con contratti a tempo determinato di tre anni, prorogabili in coerenza con il contratto nazionale del comparto Enti Locali, per le esigenze connesse alle attività in aggiunta alle facoltà assunzionali, anche

mediante lo scorrimento delle graduatorie vigenti. Le assunzioni di cui al presente articolo sono effettuate in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e all'articolo 259, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e all'articolo 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ai sensi dell'articolo 57, comma 3-*septies*, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche ai comuni strutturalmente deficitari o sottoposti a procedura di riequilibrio finanziario pluriennale o in dissesto finanziario secondo quanto previsto dagli articoli 242, 243, 243-*bis*, 243-*ter* e 244 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e non è richiesta la verifica della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 155 del predetto testo unico. Il trattamento economico accessorio corrisposto al personale assunto ai sensi dei precedenti periodi non concorre al limite di spesa di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.»;

- *al comma 5, primo periodo, sostituire le parole da: «che sono trasferiti» fino a: «2025» con le seguenti: «e 4.000.000 euro annui per ciascuno degli anni 2024 e 2025, che sono trasferiti, sulla base del piano di cui al comma 2, per l'importo di 4 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.»*

Consequentemente all'articolo 7, comma 1:

- *alinea, sostituire le parole: «1.324.142 per l'anno 2024» con le seguenti: «4.857.142 per l'anno 2024 e 4 milioni di euro per l'anno 2025»;*

- *lettera a), sostituire le parole: «857.142 per l'anno 2024» con le seguenti: «4.857.142 per l'anno 2024 e 4 milioni di euro per l'anno 2025».*

G6.1

[Irto, Basso, Fina](#)

V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

il decreto in esame reca misure urgenti, da realizzare anche con procedure semplificate e accelerate, per fronteggiare il fenomeno bradisismico in atto presso la zona dei Campi Flegrei;

in particolare, l'articolo 6, modificato alla Camera dei Deputati, prevede che la Città Metropolitana di Napoli coordini la ricognizione dei fabbisogni urgenti da parte dei comuni interessati, relativamente, tra le altre cose, al reclutamento di unità di personale a tempo determinato, comprese figure professionali specialistiche in tema di rischio sismico e vulcanico, da impiegare per un periodo di ventiquattro mesi dalla data dell'effettiva presa di servizio, per il potenziamento della struttura comunale di protezione civile, con particolare riguardo alla gestione delle attività indicate dal presente decreto-legge, nonché all'attivazione e al presidio di una sala operativa funzionante per l'intera giornata;

l'aumento, grazie all'approvazione di un emendamento del PD, da 12 a 24 mesi del periodo massimo di impiego di personale a tempo determinato, ivi inclusi esperti in materia di rischio sismico e vulcanico, per i comuni interessati è senz'altro una misura di buonsenso che aiuta i sindaci del territorio che in questi mesi hanno dovuto fare fronte a una carenza enorme di competenze in grado di costruire le condizioni minime per garantire servizi ai cittadini;

tuttavia, essendo l'area flegrea esposta sempre al rischio sismico e al rischio vulcanico occorrerebbe che gli enti locali coinvolti possano contare in modo permanente su tale personale;

impegna il Governo:

a garantire l'assunzione a tempo indeterminato di personale, ivi inclusi esperti in materia di rischio sismico e vulcanico, da parte degli enti locali dell'area flegrea al fine di potenziare in modo permanente le rispettive strutture comunali di protezione civile.

G6.1 (testo 2)

[Irto](#), [Basso](#), [Fina](#)

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premessi che:

il decreto in esame reca misure urgenti, da realizzare anche con procedure semplificate e accelerate, per fronteggiare il fenomeno bradisismico in atto presso la zona dei Campi Flegrei;

in particolare, l'articolo 6, modificato alla Camera dei Deputati, prevede che la Città Metropolitana di Napoli coordini la ricognizione dei fabbisogni urgenti da parte dei comuni interessati, relativamente, tra le altre cose, al reclutamento di unità di personale a tempo determinato, comprese figure professionali specialistiche in tema di rischio sismico e vulcanico, da impiegare per un periodo di ventiquattro mesi dalla data dell'effettiva presa di servizio, per il potenziamento della struttura comunale di protezione civile, con particolare riguardo alla gestione delle attività indicate dal presente decreto-legge, nonché all'attivazione e al presidio di una sala operativa funzionante per l'intera giornata;

l'aumento, grazie all'approvazione di un emendamento del PD, da 12 a 24 mesi del periodo massimo di impiego di personale a tempo determinato, ivi inclusi esperti in materia di rischio sismico e vulcanico, per i comuni interessati è senz'altro una misura di buonsenso che aiuta i sindaci del territorio che in questi mesi hanno dovuto fare fronte a una carenza enorme di competenze in grado di costruire le condizioni minime per garantire servizi ai cittadini;

tuttavia, essendo l'area flegrea esposta sempre al rischio sismico e al rischio vulcanico occorrerebbe che gli enti locali coinvolti possano contare in modo permanente su tale personale;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di garantire l'assunzione a tempo indeterminato di personale, ivi inclusi esperti in materia di rischio sismico e vulcanico, da parte degli enti locali dell'area flegrea al fine di potenziare in modo permanente le rispettive strutture comunali di protezione civile, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

(*) Accolto dal Governo

6.0.1

[Nave](#), [Lopreato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Respinto

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

(Potenziamento dell'Osservatorio Vesuviano, sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia)

1. Per far fronte agli interventi urgenti connessi all'attività di protezione civile, concernenti la sorveglianza sismica e vulcanica e la manutenzione delle reti strumentali di monitoraggio della caldera dei Campi Flegrei, l'Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) è autorizzato ad assumere, anche in deroga ai vincoli di spesa e assunzionali, per la sezione di Napoli dell'Osservatorio Vesuviano, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato quattro nuove unità di personale, di cui due tecnologi e due ricercatori di terzo livello professionale, mediante lo svolgimento di procedure concorsuali pubbliche per titoli ed esami da svolgersi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

2. Ai fini dell'attuazione del comma 1, è autorizzata una spesa fino a 50.000 euro per l'anno 2024 per lo svolgimento delle procedure concorsuali e nel limite massimo di 250.000 euro annui a decorrere dall'anno 2024 per il reclutamento delle quattro unità di personale.

3. A partire dal 2024, il fabbisogno finanziario annuale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), per soddisfare le finalità del comma 1, è incrementato degli oneri derivanti dal comma 2 del presente articolo.

4. Agli oneri derivanti dal presente articolo pari a 50.000 euro per l'anno 2024 e 250.000 euro annui a decorrere dall'anno 2024 si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014 n. 190.».

ARTICOLO 7 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 7.

(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri di parte corrente derivanti dall'attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, commi 3, lettere a), b) e c), relativamente all'analisi di vulnerabilità, e 4, nonché dagli articoli 3, 4, 5 e 6, pari a euro 14.142.858 per l'anno 2023, a euro 1.324.142 per l'anno 2024 e a euro 2.333.000 per l'anno 2025, si provvede:

a) quanto a euro 14.142.858 per l'anno 2023 e a euro 857.142 per l'anno 2024, a valere sul bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri;

b) quanto a euro 467.000 per l'anno 2024 e a euro 2.333.000 per l'anno 2025, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

2. Agli oneri di conto capitale derivanti dall'attuazione di quanto previsto dagli articoli 2, comma 3, lettere c), relativamente alle misure di mitigazione, e d), pari a 37.200.000,00 euro per l'anno 2024, si provvede a valere sull'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, relativamente alla quota affluita al capitolo 7458 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 luglio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 226 del 27 settembre 2017, per gli interventi di prevenzione del rischio sismico di competenza del Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei ministri.

EMENDAMENTO

7.1

[Nave](#), [Lopreato](#), [Di Girolamo](#), [Sironi](#), [Trevisi](#)

Respinto

Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo la parola: «vulnerabilità» inserire le seguenti: «, relativamente all'istituzione di un osservatorio permanente»;*

b) *alla lettera a), sostituire le parole: «euro 857.142 per l'anno 2024» con le seguenti: «euro 1.007.142 per l'anno 2024 e euro 200.000 a decorrere dall'anno 2025.».*

ARTICOLO 8 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 8.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Allegato B

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 952 e sui relativi emendamenti

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 2.1, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.11, 2.12, 2.13, 2.14, 2.15, 2.16, 2.0.1, 4.0.1, 5.1, 5.2, 5.4, 5.5, 5.6, 6.1, 6.0.1 e 7.1.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Barachini, Bongiorno, Borgonzoni, Butti, Castelli, Cattaneo, De Poli, Durigon, Fazzolari, Galliani, Garavaglia, La Pietra, Leonardi, Mirabelli, Monti, Morelli, Ostellari, Pirovano, Rastrelli, Rauti, Renzi, Rubbia, Segre e Sisto.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Sironi, per attività dell'8ª Commissione permanente; Borghi Claudio, Borghi Enrico, Ronzulli e Scarpinato, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Lorefice, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati; Floridia Aurora e Verducci, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Castellone, Losacco, Malpezzi e Paroli, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Giacobbe, per partecipare a un incontro internazionale.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Presidente del Consiglio dei ministri

Ministro della giustizia

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 144, recante disposizioni urgenti per gli Uffici presso la Corte di cassazione in materia di referendum (955)

(presentato in data 05/12/2023)

C.1491 approvato dalla Camera dei deputati;

on. Conte Giuseppe

Deleghe al Governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva nonché di procedure di controllo e informazione (957)

(presentato in data 06/12/2023)

C.1275 approvato dalla Camera dei deputati. (assorbe C.141, C.210, C.216, C.306, C.432, C.1053, C.1328).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

iniziativa popolare

Disposizioni in materia di salario minimo (956)

(presentato in data 28/11/2023).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

2ª Commissione permanente Giustizia

Gov. Meloni-I: Presidente del Consiglio dei ministri Meloni Giorgia, Ministro della giustizia Nordio Carlo ed altri

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 144, recante disposizioni urgenti per gli Uffici presso la Corte di cassazione in materia di referendum (955)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Comitato per la legislazione

C.1491 approvato dalla Camera dei deputati

(assegnato in data 05/12/2023)

Disegni di legge, nuova assegnazione

2ª Commissione permanente Giustizia

in sede referente

Sen. Potenti Manfredi ed altri

Modifica all'articolo 58 del codice civile in materia di dichiarazione di morte presunta delle persone scomparse (626)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

Già deferito in sede redigente, alla 2^a Commissione permanente (Giustizia), è stato rimesso, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del Regolamento, alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.

(assegnato in data 06/12/2023);

2^a Commissione permanente Giustizia

in sede referente

Sen. Ambrogio Paola ed altri

Introduzione della fattispecie dello sciacallaggio tra le circostanze aggravanti previste dall'articolo 625 del codice penale e modifiche agli articoli 624 e 624-bis del codice penale (778)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

Già deferito in sede redigente, alla 2^a Commissione permanente (Giustizia), è stato rimesso, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del Regolamento, alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.

(assegnato in data 06/12/2023);

2^a Commissione permanente Giustizia

in sede referente

Sen. Zanettin Pierantonio

Modifiche alla disciplina delle intercettazioni tra l'indagato e il proprio difensore, nonché in materia di proroga delle operazioni (932)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

Già deferito in sede redigente, alla 2^a Commissione permanente (Giustizia), è stato rimesso, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del Regolamento, alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.

(assegnato in data 06/12/2023);

2^a Commissione permanente Giustizia

in sede referente

Sen. Zanettin Pierantonio, Sen. Stefani Erika

Disposizioni di attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, in materia di criteri di priorità nell'esercizio dell'azione penale (933)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

Già deferito in sede redigente, alla 2^a Commissione permanente (Giustizia), è stato rimesso, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del Regolamento, alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.

(assegnato in data 06/12/2023).

Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 5 dicembre 2023, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1, 4, comma 1, lettera *h*), e 19, comma 1, lettere da *a*) ad *h*), della legge 9 agosto 2023, n. 111 - lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di contenzioso tributario (n. 99).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alle Commissioni riunite 2^a e 6^a e, per i profili finanziari, alla 5^a Commissione permanente, che esprimeranno i rispettivi pareri entro 30 giorni dall'assegnazione.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 5 dicembre 2023, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1, 17, comma 1, lettera g), e 20, comma 1, lettera a), numero 4), della legge 9 agosto 2023, n. 111 - lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di adempimento collaborativo (n. 100).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 6^a Commissione permanente e, per i profili finanziari, alla 5^a Commissione permanente, che esprimeranno i rispettivi pareri entro 30 giorni dall'assegnazione.

Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 30 novembre 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera *k-bis*), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, la relazione sull'attività svolta dalle Fondazioni bancarie nell'anno 2022.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6a Commissione permanente (*Doc. CLXXXI*, n. 2).

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 28 novembre 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 6, comma 17, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, la relazione sull'attività svolta dalla SACE S.p.A. - Servizi assicurativi del commercio estero, relativa all'anno 2022.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5a e alla 9a Commissione permanente (*Doc. XXXV*, n. 1).

Il Ministro della difesa, con lettera in data 4 dicembre 2023, ha inviato la Nota aggiuntiva allo stato di previsione per la Difesa per l'anno 2024.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3a e alla 5a Commissione permanente (Atto n. 309).

Il Ministro della cultura, con lettera in data 30 novembre 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 6 della legge 30 aprile 1985, n. 163, la relazione sull'utilizzazione del Fondo unico per lo spettacolo e sull'andamento complessivo dello spettacolo, relativa all'anno 2022.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7a Commissione permanente (*Doc. LVI*, n. 2).

Il Centro per il libro e la lettura del Ministero della cultura, con lettera in data 30 novembre 2023, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 13 febbraio 2020, n. 15, la prima relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura, riferita agli anni 2021 e 2022.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7a Commissione permanente (*Doc. CCXXIX*, n. 1).

Garante per l'infanzia e l'adolescenza, trasmissione di atti. Deferimento

La Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in data 28 novembre 2023, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del Regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 luglio 2012, n. 168, il bilancio di previsione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza per l'esercizio finanziario 2024, corredato dalla relativa nota illustrativa, nonché il bilancio pluriennale relativo al triennio 2024-2026.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a e alla 5a Commissione permanente (Atto n. 307).

Corte Costituzionale, trasmissione di sentenze. Deferimento

La Corte costituzionale ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, la seguente sentenza, che è deferita, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni competenti per materia:

sentenza n. 211 del 24 ottobre 2023, depositata il successivo 4 dicembre, con la quale dichiara l'illegittimità costituzionale degli artt. 27, comma 2, e 28, comma 4, del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443 (Ordinamento del personale del Corpo di polizia penitenziaria, a norma dell'art. 14, comma 1, della legge 15 dicembre 1990, n. 395), nella parte in cui non prevedono che le vincitrici del concorso per vice ispettori del Corpo di Polizia penitenziaria - che abbiano ottenuto l'idoneità al

servizio a seguito della partecipazione al primo corso di formazione successivo all'assenza del lavoro per maternità - siano immesse in ruolo con la medesima decorrenza, ai fini giuridici, attribuita agli altri vincitori del medesimo concorso. (*Doc. VII, n. 47*) - alla 1a, alla 2a, alla 4a e alla 10a Commissione permanente.

Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), trasmissione di atti

Il Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), con lettera in data 27 novembre 2023, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, della legge 30 dicembre 1986, n. 936, il bilancio di previsione del CNEL per l'esercizio 2024, adottato in data 22 novembre 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a e alla 5a Commissione permanente (Atto n. 308).

Interrogazioni

[BIZZOTTO](#), [CENTINAIO](#), [BERGESIO](#), [CANTALAMESSA](#) - *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.* - Premesso che:

il regolamento (UE) n. 2021/2117 ha disposto l'etichettatura obbligatoria dell'elenco degli ingredienti e della dichiarazione nutrizionale dei vini e dei prodotti aromatizzati, a decorrere dall'8 dicembre 2023;

il comma 5 dell'articolo 3 ha previsto che l'elenco degli ingredienti in etichetta possa essere fornito per via elettronica mediante l'indicazione sull'imballaggio o su un'etichetta ad esso apposta, introducendo in questo modo una reale semplificazione degli adempimenti a carico dei produttori di vino;

i produttori da mesi sono impegnati nel recepimento della normativa comunitaria con l'obiettivo di fornire, in forma chiara e trasparente, le necessarie informazioni ai consumatori; si stima che ad oggi siano state già stampate diverse centinaia di milioni di etichette;

nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento europeo, gli operatori del settore vitivinicolo hanno identificato i "QR-code" con un simbolo, registrato ISO 2760, genericamente utilizzato per individuare il luogo in cui sono fornite le informazioni in etichetta, non essendo presenti specifiche indicazioni in norma;

il 24 novembre, la Commissione europea ha pubblicato le linee guida sull'applicazione delle informazioni in etichetta, le quali prevedono un'integrazione all'applicazione delle pratiche di etichettatura, che obbliga i produttori ad identificare il codice QR con il termine esteso di "ingredienti", in luogo della generica indicazione;

l'interpretazione fornita dalla Commissione europea, in tempi peraltro molto ravvicinati rispetto all'entrata in vigore del regolamento europeo, rischia di mettere in seria difficoltà i produttori di Prosecco, e di altri vini, che, dalla data dell'8 dicembre, si trovano di fatto nell'impossibilità di commercializzare milioni di bottiglie di vino, perché non conformi alle integrazioni richieste dalla Commissione europea;

il solo consorzio Prosecco DOC ha stimato di perdere oltre 50 milioni di stampe di etichette, con un danno enorme per produttori che non sarebbero neppure in grado, in così breve tempo, di modificare la nuova linea produttiva delle etichette, peraltro in un momento in cui si stima un incremento delle vendite per il periodo natalizio,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo voglia tutelare le aziende vitivinicole italiane che non sono in grado di uniformarsi in così breve tempo alle linee guida recentemente pubblicate dalla Commissione europea, facendo in modo che venga loro riconosciuta la possibilità, anche alla luce delle imminenti festività, di utilizzare le etichette stampate prima della pubblicazione delle suddette linee guida e fino ad esaurimento delle scorte.

(3-00816)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

[MIRABELLI](#), [GIORGIS](#), [PARRINI](#), [VALENTE](#), [BAZOLI](#), [ROSSOMANDO](#), [VERINI](#), [NICITA](#) - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

come riportato da diversi organi di stampa, la Procura di Milano ha disposto perquisizioni e acquisizioni di atti e documenti presso il centro di permanenza per il rimpatrio di via Corelli, nell'ambito di un'indagine per frodi delle pubbliche forniture e turbata libertà degli incanti, che sarebbero state realizzate, è l'ipotesi investigativa, dalla società che si è aggiudicata l'appalto per la

gestione del centro;
secondo l'accusa la società che gestisce il centro, Martinina S.r.l., con sede a Pontecagnano Faiano, in provincia di Salerno, non avrebbe fornito i servizi previsti dal bando di gara: si va dall'assistenza sanitaria, alla gestione della mensa fino alle pulizie. Inoltre, per aggiudicarsi la gara, è l'ipotesi investigativa, sarebbe stata presentata documentazione falsa;
da quanto emergerebbe dalle indagini: il servizio di mediazione culturale e linguistica era "assente" o "deficitario", come il presidio sanitario per cui era prevista la presenza costante di medici e infermieri. Le visite specialistiche per i migranti all'interno del centro non sarebbero state effettuate "per il rifiuto del gestore di pagare". La Procura contesterebbe, inoltre, anche la mancanza di medicinali e la carenza delle visite di idoneità per la valutazione di gravi patologie quali epilessia, epatiti, patologie psichiatriche, tossicodipendenze e, infine, la totale assenza di un servizio per la diagnosi di tumori; analogamente "largamente insufficiente" sarebbe anche il servizio di ausilio psicologico e psichiatrico con personale che non conosceva le lingue parlate dai migranti. Assenti il servizio legale, il servizio per l'organizzazione di attività ricreative sociali e religiose e assenti anche luoghi di culto;
si aggiunga che il cibo spacciato e offerto come biologico sarebbe stato invece "maleodorante, avariato, scaduto";
val la pena evidenziare come già in passato il centro di via Corelli, precedentemente struttura di identificazione e espulsione, sia stato oggetto di diverse denunce da parte di diverse organizzazioni umanitarie per le condizioni di detenzione;
appare di tutta evidenza come le condizioni del centro di via Corelli siano ben oltre i limiti della vivibilità per persone di fatto detenute e che non hanno potuto contare neanche sull'assistenza minima, si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;
quali siano stati i controlli effettuati nel corso degli anni presso il centro e se non ritenga necessario e urgente procedere con l'immediata chiusura fino alla conclusione delle indagini da parte della Procura di Milano, anche al fine di garantire che siano ripristinate condizioni di permanenza tali da assicurare ai migranti il pieno rispetto dei diritti umani fondamentali che, come di tutta evidenza, sarebbero stati loro negati nel corso di questi anni.

(3-00815)

[TREVISI](#), [LICHERI Ettore Antonio](#), [BEVILACQUA](#), [MARTON](#) - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, ha stabilito che il nuovo sussidio, denominato assegno di inclusione, istituito in sostituzione della misura universale del reddito di cittadinanza, distingue due categorie di nuclei familiari beneficiari: quelli in cui sono presenti soggetti *over* 60, minori o persone con disabilità, e quelli formati da sole persone occupabili, anche monocomponente;

il supporto per la formazione e il lavoro, dal 1° settembre 2023, è utilizzabile dai componenti dei nuclei familiari, di età compresa tra 18 e 59 anni, con valore dell'ISEE familiare non superiore a 6.000 euro annui, senza i requisiti per accedere all'assegno di inclusione;

il supporto per la formazione e il lavoro costituisce una misura di attivazione al lavoro, mediante la partecipazione a progetti di formazione e politiche attive comunque denominate e prevede un'indennità di partecipazione di 350 euro al mese, nel limite massimo di 12 mensilità;

per usufruirne, bisogna presentare domanda all'INPS, quindi iscriversi al sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa, poi sottoscrivere il patto di attivazione digitale, quindi sottoscrivere il patto di servizio personalizzato e, infine, frequentare un corso o altra iniziativa di attivazione lavorativa;

con circolare INPS n. 77/2023 del 29 agosto 2023 sono stati forniti chiarimenti per velocizzare il percorso di accesso ed erogazione della misura sostitutiva del reddito di cittadinanza;

al 13 ottobre 2023, le domande già acquisite sarebbero 99.349;

in merito al sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa, il 13 settembre 2023, il sottosegretario Durigon ha dichiarato che esso non realizza direttamente il "*matching*" tra datore di

lavoro e lavoratore e che i centri per l'impiego, pur specializzati nell'assistenza e orientamento della platea (raramente capace di valorizzare il *curriculum*, descrivere le esperienze ai fini di una riqualificazione o scegliere l'agenzia per il lavoro più opportuna), possono solo vedere i dati di ritorno; ancora, sebbene sia possibile rivolgersi ai patronati, questi non hanno ricevuto indicazione o formazione sull'utilizzo della piattaforma, oltre a non conoscere gli enti del territorio e, a differenza dei centri per l'impiego, non sanno selezionare quelli adatti a una platea particolare come quella degli ex percettori di reddito di cittadinanza;

considerato che:

con riferimento all'erogazione dell'assegno di inclusione, nonostante la legge sia stata approvata da ormai 5 mesi, ad oggi non risultano determinate, pubblicate e comunicate le norme di attuazione. Tale circostanza impedisce all'INPS di avviare le procedure per erogare il beneficio nonché per l'attivazione della piattaforma telematica che dovrà registrare le domande;

la norma prevede che il versamento del sussidio avvenga a partire dal mese successivo alla presentazione della domanda, pertanto, se da questo momento dovessero essere approvati i decreti attuativi per la richiesta del beneficio, il primo versamento arriverebbe non prima del mese di febbraio 2024;

la platea colpita da questa palese ingiustizia è formata principalmente dai settori più fragili della popolazione ovvero famiglie con anziani o con disabili,

si chiede di sapere:

se e come il Ministro in indirizzo intenda garantire, attraverso il sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa, assistenza e orientamento ai destinatari di supporto per la formazione e il lavoro e assegno di inclusione, attraverso i centri per l'impiego, così anche perseguendone il potenziamento come da obiettivo del PNRR, nonché quali dati disaggregati possa ad oggi fornire sulle domande di supporto per la formazione e il lavoro, di modo da distinguerne tipi, modi, tempi e costi, nonché esplicitare quante indennità mensili siano state erogate;

in relazione ai corsi effettivamente attivati, quanti siano stati pagati nel mese di settembre 2023 e quanti si preveda di pagare nei mesi di ottobre e novembre 2023;

quali siano, infine, i provvedimenti che intenda porre in essere per risolvere il problema del ritardo relativo all'erogazione del beneficio che sta colpendo numerose famiglie.

(3-00817)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

[SCALFAROTTO](#) - *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.* - Premesso che:

il comparto agricolo rappresenta un settore fondamentale per la crescita dell'Italia e i suoi prodotti sono sinonimo di eccellenza in tutto il globo;

a quanto risulta all'interrogante, negli ultimi mesi le imprese agricole hanno incontrato fortissime difficoltà nel presentare le domande di partecipazione al bando ISMEA fondo innovazione in agricoltura 2023, dovute soprattutto a malfunzionamenti dei *server* e dei portali telematici;

nonostante le segnalazioni effettuate dagli operatori, diverse imprese non hanno avuto la possibilità di presentare domanda, oppure di presentarla correttamente corredata della documentazione richiesta e di interesse ai fini del bando, come la dimostrazione della capacità finanziaria e patrimoniale dell'impresa, ovvero il progetto innovativo per lo sviluppo e la sostenibilità;

tale circostanza ha compromesso la partecipazione (equa, trasparente e imparziale) al bando, con grave pregiudizio per gli operatori esclusi o inficiati dai malfunzionamenti;

i disservizi, infatti, hanno comportato persino il blocco del portale deputato al raccoglimento delle domande, precludendo a numerosi imprenditori agricoli di concorrere per un importante incentivo alla modernizzazione, allo sviluppo e all'innovazione dei processi produttivi, in un settore che oggi più che mai ha bisogno di rinnovare il proprio slancio e la propria competitività sul piano internazionale;

l'indisponibilità del servizio sembra dovuta all'ormai consolidata e deprecabile prassi del "*click day*", che comporta la puntuale saturazione dell'infrastruttura informatica, impedendo il corretto accesso al bando,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per verificare eventuali profili di responsabilità per i malfunzionamenti, per scongiurare l'ipotesi che simili disservizi possano ripetersi in futuro, anche laddove si ricorra alla prassi del "click day";

se non ritenga di attivarsi a tutela del principio di trasparenza, equità e imparzialità, al fine di riaprire i termini di partecipazione al bando, in modo tale da consentire alle imprese pregiudicate dai disservizi di concorrere liberamente al perseguimento di incentivi fondamentali per il comparto.

(4-00880)

[PAITA](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. - Premesso che:

la Regione Liguria ha approvato un nuovo piano tariffario per i servizi di trasporto ferroviario di persone;

esso prevede diverse scontistiche e gratuità per i residenti, ma introduce un sistema per fasce (verde, gialla, rossa), riferito al periodo stagionale (rispettivamente, bassa, media e alta stagione), che si traduce in un sostanziale rincaro del costo di accesso al servizio;

esemplificativamente, per una corsa di andata e ritorno in bassa stagione si prevede un prezzo di 10 euro, che raddoppia fino a 20 euro in alta stagione: in sostanza una famiglia di 5 persone che voglia visitare la Liguria sarà tenuta a pagare fino a 100 euro per una semplice gita nelle "Cinque Terre";

simili rincari, oltre a scoraggiare il turismo, incidono inevitabilmente sulle attività commerciali del territorio interessato, posto che la maggiore spesa affrontata dai viaggiatori per gli spostamenti viene sottratta direttamente ai consumi, con evidenti ripercussioni sulle prospettive di crescita delle realtà coinvolte;

la libertà di circolazione, per essere effettivamente "libera", non può incontrare ostacoli di sorta (tantomeno di natura economica), ed esigenze turistico-speculative non possono compromettere un diritto alla mobilità che viene tutelato direttamente dalla Costituzione;

anche la differenziazione con i residenti, da questo punto di vista, rappresenta la conferma di una prassi normativa distorsiva, dimentica del principio di unità e indivisibilità della Repubblica contenuto all'articolo 5 della Costituzione,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per assicurare al servizio di trasporto ferroviario ligure i finanziamenti necessari, affinché possa garantire *standard* qualitativi di servizio adeguati alle aspettative dei residenti e dei non residenti, prevedendo tariffe agevolate, scontistiche e gratuità anche per questi ultimi, senza compromettere la vocazione turistica del territorio.

(4-00881)

[BORGHI Enrico](#) - *Al Ministro dell'interno*. - Premesso che:

nel corso di un servizio televisivo, a una domanda, posta chiaramente in modo goliardico, circa la fede calcistica dell'interrogante e il proprio sentimento nei confronti della squadra cittadina antagonista, si rispondeva in maniera ironica e scanzonata facendo riferimento alla nota accusa anti juventina negli ambienti sportivi e della tifoseria;

a riprova del carattere scherzoso e paradossale delle affermazioni si suggeriva addirittura l'istituzione di una commissione d'inchiesta *ad hoc* come elemento ironico successivo, facendo perno sul taglio del servizio, che si proponeva di affrontare in maniera ludica e spiritosa le fedi calcistiche di alcuni esponenti delle istituzioni;

tali affermazioni, nondimeno, sono state riprese e decontestualizzate, anche attraverso un taglio delle dichiarazioni rese dal TG1 della sera del 5 dicembre 2023, alimentando, soprattutto sui *social network*, polemiche, contestazioni, insulti e minacce da parte di alcuni tifosi;

appare preoccupante che il rilancio, a giudizio dell'interrogante fatto ad arte e decontestualizzato, di una chiara celia calcistica, ripreso in maniera ironica possa ingenerare una simile reazione di risentimento e acredine, soprattutto se riferito a uno sport che, quasi per tradizione, si caratterizza per simili briose affermazioni;

una semplice visione del servizio citato, infatti, rende evidente come nessuna accusa od offesa tendenziosa si intendeva muovere alla Juventus e ai suoi tifosi, rendendo plastico il carattere surreale

della vicenda;

quanto richiamato evidenzia, ancora una volta, come fenomeni di odio e allarme sociale possano essere fomentati e istigati sulle reti *social* da un uso distorto dei servizi di informazione, fungendo da provvidenziale campanello d'allarme rispetto ai noti fenomeni di disinformazione e manipolazione, che sempre con maggiore intensità interessano il nostro ordinamento,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative di propria competenza intenda adottare per scongiurare l'eventualità che un utilizzo distorto, incompleto e artificioso dell'informazione possa dare adito a fenomeni di risentimento e odio nei confronti delle istituzioni e dei suoi rappresentanti.

(4-00882)

[ROJC](#), [GIACOBBE](#), [LA MARCA](#), [ZAMBITO](#), [DELRIO](#), [SENSI](#), [LOSACCO](#), [FURLAN](#), [MALPEZZI](#), [TAJANI](#), [ZAMPA](#), [RANDO](#), [CAMUSSO](#), [NICITA](#) - *Al Ministro della salute.* -

Premesso che:

dal 28 novembre 2023 è stato sospeso, salvo diverse disposizioni, il punto nascita dell'ospedale di San Vito al Tagliamento (Pordenone);

è stato lo stesso direttore generale, dottor Giuseppe Tonutti, attraverso un proprio decreto, a motivarne la chiusura citando la questione della sicurezza *ex* decreto ministeriale n. 70 del 2015 e la carenza di personale "che ha provocato una non più idonea turnazione a coprire i turni nelle 24 ore", oltre ad una comunicazione protocollata a firma della direttrice della struttura complessa di ostetricia e ginecologia del presidio ospedaliero, con la quale si esprime "forte preoccupazione sull'attuale livello di sicurezza del punto nascita", fra l'altro condivise con i propri collaboratori per l'impossibilità di dare stabilità alla componente medico-specialistica mediante l'assunzione di personale dipendente;

di tutt'altro avviso le due organizzazioni sindacali UIL Fpl Fvg e Nursind FVG, secondo le quali, attraverso una nota congiunta, si afferma: "niente di più falso! Malgrado le difficoltà l'équipe rispetta gli indici di qualità, dimostrando che l'operato di tutta la squadra è lineare negli anni. Come dimostrano i numeri, a San Vito le mamme e i bambini vengono assistiti con standard qualitativi adeguati, con una spesa recente di oltre 200 mila euro per adeguare gli spazi del reparto". Inoltre, "Uil Fpl Fvg e Nursind Fvg ritengono che la scelta di sospendere il servizio del punto nascite di San Vito con la motivazione di garantire la sicurezza alle partorienti leda la dignità e la professionalità di tutte le figure operanti nel reparto. Il calo dei parti in questione e la grave carenza di personale medico è dovuta piuttosto alle scelte del direttore di Dipartimento e primario e non dal calo demografico";

secondo la normativa regionale, nel punto nascita si realizzano più di 500 parti all'anno, come dimostrato dai dati degli ultimi anni;

a giudizio degli interroganti, la sospensione è stata improvvisa, intempestiva e senza una preventiva informazione e preparazione delle donne in attesa di partorire;

due giorni dopo la sospensione si è verificato un parto di necessità ed urgenza nel pronto soccorso di San Vito al Tagliamento senza assistenza specialistica, né alla madre, né al neonato;

la sospensione del servizio crea danno, difficoltà e sconcerto nella popolazione, mettendo in crisi il rapporto di fiducia fra la struttura sociosanitaria e la popolazione di riferimento;

come riferito dal direttore generale Tonutti, la motivazione addotta per la sospensione riguarda la carenza di personale e le asserite problematiche di sicurezza, ma, ad oggi, risulta che né la direzione aziendale, né l'assessorato regionale per la salute abbiano dichiarato il numero esatto dei medici operanti nel dipartimento materno infantile dell'azienda sanitaria del Friuli occidentale, comprendente le strutture complesse di ostetricia e ginecologia di San Vito al Tagliamento e Pordenone;

agli interroganti risulterebbe invece un numero di medici oscillante tra 19 e 22, che secondo alcuni tecnici consentirebbe una gestione condivisa dei due punti nascita; soprattutto non vi è stato un percorso di condivisione con tutti gli *stakeholder* coinvolti;

si sottolinea inoltre come nella struttura di San Vito al Tagliamento, per protocollo operativo provinciale condiviso, vengono gestiti parti da gravidanza fisiologica, mentre i parti di complessità maggiore trovano assistenza a Pordenone;

nel computo del personale è ritenuto sufficiente il numero delle ostetriche operanti,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di avviare un'indagine ispettiva su quanto accaduto nell'ospedale di San Vito al Tagliamento con il conseguente disagio recato alle famiglie del territorio;

se non intenda chiedere con la massima sollecitudine all'assessorato per la salute della Regione Friuli-Venezia Giulia e alla direzione dell'azienda sanitaria del Friuli occidentale di riattivare, nel più breve tempo possibile, le attività del punto nascita presso l'ospedale di San Vito al Tagliamento.

(4-00883)

[SPAGNOLLI](#), [UNTERBERGER](#), [PATTON](#) - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

l'installazione di impianti eolici e solari comporta la realizzazione di elettrodotti necessari alla connessione degli impianti alla rete di distribuzione dell'energia elettrica;

per tali elettrodotti, i Comuni e le Province interessate, su istanza delle aziende produttrici dell'energia proprietarie degli impianti, rilasciano concessioni di suolo pubblico per il passaggio di condutture elettriche al di sotto delle strade esistenti di loro proprietà, applicando il canone unico patrimoniale sull'occupazione del sottosuolo;

in merito all'applicazione del canone, sono sorti numerosi contenziosi tra gli enti locali concedenti e le aziende produttrici dell'energia elettrica: gli enti ritengono di dover applicare la tariffa *standard*, parametrata alla misura dell'occupazione e ridotta ad un quarto (ai sensi del combinato disposto dell'articolo 1, commi 826 e 829, della legge 27 dicembre 2019, n. 160), mentre le aziende produttrici chiedono l'applicazione del canone forfetario di 800 euro annui (di cui al successivo comma 831), e ciò in considerazione di quanto stabilito dalla norma interpretativa, di cui all'articolo 5 del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, e dal successivo chiarimento fornito dal Ministero dell'economia e delle finanze, con risoluzione n. 3 del 22 marzo 2022;

in particolare, il richiamato comma 831, del quale le aziende produttrici chiedono l'applicazione, prevede una particolare disciplina tariffaria agevolata relativa alle occupazioni effettuate per l'erogazione di pubblici servizi a rete, precisando che il canone è comprensivo "di tutte le occupazioni di suolo pubblico con impianti direttamente funzionali all'erogazione del servizio a rete";

in relazione a quest'ultima precisazione, secondo la norma di interpretazione autentica (articolo 5, comma 14-*quinques*, del decreto-legge n. 146 del 2021) "per occupazioni permanenti di suolo pubblico con impianti direttamente funzionali all'erogazione del servizio a rete devono intendersi anche quelle effettuate dalle aziende esercenti attività strumentali alla fornitura di servizi di pubblica utilità, quali la trasmissione di energia elettrica e il trasporto di gas naturale. Per tali occupazioni il canone annuo è dovuto nella misura minima di 800 euro";

il Ministero dell'economia, nella risoluzione n. 3 del 22 marzo 2022, ha sostenuto che fra le attività strumentali alla fornitura di servizi di pubblica utilità, a cui fa riferimento la norma interpretativa, che beneficiano del pagamento del canone patrimoniale nella misura minima di 800 euro, deve essere ricompresa anche l'attività di produzione di energia elettrica "sulla scorta delle caratteristiche di complementarietà ed esclusività della stessa nell'ambito della filiera del sistema elettrico nazionale";

a parere del Ministero, quindi, sarebbe irrilevante la circostanza che la norma di interpretazione autentica faccia riferimento solo alla fase di "trasmissione di energia elettrica e il trasporto di gas naturale" e non anche a quella di produzione, dal momento che dette fasi sarebbero richiamate dal legislatore a mero titolo esemplificativo;

alle medesime conclusioni è pervenuto anche il Consiglio di Stato, nella sentenza n. 9697/2022 che, richiamando la linea interpretativa ministeriale, attribuisce all'attività di produzione dell'energia elettrica natura strumentale alla fornitura di servizi di pubblica utilità, modificando così il suo precedente orientamento espresso, più volte, su un'analoga disposizione prevista dalla disciplina COSAP (poi sostituita dal canone unico patrimoniale);

con il precedente orientamento, infatti, il Consiglio di Stato, pur riconoscendo che l'attività di produzione dell'energia è un'attività presupposta alla successiva erogazione del servizio energetico, escludeva la sussistenza della caratteristica della strumentalità in funzione della loro autonomia e distinzione, anche economica, e della loro appartenenza a segmenti di mercato diversi (sezione V,

sentenza n. 2572/2019; si vedano ancora le sentenze nn. 1786-1788/2013 e n. 3810/2013);
il prevalere dell'orientamento favorevole al riconoscimento della natura strumentale dell'attività di produzione dell'energia comporta un evidente e grave danno a tutti gli enti interessati, i quali, a fronte di uno sfruttamento intensivo del proprio territorio da parte delle aziende produttrici, con un'occupazione del suolo che può variare da centinaia a migliaia di metri, incassano un canone annuale di soli 800 euro;

in conclusione, si tratta di un sacrificio economico a carico della collettività del tutto ingiustificato, se riferito all'attività di produzione dell'energia elettrica che, rispetto alle attività relative alle fasi successive della filiera (di trasmissione e dispacciamento), espressamente indicate nella norma interpretativa, si connota per svolgersi in un segmento di mercato libero con prezzi non imposti, si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, posto che l'attività di produzione presenta una natura prevalentemente commerciale, indiscutibile fonte di profitto e, allo stesso tempo, diversamente da quella di erogazione, non viene svolta direttamente a beneficio dei cittadini utenti, non intenda assumere adeguate misure perequative, mediante un apposito intervento legislativo, al fine di evitare l'ingiustificata sottrazione di risorse economiche in capo agli enti interessati.

(4-00884)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

9ª Commissione permanente(Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare):
3-00816 della senatrice Bizzotto ed altri, sul nuovo regolamento europeo relativo all'etichettatura obbligatoria di vini e prodotti aromatizzati.

Il presente fascicolo raccoglie i testi di tutti gli atti parlamentari relativi all'iter in Senato di un disegno di legge. Esso e' ottenuto automaticamente a partire dai contenuti pubblicati dai competenti uffici sulla banca dati Progetti di legge sul sito Internet del Senato (<https://www.senato.it>) e contiene le sole informazioni disponibili alla data di composizione riportata in copertina. In particolare, sono contenute nel fascicolo informazioni riepilogative sull'iter del ddl, i testi stampati del progetto di legge (testo iniziale, eventuale relazione o testo-A, testo approvato), e i resoconti sommari di Commissione e stenografici di Assemblea in cui il disegno di legge e' stato trattato, sia nelle sedi di discussione di merito sia in eventuali dibattiti connessi (ad esempio sul calendario dei lavori). Tali resoconti sono riportati in forma integrale, e possono quindi comprendere contenuti ulteriori rispetto all'iter del disegno di legge.